

XVI LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV) .....	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	12
GIUSTIZIA (II) .....	»	27
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	39
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	41
FINANZE (VI) .....	»	57
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	68
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	93
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	98
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	102
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	108
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	118
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	122
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	129
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	135

---

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE  
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 18.**

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-Repubblicani: Misto-LD-R.**

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA .....	<i>Pag.</i>	140
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE .....	»	141
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA .....	»	172
<i>INDICE GENERALE</i> .....	»	173

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

DL 209/2008: proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali. C. 2047 Governo  
(*Seguito esame e rinvio*) ..... 3

##### SEDE REFERENTE:

DL 209/2008: proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali. C. 2047 Governo  
(*Seguito esame e conclusione*) ..... 5

ALLEGATO (*Emendamenti e articoli aggiuntivi*) ..... 9

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente della IV Commissione, Francesco Saverio GAROFANI, indi del vicepresidente della III Commissione, Franco NARDUCCI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Alfredo Mantica, e il sottosegretario di Stato per la difesa, Guido Crosetto.*

#### La seduta comincia alle 10.10.

**DL 209/2008: proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali.**

**C. 2047 Governo.**

(*Seguito esame e rinvio*).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 gennaio 2009.

Paolo CORSINI (PD), richiamando gli interventi svolti dai colleghi del suo gruppo, ritiene opportuno ribadire alcune

questioni di fondo, atteso che la materia oggetto del decreto-legge in esame rientra nel più vasto ambito della politica estera e di difesa del nostro Paese e attiene alla nostra capacità di concorrere in tali ambiti in sede europea. Sottolinea che la seduta odierna si tiene in concomitanza con l'insediamento del nuovo presidente degli Stati Uniti, che rappresenta un'occasione storica per la conferma di alcuni convincimenti metodologici di fondo dei gruppi di opposizione in politica estera, a partire dal multilateralismo, dal *nation building* e dal peace keeping in aree sensibili e di crisi. Nel rinvio alle fase del dibattito in Assemblea considerazioni di carattere più generale, richiama l'attenzione sul tema, finora negletto, della cooperazione civile, sul quale il Governo è caduto in contraddizione: infatti, a fronte della cancellazione delle risorse finanziarie destinate a tale versante da parte del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri ha reso dichiarazioni favorevoli ad un ripristino del finanziamento. La questione del mancato finanziamento evoca peraltro un'altra ambiguità di ca-

rattere politico-culturale sul binomio tra politiche «umanitarie», connesse all'impiego dei militari in aree di crisi, e le politiche operative per la cooperazione civile. Richiamando le apprezzabili prese di posizione da parte del ministro della difesa e del sottosegretario per gli affari esteri in risposta alle obiezioni emerse nel corso della seduta precedente sul tema del rifinanziamento, sottolinea che si tratta di una distinzione che deve essere mantenuta e sulla quale occorre un chiarimento netto. Oltretutto, si tratta di temi connessi, considerato che l'assenza degli interventi di cooperazione civile rischia di avere ricadute e di indebolire la stessa azione dei militari. Tale assenza comporta inoltre uno squilibrio politico inaccettabile, che oltre a vanificare gli sforzi già compiuti, reca con sé il messaggio per l'opinione pubblica che le crisi e i conflitti si risolvono esclusivamente con lo strumento militare. Nel ribadire il pieno riconoscimento della necessaria e meritevole funzione svolta dai militari italiani nelle missioni internazionali, sottolinea la necessità che la loro azione sia integrata dagli interventi di cooperazione civile, anche al fine di creare un clima di consenso e condivisione da parte delle popolazioni locali. Segnala quindi che la documentazione trasmessa dai rappresentanti della organizzazione non governativa INTERSOS al Governo e al Parlamento esprime una logica del tutto sovrapponibile ai rilievi critici mossi dai gruppi di opposizione. Auspica, pertanto, da parte del Governo un ravvedimento sul tema, anche in considerazione che i tagli apportati al settore della cooperazione civile rivelano un calo dallo 0,51 allo 0,09 per cento del Pil con il rischio di sradicare questa preziosa realtà dal tessuto del nostro Paese.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA, replicando all'intervenuto, concorda con la realtà dei drastici tagli apportati al settore della cooperazione civile e rappresenta la disponibilità del Ministero degli affari esteri per il ripristino delle risorse. Al fine, tuttavia, di fare chiarezza sul reale stato del settore, fa presente che il Governo è

impegnato nel settore della cooperazione ai Paesi in via di sviluppo per un importo pari a 3 miliardi di euro, in cui debbono essere fatti rientrare, ad esempio, gli impegni a favore delle istituzioni finanziarie internazionali e regionali. Sottolinea che, quando in sede parlamentare si fa riferimento alla questione della cooperazione, non dovrebbe essere trascurata la pluralità di interventi che sono chiamati in causa. Inoltre, ricorda che restando intangibili gli impegni finanziari assunti con accordi internazionali, diviene agevole ridurre le disponibilità del Ministero degli affari esteri per i cosiddetti interventi in autonomia. Infine, sottolinea che l'andamento degli interventi di cooperazione allo sviluppo degli ultimi dieci anni esprime valori che non vanno mai oltre lo 0,21 per cento del Pil, a testimonianza di una cultura condivisa dai diversi governi secondo cui la cooperazione allo sviluppo rappresenta di fatto un dono e non un investimento. Si tratta di una mentalità da modificare, diversamente non potranno mai essere ottenuti risultati migliori. Per quanto attiene agli interventi di cooperazione civile, previsti dal decreto-legge in esame, ribadisce che in nessun modo essi possono essere finanziati con i fondi stanziati per la legge n. 49 del 1987 ma con risorse *ad hoc*, trattandosi per lo più di progetti specifici, quali ad esempio quelli previsti in Afghanistan nel quadro del *lead* detenuto dall'Italia in materia di giustizia.

Federica MOGHERINI REBESANI (PD) esprime il compiacimento del suo gruppo dinnanzi alla prospettiva del reinserimento di una norma di finanziamento degli interventi di cooperazione civile, nonché condivisione per le osservazioni del sottosegretario Mantica sulla questione culturale in materia di cooperazione. Ritiene tuttavia opportuno sottolineare che il Governo in carica si caratterizza rispetto al passato per non avere inquadrato la cooperazione tra gli strumenti utili a prevenire i conflitti e le crisi nelle aree sensibili del mondo, a differenza di quanto è ormai acquisito per la società civile italiana che anche in questo settore è più

avanti della politica. Vi è in sostanza una differenza di fondo tra l'attuale Governo e il precedente rispetto al modo in cui gli *input* sul tema della cooperazione vengono recepiti, soprattutto in sede di finanziamento.

Franco NARDUCCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.30.**

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente della IV Commissione, Edmondo CIRIELLI, indi del vicepresidente della III Commissione, Franco NARDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Alfredo Mantica.*

**La seduta comincia alle 12.**

**DL 209/2008: proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali.**

**C. 2047 Governo.**

*(Seguito esame e conclusione).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella precedente seduta odierna.

Edmondo CIRIELLI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, avverte che sono state presentate cinque proposte emendative, di cui una a firma del relatore per la III Commissione (*vedi allegato*). Formula quindi, anche a nome del relatore per la III Commissione, un invito al ritiro degli emendamenti Maran 1.3 – che peraltro sarebbe assorbito nel caso di approvazione dell'articolo aggiuntivo 01.1 –, nonché Mecacci 1.1 e 1.2 e Mogherini Rebesani 3.1, altrimenti il parere deve intendersi contrario. In merito all'emendamento Mogherini Rebesani 3.1, ricorda che gli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commis-

sioni III e IV, come già avvenuto in passato, a prescindere dalla presenza di una espressa prescrizione normativa, qualora lo ritenessero opportuno, possono prevedere l'audizione di rappresentanti del Governo per riferire su qualsiasi missione oggetto del provvedimento in esame. Ricorda infine che le Commissioni dovranno concludere il proprio lavoro prima dell'inizio delle votazioni in Assemblea, al cui termine è fissata la discussione sulle linee generali del provvedimento in titolo.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 01.1, presentato dal relatore per la III Commissione; conseguentemente, invita al ritiro, dovendo altrimenti esprimere parere contrario, delle altre proposte emendative.

Alessandro MARAN (PD), in considerazione dei positivi riscontri da parte del Governo sulla questione dei mancati finanziamenti agli interventi di cooperazione civile e alla luce del limitato orizzonte temporale di sei mesi del presente decreto-legge, aderisce all'invito al ritiro del proprio emendamento 1.3 sulla base della disponibilità dei gruppi di maggioranza alla presentazione nelle successive fasi di esame di un ordine del giorno per impegnare il Governo a garantire, per il secondo semestre del 2009, una copertura finanziaria analoga.

Enrico PIANETTA (Pdl) sottolinea che il provvedimento assicura la prosecuzione dei processi di sostegno alla pace e alla stabilità nelle aree di crisi, processi che necessariamente includono interventi di cooperazione civile finalizzati allo sviluppo. Osserva, peraltro, che la capacità del nostro Paese di contribuire a tali processi è valorizzata dall'interazione di tutta una serie di attività di carattere civile che creano consenso nelle popolazioni locali e rafforzano la presenza italiana. Nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo sull'articolo aggiuntivo del relatore per la III Commissione 01.1 e in considerazione di quanto testé dichiarato dal

collega Maran, ritiene che i riscontri positivi da parte del Governo dovrebbero consentire una valutazione favorevole di un ordine del giorno finalizzato a garantire continuità all'impegno finanziario in tema di missioni internazionali.

Gianpaolo DOZZO (LNP), nell'apprezzare la proposta avanzata dall'onorevole Maran e prima di esporre la posizione del suo gruppo in merito, ritiene necessario conoscere l'orientamento dei colleghi di opposizione, presentatori degli ulteriori emendamenti, sull'invito al ritiro formulato dai relatori e dal rappresentante del Governo.

Matteo MECACCI (PD) condivide la richiesta del collega Dozzo e, in considerazione della positiva valutazione da parte del Governo sul tema della cooperazione, ritira i propri emendamenti 1.1 e 1.2. In merito all'articolo aggiuntivo del relatore per la III Commissione 01.1, pur osservando che l'importo di 45 milioni di euro è inferiore a quello inizialmente inserito nel provvedimento approvato in Consiglio dei ministri, ritiene che il Governo abbia comunque fatto un passo avanti, anche se resta a questo punto la necessità di rassicurazioni per quanto concerne la continuità del contributo.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA, ringraziando gli esponenti di opposizione intervenuti al dibattito e preannunciando una considerazione favorevole di un ordine del giorno volto a garantire continuità ai finanziamenti degli interventi di cooperazione civile nell'ambito delle missioni internazionali, propone, al fine di assicurare il mantenimento di un pari stanziamento per l'anno in corso, una riformulazione dell'articolo aggiuntivo 01.1 al fine di prevedere l'importo di 38 milioni in luogo di 45, così da assicurare per il secondo semestre del 2009 un pari impegno.

Fabio EVANGELISTI (IdV), nel rilevare le buone intenzioni del rappresentante del Governo, ricorda che il sottosegretario

Mantica aveva preannunciato la presentazione di una propria proposta emendativa volta ad apportare la correzione. Registra che, in luogo di tale iniziativa, il rappresentante del Governo si è limitato ad esprimere un parere favorevole sulla proposta del relatore, auspicando poi una riduzione dell'impegno da 45 a 38 milioni di euro. Nell'apprezzare lo scrupolo del sottosegretario Mantica, preannuncia il voto di astensione del suo gruppo sull'articolo aggiuntivo del relatore 01.1 non sussistendo le condizioni per una considerazione favorevole della proposta.

Federica MOGHERINI REBESANI (PD), nell'apprezzare lo sforzo di rigore del sottosegretario Mantica, richiama le valutazioni del sottosegretario Crosetto sugli impegni finanziari per la difesa e ritiene che lo stesso principio logico possa essere esteso agli interventi di cooperazione civile, per cui auspica il mantenimento dell'importo di 45 milioni di euro in previsione di uno stanziamento per il secondo semestre del 2009 pari a 31 milioni di euro, a conseguimento del tetto di 76 milioni di euro, menzionato dal sottosegretario Mantica.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA si rimette alle Commissioni quanto alla quantificazione dell'importo previsto dall'articolo aggiuntivo del relatore 01.1.

**La seduta, sospesa alle 12.30, è ripresa alle 12.35.**

Edmondo CIRIELLI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, conferma la formulazione iniziale dell'articolo aggiuntivo 01.1 da parte del presentatore.

Federica MOGHERINI REBESANI (PD) mantiene il proprio emendamento 3.1, di cui auspica l'approvazione, segnalando che esso è coerente con quanto lo stesso presidente Cirielli ha rilevato nella precedente seduta sulla questione dei ristretti tempi a disposizione per il dibattito su un provvedimento così rilevante come quello in titolo. La relazione trimestrale, prevista

nella proposta emendativa, è volta per lo più a garantire a Parlamento e Governo un'opportunità di ascolto reciproco e di approfondimento conoscitivo. A tal proposito auspica la sollecita calendarizzazione delle proposte di legge volte a definire una legge-quadro sulle missioni internazionali che prefiguri un'adeguata impostazione del dibattito sul tema in luogo dell'attuale cadenza semestrale.

Edmondo CIRIELLI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, nel convenire con la collega Mogherini Rebesani sull'opportunità di una sede di confronto che vada oltre l'approccio quasi burocratico e amministrativo, al quale i decreti-legge analoghi a quello in titolo hanno abituato, precisa che le considerazioni svolte nella seduta precedente erano volte non già a prevedere una riconsiderazione trimestrale, semestrale o annuale ma una sessione adeguata al tema, considerati i costi, i rischi e le implicazioni di politica estera connessi alle missioni militari internazionali.

Salvatore CICU (Pdl) insiste sulla necessità di avviare al più presto una riflessione su una legge-quadro in tema di missioni internazionali, al fine di garantire un ruolo autorevole al Parlamento.

Francesco BOSI (Udc), condividendo gli interventi a sostegno dell'avvio dell'esame delle proposte per una legge-quadro nel settore, nel preannunciare il voto contrario del suo gruppo sull'emendamento Mogherini Rebesani 3.1, ritiene che una relazione trimestrale del Governo al Parlamento rischia di «precarizzare» la decisione sulle missioni, che hanno invece esigenza di un assetto stabile finché non subentrino mutamenti sostanziali.

Gianpaolo DOZZO (Lnp), nell'esprimere perplessità sull'emendamento Mogherini Rebesani 3.1, ricorda la contraddizione tra l'intervento di illustri rappresentanti del Governo in Parlamento per lo svolgimento di una relazione sulle missioni internazionali, in cui si smentiva

la prospettiva di un coinvolgimento del nostro Paese in iniziative della NATO nei confronti della Serbia di Milosevic, e le contestuali notizie degli organi di informazione sull'avvio delle operazioni a partire dalla base di Aviano. Chiede quindi chiarimenti sui destinatari del finanziamento, previsto al comma 4 dell'articolo aggiuntivo del relatore per la III Commissione 01.1.

Edmondo CIRIELLI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, osserva che la proposta della collega Mogherini Rebesani, al di là delle valutazioni di carattere tecnico, esprime un'esigenza di confronto avvertita da tutti i gruppi presenti nelle Commissioni. Per tali ragioni, ribadisce l'invito al ritiro della proposta al fine di evitare un voto contrario su una questione sostanzialmente condivisa.

Federica MOGHERINI REBESANI (Pd), ringraziando i colleghi per il sostegno allo spirito della sua proposta emendativa, la mantiene anche alla luce delle notizie che taluni quotidiani riferiscono con dovizia di particolari in ordine all'invio di carabinieri presso il valico di Rafah. Se le notizie sono veritiere, si tratta di una smentita a quanto riferito dal sottosegretario Crosetto e di una circostanza che rende il dibattito sul decreto-legge in titolo anomalo e lontano dalla realtà. Alla luce di tale novità, ribadisce l'opportunità di un'informativa periodica al Parlamento non in un'ottica di precarizzazione della decisione né di controllo severo ma di collaborazione con il Governo, nell'interesse dei militari all'estero e di quanti operano nel contesto delle missioni internazionali.

Franco NARDUCCI, *presidente*, intervenendo in sostituzione del relatore per la III Commissione, chiarisce al collega Dozzo che il comma 4 dell'articolo aggiuntivo 01.1 è volto al potenziamento dell'informazione e della documentazione a disposizione del Parlamento e che lo stanziamento sarà inserito nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri.

Edmondo CIRIELLI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, precisa che l'importo di 250 mila euro, previsti al comma 4, è peraltro coperto con fondi dello stesso Ministero degli affari esteri.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni riunite approvano l'articolo aggiuntivo del relatore per la III Commissione 01.1 e respingono l'emendamento Mogherini Rebesani 3.1.

Edmondo CIRIELLI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, non essendo ancora pervenuto il parere di talune Commissioni convocate nella giornata odierna per l'esame in sede consultiva del decreto-legge in titolo, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 12.55, è ripresa alle 13.45.**

Edmondo CIRIELLI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, avverte che è pervenuto il nulla osta del Comitato per la legislazione, nonché i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, il parere favorevole con condizioni della Commissione Bilancio, i pareri favorevoli delle Commissioni Finanze e Affari sociali e il parere favorevole con un'osservazione della Commissione Politiche dell'Unione europea. Avverte che i relatori hanno presentato l'emendamento 01.2, che recepisce le condizioni apposte, ai sensi dell'articolo 81, comma 4, della Costituzione, al parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano l'emendamento dei relatori 01.2.

Francesco Saverio GAROFANI (PD) esprime soddisfazione per l'accurato dibattito e per il clima di confronto disteso

e di convergenza sostanziale sul tema della cooperazione civile, che il gruppo del Partito Democratico riconosce come strategico. Auspica un consolidamento del clima positivo in occasione della presentazione presso l'Assemblea dell'ordine del giorno prefigurato dal collega Maran. Rileva, quale aspetto quasi paradossale, la circostanza per cui la Camera dei deputati esamina il provvedimento di proroga delle missioni internazionali mentre la stampa documenta l'avvio imminente di una missione presso il valico di Rafah. Si tratta di un segnale negativo per il ruolo del Parlamento, laddove la crisi in corso a Gaza avrebbe dovuto costituire oggetto di analisi nel quadro dell'esame del decreto-legge in titolo in presenza di tempi più congrui.

Edmondo CIRIELLI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, nell'assumere l'impegno per la richiesta di chiarimenti al Governo, osserva che quanto riportato dagli organi di informazione attiene a mere dichiarazioni di intenti mentre il Parlamento è necessariamente attivato in presenza di provvedimenti normativi che ne rappresentino l'eventuale conseguenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori per le Commissioni III e IV, onorevoli Stefani e Cirielli, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Edmondo CIRIELLI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, anche a nome del presidente della III Commissione, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 13.55.**

ALLEGATO

**DL 209/2008: proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali (C. 2047 Governo).****EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI**

ART. 01.

*All'articolo 1, premettere il seguente:*

« ART. 01 – (*Interventi di cooperazione allo sviluppo*). – 1. Per la realizzazione delle attività e delle iniziative di cooperazione in Afghanistan, Iraq, Libano, Sudan e Somalia, volte ad assicurare il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e dei rifugiati nei Paesi limitrofi nonché il sostegno alla ricostruzione civile, è autorizzata, fino al 30 giugno 2009, la spesa di euro 45.000.000 ad integrazione degli stanziamenti di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, come determinati nella Tabella C allegata alla legge 22 dicembre 2008, n. 203. Le somme di cui al presente comma non impegnate nell'esercizio di competenza possono essere impegnate nell'esercizio successivo.

2. Per le finalità e nei limiti temporali di cui al presente articolo e all'articolo 2, il Ministero degli affari esteri è autorizzato, nei casi di necessità e urgenza, a ricorrere ad acquisti e lavori da eseguire in economia, anche in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato, assegnando priorità assoluta all'impiego di risorse locali sia umane sia materiali.

3. Per la realizzazione delle iniziative di cui al comma 1 e per le finalità e nei limiti temporali di cui al presente articolo e all'articolo 2, il Ministero degli affari esteri, per esigenze cui non è possibile provvedere con il personale in servizio, può conferire incarichi temporanei ad enti

e organismi specializzati nonché a personale estraneo alla pubblica amministrazione in possesso di specifiche professionalità. Gli incarichi di cui al presente comma sono affidati, nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomo e donna, a persone di nazionalità locale, ovvero di nazionalità italiana o di altri Paesi a condizione che il Ministero degli affari esteri abbia escluso che localmente esistano le professionalità richieste.

4. È autorizzata la spesa di euro 250.000 a decorrere dall'anno 2009 per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale, con particolare riferimento alla partecipazione italiana, negli aspetti sia civili sia militari, alle missioni internazionali, nell'ambito delle procedure di collegamento tra Governo e Parlamento.

5. Nell'ambito degli stanziamenti di cui al comma 1, al personale di cui all'articolo 16 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, inviato in breve missione per la realizzazione delle attività e delle iniziative di cui al medesimo comma, è corrisposta l'indennità di missione di cui al regio decreto 3 giugno 1926, n. 941, nella misura intera incrementata del 30 per cento, calcolata sulla diaria prevista con riferimento ad Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Oman.

6. Per quanto non diversamente previsto, alle attività e agli interventi di cui al presente articolo si applicano l'articolo 3, commi 1, 2, 3 e 5, e l'articolo 4, comma 2,

del decreto-legge 10 luglio 2003, n. 165, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 219.

7. In relazione a quanto previsto dal presente articolo, sono convalidati gli atti adottati, le attività svolte e le prestazioni effettuate dal 1° gennaio 2009 fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto »;

*Conseguentemente, all'articolo 7, al comma 1, le parole da: « 763.135.522 per l'anno 2009 » fino alla fine del medesimo comma sono sostituite con le seguenti: « 808.385.522 per l'anno 2009 e a euro 250.000 a decorrere dal 2010, si provvede:*

*a) quanto a euro 808.135.522 per l'anno 2009, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;*

*b) quanto a euro 250.000 a decorrere dall'anno 2009, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri ».*

**01. 1.** Il Relatore per la III Commissione.

*Al comma 3, dopo le parole: « Il Ministero degli affari esteri » aggiungere le seguenti: « , nei limiti delle risorse di cui al comma 1, »;*

*Conseguentemente, al comma 5, sopprimere le parole: « nell'ambito degli stanziamenti di cui al comma 1 »;*

*Conseguentemente, al medesimo comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: « Nell'ambito delle risorse di cui al comma 1, per l'attuazione del presente comma è*

*autorizzata la spesa di euro 96.073 fino al 30 giugno 2009, ».*

*Conseguentemente, al comma 7, dopo le parole: « del presente articolo », aggiungere le seguenti: « , nei limiti delle risorse di cui al comma 1, ».*

**01. 2.** I Relatori.

ART. 1.

*Al comma 1, sostituire le parole: « euro 10.273.400 » con le seguenti: « euro 100.000.000 »;*

*Conseguentemente, all'articolo 7, comma 1, sostituire le parole: « euro 763.135.522 » con le seguenti: « euro 852.862.122 ».*

**1. 1.** Mecacci.

*Al comma 1, sostituire le parole: « euro 10.273.400 » con le seguenti: « euro 55.273.400 »;*

*Conseguentemente, all'articolo 7, comma 1, sostituire le parole: « euro 763.135.522 » con le seguenti: « euro 808.135.522 ».*

**1. 2.** Mecacci.

*Dopo il comma 1 inserire i seguenti:*

*« 1-bis. Per la realizzazione di interventi di cooperazione in Afghanistan, Iraq, Libano, Sudan e Somalia, destinata ad assicurare il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e il sostegno della ricostruzione civile, è autorizzata, per l'anno 2009, la spesa di euro 100.000.000 ad integrazione degli stanziamenti di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, come determinati nella Tabella C – Ministero degli affari esteri, della legge 22 dicembre 2008, n. 203. Le somme di cui al presente comma non impegnate nell'esercizio di competenza possono essere impegnate nell'esercizio successivo.*

1-ter. Per le finalità e nei limiti temporali di cui al presente articolo e all'articolo 2, il Ministro degli affari esteri è autorizzato, nei casi di necessità e urgenza, a ricorrere ad acquisti e lavori da eseguire in economia, anche in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato, assegnando priorità assoluta all'impiego di risorse locali sia umane sia materiali »;

*Conseguentemente, all'articolo 7, sostituire le parole: « euro 763.135.522 » con le seguenti: « euro 863.135.522 ».*

**1. 3.** Maran, Mogherini Rebesani, Narducci, Villecco Calipari, Fassino, Barbi, Corsini, Tempestini.

ART. 3.

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*  
« 2-bis. Con cadenza trimestrale il Governo rende comunicazioni alle Camere in ordine alle attività svolte e ai risultati ottenuti nell'ambito delle missioni di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 ».

**3. 1.** Mogherini Rebesani, Villecco Calipari, Garofani, Maran, Recchia, Beltrandi, Fioroni, Gaglione, Giacomelli, La Forgia, Laganà Fortugno, Migliavacca, Rosato, Ruggia, Sereni, Tocci.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	12
SEDE REFERENTE:	
Variazioni nella composizione della Commissione .....	12
DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. C. 2044 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	13
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi</i> ) .....	17
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti del relatore</i> ) .....	22
ATTI COMUNITARI:	
Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese (COM(2008)712 def. - 11249/08) (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	15
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di relazione del relatore</i> ) .....	24
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
DL 209/2008: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali. Nuovo testo C. 2047 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Esame e conclusione - Parere favorevole</i> ) .....	16
ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	26
Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008. Emendamenti C. 2041-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione - Parere</i> ) .....	16
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008. Emendamenti C. 2041-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione - Parere</i> ) .	16
AVVERTENZA .....	16

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 20 gennaio 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.15 alle 10.20.

#### SEDE REFERENTE

Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interven-

gono il ministro per la semplificazione normativa Roberto Calderoli e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Aldo Brancher.

**La seduta comincia alle 10.20.**

**Variazioni nella composizione della Commissione.**

Donato BRUNO, presidente, comunica che, per il gruppo del Popolo della libertà,

è entrato a far parte della Commissione, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del Regolamento, il deputato Beatrice Lorenzin e che contemporaneamente ha cessato di farne parte il deputato Denis Verdini.

**DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa.**

**C. 2044 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 gennaio 2009.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, avverte che ritiene necessario integrare la sua relazione con alcune richieste di approfondimento al Governo.

Con riferimento all'allegato, ritiene infatti opportuno acquisire preliminarmente alcuni chiarimenti in ordine alla natura normativa degli atti in esso inseriti. Infatti, sia la relazione illustrativa che il preambolo del decreto fanno esclusivo riferimento a fonti primarie, mentre nell'allegato risultano inseriti atti di natura regolamentare e atti che potrebbero avere anche natura amministrativa (fra i quali le autorizzazioni all'accettazione di eredità o i riconoscimenti di personalità giuridica). Numerosi sono inoltre gli atti che risultano già abrogati espressamente dalla legislazione successiva, per i quali occorre acquisire chiarimenti in ordine all'opportunità del loro inserimento nell'allegato.

Da un punto di vista generale, occorre inoltre rilevare l'estrema eterogeneità degli atti inclusi nell'allegato, in cui si succedono, secondo un ordine meramente cronologico, atti sicuramente abrogati, sia pure implicitamente, in quanto in assoluto e palese contrasto con i principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale (si pensi alla legislazione razziale del periodo fascista); atti già implicitamente abrogati dalla legislazione successiva; atti non abrogati i cui effetti giuridici risultano comunque esauriti; atti di incerta o dubbia

vigenza; atti tuttora vigenti, la cui abrogazione potrebbe discendere da una valutazione di carattere discrezionale.

Segnala inoltre categorie di provvedimenti ulteriori rispetto a quelle già indicate nella relazione introduttiva in ordine ai quali sarebbe opportuna l'acquisizione di ulteriori chiarimenti circa l'attuale sussistenza o l'avvenuto venir meno dei relativi effetti: provvedimenti che disciplinano l'uso del territorio; provvedimenti che costituiscono titolo per l'iscrizione di spese in bilancio; provvedimenti che costituiscono titolo per la proprietà o la titolarità di altri diritti reali o personali su un bene o che autorizzano o approvano atti per il trasferimento della proprietà o del godimento di un bene; provvedimenti che potrebbero costituire il presupposto per la titolarità di diritti reali dello Stato all'estero; provvedimenti che incidono sulla natura giuridica di beni (ad esempio, provvedimenti di demanializzazione, provvedimenti che dichiarano inalienabili beni dello Stato, provvedimenti sulla delimitazione di proprietà); provvedimenti che incidono sullo status delle persone (ad esempio, atti di concessione di cittadinanza, atti che accordano la naturalità italiana); provvedimenti che dichiarano monumenti nazionali; provvedimenti che costituiscono il presupposto di atti regolamentari tuttora in vigore; provvedimenti che comunque rivestono un particolare rilievo storico. Rileva, infine, l'inclusione nell'allegato di atti la cui abrogazione può essere giustificata da una scelta di carattere discrezionale, in ordine alla quale sarebbe quindi opportuno acquisire maggiori chiarimenti.

Comunica quindi che sono stati presentati emendamenti e articoli aggiuntivi (*vedi allegato 1*) e che, di questi, è da ritenersi inammissibile l'articolo aggiuntivo 2.01 Pisicchio, che reca una delega al Governo per l'adozione di decreti legislativi ai fini dell'individuazione delle disposizioni statali delle quali si ritiene necessaria la permanenza in vigore ed è pertanto in contrasto con la consolidata prassi che esclude la possibilità di inserire deleghe nell'ambito del procedimento di conversione di decreti-legge. Comunica inoltre di aver predisposto,

in qualità di relatore, alcuni emendamenti (vedi allegato 2) i quali tengono in qualche modo conto di tutte le diverse questioni sollevate nel corso del dibattito.

Il ministro Roberto CALDEROLI, con riguardo agli emendamenti presentati dal relatore, che recepiscono diverse indicazioni provenienti dalle parti politiche, esprime soddisfazione per il lavoro fin qui svolto in collaborazione dalla Commissione e dal Governo: un lavoro che testimonia la comune volontà di addivenire all'approvazione di un provvedimento che serva allo scopo e nel quale, nel contempo, siano ridotti al minimo i margini di rischio di errore connessi all'operazione. Ribadisce quindi la sua convinzione che ricorrere a un decreto-legge per individuare con ampio anticipo e in positivo quali leggi saranno abrogate a partire dal 16 dicembre 2009 per effetto del meccanismo taglia-leggi sia stato utile e opportuno in quanto il decreto-legge ha spinto le pubbliche amministrazioni e i privati a muoversi per segnalare la perdurante utilità di norme che altrimenti sarebbero state indiscriminatamente eliminate dal predetto meccanismo. Per la precisione, le segnalazioni fin qui pervenute dalle diverse parti hanno permesso di accertare che, degli atti elencati nell'allegato 1, trecentoventitrè non hanno carattere di fonte normativa primaria, e devono pertanto esserne espunti, e novantaquattro sono leggi tuttora utili e applicate, che devono quindi parimenti essere espunte dall'elenco; ha permesso inoltre di individuare ulteriori settantasette leggi superate non comprese nell'elenco e che devono esservi incluse.

Precisa poi che, sulla base dell'indicazione formulata dal Comitato per la legislazione, il Governo ha provveduto a trasmettere, rispettivamente, al Ministero degli affari esteri e al Ministero dell'interno gli elenchi delle leggi di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali e di rilievo per gli enti locali, ai fini di un maggiore approfondimento in ordine alla loro rilevanza attuale.

Per quanto riguarda il procedimento, ritiene che posticipare al 16 dicembre 2009

– ossia alla data entro la quale deve essere esercitata la delega legislativa prevista dal taglia-leggi – il termine a partire dal quale decorrono le abrogazioni delle leggi elencate nell'allegato 1 sia una soluzione soddisfacente, in quanto offre un congruo margine di tempo per le verifiche sulle abrogazioni relative al complesso delle leggi entrate in vigore prima del 1948 e da consentire nel contempo al Governo di fare lo spoglio entro il 16 dicembre anche delle leggi superate successive al 1948. In quest'ottica, al fine di evitare l'abrogazione di leggi che sono ancora attuali, è utile prevedere una ricognizione, da effettuarsi entro il mese di giugno, nella forma della relazione del Governo al Parlamento, delle disposizioni anteriori al 1948 ritenute tuttora indispensabili e perciò destinate ad essere sottratte all'abrogazione.

Per quanto riguarda le singole leggi da espungere dall'elenco di quelle da abrogare, invita al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'allegato 1, assumendo l'impegno a presentare, a nome del Governo, un emendamento che raccolga tutte le indicazioni che a questo riguardo perverranno in tempo utile dalle diverse parti.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, ritiene che la proposta del ministro di soprassedere agli emendamenti riferiti all'allegato 1 possa essere accolta, stante il suo impegno a presentare un emendamento del Governo che tenga conto di tutte le indicazioni che perverranno in ordine all'allegato 1.

Roberto ZACCARIA (PD) sottolinea che il suo gruppo, pur condividendo la finalità del ministro, non ne condivide il metodo, basato sul ricorso allo strumento del decreto-legge. Quanto al merito del provvedimento, ritiene, visti gli emendamenti del relatore, che un percorso condiviso sia possibile, purché al Parlamento sia riconosciuto un ruolo adeguato e quindi purché il Parlamento sia messo nelle condizioni di poter verificare che le leggi di cui si prevede l'abrogazione siano effettivamente superate. Quanto agli emendamenti riferiti all'allegato 1, preannuncia che il

suo gruppo è disponibile a ritirarli, stante l'impegno del ministro a tenere conto di tutte le segnalazioni pervenute dai parlamentari in relazione alle leggi da salvare.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) chiarisce che gli emendamenti all'allegato 1 da lui presentati sono volti, tra l'altro, ad aggiungere all'elenco delle leggi da abrogare alcune leggi d'età fascista relative ai territori dell'Alto Adige di fatto superate a seguito dell'entrata in vigore dello statuto di autonomia del Trentino Alto Adige o comunque in contrasto con l'ordinamento repubblicano: cita in particolare le disposizioni intese a rimuovere gli italiani di lingua tedesca dalle amministrazioni del Regno.

Donato BRUNO, *presidente*, esprime il parere sugli emendamenti e sugli articoli aggiuntivi presentati. Al riguardo ribadisce che le proposte emendative da lui presentate tengono conto di numerosi aspetti problematici emersi nel corso dell'esame e che sono volte altresì a recepire la sostanza degli emendamenti 1.1, 1.5 e 2.1 Zaccaria, 2.2 e 2.02 Pisicchio, 3.1 Distaso e 3.2 Abrignani. Anche in considerazione delle assicurazioni fornite dal Ministro Calderoli in ordine al recepimento da parte del Governo degli emendamenti riferiti all'allegato 1, invita al ritiro di tutte le proposte emendative, ad eccezione dell'emendamento 1.7 Lanzillotta, sul quale esprime parere favorevole. Infine, invita la Commissione ad approvare gli emendamenti da lui presentati.

Il ministro Roberto CALDEROLI esprime parere conforme a quello del relatore.

Roberto ZACCARIA (PD) ritira i propri emendamenti 1.1, 1.5, 2.1 e 2.3.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) ritira i propri emendamenti 2.4, 2.5, 2.9, 2.11 e 2.14, nonché l'emendamento Nicco 2.17, di cui è cofirmatario.

Manuela DAL LAGO (LNP) ritira i propri emendamenti 2.8 e 2.16.

Sesa AMICI (PD) sottoscrive gli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 2.12 e 2.18 del deputato Lanzillotta, 2.2, 2.10, l'articolo aggiuntivo 2.02 Pisicchio, nonché gli emendamenti 2.13 Berretta e 2.15 Concia e li ritira.

Giuseppe CALDERISI (PdL) sottoscrive gli emendamenti 2.6 e 3.2 Abrignani, 2.7 Rosso e 3.1 Distaso e li ritira.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 1.10, 1.11, 1.12, 1.13 del relatore, 1.7 Lanzillotta, nonché 2.20 e 3.10 del relatore.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che il testo del provvedimento, come risultante dall'esame degli emendamenti, sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione del prescritto parere. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.45.**

#### ATTI COMUNITARI

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.*

**La seduta comincia alle 10.45.**

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese.**

**(COM(2008)712 def. - 11249/08).**

(Relazione alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto degli atti, rinviato nella seduta del 15 gennaio 2009.

Anna Maria BERNINI BOVICELLI (PdL), *relatore*, presenta una proposta di relazione favorevole con osservazioni (*vedi allegato 3*), che illustra brevemente, richiamandosi, per considerazioni più approfondite, alla relazione introduttiva da lei già svolta nella precedente seduta.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che, come da accordi intercorsi tra i gruppi, la proposta di relazione della relatrice sarà posta in votazione nella seduta che sarà convocata per domani. Rinvia quindi il seguito dell'esame a tale seduta.

**La seduta termina alle 10.55.**

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.*

**La seduta comincia alle 13.**

**DL 209/2008: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali.**

**Nuovo testo C. 2047 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

Isabella BERTOLINI (PdL), *relatore*, illustra brevemente il provvedimento in esame, come risultante dall'esame degli emendamenti. In proposito osserva che le disposizioni da esso recate sono riconducibili alle materie « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », « difesa e Forze armate », « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato », « giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale » e « previdenza sociale », che le lettere *a)*, *d)*, *g)*, *l)* e *o)* del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuiscono alla potestà legislativa esclusiva dello Stato. Pertanto, non rilevando motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008.**

**Emendamenti C. 2041-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere).*

Isabella BERTOLINI (PdL), *relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fa-

scicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.10.**

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente Oriano GIOVANELLI.*

**La seduta comincia alle 18.**

**Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008.**

**Emendamenti C. 2041-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere).*

Oriano GIOVANELLI, *presidente*, sostituendo il relatore, propone di esprimere parere di nulla osta sull'emendamento 3.7000 Governo.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 18.05.**

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Ratifica Convenzione Italia-USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali.*

*Emendamenti C. 1907.*

## ALLEGATO 1

**DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa  
(C. 2044 Governo).****EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI**

## ART. 1.

*Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:* Il Ministro per la semplificazione normativa promuove, assume e coordina le attività volte a realizzare l'informatizzazione e la classificazione della normativa vigente per facilitarne la ricerca e la consultazione gratuita da parte dei cittadini di cui all'articolo 107 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

**1. 1.** Zaccaria, Amici, Vassallo.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole:* il Ministro *aggiungere le seguenti:* con delega.

*Conseguentemente, al medesimo articolo 1, comma 2, dopo le parole:* il Ministro *aggiungere le seguenti:* con delega.

**1. 2.** Lanzillotta.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole:* la convergenza *con le seguenti:* il coordinamento.

**1. 3.** Lanzillotta.

*Al comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole:* che a tal fine sono tenute a comunicare al predetto Dipartimento le attività in essere e a conformarle agli standard di classificazione ed informatici adottati ai sensi del presente decreto.

**1. 4.** Lanzillotta.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Per quanto riguarda la normativa regionale, la convergenza è realizzata d'intesa con la Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome.

**1. 5.** Zaccaria, Amici, Vassallo.

*Al comma 2, lettera c), dopo le parole:* Gazzetta Ufficiale *aggiungere le seguenti:* da realizzare entro il 31 dicembre 2012.

**1. 6.** Lanzillotta.

*Al comma 3, aggiungere, infine, il seguente periodo:* Non è in alcun caso consentito il finanziamento a carico di bilanci pubblici di progetti di classificazione e accesso alla normativa vigente non rientranti nell'ambito delle attività coordinate ai sensi del presente decreto.

**1. 7.** Lanzillotta.

**(Approvato)**

## ART. 2.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 14, commi da 12 a 24, della legge 28 novembre 2005, n. 246, a decorrere dal centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della legge di

conversione del presente decreto, sono abrogate le disposizioni di cui all'allegato 1 che abbiano esaurito i loro effetti, come individuate in esito alla ricognizione di cui al presente comma. Il Ministro per la semplificazione normativa, con proprio decreto da adottare entro il medesimo termine, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari e della Commissione parlamentare per la semplificazione, di cui al citato articolo 14 della legge n. 246 del 2005, effettua la ricognizione per settori omogenei o per materie delle disposizioni comprese nell'allegato 1 che non hanno esaurito i loro effetti. Lo schema del decreto è trasmesso alle Camere entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto ed è corredato da una relazione illustrativa che dà conto dei criteri e delle modalità adottate per la ricognizione con riguardo alle diverse tipologie di atti. Le Commissioni parlamentari competenti e la Commissione parlamentare per la semplificazione esprimono il loro parere entro trenta giorni dalla data di assegnazione dello schema.

**2. 1.** Zaccaria, Amici, Vassallo.

*Al comma 1 sostituire le parole: sessantesimo giorno con le seguenti: centottantesimo giorno.*

**2. 2.** Pisicchio.

*Al comma 1, all'Allegato 1, sopprimere i numeri: 156; 686; 707; 1.157; 9.865; 17.420; 17.781; 23.340; 24.538; 24.771; 25.557; 25.687; 25.709; 25.716; 25.732; 25.750; 25.774; 25.813; 25.829; 27.949; 28.121; 28.599; 25.820.*

**2. 3.** Zaccaria, Amici, Vassallo.

*Al comma 1, Allegato 1, dopo la voce: n. 10.136 aggiungere la seguente: 10.136-bis - RD 29 marzo 1923, n. 800 recante: lezione ufficiale dei nomi dei Comuni e di altre località dei territori annessi, convertito dalla legge 17 aprile 1925, n. 473.*

**2. 4.** Zeller, Brugger, Nicco.

*Al comma 1, Allegato 1, dopo la voce: n. 10.174 aggiungere la seguente: 10.174-bis - RD 6 maggio 1923, n. 1054 relativo all'ordinamento della istruzione media e dei convitti nazionali.*

**2. 5.** Zeller, Brugger, Nicco.

*Al comma 1, Allegato 1 sopprimere le seguenti voci:*

N.	Tipo atto	Data	Numero	Titolo
10423	RDL	31/10/1923	2604	Regio Decreto-Legge 31 ottobre 1923, n. 2604 – Convenzione postale fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 294 del 15 dicembre 1923)
23340	L	23/11/1939	1966	Legge 23 novembre 1939, n. 1966 – Disciplina delle società fiduciarie e di revisione (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 7 del 10 gennaio 1940)
25759	DLGLT	21/09/1944	0315	Decreto Legislativo Luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315 – Soppressione dei Consigli e degli Uffici Provinciali dell'Economia e istituzione delle Camere di Commercio, Industria e Agricoltura, nonché degli Uffici Provinciali del Commercio e dell'Industria

**2. 6.** Abrignani.

*Al comma 1, Allegato 1, sopprimere la voce: n. 10513, legge 16/12/1923 n. 3195, « Approvazione della Convenzione Italia-Svizzera concernente la ferrovia elettrica a scartamento ridotto Locarno-Domodossola (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 40 del 16 febbraio 1924).*

**\* 2. 7.** Rosso.

*Al comma 1, allegato 1, sopprimere la voce: n. 10513, legge 16/12/1923 n. 3195, « Approvazione della Convenzione Italia-Svizzera concernente la ferrovia elettrica a scartamento ridotto Locarno-Domodossola (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 40 del 16 febbraio 1924).*

**\* 2. 8.** Dal Lago, Pastore, Luciano Dussin, Volpi, Vanalli.

*Al comma 1, Allegato 1, dopo la voce: n. 12067 aggiungere la seguente: 12067 bis. - RDL - 15/10/1925 n. 1796 recante: Obbligo dell'uso della lingua italiana in tutti gli uffici giudiziari del Regno, salve le eccezioni stabilite nei trattati internazionali per la città di Fiume.*

**2. 9.** Zeller, Brugger, Nicco.

*Al comma 1, Allegato 1, sopprimere la seguente voce: n. 13866.*

**2. 10.** Pisicchio.

*Al comma 1, Allegato 1, dopo la voce: n. 17139 aggiungere la seguente: 17139 bis. - Regio decreto 27/8/1932 n. 1127 recante: Disposizioni per le scuole elementari della Venezia Tridentina.*

**2. 11.** Zeller, Brugger, Nicco.

*Al comma 1, Allegato 1, sopprimere la seguente voce: n. 17420 - Regio Decreto Legge 2 marzo 1933, n. 201 - Provvedimenti a favore del Comune di Campione (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 31 marzo 1933).*

**2. 12.** Lanzillotta.

*Al comma 1, Allegato 1, sopprimere la seguente voce: n. 23340 (Legge 23 novembre 1939, n. 1966 - Disciplina delle società fiduciarie e di revisione).*

**2. 13.** Berretta.

*Al comma 1, Allegato 1, sopprimere la seguente voce: 25749 - Decreto legislativo luogotenenziale 14 settembre 1944 n. 288: Provvedimenti relativi alla riforma della legislazione penale.*

**\* 2. 14.** Zeller, Brugger, Nicco.

*Al comma 1, Allegato 1, sopprimere la seguente voce: 25749 - Decreto legislativo luogotenenziale 14 settembre 1944 n. 288: Provvedimenti relativi alla riforma della legislazione penale.*

**\* 2. 15.** Concia.

*Al comma 1, Allegato 1, sopprimere la seguente voce: 25829 - Decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382: Norme sui consigli degli ordini e collegi e sulle commissioni centrali professionali (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 98 del 23 dicembre 1944).*

**2. 16.** Dal Lago, Pastore, Luciano Dussin, Volpi, Vanalli, Pini.

Al comma 1, Allegato 1, sopprimere la voce: 27274 - Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 dicembre 1946, n. 532 - Devoluzione alla Valle d'Aosta di alcuni servizi.

**2. 17.** Nicco, Brugger, Zeller.

Al comma 2, dopo le parole: atto ricognitivo aggiungere le seguenti: di natura regolamentare.

**2. 18.** Lanzillotta.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

« Articolo 2-bis.

1. Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge di conversione, il Governo é delegato ad adottare uno o più decreti legislativi che individuano le disposizioni legislative statali elencate nell'Allegato 1 che producono ancora effetti e delle quali si ritiene necessaria la permanenza in vigore, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) identificazione delle disposizioni la cui abrogazione comporterebbe lesione dei diritti costituzionali dei cittadini;

b) identificazione delle disposizioni indispensabili per la regolamentazione di ciascun settore, anche utilizzando a tal fine le procedure di analisi e verifica dell'impatto della regolazione;

c) organizzazione delle disposizioni da mantenere in vigore per settori omogenei o per materie, secondo il contenuto precettivo di ciascuna di esse;

d) garanzia della coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa;

e) identificazione delle disposizioni la cui abrogazione comporterebbe effetti anche indiretti sulla finanza pubblica. ».

**2. 01.** Pisicchio.

**(Inammissibile)**

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

« Articolo 2-bis.

1. Entro il sessantesimo giorno dall'entrata in vigore della presente legge di conversione, il Ministro per la semplificazione normativa trasmette alle Camere una relazione motivata e dettagliata in merito all'impatto dell'abrogazione delle disposizioni di cui all'Allegato 1 nell'ordinamento vigente. Entro il medesimo termine il Ministro per la semplificazione normativa è tenuto altresì a provvedere, con proprio decreto, ad una nuova ripartizione delle disposizioni di cui all'Allegato 1, attraverso la suddivisione per categorie omogenee, ovvero per settori ministeriali. ».

**2. 02.** Pisicchio.

ART. 3.

Al comma 1, allegato 2, dopo il numero 26, aggiungere il seguente:

Numera- zione ex d.l. 112/08	Nuova numera- zione	Tipo atto	N.	Data	Titolo
1076	26-bis	LEGGE	253	23/05/1950	Disposizioni per le locazioni e sublocazioni di immobili urbani

Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente comma:

1-bis. Le leggi abrogate dall'articolo 24 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, e inserite nell'allegato 2 di cui al comma 1

dalla legge di conversione del presente decreto, riacquistano vigenza a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

**3. 1.** Distaso.

Al comma 1, allegato 2, dopo il numero 29, aggiungere il seguente:

Numera- zione ex d.l. 112/08	Nuova numera- zione	Tipo atto	N.	Data	Titolo
1406	29-bis	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA	1510	22/12/1954	Modificazioni dell'art. 2 del regolamento per l'ordinamento e l'esercizio dei magazzini generali, approvato con regio decreto 16 gennaio 1927, n. 126

Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente comma:

1-bis. Le leggi abrogate dall'articolo 24 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, e inserite nell'allegato 2 di cui al comma 1

dalla legge di conversione del presente decreto, riacquistano vigenza a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

**3. 2.** Abrignani.

## ALLEGATO 2

**DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa  
(C. 2044 Governo).****EMENDAMENTI DEL RELATORE**

## ART. 1.

*Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , secondo le finalità di cui all'articolo 107 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.*

**1. 10.** Il Relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: Assicura con le seguenti: Le Amministrazioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, sulla base delle medesime intese, collaborano per l'attuazione delle suddette iniziative. Il Ministro per la semplificazione normativa assicura.*

**1. 11.** Il Relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Per quanto riguarda la normativa regionale, la convergenza è realizzata in cooperazione con la Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome.*

**1. 12.** Il Relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 2, lettera a), dopo le parole: e degli enti aggiungere le seguenti: statali.*

*Conseguentemente, al medesimo articolo 1, comma 2, lettera a), dopo le parole: pubbliche amministrazioni aggiungere la seguente: statali.*

**1. 13.** Il Relatore.

**(Approvato)**

## ART. 2.

*Sostituire il comma 1 con i seguenti:*

1. A decorrere dal 16 dicembre 2009 sono o restano abrogate le disposizioni elencate nell'Allegato 1, salva l'applicazione dei commi 14 e 15 dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246.

1-bis. Entro il 30 giugno 2009, il Ministro per la semplificazione normativa trasmette alle Camere una relazione motivata sull'impatto delle abrogazioni dell'Allegato 1 nell'ordinamento vigente, con riferimento ai diversi settori di competenza dei singoli ministeri.

**2. 20.** Il Relatore.

**(Approvato)**

## ART. 3.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

1-bis. Con decorrenza dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono altresì soppresse dall'Allegato A del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 le seguenti disposizioni:

Legge 4 aprile 1935, n. 911;

Decreto Legislativo 5 maggio 1948, n. 1242;

Legge 23 maggio 1950, n. 253;

Legge 14 febbraio 1951, n. 144;

Legge 11 gennaio 1952, n. 33;

D.P.R. 22 dicembre 1954, n. 1510;

Legge 28 luglio 1961, n. 830;

Legge 29 aprile 1976, n. 178;

Legge 18 dicembre 1976, n. 859.

**3. 10.** Il Relatore.

***(Approvato)***

## ALLEGATO 3

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese (COM(2008)712 def. - 11249/08)**

**PROPOSTA DI RELAZIONE DEL RELATORE**

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminati il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 (COM(2008)712 def.) e il Programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese (11249/08);

apprezzato l'impegno manifestato dalla Commissione europea per limitare entro dimensioni contenute le priorità che essa intende perseguire: impegno che discende, più ancora che dalla prossima conclusione della legislatura europea, dalla consapevolezza della difficile situazione che sta vivendo l'Unione europea, la quale è chiamata a fronteggiare le conseguenze della grave crisi finanziaria innescata negli Stati uniti senza tuttavia potersi avvalere dei progressi che, sul piano delle regole e delle procedure decisionali, avrebbe assicurato la tempestiva entrata in vigore del Trattato di Lisbona;

valutato favorevolmente l'intento delle presidenze francese, ceca e svedese di dare piena attuazione al programma dell'Aja, provvedendo a che sia adottato un nuovo, ambizioso e lungimirante programma di lavoro 2010-2014 e prestando particolare attenzione alla realizzazione nel 2010 del sistema europeo comune di asilo e allo sviluppo di una politica migratoria globale europea, all'adozione di un patto europeo per la migrazione e l'asilo e delle misure per darvi seguito;

considerato che:

i più recenti allargamenti dell'Unione, con l'ingresso di numerosi nuovi paesi,

rendono assolutamente indispensabili le modifiche degli assetti delle istituzioni europee e delle procedure che disciplinano il loro funzionamento prefigurate dal Trattato, in assenza delle quali si accentuerebbe il rischio di una paralisi decisionale e operativa, mentre l'affacciarsi di nuove sfide e minacce globali cui i singoli Stati non possono certo far fronte da soli impone il massimo coordinamento a livello continentale;

particolare urgenza assume l'aggiornamento e il potenziamento della capacità di azione delle istituzioni europee per quanto riguarda le materie della sicurezza, della libertà e della giustizia, sulle quali si sono registrate, negli anni più recenti, forti resistenze di alcuni Paesi membri e soprattutto di apparati amministrativi, a fronte della prospettiva di una politica europea che potrebbe indebolire le proprie prerogative;

tali resistenze possono essere attenuate a condizione che ad una coraggiosa iniziativa della Commissione europea, con il supporto degli Stati membri più interessati, si accompagni una forte capacità di tradurre concretamente, in termini di interventi puntuali, le decisioni che dovranno essere assunte per realizzare una politica comune in materia di immigrazione, di gestione integrata delle frontiere, di lotta al terrorismo e alla criminalità, con particolare riferimento ai delitti informatici e al rischio di attentati terroristici con armi chimiche, biologiche, nucleari e radiologiche;

in tal senso, un valido contributo potrà essere offerto dal pacchetto criminalità organizzata di cui si preannuncia la presentazione, diretto, tra le altre cose, a rafforzare il contrasto agli abusi sessuali, l'assistenza delle vittime di reati oltre che la lotta alla criminalità informatica;

L'adozione di iniziative utili in queste materie deve mirare, oltre che a realizzare un quadro normativo tendenzialmente uniforme, cui potrà concorrere anche il reciproco riconoscimento in materia penale e civile, a rafforzare le occasioni e le sedi di collaborazione di organi e strutture qualificate, con particolare riguardo a quelle competenti in materia di contrasto alla tratta di esseri umani, a criminalità, terrorismo, immigrazione clandestina e controllo alle frontiere; a tal fine un importante contributo potrà essere fornito anche dal consolidamento di partenariati con i paesi terzi in materia di migrazione, oltre che la istituzione di un Ufficio europeo di sostegno in materia di diritto d'asilo chiamato a fornire assistenza pratica agli Stati membri nelle decisioni relative alle richieste di asilo;

gli sviluppi che vengono prefigurati su queste materie assumono particolare importanza per l'Italia che, per la sua storia e per la sua collocazione geografica, potrebbe risultare più esposto ai rischi di nuove forme di criminalità o dell'azione di gruppi terroristici. Per questo motivo è auspicabile che il nostro Paese concorra con il massimo impegno alla stesura delle iniziative, specie di rango legislativo, che la Commissione intende proporre;

*esprime una valutazione positiva con le seguenti osservazioni:*

a) si incoraggino tutte le iniziative finalizzate a sbloccare lo stallo che si è determinato con riferimento al processo di ratifica del Trattato di Lisbona in modo da consentire la rapida entrata in vigore delle nuove regole in materia di governance dell'Unione, indispensabili per far fronte alle impegnative sfide e ai gravi problemi

che l'Unione allargata è chiamata ad affrontare e che non possono prescindere dalla dimensione europea;

b) si assumano tutte le iniziative idonee a supportare concretamente, fornendo il pieno e coerente sostegno del nostro Paese, le iniziative che la Commissione europea e la Presidenza di turno intendono promuovere per realizzare effettivamente uno spazio comune in materia di sicurezza, libertà e giustizia, con particolare riguardo a:

1) le misure volte a facilitare il reciproco riconoscimento in materia penale e civile in ambiti concreti al fine di contrastare più efficacemente la criminalità;

2) le misure dirette a porre in essere un approccio comune e condiviso in materia di migrazione, favorendo al massimo le sinergie tra i diversi paesi e i diversi apparati competenti, attraverso la creazione di un Sistema europeo di controllo delle frontiere diretto a conciliare l'obiettivo di limitare i flussi di immigrati illegali che entrano clandestinamente nell'Unione europea con quello di ridurre il tasso di mortalità degli immigrati illegali. In proposito, si segnala l'importanza che possono assumere il perseguimento dell'obiettivo di una gestione integrata delle frontiere attraverso il rafforzamento della cooperazione operativa e l'introduzione di un nuovo meccanismo di valutazione di Schengen; il rafforzamento della cooperazione di FRONTEX con EUROPOL, attraverso un costante scambio di informazioni; la verifica della fattibilità di un sistema europeo di guardie di frontiera; il potenziamento dei mezzi a disposizione del registro CRATE e la creazione di squadre di intervento rapido (RABIT);

3) le iniziative dirette a migliorare la qualità della legislazione, con specifico riguardo alla semplificazione della normativa esistente e alla riduzione degli oneri amministrativi, esigenza particolarmente avvertita nel nostro Paese.

ALLEGATO 4

**DL 209/2008: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali (C. 2047 Governo)****PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 2047 Governo, recante « Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008 n. 209, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali »;

considerato che le disposizioni da esso recate sono riconducibili alle materie « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », « difesa e Forze armate », « ordinamento e organizzazione ammini-

strativa dello Stato », « giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale » e « previdenza sociale », che le lettere *a)*, *d)*, *g)*, *l)* e *o)* del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuiscono alla potestà legislativa esclusiva dello Stato;

rilevato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-00820 Nicola Molteni: Sui rapporti del Ministero della giustizia con le aziende fornitrici degli apparati destinati alle intercettazioni .....	27
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	34

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	28
Decreto-legge 209/08: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali. C. 2047 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	29

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di violenza sessuale. C. 611 Caparini, C. 666 Lussana, C. 817 Angela Napoli, C. 924 Pollastrini, C. 688 Prestigiacomò, C. 574 De Corato, C. 952 Pelino e C. 1424 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	31
ALLEGATO 2 (Nuova proposta di testo unificato) .....	36
AVVERTENZA .....	33

#### INTERROGAZIONI

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente Carolina LUSSANA. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Giacomo Caliendo.*

#### La seduta comincia alle 12.55.

**5-00820 Nicola Molteni: Sui rapporti del Ministero della giustizia con le aziende fornitrici degli apparati destinati alle intercettazioni.**

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Nicola MOLTENI (LNP), replicando, ringrazia il ministro per il sollecito interessamento alla questione in esame ed il sottosegretario per la risposta dettagliata ed esauriente, della quale si dichiara soddisfatto. Rileva che le cifre relative alle spese per le intercettazioni, riferite dal rappresentante del Governo, sono estremamente preoccupanti e dovranno essere oggetto di approfondita discussione nel corso dell'esame del provvedimento volto ad introdurre la nuova disciplina in materia di intercettazioni. Ricorda peraltro che talune delle aziende che forniscono il servizio in oggetto, hanno adempiuto diligentemente le proprie obbligazioni e vantano dei crediti particolarmente ingenti nei confronti dello Stato. Il sollecito pagamento di tali somme risulta indispensa-

bile non solo per la regolare prosecuzione delle relative attività imprenditoriali, ma anche e soprattutto per mantenere l'attuale livello occupazionale nelle zone nella quali le predette imprese operano. Sottolinea infatti che si tratta di aziende che occupano molti dipendenti e che, quindi, nella vicenda risultano coinvolti anche gli interessi di molte famiglie e l'economia locale. Conclusivamente, in considerazione dell'estrema serietà e disponibilità dimostrate dal Governo, esprime la convinzione che si possa giungere alla definizione dei predetti rapporti creditorî sottolineando tuttavia l'importanza che tale definizione avvenga in tempi rapidi. Preannuncia peraltro la presentazione di eventuali ulteriori atti di sindacato ispettivo qualora lo stato di definizione delle questioni pendenti dovesse presentare dei ritardi.

Carolina LUSSANA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.05.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente Carolina LUSSANA. — Interviene il sottosegretario di Stato per giustizia Giacomo Caliendo.*

**La seduta comincia alle 13.05.**

**DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa.**

**C. 2044 Governo.**

(Parere alla I Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Fulvio FOLLEGOT (LNP), *relatore*, osserva che il provvedimento in esame intende completare il progetto di creazione in Italia di una banca dati unitaria, pub-

blica e gratuita della normativa statale vigente, già operante in altri Paesi europei (ad esempio [www.legifrance.com](http://www.legifrance.com)).

Il progetto cosiddetto « Normattiva », volto a istituire la predetta banca dati, ha preso avvio con l'articolo 107 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), e si è fondato sulla collaborazione istituzionale fra la Presidenza del Consiglio dei ministri, la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica.

L'articolo 1 reca nuove disposizioni organizzative aventi ad oggetto le attività di informatizzazione e classificazione della normativa vigente al fine di realizzare una banca dati pubblica e gratuita di tale normativa. Il comma 1 attribuisce al ministro per la semplificazione normativa competenze generali in materia. Il comma 2 autorizza il ministro, con propri decreti da emanare entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione a razionalizzare – sentito il ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione – le attività degli organismi e degli enti operanti in materia e individuare le modalità di utilizzo del personale; a coordinare le iniziative con l'attuazione delle disposizioni di delega cosiddetta « taglia-leggi », previste dall'articolo 14 della legge di semplificazione 2005 (legge n. 246 del 2005); a definire – di concerto con il ministro della giustizia – i criteri procedurali per la pubblicazione telematica degli atti normativi, nella prospettiva del superamento dell'edizione a stampa della *Gazzetta ufficiale*. Il comma 3 dispone in ordine al finanziamento delle attività di cui ai commi precedenti, attingendo alle risorse già stanziare dall'articolo 107 della legge finanziaria per il 2001.

L'articolo 2 abroga i 28.889 atti legislativi elencati nell'Allegato 1, tutti emanati tra il 1861 e il 1947, risalenti cioè al periodo antecedente l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana. Secondo la relazione illustrativa, si tratta di norme, risalenti al precedente ordinamento costituzionale, « di incerta o dubbia vigenza, che comunque è utile abrogare espressamente », essendo « ormai ritenute estranee ai principi dell'ordinamento giuridico at-

tuale». Il comma 2 demanda ad un atto ricognitivo del Governo l'individuazione delle disposizioni di rango regolamentare implicitamente abrogate in conseguenza delle abrogazioni di cui al comma precedente.

L'articolo 3 espunge 60 atti normativi di rango primario (elencati nell'Allegato 2) dall'elenco dei 3.370 provvedimenti che, ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge n. 112 del 2008, risultano abrogati a decorrere dal 22 dicembre 2008. Come precisa la relazione illustrativa, si tratta di atti normativi «per i quali le amministrazioni competenti hanno ritenuto indispensabile il mantenimento in vigore».

L'articolo 4, infine, dispone in ordine all'entrata in vigore.

Donatella FERRANTI (PD) ricorda che nel corso dell'esame di una questione pregiudiziale in Assemblea è stato rilevato come il provvedimento in esame abroghi numerose disposizioni che invece appare opportuno mantenere vigenti. Poiché, da un rapido esame dell'Allegato 1, sembra che ciò possa essere accaduto anche con riferimento a disposizioni rientranti nell'ambito di competenza della Commissione Giustizia, evidenzia la necessità che la Commissione medesima disponga del tempo necessario per effettuare gli opportuni approfondimenti.

Carolina LUSSANA, *presidente*, in considerazione dell'intervento dell'onorevole Ferranti, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Decreto-legge 209/08: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali.**

**C. 2047 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Maurizio SCCELLI (PdL), *relatore*, osserva che il disegno di legge n. 2047, di conversione del decreto legge n. 209 del 2008, reca talune disposizioni volte ad assicurare, per il periodo dal 1° al 30 gennaio 2009, la prosecuzione delle iniziative in favore dei processi di pace e di stabilizzazione nei Paesi coinvolti da eventi bellici e la proroga della partecipazione del personale delle Forze armate e di polizia alle missioni internazionali in corso.

Il provvedimento, suddiviso in tre capi, è composto di otto articoli.

Il capo I (articoli 1 e 2) prevede interventi a sostegno dei processi di pace, nell'ambito degli interventi a favore delle popolazioni del Libano, dell'Afghanistan e dei Balcani. Disciplina altresì gli interventi a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione in alcuni Paesi, tramite la partecipazione italiana alle iniziative realizzate dagli organismi internazionali e dall'Unione europea. Si prevedono, inoltre, stanziamenti per la ulteriore partecipazione di personale militare italiano alle attività di consulenza, formazione e addestramento del personale delle Forze armate e di polizia irachene nell'ambito della missione NTM-I (NATO *Training Mission-Iraq*), nonché per la prosecuzione in Italia del corso di formazione in materia penitenziaria a beneficio di magistrati e funzionari iracheni, organizzato dal Ministero della giustizia – nell'ambito della missione europea EUJUST LEX.

Il capo II provvede alla proroga delle missioni internazionali delle forze armate e delle forze di polizia e reca le relative norme sul personale, nonché quelle in materia penale e contabile.

L'articolo 3 del decreto legge in esame, segnatamente, reca la proroga al 30 giugno 2009 del termine per la partecipazione italiana alle missioni internazionali delle Forze armate e delle Forze di polizia, nonché le rispettive autorizzazioni di spesa.

Per quanto concerne gli ambiti di competenza della Commissione Giustizia, l'articolo 5 del decreto-legge conferma la disciplina processual-penalistica introdotta

dall'analogo decreto-missioni n. 8 del 2008, prevedendo, quindi, l'applicabilità al personale militare impegnato nelle missioni internazionali (elencate all'articolo 3) sia della disciplina del codice penale militare di pace che di quella di cui all'articolo 9, commi 3, 4 (lettere *a*), *b*), *c*), *d*), 5 e 6) del decreto-legge n. 421 del 2001, Disposizioni urgenti per la partecipazione di personale militare all'operazione multinazionale denominata «*Enduring Freedom*», convertito, con modificazioni, dalla legge n. 6 del 2002.

Le richiamate disposizioni dell'articolo 9 del decreto-legge n. 421 del 2001 attribuiscono, anzitutto, la giurisdizione penale al tribunale militare di Roma. Prevedono inoltre i casi in cui gli ufficiali di polizia giudiziaria militare devono procedere all'arresto obbligatorio in caso di flagranza di reato: oltre alla ipotesi generale di cui all'articolo 380, comma 1, del codice di procedura penale, vengono indicate alcune fattispecie di reato militare in presenza delle quali, a prescindere dalla pena editale prevista, si ritiene opportuno disporre l'arresto obbligatorio in flagranza: si tratta, segnatamente, dei reati di disobbedienza aggravata, rivolta, l'ammutinamento e insubordinazione con violenza.

Il comma 5 dell'articolo 9, inoltre, intende risolvere il problema posto dalla necessità di procedere alla convalida dell'arresto in flagranza nei termini fissati dall'articolo 13 della Costituzione, anche se il giudice competente non è facilmente raggiungibile, in conseguenza della scelta di non ricorrere ai tribunali di guerra. La soluzione viene individuata nel ricorso, in caso di necessità, alla comunicazione telematica o audiovisiva.

Infine, il comma 6 dell'articolo 9, disciplina l'interrogatorio della persona sottoposta alla misura coercitiva della custodia cautelare in carcere, prevedendo che si proceda con le stesse modalità di cui al comma 5 quando questa non possa essere condotta, nei termini previsti dall'articolo 294 del codice di procedura penale, in un carcere giudiziario militare per rimanervi a disposizione dell'autorità giudiziaria militare.

Segnala che la prevista applicazione del codice penale militare di pace al personale militare impiegato nelle missioni comporta che numerosi reati ipotizzabili a carico di appartenenti alle Forze armate, che l'articolo 47 del codice penale militare di guerra configura come reati militari (conseguentemente attribuibili alla giurisdizione del Tribunale militare di Roma, ex articolo 9, comma 3, del decreto-legge n. 421 del 2001), siano invece qualificati come reati comuni, rientranti nella giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria. L'individuazione del tribunale di Roma, quale unico giudice ordinario competente, come del tribunale militare di Roma per i reati militari, trova fondamento nella circostanza che le attività di pianificazione e conduzione degli interventi e delle missioni internazionali di pace sono svolte, rispettivamente, dal Ministero degli affari esteri e dal Comando operativo interforze nell'ambito del Ministero della difesa, amministrazioni centrali con sede a Roma.

L'articolo 5, comma 2, del provvedimento in esame, stabilisce che i reati commessi dallo straniero nei territori in cui si svolgono le missioni e gli interventi militari, in danno dello Stato o di cittadini italiani partecipanti alle stesse missioni, siano puniti sempre a richiesta del Ministro della giustizia, sentito il Ministro della difesa per i reati commessi a danno di appartenenti alle Forze armate. Come evidenziato nella relazione illustrativa, la previsione della richiesta del Ministro appare necessaria per consentire all'autorità di Governo la valutazione dei fatti-reato e la loro eventuale corrispondenza ai delitti contro la personalità dello Stato.

Per i reati commessi dagli stranieri — come per quelli comuni commessi dai cittadini italiani durante le missioni — l'articolo 5, comma 3, stabilisce la competenza territoriale del Tribunale di Roma, al fine di evitare conflitti di competenza e consentire unitarietà di indirizzo nella qualificazione delle fattispecie, nonché un più diretto e efficace collegamento tra l'autorità giudiziaria ordinaria e quella militare.

L'articolo 5, comma 4, attribuisce al Tribunale (ordinario) di Roma anche la competenza territoriale sui reati di pirateria previsti dagli articoli 1135 e 1136 del Codice della navigazione e per quelli ad essi connessi, ove siano commessi in alto mare o in acque territoriali straniere, accertati durante l'operazione militare in Somalia denominata « Atalanta ». Si tratta della missione dell'Unione europea finalizzata alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo della Somalia, di cui all'azione comune 2008/851/PESC del Consiglio dell'Unione europea.

L'articolo 5, comma 5, prevede infine che i citati reati di pirateria – sia commessi in alto mare sia, nei casi previsti dal decreto legge in esame, in acque territoriali straniere – siano puniti ai sensi dell'articolo 7 del codice penale, secondo la legge italiana. Si ricorda che in base al predetto articolo 7, alcuni reati commessi in territorio estero, da un cittadino o da uno straniero, vengono incondizionatamente puniti secondo la legge italiana.

L'articolo 5, comma 6, consente infine all'autorità giudiziaria italiana, a seguito del sequestro, di disporre l'affidamento in custodia all'armatore, all' esercente o al proprietario della nave o dell'aeromobile catturati con atti di pirateria.

Il capo III contiene le disposizioni finali, relative alla copertura finanziaria (articolo 7) ed all'entrata in vigore del decreto-legge (articolo 8).

Propone di esprimere parere favorevole.

Carolina LUSSANA, *presidente*, ricorda che il provvedimento in esame è stato inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dalla giornata di oggi e che, pertanto, le Commissioni di merito hanno la necessità di concluderne l'esame in tempi utili per consentire l'inizio dell'esame in Assemblea.

Manlio CONTENTO (PdL), in considerazione di quanto testè riferito dal Presidente e rileva che, per le parti di

competenza della Commissione Giustizia, il provvedimento sostanzialmente riproduce la disciplina processual-penalistica di numerosi precedenti decreti. L'elemento di novità, rappresentato dal riferimento ai reati di pirateria, non sembra porre particolari questioni. Preannuncia pertanto il suo voto favorevole sulla proposta del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.20.**

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente Carolina LUSSANA. — Interviene il sottosegretario di Stato per giustizia Giacomo Caliendo.*

**La seduta comincia alle 13.20.**

**Disposizioni in materia di violenza sessuale.**

**C. 611 Caparini, C. 666 Lussana, C. 817 Angela Napoli, C. 924 Pollastrini, C. 688 Prestigiacomo, C. 574 De Corato, C. 952 Pelino e C. 1424 Governo.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 gennaio 2009.

Carolina LUSSANA, *presidente e relatore*, avverte che i provvedimenti in materia di violenza sessuale sono stati inseriti nel programma dell'Assemblea a partire da marzo prossimo, per cui è opportuno che la Commissione acceleri l'esame.

Ricorda quindi di aver predisposto una proposta di testo unificato (*vedi allegato al Bollettino delle Giunte e Commissioni del 25 novembre 2008*) al fine di fornire alla

Commissione una ipotesi di lavoro per pervenire alla formulazione di un testo condiviso.

Alla luce del dibattito successivamente sviluppatosi in Commissione, preannuncia la presentazione di una nuova proposta di testo che recepisca alcuni dei rilievi che sono stati mossi alla predetta proposta di testo unificato. In primo luogo dichiara di accogliere l'obiezione secondo la quale l'eccessivo innalzamento della pena minima edittale farebbe venire meno quella gradualità delle pena necessaria per punire in maniera adeguata alla gravità del fatto tutte le diverse ipotesi di violenza sessuale. Ritiene invece opportuno aumentare la pena massima al fine di assoggettarvi tutte quelle condotte che il magistrato considererà in concreto estremamente gravi. Ritiene che, attraverso l'ampliamento dello *spatium deliberandi* concesso al magistrato nell'individuazione della pena da applicare in concreto, si possa venire incontro anche a quei rilievi mossi da coloro che ritengono opportuno riscrivere le fattispecie incriminatrici al fine di tipizzare tutte le condotte, dalle meno gravi alle più gravi, riconducibili alla nozione di reato a sfondo sessuale. Comunque, qualora dovessero essere presentate delle proposte di modifica del testo da lei presentato ovvero degli emendamenti ad esso volti a prevedere nuove fattispecie di reato dirette a meglio specificare alcune delle predette condotte si riserva di valutarle al fine di inserirle nel testo o di dare il proprio parere favorevole. Per quanto attiene alle disposizioni procedurali, annuncia l'intenzione di sopprimere l'articolo 5 volto a prevedere il rito direttissimo per i reati sessuali, secondo quanto proposto dall'onorevole Contento. Non ritiene invece di dover accogliere i rilievi di quest'ultimo circa l'opportunità di sopprimere la disposizione volta ad escludere i benefici penitenziari, ritenendo che questi non possano essere applicati a soggetti che si sono macchiati di reati di tale gravità. La questione comunque potrà essere approfondita in occasione dell'esame degli emendamenti. In ordine alle

restanti disposizioni del testo, rileva di avere soppresso la disposizione relativa ai benefici previdenziali a favore delle vittime dei reati di violenza sessuale non tanto perché non la condivide, quanto piuttosto per riservare alla fase emendativa l'approfondimento di tutti quei rilievi che nella scorsa seduta sono stati portati ad essa.

Enrico COSTA (PdL), pur condividendo le modifiche annunciate dal relatore al proprio testo, sottolinea l'esigenza di una maggiore differenziazione delle fattispecie criminose in materia di violenza sessuale al fine di punire in maniera graduata le relative condotte, tenendo conto della loro effettiva gravità.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO, intervenendo anche in relazione a quanto appena sottolineato dall'onorevole Costa, annuncia la presentazione di un emendamento volto ad inserire nel codice penale il delitto di molestie sessuali. Tale emendamento intenderebbe colmare una lacuna normativa, che, a differenza di quanto avviene in altri ordinamenti, non consente di punire gli atti o comportamenti a contenuto sessuale che, pur posti in essere contro la volontà della vittima, non sono commessi con violenza o minaccia. Il nuovo delitto, salvo che il fatto costituisca un più grave reato, punirebbe con la reclusione da uno a tre anni e con la multa da 1.000 a 100.000 euro chiunque arrechi molestie a taluno mediante atti o comportamenti a contenuto sessuale.

Enrico COSTA (PdL) dichiara di condividere l'emendamento preannunciato dal Governo, in quanto la previsione della fattispecie penale delle molestie sessuali consentirebbe di non estendere eccessivamente per via interpretativa la nozione di violenza sessuale fino a ricomprendervi condotte che in realtà, per quanto non

volute dalla vittima, non sono compiute con violenza o minaccia.

Carolina LUSSANA, *presidente e relatore*, condividendo la proposta emendativa preannunciata dal rappresentante del Governo, presenta una nuova formulazione della proposta di testo unificato (vedi allegato 2), che, oltre a contenere le modifiche da lei preannunciate alla proposta di testo unificato da lei già presentata, contiene anche una disposizione volta ad introdurre nel codice penale la nuova fattispecie appena descritta dal rappresentante del Governo. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.40.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### COMITATO DEI NOVE

*Misure contro gli atti persecutori.  
C. 1440 ed abb./A.*

#### ATTI COMUNITARI

*Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese.  
COM(2008)712 def. – 11249/08.*

## ALLEGATO 1

**5-00820 Nicola Molteni: Sui rapporti del Ministero della giustizia con le aziende fornitrici degli apparati destinati alle intercettazioni.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta all'interrogazione dell'onorevole Molteni si fa presente che nel mese di novembre del 2008 alcune imprese – tra le quali anche quelle citate dall'interrogante – che prestano i loro servizi di supporto in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali alla competente Autorità Giudiziaria requirente, hanno chiesto ed ottenuto in tempi brevi un incontro con il Ministro della giustizia esponendo di essere in gravissima difficoltà economica a causa dell'ammontare dei crediti maturati e non saldati dai vari funzionari delegati.

Il Ministro, per scongiurare ogni possibile blocco delle attività investigative in corso, nonché per verificare l'effettivo ammontare del debito pregresso, ha immediatamente disposto – in data 11 dicembre 2008 – l'istituzione dell'U.M.I. (Unità di Monitoraggio sull'andamento della spesa in materia di intercettazioni), composta dai massimi vertici dell'Amministrazione Centrale ed in particolare dal Capo di Gabinetto, dal Capo dell'Ufficio Legislativo, dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, dal Capo Dipartimento degli Affari di Giustizia e dal Direttore Generale della Giustizia Civile.

Si è così inteso procedere:

alle opportune attività finalizzate ad individuare il debito pregresso;

all'elaborazione delle iniziative necessarie per il ripianamento di tale debito;

alla previsione di una strategia di controllo per il monitoraggio costante e la conseguente razionalizzazione di tale rilevante voce delle spese di giustizia.

Immediatamente dopo, l'Unità di Monitoraggio ha istituito un tavolo tecnico con i rappresentanti delle aziende, che si è riunito numerose volte al fine di verificare ogni possibile soluzione, anche di tipo transattivo, per il pagamento del debito pregresso.

Allo stato, sono in corso di elaborazione finale alcune proposte che verranno espone nei prossimi giorni, per le opportune valutazioni tecniche, al Ministero dell'economia e delle finanze.

L'unità di Monitoraggio prosegue, comunque, le sue attività sotto il costante stimolo del Ministro della giustizia – ed a tappe forzate – anche nell'intento di salvaguardare il buon diritto delle aziende ad ottenere in tempi ragionevoli il pagamento di quanto loro dovuto. Ciò anche al fine da garantire, sia pure indirettamente, i numerosi lavoratori che da tali aziende dipendono.

Il tavolo tecnico aperto con le aziende si riunirà nei prossimi giorni, subito dopo il menzionato incontro presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

I dati sino ad ora acquisiti dall'Unità di Monitoraggio hanno evidenziato numerosi profili di irrazionalità nella gestione di tale spesa il cui andamento (tranne poche virtuose eccezioni) non è adeguatamente controllato dai capi degli Uffici di Procura.

Ciò è talmente vero che alcuni uffici hanno comunicato di aver acquisito il dato sul debito accumulato direttamente dalle imprese private che forniscono questi servizi (le uniche, in realtà, che possiedono dati attendibili); altri uffici non hanno risposto alle richieste di dati avanzate

dall'U.M.I., altri ancora hanno quantificato del tutto approssimativamente tale debito.

In particolare, le Procure che hanno risposto all'U.M.I. hanno fornito dati del tutto incompleti dai quali, peraltro, emergono debiti per oltre 200 milioni di euro riferiti all'ammontare dei soli crediti già liquidati e non ancora saldati, mentre nessuna notizia è stata trasmessa in ordine alle fatture presentate per il pagamento di prestazioni già rese e non ancora liquidate.

Dai dati sinora acquisiti è comunque possibile rilevare che queste spese vengono gestite in modo assolutamente antieconomico.

Quanto alla intercettazioni telefoniche si va, infatti, dai 3 euro e 85 centesimi di Campobasso ai 23 euro di Barcellona Pozzo di Gotto, Cuneo, Messina e Urbino, passando per una serie davvero impressionante di dati eterogenei che non appare giustificabile.

È, inoltre, emerso che poche Procure assorbono una considerevole parte di tale debito.

Si pensi, infatti, che su 201 milioni di euro di debito pregresso circa il 70 per cento dello stesso, pari a circa 138 milioni di euro, è assorbito soltanto da 5 Procure (Napoli per 40 milioni, Milano e Palermo per 30 milioni ciascuna, Reggio Calabria per 27 milioni e Catanzaro per 13).

Inoltre, 12 uffici assorbono circa 172 milioni di euro (con una media di 14 milioni e 300 mila euro per ufficio) mentre le rimanenti sedi (97) che hanno comunicato l'ammontare del loro debito pregresso assorbono il rimanente debito, pari a circa 29 milioni di euro (con una media di 298.623 euro per ufficio).

Il valore medio del debito per ciascun ufficio corrisponde, quindi, a circa un milione e novecentomila euro.

Per quanto attiene ai costi relativi alle intercettazioni ambientali e servizi di sorveglianza tecnologica, si riscontrano differenze ancora più marcate ed irrazionali che dipendono, anche, da due fattori che generano confusione, parcellizzazione ed equivocità del dato. Essi sono costituiti:

dalla variabilità della tipologia delle prestazioni richieste (dalla semplice mi-

crospia al sofisticato apparato di sorveglianza e tracciamento satellitare assistito anche da videocamere, eccetera);

dal numero, talvolta impressionante, di aziende da cui le Procure acquistano tali servizi (ad esempio 214 aziende nella Procura di Palermo; 41 nella Procura di Napoli, eccetera).

Per fare un semplice esempio, la Procura di Roma corrisponde, giornalmente, 19 euro e 50 centesimi per una microspia, 44 euro per una videocamera fissa e 79 euro per una telecamera con ottica mobile, mentre la Procura di Palermo corrisponde, per diversi tipi di microspie, da un minimo di 55 euro ad un massimo di 150 euro nonché, per le varie tipologie di telecamere, da 55 a 150 euro al giorno.

Per quanto riguarda, invece, l'adozione di misure dirette alla razionalizzazione della spesa delle intercettazioni, con l'articolo 2, commi 82-83, della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria per l'anno 2008) è stato previsto che il Ministero della giustizia provveda alla «realizzazione di un sistema unico nazionale, articolato su base distrettuale di corte d'appello, delle intercettazioni telefoniche, ambientali e altre forme di comunicazione informatica o telematica disposte o autorizzate dall'autorità giudiziaria, anche attraverso la razionalizzazione delle attività attualmente svolte dagli uffici dell'amministrazione della giustizia. Contestualmente si procede all'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 96 del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 e successive modificazioni».

Con l'adozione di un sistema unico nazionale sarà, pertanto, possibile conseguire – a breve – una riduzione dei costi di struttura (riguardanti gli apparati di intercettazione) e del traffico telefonico assicurando, nel contempo, un importante strumento a disposizione degli uffici inquirenti per lo svolgimento di complesse e delicate attività di indagini.

## ALLEGATO 2

**Disposizioni in materia di violenza sessuale. C. 611 Caparini, C. 666 Lussana, C. 817 Angela Napoli, C. 924 Pollastrini, C. 688 Prestigiacomo, C. 574 De Corato, C. 952 Pelino e C. 1424 Governo.**

**NUOVA PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO**

ART. 1.

*(Delitto di violenza sessuale).*

1. L'articolo 609-bis del codice penale è sostituito dal seguente:

« ART. 609-bis. – *(Violenza sessuale).* –  
1. Chiunque con violenza, minaccia o abuso di autorità costringe taluno a compiere o a subire atti sessuali è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione da cinque a dodici anni.

2. Alla stessa pena soggiace chi induce taluno a compiere o a subire atti sessuali:

1) abusando delle condizioni di inferiorità fisica o psichica della persona offesa;

2) traendo in inganno la persona offesa per essersi il colpevole sostituito ad altra persona.

3. Nei casi di minore gravità la pena può essere diminuita in misura non eccedente i due terzi.

4. La pena è aumentata fino alla metà in caso di recidiva. ».

2. Al quinto comma dell'articolo 99 del codice penale, dopo le parole: « del codice di procedura penale » sono inserite le seguenti: « ovvero del delitto previsto dall'articolo 609-bis del codice penale ».

ART. 2.

*(Circostanze aggravanti).*

1. L'articolo 609-ter del codice penale è sostituito dal seguente:

« ART. 609-ter. – *(Circostanze aggravanti).* – 1. La pena è della reclusione da

sei a quattordici anni se i fatti di cui all'articolo 609-bis sono commessi:

1) nei confronti di persona che non ha compiuto gli anni sedici;

2) con l'uso di armi, di sostanze alcoliche, narcotiche o stupefacenti o di altri strumenti o sostanze comunque idonei a ridurre la capacità di determinarsi o a ledere gravemente la salute della persona offesa;

3) da persona travisata o che simula la qualità di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio;

4) su persona comunque sottoposta a limitazioni della libertà personale;

5) nei confronti di persona della quale il colpevole sia l'ascendente, il genitore anche adottivo, il tutore;

5-bis) nei confronti di persona che non ha compiuto gli anni diciotto, quando il colpevole sia persona cui, per ragioni di cura, educazione, istruzione, vigilanza o custodia, il minore è affidato o con cui il minore convive;

5-ter) in presenza di una delle circostanze previste ai numeri 4), 5), 6), 8), 9) e 11) dell'articolo 61;

6) nei confronti di donna in stato di gravidanza;

7) su persone in condizioni di inferiorità fisica o psichica.

2. La pena è della reclusione da sette a sedici anni se il fatto è commesso:

1) in danno di una persona che non ha compiuto gli anni dieci;

2) in presenza di due o più delle circostanze indicate nel primo comma.

3. La pena è dell'ergastolo se dal fatto è derivata la morte della persona offesa.

4. La pena non può comunque essere inferiore a otto anni se dal fatto è derivata alla persona offesa una lesione personale grave.

5. La pena non può comunque essere inferiore a dieci anni se dal fatto è derivata alla persona offesa una lesione personale gravissima ».

#### ART. 3.

1. Dopo l'articolo 609-ter del codice penale è aggiunto il seguente:

« ARTICOLO 609-ter.1 – (*Molestie sessuali*). Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque arreca molestia a taluno mediante atti o comportamenti a contenuto sessuale, è punito con la reclusione da uno a tre anni e con la multa da 1.000 a 5.000 euro ».

#### ART. 4.

(*Violenza sessuale di gruppo*).

1. L'articolo 609-octies del codice penale è sostituito dal seguente:

« ART. 609-octies. – (*Violenza sessuale di gruppo*). – 1. La violenza sessuale di gruppo consiste nella partecipazione, da parte di più persone riunite, ad atti di violenza sessuale di cui all'articolo 609-bis.

2. Chiunque partecipa ad atti di violenza sessuale di gruppo è punito con la reclusione da sei a sedici anni.

3. La pena è della reclusione da dieci a venti anni se concorre taluna delle circostanze aggravanti previste dall'articolo 609-ter.

4. La pena è della reclusione non inferiore a dodici anni se il fatto è commesso:

1) in danno di persona che non ha compiuto gli anni dieci;

2) in presenza di due o più circostanze previste dall'articolo 609-ter, primo comma.

3) se alla vittima è derivata una lesione personale grave.

5. La pena non può essere inferiore a quindici anni se dal fatto è derivata alla persona offesa una lesione personale gravissima.

6. La pena è aumentata fino alla metà in caso di recidiva.

7. La pena è dell'ergastolo se dal fatto è derivata, per qualsiasi ragione, la morte della persona offesa.

#### ART. 5.

(*Modifiche al codice di procedura penale*).

1. All'articolo 380, comma 2, del codice di procedura penale, dopo la lettera d) è inserita la seguente:

« d-bis) delitto di violenza sessuale previsto dall'articolo 609-bis e delitto di violenza sessuale di gruppo previsto dall'articolo 609-octies del codice penale; ».

2. All'articolo 392 del codice penale, il comma 1-bis è sostituito dal seguente:

« 1-bis. Nei procedimenti per i delitti di cui agli articoli 572, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 600, 600-bis, 600-ter, anche se relativo al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 601, 602, del codice penale il pubblico ministero, anche su richiesta della persona offesa, o la persona sottoposta alle indagini possono chiedere che si proceda con incidente probatorio all'assunzione della testimonianza di persona minorenni ovvero della persona offesa maggiorenne, anche al di fuori delle ipotesi previste dal comma 1 ».

## ART. 6.

*(Benefici penitenziari).*

1. I condannati per i delitti di cui agli articoli 609-*bis*, 609-*ter*, 609-*quater*, 609-*quinquies* e 609-*octies* sono esclusi dalla concessione delle misure alternative alla detenzione di cui agli articoli 47, 47-*bis*, 47-*ter*, 48 e 54 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni.

## ART. 7.

*(Intervento in giudizio).*

1. Nei procedimenti per i delitti previsti dagli articoli 609-*bis*, 609-*ter*, 609-*quater*, 609-*quinquies* e 609-*octies* del codice penale, l'ente locale impegnato direttamente o tramite servizi per l'assistenza della persona offesa e il centro antiviolenza che presta assistenza alla persona offesa possono intervenire in giudizio ai sensi degli articoli 91 e seguenti del codice di procedura penale.

2. Nei procedimenti per i delitti di cui al comma 1, se commessi in danno di minori o nell'ambito familiare, la Presidenza del Consiglio dei ministri, anche attraverso l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile di cui all'articolo 17, comma 1-*bis*, della legge 3 agosto 1998, n. 269, può intervenire in giudizio ai sensi degli articoli 91 e seguenti del codice di procedura penale.

## ART. 8.

*(Gratuito patrocinio per le vittime di reati di violenza sessuale).*

1. Il patrocinio delle vittime dei reati di cui agli articoli 609-*bis*, 609-*ter*, 609-*qua-*

*ter*, 609-*quinquies*, 609-*sexies*, 609-*septies*, 609-*octies* del codice penale, è posto a carico dello Stato.

2. L'onorario e le spese spettanti al difensore per i delitti di cui al comma 1 sono liquidati dall'autorità giudiziaria con decreto di pagamento, osservando la tariffa professionale relativa ad onorari, diritti ed indennità, tenuto conto della natura dell'impegno professionale, in relazione all'incidenza degli atti assunti rispetto alla posizione processuale della persona difesa. Il decreto di pagamento è comunicato al beneficiario e alle parti, compreso il pubblico ministero.

3. Il Governo adotta, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, il regolamento di attuazione del presente articolo entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

## ART. 9.

*(Misure per la informazione e l'assistenza sociale delle vittime di violenza).*

1. Le autorità pubbliche, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, promuovono campagne di sensibilizzazione e di informazione sulle misure previste dalla legislazione vigente in favore delle vittime delle violenze e maltrattamenti e sui servizi e sui centri antiviolenza che hanno competenze e funzioni socio-assistenziali, facilmente individuabili e raggiungibili dalle vittime.

2. I servizi sociali garantiscono alle persone vittime di violenze le cure, le soluzioni di emergenza e il sostegno necessari ai fini di un loro totale recupero.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI .....	39
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle violazioni dei diritti umani nel mondo .....	39
Audizione di rappresentanti del Fondo Indigeno Latinoamericano ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	39
COMITATO DEI NOVE:	
Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008. C. 2041-A Governo .....	40

#### COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

verso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Furio COLOMBO.*

#### La seduta comincia alle 9.05.

**Indagine conoscitiva sulle violazioni dei diritti umani nel mondo.**

Sara VEGNI, *rappresentante dell'Associazione A Sud - Ecologia e Cooperazione ONLUS*, interviene brevemente a titolo introduttivo.

Luis Evelis ANDRADE CASAMA, *presidente del Fondo Indigeno Latinoamericano*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

**Audizione di rappresentanti del Fondo Indigeno Latinoamericano.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Fabio PORTA (PD), Enrico PIANETTA (PdL) e Mario BARBI (PD).

Furio COLOMBO, *presidente*, avverte che la seduta sarà trasmessa attra-

Luis Evelis ANDRADE CASAMA, *presidente del Fondo Indigeno Latinoameri-*

cano, replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Furio COLOMBO, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.40.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**COMITATO DEI NOVE**

*Martedì 20 gennaio 2009.*

**Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008.**

**C. 2041-A Governo.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 10.30 alle 10.35 e dalle 17.50 alle 18.05.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

- Ratifica Convenzione Italia-USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali. C. 1907 Governo (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Nulla osta*) ..... 41
- Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008. C. 2041-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti*) ..... 42
- DL 209/08: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali C. 2047 Governo (Parere alle Commissioni III e IV) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione*) ..... 45

##### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

- Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/87/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 82/714/CEE del Consiglio. Atto n. 54 (Rilievi alla IX Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio*) ..... 49

##### ATTI COMUNITARI:

- Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM(2008)712 definitivo – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni*) ..... 51

##### SEDE CONSULTIVA:

- Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008. C. 2041-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) ..... 55

##### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

#### La seduta comincia alle 12.

**Ratifica Convenzione Italia-USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali.**

**C. 1907 Governo.**

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Nulla osta.*)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Claudio D'AMICO (LNP), *relatore*, rileva che il provvedimento recante la ratifica della Convenzione Italia-USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o evasioni fiscali, è già stato esaminato dalla Commissione bilancio nella seduta del 18 dicembre 2008. In quella occasione la Commissione ha espresso parere di nulla osta. La Commissione di merito, in data, 15 gennaio 2009, ha concluso l'esame del provvedimento senza apportare modifiche

al testo. Nel rilevare che, conseguentemente, il testo all'esame dell'Assemblea non sembra presentare profili problematici e nel segnalare che sullo stesso non sono state presentate proposte emendative, propone di esprimere un parere di nulla osta sul provvedimento.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere.

**Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008.**

**C. 2041-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ricorda che il provvedimento recante la ratifica del Trattato di amicizia tra Italia e Libia, è già stato esaminato dalla Commissione bilancio nella seduta del 15 gennaio 2009. In quella occasione la Commissione ha espresso un parere favorevole, formulando alcune condizioni ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione volte a modificare la copertura finanziaria e la relativa clausola di salvaguardia. La Commissione di merito, nella medesima data, ha concluso l'esame del provvedimento recependo le condizioni formulate dalla Commissione bilancio.

Ritiene, pertanto, che il testo all'esame dell'Assemblea non presenti profili problematici dal punto di vista finanziario. Al riguardo, valuta peraltro opportuno acquisire una conferma da parte del Governo.

Con riferimento alle proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea fa presente che talune proposte appaiono determinare nuovi o maggiori oneri la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea.

Un primo gruppo di proposte emendative, rendendo più stringenti i criteri per la definizione dei destinatari dell'addizionale IRES prevista dall'articolo 3 del disegno di legge di ratifica, potrebbe restringerne la platea in modo da non garantire la realizzazione delle maggiori entrate utilizzate a copertura. In particolare, si tratta degli emendamenti Mecacci da 3.33 a 3.98, che modificano in aumento, dal 34 al 99 per cento, la percentuale del valore di libro delle immobilizzazioni materiali e immateriali nette degli enti commerciali che operano nel settore della ricerca e della coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi nei confronti dei quali si applica l'addizionale IRES di cui all'articolo 3, nonché degli emendamenti Mecacci da 3.123 a 3.297, che modificano in aumento, da 26 a 200 miliardi di euro, il valore della capitalizzazione degli enti commerciali che operano nel settore della ricerca e della coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi nei confronti dei quali si applica l'addizionale IRES di cui all'articolo 3.

Segnala, inoltre, che altre proposte emendative appaiono suscettibili di determinare la riduzione delle maggiori entrate previste dal provvedimento e utilizzate a copertura. Si tratta in particolare degli emendamenti Mecacci da 3.298 a 3.300, che modificano in riduzione, dal 3 all'1 per cento, la misura della percentuale dell'utile da versare a titolo di addizionale ai sensi dell'articolo 3; degli emendamenti Mecacci da 3.347 a 3.428, che modificano in riduzione, dallo 0,1 per mille all'8,2 per mille, le percentuali dell'importo del patrimonio netto da versare a titolo di addizionale di cui all'articolo 3; degli emendamenti Mecacci da 3.1434 a 3.1490, che modificano in riduzione, dallo 0,1 per mille al 5,7 per mille, le percentuali, dell'esercizio successivo all'anno 2011 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2015, dell'importo del patrimonio netto da versare a titolo di addizionale di cui all'articolo 3; gli emendamenti Mecacci da 3.2516 a 3.2574, che modificano in riduzione, dallo 0,1 per mille al 5,9 per mille, le percentuali, dell'esercizio successivo all'anno 2015 e fino all'esercizio in corso al

31 dicembre 2019, dell'importo del patrimonio netto da versare a titolo di addizionale di cui all'articolo 3; degli emendamenti Mecacci da 3.3595 a 3.3640, che modificano in riduzione, dallo 0,1 per mille al 4,6 per mille, le percentuali, dell'esercizio successivo all'anno 2019 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2023, dell'importo del patrimonio netto da versare a titolo di addizionale di cui all'articolo 3; degli emendamenti Mecacci da 3.4670 a 3.4710, che modificano in riduzione, dallo 0,1 per mille al 4,1 per mille, le percentuali, dell'esercizio successivo all'anno 2023 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, dell'importo del patrimonio netto da versare a titolo di addizionale di cui all'articolo 3; degli emendamenti Mecacci da 3.6013 a 3.6237, che modificano in aumento, dal 27,6 al 50 per cento, la misura entro la quale rilevano gli effetti della svalutazione della partecipazione nelle società di cui all'articolo 3.

Segnala, altresì, l'emendamento Mecacci 3.1345, che riduce, dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2010, la durata temporale dell'applicazione della percentuale dell'8,3 per mille dell'importo del patrimonio netto da versare a titolo di addizionale di cui all'articolo 3. Al riguardo, osserva che la riduzione della durata temporale dell'applicazione della suddetta percentuale determina il venir meno delle risorse utilizzate a copertura per l'anno 2011.

Osserva, infine, che l'articolo aggiuntivo Mecacci 3.02, prevede il riconoscimento di un ulteriore indennizzo ai soggetti titolari di beni, diritti ed interessi sottoposti in Libia a misure limitative. Al relativo onere, pari a 50 milioni di euro annui fino all'anno 2015, si provvede, per gli anni 2009 e 2010, mediante riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di conto capitale relativo al Ministero dell'economia, che tuttavia non reca le necessarie disponibilità, e per gli anni dal 2011 al 2015 mediante rinvio alla legge finanziaria, con un modalità, quindi, non conforme alla disciplina contabile vigente.

Con riferimento agli effetti finanziari di ulteriori proposte emendative, ritiene in-

vece opportuno acquisire l'avviso del Governo. A tal fine, segnala in primo luogo, l'emendamento Maran 2.01, che prevede l'istituzione di una Commissione di monitoraggio dell'attuazione del Trattato, disponendo che la partecipazione alla Commissione sia a titolo gratuito. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se la sola previsione della gratuità della partecipazione possa garantire che dall'attuazione della proposta emendativa non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Segnala, inoltre, che gli emendamenti Mecacci da 3.118 a 3.122 modificano in aumento, da 21 a 25 miliardi di euro, il valore della capitalizzazione degli enti commerciali che operano nel settore della ricerca e della coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi nei confronti dei quali si applica l'addizionale IRES di cui all'articolo 3. Al riguardo, osserva che l'aumento del suddetto valore nei termini previsti dalle proposte emendative non sembra restringere la platea dei destinatari della norma, valuta comunque opportuno acquisire una conferma da parte del Governo.

Osserva, poi, che gli identici articoli aggiuntivi Marsilio 3.01 e Mecacci 3.011 prevedono il riconoscimento di un ulteriore indennizzo ai soggetti titolari di beni, diritti ed interessi sottoposti in Libia a misure limitative. A tal fine, è prevista l'istituzione, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, di uno specifico fondo con una dotazione di 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009. Al relativo onere, si provvede mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge finanziaria per il 2009. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se l'utilizzo degli stanziamenti previsti dalla tabella C non pregiudichi la realizzazione degli interventi già previsti a legislazione vigente.

Con riferimento all'articolo aggiuntivo Mecacci 3.03, il quale dispone che la Commissione paritetica di cui all'articolo 9 del Trattato sia composta, per la parte di competenza italiana, da almeno un esperto

del settore della tutela ambientale e da almeno un esperto nella tutela dei beni culturali, ritiene sia opportuno che il Governo chiarisca se la previsione di espliciti requisiti per i componenti della parte italiana della suddetta Commissione possa determinare nuovi o maggiori oneri ai quali non possa provvedersi, come previsto dal testo del provvedimento, con gli ordinari stanziamenti di bilancio.

Fa, inoltre, presente che l'articolo aggiuntivo Casini 3.010 prevede il riconoscimento di un ulteriore indennizzo ai soggetti titolari di beni, diritti ed interessi sottoposti in Libia a misure limitative. Al relativo onere, pari a 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge finanziaria per il 2009. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo chiarisca l'idoneità della quantificazione dell'onere e se l'utilizzo degli stanziamenti previsti dalla tabella C non pregiudichi la realizzazione degli interventi già previsti a legislazione vigente.

Con riferimento alle proposte emendative Mecacci da 3.6238 a 3.6308, segnala che le stesse, pur non determinando effetti finanziari negativi, sembrano non avere una vera e propria portata normativa, dal momento che si limitano a modificare il comma 6 dell'articolo 3, che indica gli esercizi finanziari per i quali è prevista l'applicazione dell'addizionale IRES di cui al comma 2 – limitandola non più fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, ma fino all'esercizio in corso ad una data variabile compresa tra il 31 dicembre 2029 e il 31 dicembre 2099 – senza, tuttavia, prevedere la conseguente modifica dell'importo della quota del patrimonio netto da versare a titolo di addizionale previsto dal comma 2 per i nuovi esercizi finanziari ai quali viene estesa la suddetta misura. La disposizione di cui all'articolo 3, alla luce delle modifiche prospettate dagli emendamenti in commento non risulta, quindi, attuabile per gli esercizi finanziari successivi al 2028.

Osserva, infine, che le restanti proposte emendative non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI conferma che gli emendamenti da 3.33 a 3.98, da 3.123 a 3.300, da 3.347 a 3.428, 3.1345, da 3.1434 a 3.1490, da 3.2516 a 3.2574, da 3.3595 a 3.3640, da 3.4670 a 3.4710 e da 3.6013 a 3.6237, nonché l'articolo aggiuntivo 3.02 sono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura. Esprime, inoltre, l'avviso contrario del Governo sugli articoli aggiuntivi 3.01, 3.010 e 3.011, mentre ritiene che gli emendamenti Mecacci da 3.6238 a 3.6308 e gli articoli aggiuntivi 2.01 e 3.03 non determinino effetti negativi per la finanza pubblica.

Claudio D'AMICO (LNP), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge di Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008 (C. 2041-A);

esprime

sul testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito:

#### PARERE FAVOREVOLE

sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

#### PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti da 3.33 a 3.98, da 3.123 a 3.300, da 3.347 a 3.428, 3.1345, da 3.1434 a 3.1490, da 3.2516 a 3.2574, da 3.3595 a 3.3640, da 3.4670 a 3.4710, da 3.6013 a 3.6237 e sugli articoli aggiuntivi 3.01, 3.02, 3.010 e 3.011, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori

oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti ».

La Commissione approva la proposta di parere.

**DL 209/08: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali.**

**C. 2047 Governo.**

(Parere alle Commissioni III e IV).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gioacchino ALFANO (PdL), *relatore*, illustra il contenuto del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 209 del 2008, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali. Con riferimento ai profili di interesse della Commissione, segnala che l'articolo 3 autorizza, fino al 30 giugno 2009, per la proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali, le spese di euro 242.368.418 per la missione ISAF ed EUPOL in Afghanistan (comma 1); di euro 192.102.649 per la missione UNIFIL in Libano e per l'impiego del gruppo navale European maritime forces (EUROMARFOR) (comma 2); di euro 7.849.728 per la missione Active Endeavour nel Mediterraneo (comma 3); di euro 97.540.539 per le missioni Multinational Specialized Unit (MSU), Criminal Intelligence Unit (CIU), EULEX e Security Force Training Plan in Kosovo; Joint Enterprise nell'area balcanica e Albania 2 in Albania (comma 4); di euro 17.918.470 per la missione ALTHEA dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina (comma 5); di euro 590.816 per la missione denominata Temporary International Presence in Hebron (TIPH 2) (comma 6); di euro

241.177 per la missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (comma 7); di euro 5.573.720 per la missione delle Nazioni unite denominata United Nations/African Union Mission in Darfur (UNAMID) (comma 8); di euro 9.905.126 per la missione dell'Unione europea nella Repubblica del Chad e nella Repubblica Centrafricana denominata EURFOR TCHAD/RCA (comma 9); di euro 254.448 per le missioni dell'Unione europea nella Repubblica democratica del Congo denominate EUPOL RD Congo e EUSEC RD Congo (comma 10); di euro 135.913 per la missione delle Nazioni Unite denominata UNFICYP a Cipro (comma 11); di euro 732.720 per l'assistenza alle Forze armate albanesi (comma 12); di euro 1.223.397 per la missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia, denominata EUMM Georgia (comma 13); di euro 8.736.930, per l'operazione militare dell'Unione europea, denominata Atalanta, volta a contribuire alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo della Somalia (comma 14); di euro 3.445.285 per i programmi di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica (comma 20); di euro 703.580 ed euro 343.760 rispettivamente per la partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione EULEX Kosovo e per la proroga della partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione UNMIK in Kosovo (comma 21); di euro 32.430 per la partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione EUPOL COPPS nei territori palestinesi (comma 23); di euro 703.856 per la partecipazione di personale dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato alla missione EUPM in Bosnia-Erzegovina (comma 24); di euro 4.822.102 per la partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alla missione in Libia in esecuzione dell'accordo di cooperazione tra i Governi italiano e libico per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina (comma 25); di euro

1.536.862 e euro 533.218 per la partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alle missioni ISAF ed EUPOL in Afghanistan (comma 26); di euro 815.386 per la partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alle missioni EULEX e UNMIK, in Kosovo (comma 27); di euro 185.146 per la partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alla missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (comma 28); di euro 429.655 per la partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alla missione delle Nazioni unite in Haiti denominata MINUSTAH (comma 29); di euro 257.419 per la partecipazione di cinque magistrati, di personale della Polizia penitenziaria e di personale amministrativo del Ministero della giustizia alla missione EULEX Kosovo (comma 31); di euro 367.307 per la partecipazione di personale della Croce rossa italiana ausiliario delle Forze armate alla missione internazionale in Afghanistan (comma 32); di euro 200.000 per lo svolgimento di corsi di introduzione alla lingua e alla cultura dei Paesi in cui si svolgono le missioni internazionali a favore del personale impiegato nelle medesime missioni (comma 33). L'articolo 3 prevede, inoltre, che il Ministero della difesa sia autorizzato a decorrere dal 1° gennaio e fino al 30 giugno 2009 a cedere, a titolo gratuito alle Forze armate libanesi materiali di ricambio per elicotteri AB 205, escluso il materiale d'armamento, entro il limite di spesa di 1.200.000 euro (comma 17); alle Forze armate della Repubblica dell'Uzbekistan materiali di attendamento entro il limite di spesa di 100.000 euro (comma 18). È disposta, altresì, fino al 30 giugno 2009, l'autorizzazione delle spese di euro 16.369.062, per l'impiego di personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrein e a Tampa per esigenze connesse con le missioni in Afghanistan e in Iraq (comma 15); di euro 216.500, per la partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alle unità di coordinamento interforze denominate

Joint Multimodal Operational Units (JMOUs) costituite in Afghanistan e negli Emirati Arabi Uniti (comma 30). Vengono infine autorizzate alcune spese riferite ad un periodo diverso dal primo semestre del 2009, arco temporale che invece interessa tutte le missioni indicate dall'articolo. Ricorda la spesa, per il 2009, di euro 77.839.084 per la stipulazione dei contratti di assicurazione e di trasporto di durata annuale e di euro 32.738.183 per la realizzazione di infrastrutture: tutti interventi riferiti alle missioni di cui al presente decreto (comma 16), nonché, per il mese di gennaio 2009, euro 4.550 per la partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione dell'Unione europea di assistenza doganale in Moldova e Ucraina (comma 22). Rilevato che la disposizione non presenta profili problematici di carattere finanziario, trattandosi di oneri limitati di entità delle rispettive autorizzazioni di spesa. Va peraltro considerato che il complesso degli oneri sopraindicati ammonta a circa 728 milioni di euro, cui vanno ad aggiungersi gli oneri di cui agli articoli 1, 2 e 4, per un totale di circa 763 milioni di euro. Detto stanziamento, previsto a fronte di una proroga di 6 mesi delle missioni indicate, comporta che residuerebbe sul fondo per il finanziamento delle missioni di pace, per l'anno in corso, l'importo di circa 240 milioni di euro. Ritiene pertanto opportuno che il Governo chiarisca quali finanziamenti previsti nel presente provvedimento abbiano una valenza annuale e quali necessitano di un rifinanziamento, qualora si dovesse procedere ad una proroga delle missioni per il secondo semestre del 2009. Per quanto concerne l'articolo 4, chiede di confermare, in ordine al comma 7, che nel caso di richiamo in servizio di ufficiali di grado superiore rispetto a quelli presi a riferimento per la quantificazione, i maggiori oneri sarebbero compensati con una riduzione del numero delle unità da richiamare in servizio, secondo quanto affermato in occasione dell'esame dell'analoga norma recata dalla legge n. 39 del 2005. Ricorda infine che l'articolo 7 di-

sponde che agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni del presente decreto, pari complessivamente a euro 763.135.522 per l'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge n. 296 del 2006. Il citato comma 1240 ha autorizzato la spesa di 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, per il finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali di pace, istituendo a tal fine un apposito fondo nell'ambito dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze. Al riguardo, rileva che – come da interrogazione effettuata alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato – le risorse di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge n. 296 del 2006, appostate nel capitolo 3004 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009 – Fondo di riserva per le spese derivanti dalla proroga delle missioni internazionali di pace – risultano disponibili e appositamente accantonate. Osserva inoltre che con il presente decreto il Fondo stesso viene utilizzato per un importo pari al 70 per cento delle sue disponibilità e sembrerebbe pertanto da verificare la congruità delle risorse residue del predetto Fondo a far fronte ad una eventuale proroga della partecipazione italiana alle missioni per il secondo semestre dell'anno in corso. Ritiene inoltre necessario chiarire quali stanziamenti abbiano valenza annuale anziché semestrale.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, con riferimento alle richieste di chiarimento avanzate dal relatore, precisa che, nell'ambito dei finanziamenti ivi previsti, hanno valenza annuale quelli di cui all'articolo 3, comma 16, e all'articolo 4, comma 11. In relazione alla previsione di cui all'articolo 4, comma 7, conferma che i richiami in servizio degli ufficiali di complemento sono effettuabili entro il limite determinato dagli stanziamenti previsti dalla legge di bilancio per gli ufficiali

delle forze di complemento, in quanto la consistenza numerica ivi stabilita, essendo riferita al numero degli ufficiali da mantenere in servizio nell'anno come forza media, deve essere intesa quale limite di spesa relativo alla categoria. Rileva poi che ad un'eventuale proroga delle missioni si farà fronte disponendo con apposito provvedimento, nel momento in cui tale esigenza si manifesterà, idonee risorse per la copertura.

Maino MARCHI (PD) sottolinea che, come evidenziato anche dal relatore, il provvedimento in esame, pur finanziando il proseguimento delle missioni per soli sei mesi, utilizza circa il 76 per cento delle risorse stanziato per l'anno 2009 nell'ambito dell'apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Ritiene, pertanto, del tutto evidente che nel corso dell'esercizio si porrà l'esigenza di provvedere ad una nuova dotazione del Fondo per far fronte agli oneri derivanti dalla proroga delle missioni anche nel secondo semestre del 2009, la quale presumibilmente interesserà quasi tutte le missioni considerate nel provvedimento. Con riferimento a specifici aspetti del decreto, segnala che l'articolo 3, comma 25, prevede lo stanziamento di 4,8 milioni di euro per la proroga della missione in Libia di personale della Guardia di finanza in attuazione dell'accordo di cooperazione tra Italia e Libia volto a fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina, osservando che i continui sbarchi degli ultimi mesi dimostrano come tale presenza non abbia finora prodotto risultati significativi. Segnala, infine, talune incongruenze contenute nella relazione tecnica allegata al provvedimento con riferimento al numero dei militari presenti in Albania, nell'ambito della missione di cui all'articolo 3, comma 12, del decreto, nonché con riferimento all'indicazione delle modalità di copertura utilizzate per far fronte agli oneri derivanti dal provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che le Commissioni riunite III e IV,

competenti in sede referente, hanno approvato un emendamento e stanno pertanto per trasmettere un nuovo testo alle Commissioni competenti in sede consultiva. Sospende quindi la seduta che riprenderà alle 13.30 con l'esame del nuovo testo trasmesso dalle Commissioni.

**La seduta, sospesa alle 12.50, è ripresa alle 13.35.**

Gioacchino ALFANO (Pdl), *relatore*, fa presente che le Commissioni riunite III e IV hanno trasmesso il nuovo testo del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 209 del 2008, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali, segnalando, con riferimento ai profili di competenza della Commissione bilancio, che le Commissioni di merito hanno inserito nel testo del provvedimento l'articolo 01, recante interventi di cooperazione a favore dello sviluppo. In particolare, il comma 1 del predetto articolo 01 autorizza la spesa di 45 milioni di euro, fino al 30 giugno 2009, per la realizzazione di attività ed iniziative di cooperazione in Afghanistan, Iraq, Libano, Sudan e Somalia, ad integrazione degli stanziamenti previsti nella Tabella C della legge finanziaria per il 2009 per il finanziamento della legge n. 49 del 1987 in materia di aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo. Si autorizza, inoltre, al comma 4, la spesa di 250 mila euro annui a decorrere dall'anno 2009 per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale, con particolare riferimento alla partecipazione italiana alle missioni internazionali, nell'ambito delle procedure di collegamento tra Governo e Parlamento. Il comma 5 prevede che, nell'ambito degli stanziamenti di cui al comma 1, al personale inviato in breve missione per la realizzazione delle attività e delle iniziative di cui al medesimo comma 1 è corrisposta l'indennità di missione di cui al regio decreto n. 941 del 1926 nella misura intera incrementata del 30 per cento, calcolata sulla diaria prevista per Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Oman. Il

comma 7 prevede – nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 01 – la convalida degli atti adottati, delle attività svolte e delle prestazioni effettuate dal 1° gennaio 2009 fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Conseguentemente, la clausola di copertura viene modificata sostituendo all'articolo 7, comma 1, la somma di euro 763.135.522 per l'anno 2009, con quella di 808.135.522 di euro per l'anno 2009 a valere sulla autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge n. 296 del 2006 e di 250 mila euro a decorrere dall'anno 2010, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente 2009-2011, relativo al Ministero degli affari esteri. Al riguardo rileva, in primo luogo, che l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge n. 296 del 2006 reca le necessarie disponibilità, così come l'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri. Ritiene, peraltro, opportuno acquisire l'avviso del Governo in merito alla necessità di fare riferimento, al comma 3 dell'articolo aggiuntivo, ai limiti delle risorse di cui al comma 1. Con riferimento al comma 5, ritiene che il Governo dovrebbe provvedere a quantificare gli oneri relativi all'indennità di missione ivi prevista, mentre, con riferimento al comma 7, valuta opportuno fare riferimento ai limiti delle risorse di cui al predetto comma 1.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI con riferimento alle modifiche introdotte dalla Commissione di merito, conferma che l'autorizzazione di spesa relativa al Fondo di riserva per le spese derivanti dalla proroga delle missioni internazionali di pace e l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri nell'ambito del fondo speciale di parte corrente presentano le necessarie disponibilità finanziarie, ribadendo che, qualora nel corso dell'esercizio si renderanno necessarie maggiori risorse per il proseguimento delle missioni, si provvederà ad integrare le dotazioni del Fondo con appositi provvedimenti. Fa,

inoltre, presente che gli oneri relativi all'indennità di missione prevista dal comma 5 sono quantificabili in 96.073 euro fino al 30 giugno 2009.

Con riferimento alle richieste di chiarimento del deputato Marchi, fa presente che nella relazione tecnica sono presenti alcuni errori materiali, precisando in particolare che i militari impegnati nel teatro operativo dell'Albania, ai sensi dell'articolo 3, comma 12, sono ventitré.

Gioacchino ALFANO (PdL), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 209 del 2008, recante Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali (C. 2047);

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:*

all'articolo 01, al comma 3, dopo le parole: « Il Ministero degli affari esteri » aggiungere le parole: « , nei limiti delle risorse di cui al comma 1, »;

all'articolo 01, al comma 5, sopprimere le parole: « nell'ambito degli stanziamenti di cui al comma 1 ».

conseguentemente, aggiungere in fine il seguente periodo: « Nell'ambito delle risorse di cui al comma 1, per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di euro 96.073 fino al 30 giugno 2009, »;

all'articolo 01, al comma 7, dopo le parole: « del presente articolo », aggiungere le parole: « , nei limiti delle risorse di cui al comma 1, ».

La Commissione approva la proposta di parere.

**La seduta termina alle 13.45.**

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

**La seduta comincia alle 12.50.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/87/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 82/714/CEE del Consiglio. Atto n. 54.**

(Rilievi alla IX Commissione).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, rileva che lo schema di decreto legislativo in esame recepisce la direttiva 2006/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, che concerne la fissazione dei requisiti tecnici per le navi della navigazione interna. Lo schema di decreto, composto di 21 articoli e di 9 allegati, è adottato in attuazione dell'articolo 1, commi 1 e 3 della legge 34/2008 (legge comunitaria 2007) e non risulta corredato di relazione tecnica. Con riferimento ai profili di competenza della Commissione bilancio, fa presente che per quanto concerne le modalità di copertura degli oneri relativi alla certificazione, l'istituzione del registro dei certificati, l'esecuzione delle visite tecniche, gli accertamenti e le ispezioni — che dovranno essere poste a totale carico del proprietario, dell'armatore o del loro rappresentante tramite la fissazione di tariffe basate sul costo effettivo del servizio — andrebbe confermato che tali modalità tariffarie possano permettere una ade-

guata copertura dei costi, anche sotto il profilo temporale, considerato che i costi di implementazione del registro saranno anticipati rispetto alle tariffe per il rilascio dei certificati e che le ispezioni tecniche potranno essere effettuate non solo su richiesta dei soggetti ai fini della certificazione, ma anche nell'ambito di una attività di vigilanza. Rileva che andrebbe, inoltre, confermato che il criterio della copertura del costo effettivo del servizio resti applicabile anche per la determinazione delle tariffe per l'autorizzazione degli organismi di classificazione e per la vigilanza sugli stessi. Quanto alle ulteriori attività, previste dal provvedimento in esame e non poste espressamente a carico delle tariffe, tenuto conto della clausola di invarianza di cui all'articolo 21, andrebbe confermata l'effettiva possibilità per le amministrazioni competenti di far fronte a tali compiti con le risorse disponibili a legislazione vigente. Con specifico riferimento all'istituzione delle Commissioni di ispezione, previste dall'articolo 2.01 dell'allegato II e composte da un presidente e da esperti, rileva che dal tenore delle norme non si desume né l'entità numerica delle Commissioni che verranno istituite sul territorio nazionale, né l'esatta composizione delle Commissioni, per le quali è prevista sia la presenza di «almeno» tre specifiche figure professionali in qualità di esperti che la possibilità di farsi assistere da esperti specializzati. Sul punto chiede di acquisire chiarimenti, anche al fine di escludere l'insorgenza di nuovi oneri per gettoni di presenza, emolumenti e rimborsi spese da corrispondere ai membri della Commissione o agli esperti specializzati. Per quanto riguarda, infine, l'attribuzione anche al Corpo delle Capitanerie di porto di competenze in materia di accertamento dei reati e degli illeciti amministrativi nelle acque interne (comma 5, articolo 19), rileva che le norme sembrano poter estendere la competenza delle Capitanerie di porto, attualmente limitata all'attività di guardia costiera. Al riguardo chiede di chiarire se tali ulteriori compiti possano essere eser-

citati nell'ambito delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, al fine di escludere l'insorgenza di nuovi oneri. Rileva infine che l'articolo 21, concernente la clausola di invarianza finanziaria, prevede che dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato e che le amministrazioni interessate provvedono all'esecuzione dei compiti loro affidati con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, rileva che potrebbe risultare opportuno riferire la clausola di invarianza finanziaria all'aggregato della finanza pubblica, anziché a quello del bilancio dello Stato, al fine di escludere oneri per le autonomie locali nel caso in cui queste siano coinvolte nell'attuazione del provvedimento. Sul punto occorre chiedere di acquisire l'avviso del Governo.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI chiede un rinvio dell'esame al fine di predisporre i necessari elementi di risposta alle richieste di chiarimento avanzate.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, segnala che il termine per l'espressione di eventuali rilievi da parte della Commissione bilancio scade nella giornata odierna. Risulta pertanto necessario che il Governo si impegni a non procedere all'adozione definitiva del decreto legislativo prima che la Commissione bilancio esprima il proprio avviso al riguardo.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI conferma che il Governo non procederà all'adozione del decreto legislativo prima che la Commissione bilancio concluda l'esame.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, alla luce delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.**

**ATTI COMUNITARI**

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese.**

**COM(2008)712 definitivo – 11249/08.**

(Relazione alla XIV Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 gennaio 2009.

Lino DUILIO (PD) rileva preliminarmente che, anche alla luce dell'intervento del relatore svolto nella precedente seduta, l'esame del programma legislativo della Commissione e degli altri strumenti di programmazione politica e legislativa dell'UE può costituire per il Parlamento un'occasione importante. In particolare, tale occasione dovrebbe essere adeguatamente utilizzata per definire indirizzi generali per l'attività del Governo a livello europeo nel 2009 e segnalare direttamente alla Commissione europea, nell'ambito del « dialogo politico » avviato nel 2006, priorità, lacune e ulteriori iniziative da intraprendere. In quest'ottica, osserva che il nocciolo del programma è costituito dalla previsione di interventi intesi a fronteggiare la crisi finanziaria ed economica internazionale, tradottasi già a fine novembre con l'adozione del piano europeo per la ripresa economica. Rileva altresì che un primo elemento di debolezza del programma è costituito dal fatto che il piano di ripresa economica evidenzia il disallineamento tra il ruolo che l'UE potrebbe giocare per sostenere la crescita e

l'occupazione, a fronte di dinamiche globali, e l'assenza di adeguate risorse finanziarie e strumenti giuridici. Per un verso, l'UE tenta di assicurare un coordinamento e uno stimolo degli interventi europei e nazionali in materia; ma il coordinamento si esercita essenzialmente attraverso i consueti strumenti « deboli » e privi di carattere giuridicamente vincolante. Per altro verso, il contributo finanziario diretto del bilancio UE è modesto, per un importo pari a 30 miliardi di euro, circa lo 0,3 per cento del PIL dell'Unione ed inadeguato rispetto alle ambizioni dell'Unione. Si tratta peraltro, come rilevato dal relatore onorevole Moroni, non di risorse aggiuntive ma soltanto di anticipazioni al 2009-2010 di stanziamento già previsti per gli anni successivi dalle prospettive finanziarie. L'Europa si trova quindi di fronte ad un paradosso: da un lato, è chiamata a fronteggiare nuovi problemi ed emergenze che richiedono, in ragione delle loro dimensioni e rilevanza globali, un intervento a livello europeo; dall'altro, non dispone delle risorse finanziarie che sarebbero necessarie, almeno per la parte che può attribuirsi alla competenza sovranazionale, ad adottare misure adeguate all'assolvimento di questi compiti. Osserva che per reperire le risorse necessarie si possono percorrere due strade, una a breve termine e l'altra a lungo termine. A breve termine, si possono stanziare risorse aggiuntive nel bilancio UE, utilizzando il margine esistente tra il massimale delle prospettive finanziarie e quello delle risorse proprie. Ricorda che il massimale delle spese previsto dal quadro finanziario in stanziamenti di impegno è pari allo 0,97 nel 2009 e all'1 per cento del reddito nazionale lordo nel 2010, a fronte di un tetto massimo delle risorse proprie pari all'1,24 per cento del reddito nazionale lordo (sempre in stanziamenti di pagamento); pertanto il margine massimo disponibile per un'eventuale revisione del quadro finanziario è pari allo 0,27 per cento nel 2009 e allo 0,24 per cento nel 2010. A medio e lungo termine concorda poi con il relatore sulla necessità di valutare il ricorso a titoli di debito europei

per finanziare progetti ad alto valore aggiunto. In quest'ottica formula alcune considerazioni su un secondo aspetto del programma della Commissione e di quello delle tre presidenze che ritiene rivesta un grosso interesse per la Commissione. Il programma della Commissione europea preannuncia la presentazione di proposte sul versante sia delle entrate che delle spese del bilancio dell'UE, proposte che appaiono necessarie per migliorare il contributo dell'Europa alla soluzione dei principali problemi che si porranno nel prossimo decennio. Ricorda che nella scorsa legislatura la Commissione si è occupata in più occasioni di questi profili sia nel corso dei lavori parlamentari sia in numerose riunioni interparlamentari. Ci sono questioni decisive da definire, in relazione all'entità del bilancio dell'UE, alle priorità di spesa ai mezzi di finanziamento. Ritiene necessario a suo avviso cogliere l'occasione della relazione da presentare alla XIV Commissione per riavviare un dibattito parlamentare su questi temi ed impegnare il Governo a seguirne le risultanze in vista del negoziato a livello europeo. Chiede inoltre di riflettere sull'opportunità di ridefinire con chiarezza e trasparenza il legame tra priorità politiche e spesa dell'UE e, per altro verso, di ribadire il principio di solidarietà e pari dignità tra gli Stati membri. In quest'ottica, va affermato il principio per cui la spesa pubblica dell'UE deve concentrarsi su obiettivi ad alto valore aggiunto europeo, che non si sarebbero potuti ottenere a livello nazionale: la competitività, l'innovazione, la conoscenza, la solidarietà e soprattutto, la regolazione dei flussi migratori e alla gestione del fenomeno dell'immigrazione clandestina. Osserva che non basta, tuttavia, ridefinire le priorità su cui concentrare il bilancio dell'Unione europea, per uscire dalla fase critica attuale e rileva la necessità che l'intervento dell'UE sia efficace e riconoscibile per i cittadini, facendo sì che l'Europa cominci ad essere vissuta nella sua possibile « declinazione » a valle, attraverso l'apprezzamento concreto di iniziative e risultati concretamente visibili. Questo obiettivo potrebbe essere conse-

guito privilegiando l'attribuzione di risorse significative a progetti e « prodotti » europei ad altissimo valore aggiunto; come a centri di eccellenza nel campo della sanità, della ricerca o a progetti nel settore delle infrastrutture – in grado di dimostrare concretamente i vantaggi della spesa europea. Osserva peraltro che gli stanziamenti del bilancio UE dovrebbero produrre un « effetto leva » per incrementare il volume delle risorse complessivamente a disposizione mediante l'utilizzo di altri strumenti già a disposizione ovvero attivabili con uno sforzo di innovazione, quali gli interventi a carico della Banca europea per gli investimenti così come gli aiuti nazionali. Nella stessa logica si muove la proposta, a suo tempo avanzata dal Governo italiano, di estendere lo strumento del cofinanziamento anche a settori cui attualmente esso non si applica. Si riferisce in particolare all'agricoltura, che di fatto risulta essere l'unica tra le grandi componenti della spesa europea ad esserne esclusa. Il cofinanziamento può produrre, infatti, un effetto virtuoso in termini di responsabilizzazione degli Stati membri e di più efficiente utilizzo delle risorse a disposizione. Per quanto attiene alla revisione delle risorse proprie, ritiene, in linea di massima, di poter condividere il percorso prospettato dalla risoluzione approvata dal Parlamento europeo nello scorso marzo. La via più semplice per la semplificazione e razionalizzazione a medio termine del sistema di finanziamento è sicuramente quello di imperniarlo sulla risorsa RNL. Risulta infatti evidente che quanto più cresce il peso di tale risorsa tanto più si accresce il carattere solidaristico e perequativo delle fonti di finanziamento dell'UE che responsabilizza in primo luogo i Paesi di maggiori dimensioni. Ritiene tuttavia che il passaggio ad un sistema siffatto dovrebbe essere graduale in modo da evitare, mediante opportune misure transitorie, un incremento non sostenibile del contributo di specifici Stati membri al bilancio dell'UE. Ritiene certamente suggestiva, in questo senso, l'ipotesi di passare, in una fase successiva, ad un sistema basato su un tributo proprio

che consentirebbe di creare un legame più diretto tra l'azione dell'UE e il cittadino contribuente. Si tratta certamente di un percorso molto difficile, anche alla luce delle rilevanti differenze dal punto di vista degli ordinamenti fiscali vigenti nei diversi Paesi membri. In ogni caso, ribadisce che l'istituzione di un tributo europeo dovrebbe rispondere a due fondamentali principi, vale a dire la neutralità fiscale, evitando qualsiasi aggravio complessivo della tassazione e della spesa pubblica nazionale; ovvero il collegamento chiaro tra tributo e priorità di spesa cui il relativo gettito sarebbe destinato.

Chiara MORONI (PdL), *relatore*, tenendo conto delle considerazioni svolte dai deputati intervenuti nella discussione, formula la seguente proposta di relazione:

« La Commissione Bilancio, tesoro e programmazione;

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e il Programma di « diciotto mesi » del Consiglio dell'Unione europea;

valutato positivamente come il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea, il documento di prioritario interesse per la Commissione, si concentri su un numero limitato di iniziative, evitando un'elencazione lunga e generica di obiettivi e di misure eterogenee, come è invece sovente avvenuto negli anni trascorsi;

rilevato come il documento, tenendo conto del prossimo rinnovo del Parlamento europeo al quale seguirà quello della Commissione, assuma un arco temporale circoscritto e persegua l'obiettivo di fornire risposte tempestive dirette ad affrontare la crisi economica e finanziaria internazionale in atto;

rilevato altresì come il Piano, anche in accoglimento di proposte formulate dal Governo italiano, riservi una particolare attenzione agli interventi a favore delle piccole e medie imprese, prospettando il ricorso ad una pluralità di strumenti al

fine di rafforzare un settore determinante al fine del rilancio della competitività e della crescita economica dell'Unione europea;

considerato, tuttavia, come la dichiarata volontà dell'Unione europea di promuovere il coordinamento delle iniziative assunte dai diversi Stati membri abbia a tutt'oggi trovato un debole riscontro nelle azioni promosse dalla stessa Unione, che continua ad avvalersi dei consueti strumenti « deboli » privi di carattere giuridicamente vincolante;

considerato altresì come, nell'ambito del Piano di ripresa economica, il contributo finanziario diretto del bilancio dell'Unione europea risulti modesto, essendo pari a circa lo 0,3 per cento del PIL dell'Unione europea, mentre appare più significativo il ruolo assunto dalla Banca europea per gli investimenti (BEI)

delibera di riferire favorevolmente

*con le seguenti osservazioni:*

è necessario che l'Italia si impegni sia sul versante europeo sia su quello nazionale affinché il sistema produttivo si avvalga pienamente delle opportunità offerte dal Piano, con particolare riferimento alle misure relative alle piccole e medie imprese, che andrebbero ulteriormente rafforzate;

nelle competenti sedi dell'Unione europea occorrerebbe valutare la possibilità di incrementare le risorse del bilancio già destinate al Piano di ripresa economica, utilizzando il margine esistente tra il massimale delle prospettive finanziarie e quello delle risorse proprie;

il Governo dovrà impegnarsi affinché il sistema produttivo nazionale benefici di una congrua percentuale dei prestiti erogati dalla BEI che risulti almeno pari alla quota del capitale BEI sottoscritta dal nostro Paese: tali risorse dovranno sommersi agli stanziamenti di bilancio dell'Unione europea ed agli aiuti nazionali;

il Governo ribadisca nelle opportune sedi europee la proposta di emettere titoli di debito europei per il finanziamento di progetti qualificanti ad alto valore aggiunto in alcuni settori strategici, anche in considerazione del rafforzamento dell'euro nel sistema valutario internazionale;

va affermato con chiarezza il principio per cui la spesa pubblica dell'Unione europea deve concentrarsi su obiettivi ad alto valore aggiunto europeo non perseguibili a livello esclusivamente nazionale: competitività, innovazione, conoscenza, solidarietà e, in particolare, regolazione dei flussi migratori e gestione del fenomeno dell'immigrazione clandestina;

per rendere visibile il contributo dell'Unione europea alla qualità della vita dei cittadini europei, occorre che l'Unione attribuisca risorse significative a progetti europei ad altissimo valore aggiunto quali i centri di eccellenza nel campo della sanità e della ricerca e i progetti nel settore delle infrastrutture;

il Governo dovrà sottolineare nelle sedi europee il contributo decisivo che i fondi strutturali possono fornire all'attuazione del Piano per la ripresa dell'economia europea, nonché la necessità di sviluppare la dimensione territoriale della coesione e di pervenire ad una riforma delle politiche di coesione nell'ambito della riforma del bilancio della UE che assicuri risorse finanziarie adeguate per il nostro Paese, in particolare per le regioni dell'attuale obiettivo convergenza;

l'Italia dovrà, in particolare, promuovere nelle competenti sedi europee e a livello nazionale il più ampio ricorso ai fondi strutturali previsti dal Piano di ripresa economica, concentrandoli su un numero limitato di interventi strategici e finalizzandoli al sostegno delle piccole e medie imprese e dell'occupazione ».

Maino MARCHI (PD), intervenendo per dichiarazione di voto sulla proposta di relazione, rileva che sarebbe necessaria una maggiore coerenza tra le indicazioni in sede comunitaria e la politica econo-

mica nazionale. Nel rilevare che la proposta di relazione prospetta la necessità di un maggiore coordinamento delle politiche economiche, che ha già prodotto il Piano europeo di ripresa economica. In proposito rileva che le disposizioni del disegno di legge C. 1972 hanno contraddetto quanto previsto nel Piano sull'importanza della ricerca e dell'efficienza energetica, mettendo in discussione gli incentivi esistenti. Osserva che se l'esame parlamentare ha corretto il secondo punto, per quanto riguarda la ricerca il testo non è mutato. Si sofferma poi sulla questione del credito per le piccole e medie imprese. In proposito, in sede comunitaria, si sollecitano agevolazioni, ma a livello nazionale non si registrano cambiamenti. Rileva che le indicazioni presenti nella proposta di relazione sono condivisibili, tuttavia ritiene difficile che l'Unione europea possa cambiare la sua natura da un giorno all'altro, dopo anni in cui molte forze (e tra queste anche quella dell'attuale maggioranza) hanno frenato i tentativi di una maggiore integrazione. Sul punto, invita a fare un ragionamento di prospettiva a medio-lungo termine, per attrezzare l'Europa come soggetto unico in competizione con i grandi blocchi degli USA, della Russia, dell'India e della Cina, quando arriverà la ripresa. Ritiene pertanto che il Governo si dovrebbe impegnare su questi aspetti. Alla luce di tali considerazioni, annuncia l'astensione del suo gruppo sulla proposta di relazione.

La Commissione approva la proposta di relazione.

**La seduta termina alle 14.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alfredo Mantica.*

**La seduta comincia alle 18.10.**

**Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008.**

**C. 2041-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative.

Claudio D'AMICO (LNP), *relatore*, avverte che l'Assemblea ha trasmesso l'emendamento del Governo 3.7000, il quale intende consentire l'erogazione di un indennizzo ai cittadini e alle imprese espulsi dalla Libia a seguito della presa di potere da parte di Gheddafi nel 1969, nei limiti di un fondo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2009 al 2011. Al relativo onere si provvede attraverso un incremento della percentuale di cui al numero 1 della lettera *b*) del comma 2 dell'articolo 3, che individua uno dei parametri per la determinazione dell'addizionale IRES a carico delle società che operano nel settore energetico aventi determinate caratteristiche. In particolare, tale percentuale è incrementata dall'8,3 per mille al 10,3 per mille. Al riguardo, osserva che, in base ai dati della relazione tecnica allegata al disegno di legge di ratifica, tale incremento dovrebbe essere sufficiente per far fronte all'onere. Sul punto ritiene, tuttavia, opportuno acquisire una conferma da parte del Governo.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA conferma che, sulla base delle stime contenute nella relazione tecnica, l'incremento dell'importo dell'addizionale IRES per gli esercizi fino al 2011 assicura una copertura adeguata agli oneri derivanti dall'istituzione del fondo per gli indennizzi ai nostri concittadini espulsi dalla Libia. Rileva, peraltro, che le risorse stanziare con la proposta emendativa governativa non consentono un pieno ristoro dei danni subiti dai cittadini e dalle imprese italiane espulsi dalla Libia, sottolineando come, rispetto alle proposte emendative di iniziativa parlamentare di analogo contenuto,

si sia provveduto ad un contenimento degli oneri nell'ambito di un limite massimo di spesa per il prossimo triennio.

Massimo VANNUCCI (PD), nel condividere il contenuto della proposta emendativa, ribadisce le perplessità sulla copertura finanziaria. Chiede quindi se sia possibile prevedere il parere parlamentare sul decreto di cui al comma 5 dell'articolo 3-*bis* dell'emendamento.

Gian Luca GALLETTI (UdC) nel rilevare che la proposta emendativa del Governo recepisce solo in parte le istanze sollevate dalle proposte emendative di iniziativa parlamentare, in quanto prevede solo ad un parziale indennizzo delle perdite sofferte dai nostri concittadini in Libia, chiede al rappresentante del Governo di fornire più precise indicazioni circa l'ammontare dei risarcimenti che devono ancora essere corrisposti agli esuli dalla Libia. In ogni caso, pur condividendo il merito della proposta emendativa, ribadisce le perplessità già espresse sulle modalità di copertura finanziaria prevista dall'articolo 3 del disegno di legge, che introduce un aggravio delle imposte che finirà per essere pagato da tutti cittadini italiani, tenuto altresì conto dei minori dividendi che saranno incassati dagli azionisti pubblici dell'Eni.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA fa presente che, sulla base delle stime formulate dai cittadini esuli dalla Libia, l'integrale risarcimento dei danni subiti a seguito dei provvedimenti adottati dal Governo libico richiederebbe lo stanziamento di circa 700 milioni di euro.

Renato CAMBURSANO (IdV), nel condividere il merito dell'emendamento, esprime dubbi sulla copertura, evidenziando in particolare il rischio di un aumento dei costi per i cittadini in conseguenza dell'incremento dell'addizionale IRES.

Marino ZORZATO (PdL) osserva che, al fine di evitare irragionevoli disparità tra i

nostri concittadini destinatari di provvedimenti di espulsione e di esproprio, sarebbe necessario prevedere analoghe forme di indennizzo anche per gli esuli giuliano-dalmati, a fronte dell'insufficienza delle risorse attualmente stanziare. L'incremento degli stanziamenti per il risarcimento dei danni subiti dagli esuli giuliano-dalmati a valere sulle maggiori entrate di cui all'articolo 3 del disegno di legge di ratifica sarebbe, peraltro, assolutamente ragionevole, tenuto conto del fatto che l'Eni sta svolgendo attività estrattive in Croazia.

Marco MARSILIO (PdL) esprime soddisfazione per la sensibilità manifestata nei confronti del problema, dopo anni di indifferenza. Ricorda comunque che la soluzione del problema è parziale e, con riferimento alle considerazioni del collega Zorzato, auspica una rapida calendarizzazione in Assemblea delle proposte di legge volte a disciplinare in via generale la questione del risarcimento di tutti i profughi italiani espulsi da diversi territori nei decenni passati.

Gaspare GIUDICE (PdL), pur giudicando politicamente opportuno la proposta emendativa del Governo, che interviene su una situazione particolarmente dolorosa, ritiene che, per i profili di competenza della Commissione bilancio, l'articolo aggiuntivo presenti elementi di problematicità, in quanto prevede l'introduzione di un limite massimo di spesa per i risarcimenti, che potrebbero avere natura di diritto soggettivo.

Claudio D'AMICO (LNP), *relatore*, nell'auspicare che si possa trovare rapida-

mente una soluzione anche al problema degli indennizzi per gli esuli giuliano-dalmati, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,  
esaminato l'emendamento in oggetto,  
esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:*

nella parte consequenziale, all'articolo 3-*bis*, comma 3, sostituire le parole: « dalla Commissione interministeriale amministrativa di cui all'articolo 4 della legge 6 dicembre 1971, n. 1066, » con le seguenti: « con carattere di priorità dalla Commissione interministeriale di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 114, »;

nella parte consequenziale, all'articolo 3-*bis*, comma 5, dopo le parole: « con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze » aggiungere le seguenti: « da emanarsi previo parere delle Commissioni parlamentari permanenti competenti per materia e per i profili finanziari ».

Il sottosegretario Alfredo MANTICA dichiara di condividere la proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere.

**La seduta termina alle 18.40.**

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 209/08: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali. C. 2047 Governo (Parere alle Commissioni III e IV) (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole*) ..... 57

#### ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM (2008) 712 definitivo – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 57

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.*

**La seduta comincia alle 12.**

**DL 209/08: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali.**

**C. 2047 Governo.**

(Parere alle Commissioni III e IV).

(*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 15 gennaio scorso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che nel corso della precedente seduta dedicata all'esame del provvedimento il relatore aveva già illustrato il contenuto dell'intervento legislativo.

Marco PUGLIESE (PdL), *relatore*, propone di esprimere parere favorevole sul provvedimento.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 12.05.**

#### ATTI COMUNITARI

*Martedì 20 gennaio 2009 — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.*

**La seduta comincia alle 12.05.**

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese.**

**COM(2008)712 definitivo – 11249/08.**

(Relazione alla XIV Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame degli atti in titolo.

Cosimo VENTUCCI (PdL), *relatore*, rivela come la Commissione sia chiamata ad esaminare, ai fini della predisposizione di una relazione alla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea, il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 ed il Programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese.

Il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea la Commissione si propone, in via generale, di completare i programmi già intrapresi nei settori dell'energia, del mutamento climatico, dell'immigrazione e delle politiche sociali.

Nel 2009, anno europeo della creatività e dell'innovazione, la Commissione intende inoltre celebrare il successo dell'allargamento e dimostrare, al contempo, che l'Unione svolge un ruolo centrale nel costruire un'Europa di pace, prosperità e solidarietà.

Gli obiettivi strategici del Programma si basano su quattro grandi priorità:

a) il potenziamento della crescita e dell'occupazione, nel cui ambito la Commissione intende rafforzare la sua funzione di coordinamento e di mediazione imparziale, favorendo un approccio europeo comune in sede di elaborazione di una risposta internazionale alla crisi economica.

A tale proposito ci si propone in particolare di completare le azioni già intraprese nel settore della regolamentazione dei servizi finanziari, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della normativa e la trasparenza degli operatori e degli investitori sui mercati dei capitali.

La Commissione europea, nel sottolineare che le conseguenze della crisi del mercato del credito investono l'economia reale, considera inoltre necessario realizzare al più presto i principali obiettivi della Strategia di Lisbona, favorendo soprattutto lo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI), incentivare la formazione e

la riconversione dei lavoratori, investire nella ricerca e nello sviluppo, anche collaborando con gli Stati membri per promuovere i programmi di sostegno agli investimenti pubblici previsti dalla politica di coesione 2007-2013.

Il programma legislativo prevede inoltre l'adozione di azioni a difesa dei consumatori, iniziative per favorire l'imprenditorialità nel mercato unico, nonché progetti specifici di monitoraggio del mercato, con particolare riguardo per il commercio al dettaglio, gli apparecchi elettrici ed i prodotti farmaceutici.

In campo sociale viene sottolineata l'esigenza di creare migliori opportunità e di accrescere la solidarietà, anche con l'adozione di misure in favore dei giovani che promuovano il loro inserimento nel mercato del lavoro.

b) le misure per contrastare il mutamento climatico, rispetto al quale l'Unione ha indicato tre obiettivi fondamentali da raggiungere entro il 2020:

la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 20 per cento;

la copertura del 20 per cento del fabbisogno energetico mediante le energie rinnovabili;

il miglioramento del 20 per cento dell'efficienza energetica.

La Commissione europea considera a tale proposito prioritaria l'approvazione, prima delle elezioni del Parlamento europeo, di un pacchetto di misure volte a raggiungere tali obiettivi; inoltre intende presentare alcune proposte per garantire la conclusione di un accordo mondiale, anche in vista della Convenzione delle Nazioni unite sul mutamento climatico che si terrà a Copenaghen nel dicembre 2009.

c) l'avvicinamento delle istituzioni europee ai cittadini, soprattutto mediante l'adozione di misure concrete per favorire il rispetto delle norme a tutela dei consumatori, nonché monitorare la sicurezza alimentare e la salute.

In tale quadro la Commissione si propone inoltre di affrontare la questione demografica, nonché di presentare proposte di intervento finalizzate a garantire la realizzazione di un autentico spazio di libertà, sicurezza e giustizia, per promuovere l'attuazione di una politica comune in materia di immigrazione e un regime di asilo europeo entro il 2010.

Si prevede, tra l'altro, un potenziamento della gestione integrata delle frontiere, anche mediante l'introduzione del nuovo meccanismo di valutazione di Schengen, e un maggiore impulso alla cooperazione tra gli Stati membri in materia di politica di rimpatrio.

Al fine di garantire la sicurezza dei cittadini, il programma legislativo sottolinea l'esigenza di varare una serie di proposte atte a prevenire nuove e specifiche forme di criminalità, in particolare contro i maltrattamenti ai minori e la tratta dei bambini, i delitti informatici, il rischio di attentati terroristici con armi chimiche, biologiche, nucleari e radiologiche.

d) la valorizzazione del ruolo dell'Europa come *partner* mondiale, nel cui ambito, sulla scorta del ruolo chiave svolto dall'Unione europea durante la recente crisi finanziaria, la Commissione intende svolgere un ruolo fondamentale in tutti i vertici internazionali, anche al fine di ripristinare la fiducia nel sistema finanziario e di stimolare una riflessione sulla riforma della *governance* economica a livello mondiale.

Inoltre si ritiene di continuare il processo di allargamento; elaborare un fattivo partenariato con il nuovo governo degli Stati Uniti; completare il programma di Doha per lo sviluppo; consolidare le relazioni con i Paesi strategici e con i Paesi in via di sviluppo.

Oltre a tali quattro priorità di intervento, il Programma legislativo prevede di porre al centro dell'attività legislativa la semplificazione e il miglioramento del quadro normativo, anche al fine di eliminare inutili oneri amministrativi, che dovrebbero essere ridotti del 25 per cento

entro il 2012, in particolare riesaminando ed aggiornando sia la strategia di semplificazione del quadro normativo sia il programma di codificazione.

Per quanto riguarda invece il Programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea (luglio 2008-dicembre 2009), relativo alle Presidenze francese, ceca e svedese, esso sostituisce sia il programma strategico triennale sia il programma operativo annuale originariamente predisposto dalle Presidenze di turno.

La prima parte del Programma reca il quadro strategico, considerato in un contesto temporale più ampio e con la prospettiva di obiettivi a più lungo termine che saranno perseguiti dalle successive tre presidenze spagnola, belga e ungherese.

La seconda parte del Programma costituisce il programma operativo, nel cui ambito le tre Presidenze indicano le principali questioni che saranno trattate nell'arco temporale considerato:

lo sviluppo dell'Unione, che dovrà essere rafforzato mediante l'attuazione del trattato di Lisbona, la prosecuzione del processo di allargamento con i negoziati di adesione della Turchia e della Croazia, la revisione generale delle spese e delle risorse finanziarie, la trasparenza e l'accesso del pubblico ai documenti;

la politica climatica ed energetica integrata, rispetto alla quale si intendono realizzare gli obiettivi fissati dal Consiglio europeo del marzo 2007, ovvero la riduzione entro il 2020 di almeno il 20 per cento delle emissioni di gas a effetto serra, la produzione di una quota del 20 per cento del consumo energetico finale da energie rinnovabili e la prosecuzione dei negoziati multilaterali, in modo di arrivare, nel dicembre 2009 a Copenaghen, ad un accordo climatico internazionale per il periodo successivo al 2012;

il rafforzamento della crescita e dell'occupazione, per il quale si considera essenziale la completa attuazione della strategia di Lisbona al fine di rafforzare la

competitività globale, incrementare l'occupazione e la coesione sociale, migliorare il mercato interno, assicurare una crescita sostenibile, garantire finanze pubbliche solide, accrescere la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e contrastare i cambiamenti climatici;

il coordinamento delle politiche in campo economico, considerato essenziale per promuovere una crescita economica sostenibile, che dovrebbe in primo luogo realizzarsi attraverso lo snellimento del processo di valutazione dei programmi di stabilità e convergenza;

il miglioramento della competitività ed il completamento del mercato interno, per il quale è necessario sviluppare il sistema di monitoraggio del mercato, migliorare la cooperazione tra autorità nazionali ed istituzioni dell'Unione e snellire i meccanismi per la soluzione dei problemi. I temi sui quali verteranno le politiche di settore concernono in particolare: la dimensione esterna della competitività, lo sviluppo delle piccole e medie imprese, la protezione dei diritti di proprietà intellettuale, la politica industriale e quella della concorrenza, il miglioramento della regolamentazione nel processo legislativo dell'Unione, l'efficienza delle dogane e dei servizi finanziari, lo sviluppo dei servizi di interesse economico generale, il riesame della normativa in materia di appalti pubblici e di fisco, la crescita del turismo;

il sostegno alla ricerca, alla conoscenza e all'innovazione, che sarà perseguito in particolare mediante la creazione di un mercato interno in un contesto propizio all'innovazione e alla libera circolazione della conoscenza;

la politica sociale e dell'occupazione, rispetto alla quale l'obiettivo prioritario è la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro: al riguardo, il Consiglio prevede di promuovere la mobilità geografica e professionale, garantendo nel contempo la portabilità dei diritti sociali;

gli interventi per la parità di genere e la non discriminazione, considerati ele-

menti importanti della strategia di Lisbona per garantire la crescita e l'occupazione;

la tutela della salute e dei consumatori, da perseguire per garantire a tutti i cittadini il raggiungimento di un livello sanitario elevato. Si procederà inoltre alla revisione della legislazione in materia di sicurezza alimentare e di tutela dei consumatori;

il sostegno alla cultura, ai prodotti audiovisivi ed al multilinguismo, da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale e lo sviluppo dei contenuti creativi europei *on line*;

le strategie per lo sviluppo sostenibile, che riguardano sia le sfide globali, quali la povertà, sia altre questioni trasversali come istruzione e formazione, ricerca e sviluppo, strumenti finanziari ed economici e comunicazione;

la tutela dell'ambiente, da perseguire sia mediante il sostegno allo sviluppo di un mercato dinamico delle tecnologie ambientali, sia mediante la revisione della normativa riguardante le sostanze chimiche;

lo sviluppo dei trasporti, che dovrà essere realizzato in particolare rafforzando la sostenibilità e competitività dei trasporti, la sicurezza del trasporto e l'implementazione di sistemi di trasporti « intelligenti »;

il sostegno all'agricoltura e alla pesca, mediante il riesame della riforma della PAC e la semplificazione della legislazione in materia. Particolare attenzione sarà riservata allo sviluppo rurale e alle cosiddette zone svantaggiate « intermedie », oltre che al « pacchetto forestale »;

la politica di coesione, per la quale proseguiranno i lavori per la piena attuazione degli interventi in favore delle regioni ultraperiferiche e sarà affrontato il tema delle relazioni con i paesi ed i territori d'oltremare;

la realizzazione dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, per il quale si prevede la predisposizione di un nuovo programma di lavoro strategico pluriennale in materia di giustizia ed affari interni e la prosecuzione dei lavori relativi al piano d'azione sull'immigrazione legale. Ulteriori azioni saranno adottate per favorire l'integrazione e il dialogo interculturale e per contrastare il terrorismo, la tratta degli esseri umani e la droga. In tale contesto saranno altresì promosse la cooperazione di polizia e doganale, lo scambio di informazioni, la cooperazione giudiziaria in materia civile e penale e la cooperazione pratica nel settore giudiziario;

le relazioni esterne, che continueranno a fondarsi sulla strategia europea in materia di sicurezza, attraverso il rafforzamento della PESD e la conferma dell'impegno nelle operazioni militari e civili già avviate, nonché l'ulteriore sviluppo della politica commerciale, in modo da affrontare le sfide della globalizzazione e promuovere la crescita economica, l'occupazione e la prosperità.

Con riferimento agli aspetti dei due documenti rilevanti per gli ambiti di competenza della Commissione Finanze, particolare attenzione è rivolta al settore dei mercati e dei servizi finanziari.

In particolare, nel Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009 si segnala come le perturbazioni sui mercati finanziari abbiano sollevato un certo numero di questioni che impongono la necessità di intervenire per fronteggiare le ripercussioni dell'attuale crisi finanziaria.

A tale proposito esso ricorda l'importante ruolo di coordinamento svolto dalla Commissione europea al fine di fronteggiare la crisi finanziaria e di istituire un quadro europeo per aiutare gli Stati membri ad elaborare misure di sostegno all'economia compatibili con il mercato unico e con le norme in materia di aiuti di Stato. La Commissione conferma il proprio impegno a vigilare sul ritorno della fiducia nei mercati finanziari e ad

adoperarsi al fine di favorire la promozione di un approccio europeo comune in sede di elaborazione di una risposta internazionale alla crisi economica.

La Commissione ritiene che gli interventi necessari a tal fine si debbano articolare in due fasi.

Nella prima fase si dovrebbe procedere alla rapida approvazione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio delle proposte legislative presentate dalla Commissione europea nell'ottobre 2008, al fine di fare fronte alla crisi finanziaria, e riguardanti i requisiti patrimoniali delle banche (COM(2008)602), la solvibilità delle compagnie d'assicurazione (COM(2007)361), gli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (COM(2008)458), la protezione dei depositi dei risparmiatori (COM(2008)661), le agenzie di valutazione del credito (rating) (COM(2008)704), la vigilanza finanziaria e le norme contabili (COM(2008)602).

La seconda fase consisterà nell'elaborazione di un pacchetto di misure comprese tra le iniziative strategiche del programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009, basato sui risultati di un riesame globale dell'adeguatezza della normativa, dei controlli e della trasparenza di tutti gli operatori finanziari e dei principali investitori sui mercati dei capitali, compresi i fondi speculativi e i fondi di *private equity*. Il pacchetto, inoltre, comprenderà norme in materia di remunerazione dei dirigenti e di mercati degli strumenti derivati.

Fra le iniziative strategiche del Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009 figura altresì l'attuazione delle misure contenute nel piano europeo di ripresa economica (COM(2008)800), presentato dalla Commissione europea il 26 novembre 2008 e approvato dal Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre 2008, che ha espresso indicazioni specifiche in merito alle iniziative adottate o da adottare a livello globale ed europeo per fronteggiare gli effetti della crisi finanziaria internazionale.

Con riguardo al primo profilo, il Consiglio europeo ha ribadito l'impegno ad

attuare il programma di lavoro convenuto nel vertice del G20 di Washington del 15 novembre 2008, che comprende proposte per una più efficace regolamentazione dei mercati finanziari e una migliore *governance* mondiale.

Con riferimento al secondo profilo, il Consiglio europeo, ribadendo l'impegno ad agire in modo concertato per massimizzare gli effetti delle azioni antirecessive adottate dall'UE e dagli Stati membri, ha, per un verso, invitato gli Stati membri e le Istituzioni dell'UE ad attuare pienamente e rapidamente le misure di emergenza già adottate o proposte per assicurare la stabilità delle istituzioni finanziarie e l'accesso delle imprese al credito; per altro verso, prendendo atto delle misure già adottate a livello nazionale per far fronte alla crisi economica ed auspicando uno sforzo maggiore e coordinato, ha invitato la Commissione ad applicare le regole di concorrenza in modo rapido e flessibile. In questo contesto il Consiglio europeo ha accolto con favore i nuovi orientamenti sulla ricapitalizzazione degli istituti finanziari nell'attuale crisi finanziaria adottati dalla Commissione il 5 dicembre 2008.

Nel Programma di lavoro della Presidenza ceca figura l'impegno a tradurre il piano di ripresa economica proposto dalla Commissione in processi di controllo regolari e a sostenere l'elaborazione di un mix ottimale di politiche macroeconomiche e strutturali a breve e medio termine al fine di fare fronte alle attuali difficoltà e di rafforzare il futuro potenziale di crescita. La Presidenza ceca, inoltre, riconosce la necessità di un'azione concertata a livello internazionale in materia di stabilizzazione dei mercati, sorveglianza, regolamentazione e politica monetaria per fronteggiare la crisi finanziaria e la minaccia di una recessione economica globale, evitando al contempo atteggiamenti protezionistici e interventi sproporzionati da parte dello Stato.

In seguito alle gravi turbolenze che hanno colpito i mercati finanziari internazionali, le Istituzioni dell'UE hanno definito una strategia di intervento volta a fornire una risposta coordinata e tempe-

stiva a livello europeo; in coerenza con tale strategia sono state adottate o proposte alcune misure specifiche relative a diversi aspetti dei mercati finanziari.

In primo luogo il Programma del Consiglio evidenzia il tema relativo alle misure a sostegno del mercato del credito, in armonia con le conclusioni del Consiglio dei Ministri dell'economia e delle finanze dell'Unione europea del 7 ottobre 2008, nonché con l'accordo raggiunto il 12 ottobre 2008 dai Capi di Stato e di Governo dei Paesi dell'area Euro su un piano d'azione concertato per fare fronte alla crisi finanziaria, al fine di garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori.

Il piano d'azione è stato approvato dal Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2008, che ha peraltro ribadito l'impegno ad adottare tutte le misure necessarie per preservare la stabilità del sistema finanziario, sostenere le istituzioni finanziarie, evitare i fallimenti ed assicurare la protezione dei depositi dei risparmiatori. Esso ha sottolineato, altresì, la necessità di rafforzare la vigilanza del settore finanziario europeo e di procedere ad una esauriente riforma del sistema finanziario internazionale, fondata sui principi di trasparenza, solidità bancaria e responsabilità.

Nel Programma dei 18 mesi delle Presidenze francese, ceca e svedese, figura l'impegno ad adoperarsi al fine di realizzare progressi nell'attuazione della strategia dell'UE per il completamento del mercato interno nel settore dei servizi finanziari per il 2005-2010, promuovendo un aggiornamento del quadro normativo necessario per affrontare le nuove sfide emerse nel settore. In tale contesto, fatte salve eventuali iniziative della Commissione, le tre presidenze intendono avviare una discussione sui possibili prossimi passi concernenti la politica europea in materia di servizi finanziari dopo il 2010. Infine, sulla base delle conclusioni del Consiglio dell'ottobre 2007, le presidenze proseguiranno i lavori volti a migliorare ulterior-

mente il quadro di stabilità finanziaria dell'UE, compresi dispositivi efficienti di gestione delle crisi.

La Presidenza ceca, dal canto suo, considera prioritario procedere secondo il calendario fissato alla corretta applicazione delle misure adottate dal Consiglio Ecofin per fare fronte alla crisi finanziaria e si impegna, in particolare, a proseguire gli sforzi già avviati dalla Presidenza francese in tre settori: il risanamento dei mercati finanziari e una migliore regolazione dei medesimi sotto il profilo della trasparenza e della stabilità, la gestione del rallentamento della crescita economica e la preparazione dell'UE alle discussioni internazionali su una nuova architettura finanziaria mondiale anche in vista del prossimo vertice del G20 che si svolgerà ad aprile a Londra. A tale proposito la Presidenza ceca sottolinea la necessità di continuare a promuovere il dibattito in vista del rafforzamento della stabilità del mercato finanziario unico europeo mediante un'armonizzazione della regolamentazione e della vigilanza del mercato. Ritiene a tale riguardo che l'esistenza di un'istituzione nazionale potente ed indipendente per la sorveglianza del mercato finanziario in tutti i settori sia una condizione indispensabile per favorire la trasmissione delle informazioni sulle misure adottate in seno all'UE, nonché un migliore coordinamento delle stesse.

Per quanto riguarda gli aiuti di Stato alle istituzioni finanziarie la Commissione ha adottato una comunicazione intesa a chiarire i criteri ai quali la Commissione intende attenersi per valutare la compatibilità con le norme relative agli aiuti di Stato dei provvedimenti che gli Stati membri hanno adottato o adotteranno nei confronti di istituzioni finanziarie nel contesto dell'attuale crisi finanziaria globale.

La comunicazione definisce i principi e i criteri di valutazione in relazione alle diverse tipologie di aiuto alle istituzioni finanziarie: garanzie a copertura delle passività delle istituzioni finanziarie, ricapitalizzazione delle istituzioni finanziarie, altre forme di sostegno alla liquidità.

Gli aiuti di Stato in questione saranno valutati dalla Commissione sulla base dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera *b*), del TCE, in forza del quale possono considerarsi compatibili con il mercato comune gli aiuti destinati a porre rimedio ad un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro. In considerazione della particolare gravità della crisi finanziaria, la Commissione europea si impegna ad assumere le decisioni relative all'esame degli aiuti a favore di istituzioni finanziarie in tempi rapidissimi, se necessario in 24 ore o nel corso del fine settimana.

A completamento della comunicazione precedentemente richiamata, il 5 dicembre 2008 la Commissione ha adottato gli orientamenti in materia di ricapitalizzazione pubblica degli istituti finanziari nell'attuale contesto di crisi (C(2008)8259) che, al fine di garantire la stabilità finanziaria, assicurare crediti all'economia reale ed affrontare il rischio sistemico di insolvenza a breve termine da parte delle banche, stabiliscono una serie di principi ai quali è necessario attenersi all'atto dell'adozione dei regimi di ricapitalizzazione. Tale disciplina è articolata intorno alla distinzione tra banche fondamentalmente solide e banche in difficoltà strutturale, e mira ad evitare eccessive distorsioni della concorrenza.

A tale riguardo segnala come il 13 novembre 2008 la Commissione europea abbia autorizzato anche la normativa italiana in materia di capitalizzazione delle banche, garanzia delle passività delle banche e le operazioni temporanee di scambio per gli istituti di credito, introdotta dai decreti-legge n. 155 e 157 del 2008.

La Commissione ha considerato tali misure conformi alle disposizioni del citato articolo 87, paragrafo 3, lettera *b*), del TCE, considerato che i decreti prevedono un accesso non discriminatorio alle misure da essi previste, sono limitati nel tempo e nel campo di applicazione, prevede tassi di remunerazione orientati al mercato, contengono incentivi sufficienti per il riscatto della partecipazione dello Stato, nonché misure di salvaguardia sufficienti per evi-

tare abusi, ed introducono misure di salvaguardia adeguate per limitare le distorsioni della concorrenza.

In materia di vigilanza sui mercati finanziari il Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009 indica tra le priorità la presentazione di misure legislative intese a dare seguito alle raccomandazioni del gruppo ad alto livello sulla vigilanza dei mercati finanziari nell'UE.

Nel Programma di lavoro dei 18 mesi delle Presidenze francese, ceca e svedese, viene considerato prioritario il miglioramento dell'efficienza e della convergenza degli attuali sistemi di vigilanza finanziaria, attraverso sia il monitoraggio dell'attuazione delle conclusioni del Consiglio sulla revisione della procedura Lamfalussy, sia il rafforzamento della vigilanza dei gruppi transfrontalieri, al fine di potenziare la competitività globale dell'industria europea e rafforzare la stabilità e la fiducia in periodi di turbolenza finanziaria.

Con riferimento al settore delle agenzie di valutazione del credito la Commissione ha presentato una proposta di regolamento (COM(2008)704) volta ad introdurre una procedura per la registrazione delle agenzie di valutazione del credito, al fine di consentire alle autorità di vigilanza europee di controllarne le attività. Tra le misure prospettate figura l'obbligo per tali agenzie di non prestare servizi di consulenza e di non valutare strumenti finanziari se non dispongono di informazioni di qualità sufficiente sulle quali basare i *rating*. L'esame di questa proposta figura tra le priorità del programma della Presidenza ceca.

Con riguardo al tema della garanzia dei depositi la Commissione ha presentato una proposta di direttiva relativa al sistema di garanzia dei depositi (COM(2008)661), con la quale prospetta una serie di modifiche alla direttiva 94/19/CE, fra cui: la riduzione dei termini per il rimborso dei depositi dagli attuali tre mesi, prorogabili a nove mesi, a tre giorni senza possibilità di proroga; l'innalzamento del livello minimo di garanzia dagli attuali 20.000 euro

a 50.000 e, dopo un anno, ad almeno 100.000 euro; la soppressione della coassicurazione in base alla quale una determinata percentuale delle perdite è sostenuta dal depositante.

In materia di requisiti patrimoniali delle banche la Commissione ha presentato una proposta di direttiva che modifica le norme comunitarie sui requisiti patrimoniali delle banche, di cui alle direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE, al fine di rafforzare la stabilità del sistema finanziario e di ridurre l'esposizione al rischio (COM(2008)602). Fra le modifiche prospettate figurano: una migliore gestione dei grandi fidi, una maggiore vigilanza dei gruppi bancari transfrontalieri, una migliore gestione del rischio di liquidità e di quello connesso ai prodotti cartolarizzati ed infine un miglioramento della qualità del capitale delle banche.

Nel Programma dei 18 mesi delle Presidenze francese, ceca e svedese, figura l'impegno a fare avanzare i lavori sulla proposta di direttiva relativa ai requisiti patrimoniali delle banche. Tale impegno è stato riconfermato nel programma di lavoro della Presidenza ceca.

La Commissione ha inoltre preannunciato la presentazione nel 2009 delle seguenti ulteriori proposte in materia finanziaria:

una proposta di direttiva in materia di cartolarizzazioni (ottobre 2009);

una proposta di direttiva su alcuni aspetti giuridici della vendita di titoli (dicembre 2009);

una proposta di regolamento sul trasporto transfrontaliero di monete e banconote in euro (quarto trimestre 2009).

Nel programma di lavoro dei 18 mesi le Presidenze francese, ceca e svedese si sono impegnate a raggiungere un accordo sulla proposta di direttiva relativa all'accesso alle attività di assicurazione e di riassicurazione e al loro esercizio, cosiddetta « Solvibilità II » (COM(2007)361), al fine di migliorare la protezione di assicurati e beneficiari e di rafforzare la competitività

globale del settore assicurativo europeo. Tale impegno è stato riconfermato nel programma di lavoro della Presidenza ceca.

Le tre presidenze, inoltre, si impegnano a fare avanzare i lavori sulla proposta di direttiva relativa agli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) (COM(2008)458), al fine di adeguare le disposizioni stabilite dalla direttiva 85/611/CEE per consentire agli investitori di ricevere adeguate informazioni in materia di costi e rendimenti al momento della selezione dei fondi e ottenere benefici in termini di specializzazione nel quadro di un regime complessivo di attività transfrontaliera nel mercato unico.

Fra le priorità delle tre Presidenze figura altresì l'esame della proposta di direttiva che modifica la direttiva 98/26/CE concernente il carattere definitivo del regolamento nei sistemi di pagamento e nei sistemi di regolamento titoli e la direttiva 2002/47/CE relativa ai contratti di garanzia finanziaria per quanto riguarda i sistemi connessi e i crediti (COM(2008)213). In tale contesto esse intendono adoperarsi per sviluppare un efficiente quadro europeo per la compensazione ed il regolamento, valutando la possibilità di un'ulteriore integrazione europea dei mercati dei fondi di investimento non armonizzati.

Inoltre le tre Presidenze si prefiggono l'obiettivo di portare avanti i lavori in vista di un'ulteriore armonizzazione della disciplina in materia di crediti ipotecari, al fine di migliorare la protezione dei consumatori e di rafforzare il funzionamento e la stabilità del mercato del credito immobiliare nell'UE.

Al fine di raggiungere tale scopo le tre Presidenze intendono altresì proseguire i lavori sulle iniziative adottate in attuazione degli orientamenti contenuti nel Libro verde sui servizi finanziari al dettaglio (COM(2007)226), comprese le questioni concernenti la mobilità dei conti bancari, la distribuzione dei prodotti di sostituzione e l'alfabetizzazione finanziaria. Si adopereranno, inoltre, al fine di garantire che servizi di pagamento rapidi, sicuri ed

efficienti in termini di costi siano messi rapidamente a disposizione dei consumatori europei, in particolare attraverso l'iniziativa SEPA (*Single Euro Payments Area* – Area Unica per i Pagamenti in Euro).

Nel programma di lavoro della Presidenza ceca viene considerato prioritario l'esame della proposta di direttiva riguardante l'attività degli istituti di moneta elettronica (COM(2008)627).

Particolare attenzione è inoltre riservata dai documenti in esame alle iniziative di semplificazione nel settore dei mercati finanziari. A tale proposito il Programma legislativo e di lavoro per il 2009 prevede una proposta di rifusione della direttiva 2003/71/CE, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, al fine di ridurre gli oneri amministrativi a carico degli emittenti, senza diminuire il livello di protezione degli investitori. Tra le modifiche che la Commissione intende apportare figurano: la soppressione degli obblighi di informazione che si sovrappongono alla direttiva 2005/81/CE sulla trasparenza finanziaria, l'ampliamento del campo di applicazione dell'esenzione per i regimi azionari del personale, nonché il chiarimento delle responsabilità nel caso di collocamento di valori mobiliari da parte di intermediari.

Passando alle questioni attinenti al diritto societario, il Programma di legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009 preannuncia la presentazione di una proposta di semplificazione delle direttive sul diritto societario, al fine di tenere conto degli interessi delle piccole imprese, autorizzando gli Stati membri ad esentarle dagli obblighi in materia di contabilità, e favorendo una riduzione degli oneri amministrativi di oltre 5 miliardi di euro.

Nel Programma dei 18 mesi delle Presidenze francese, ceca e svedese, figura altresì l'impegno ad avviare l'esame della proposta legislativa relativa ad uno statuto di società privata europea, non appena essa sarà presentata dalla Commissione. Le tre Presidenze considerano il diritto societario e la contabilità settori prioritari al fine di ridurre gli oneri amministrativi

gravanti sulle imprese dell'UE. A tal fine esse intendono porre l'accento sulla semplificazione e la modernizzazione del contesto in cui operano le imprese, tenendo conto dei principi del miglioramento della regolamentazione.

Per quanto riguarda invece le tematiche relative alla politica fiscale, il Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009 fa riferimento all'intenzione di migliorare i regimi di imposizione fiscale e modernizzare la disciplina dell'attività economica, nell'ambito di un'ampia gamma di iniziative per difendere i consumatori e creare un clima favorevole all'imprenditorialità nel mercato unico.

In materia di imposta sul valore aggiunto il Programma delle tre Presidenze sottolinea l'importanza della proposta di direttiva che modifica la direttiva 2006/112/CE con riguardo alle aliquote ridotte dell'IVA (COM(2008)428), presentata dalla Commissione il 7 luglio 2008, che mira a introdurre una nuova lista dei beni e servizi assoggettabili ad aliquota IVA ridotta in sostituzione dell'elenco esistente e delle numerose deroghe concesse ai vari Stati membri, al fine di garantire pari opportunità per tutti gli Stati membri nella fissazione di aliquote ridotte, nonché una maggiore trasparenza e un regolare funzionamento del mercato interno per le aliquote IVA ridotte, incluse quelle relative ai servizi ad alta intensità di lavoro, per i quali è consentita l'applicazione di aliquote ridotte fino al 31 dicembre 2010.

Il 19 novembre 2008 la Presidenza francese ha presentato una proposta di compromesso che, tra l'altro, prospetta la possibilità per gli Stati membri di limitare l'applicazione delle aliquote ridotte all'interno di ciascuna categoria compresa nel nuovo elenco alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi da essi stabilite o a talune parti o componenti di tali cessioni o prestazioni, sulla base di criteri oggettivi attinenti segnatamente alla politica sociale o ambientale che perseguono.

Il Consiglio Ecofin del 2 dicembre scorso non ha tuttavia trovato un accordo su tale proposta di compromesso, in

quanto circa venti Stati membri sono a favore dell'applicazione di aliquote ridotte dell'IVA se non hanno impatto sul mercato interno, mentre altri Paesi (tra i quali la Germania) avrebbero mantenuto una posizione contraria.

A tale proposito il piano di rilancio economico (COM(2008)800), presentato il 26 novembre 2008 dalla Commissione e approvato dal Consiglio europeo dell'11-12 dicembre 2008, ha, tra l'altro, ipotizzato l'adozione di riduzioni temporanee dell'aliquota IVA standard che possono essere introdotte rapidamente e costituire un incentivo finanziario a favore del consumo ed auspicato che, prima del Consiglio europeo di primavera 2009, il Consiglio adotti la proposta di direttiva per rendere permanenti le aliquote IVA agevolate per servizi ad alta intensità di lavoro.

Con riferimento alla lotta contro l'evasione fiscale il 1° dicembre 2008 la Commissione ha presentato una proposta di direttiva che modifica la direttiva 2006/112/CE (sistema comune IVA) in relazione all'evasione fiscale connessa all'importazione e ad altre operazioni transfrontaliere (COM(2008)805), che intende, da un lato, precisare l'ambito di applicazione delle esenzioni già esistenti, attualmente oggetto di abusi realizzati con sistemi fraudolenti e, dall'altro lato, fornire alle amministrazioni fiscali uno strumento per recuperare l'IVA da operatori non stabiliti, nel caso in cui il mancato rispetto da parte dei suddetti operatori degli obblighi di comunicazione abbia facilitato la frode.

Si riserva quindi di formulare una proposta di relazione sui documenti in esame, rilevando comunque fin d'ora l'opportunità di evidenziare in quella sede talune problematiche particolarmente significative, quali la semplificazione normativa nel settore finanziario, la vigilanza sui mercati finanziari, l'armonizzazione delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto ed il contrasto al fenomeno delle frodi in ambito IVA.

Alberto FLUVI (PD) sottolinea l'opportunità di non perdere l'occasione offerta

dall'esame dei documenti per orientare l'azione degli organismi comunitari, evidenziando alcune tematiche di maggiore rilievo per le competenze della Commissione Finanze sulle quali appare più urgente intervenire.

Gianfranco CONTE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per domani.

**La seduta termina alle 12.15.**

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI:

5-00598 Caparini: Sul concorso pubblico a 10 posti di dirigente Archeologo concluso il 2 ottobre 2008 .....	69
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	74
5-00735 Vannucci: Sulla rappresentazione della regione Marche nella guida del MiBAC « Italy the wonders of culture » .....	69
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	76
5-00741 Bocci: Erogazione di stanziamenti per il Parco archeologico e necropoli etrusca di Corciano in Umbria .....	69
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	77
5-00642 Siragusa: Sulla riforma degli istituti tecnici .....	69
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	78
5-00686 Centemero: Recepimento e attuazione della legge 169/2008 nelle scuole italiane all'estero .....	69
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	79
5-00705 Antonino Russo: Stato di attuazione del progetto « Più scuole meno mafia » .....	70
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	80
5-00708 De Pasquale: Iniziative concernenti il precariato della scuola .....	70
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i> .....	82
5-00761 De Angelis: Sulla figura professionale del collaboratore del preside o dirigente scolastico .....	70
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i> .....	84
5-00768 Codurelli: Sulla situazione finanziaria degli istituti scolastici di Lecco .....	70
<i>ALLEGATO 9 (Testo della risposta)</i> .....	85

##### SEDE REFERENTE:

Istituzione del premio annuale « Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte » C. 867 Vannucci ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	71
Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni. C. 1230 Iannuzzi e C. 1889 Cirielli ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i> ) .....	71

##### ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM (2008) 712 definitivo - 11249/08. (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	72
<i>ALLEGATO 10 (Proposta di relazione)</i> .....	87

## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta a Bruxelles, l'8 dicembre 2008 ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	73
ALLEGATO 11 ( <i>Comunicazioni del Presidente</i> ) .....	89

## INTERROGAZIONI

Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe Pizza, ed il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, Francesco Maria Giro.

**La seduta comincia alle 11.10.**

**5-00598 Caparini: Sul concorso pubblico a 10 posti di dirigente Archeologo concluso il 2 ottobre 2008.**

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Elena CENTEMERO (PdL), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara soddisfatta della risposta ricevuta.

**5-00735 Vannucci: Sulla rappresentazione della regione Marche nella guida del MiBAC «Italy the wonders of culture».**

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Massimo VANNUCCI (PD) replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta ricevuta, in quanto dalla stessa emerge che la guida è stata realizzata tre anni fa e che l'assenza nella stessa delle foto relative alla città di Pesaro derivano dalla mancata trasmissione in tempo utile delle stesse da parte delle autorità locali. Ritiene peraltro che le carenze della pubblicazione vadano sanate, apprezzando peraltro che vi è un impegno in tal senso da parte del Governo.

**5-00741 Bocci: Erogazione di stanziamenti per il Parco archeologico e necropoli etrusca di Corciano in Umbria.**

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Rosa DE PASQUALE (PD), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, in quanto non sono stati erogati i finanziamenti a cui si fa cenno nell'atto di sindacato ispettivo.

**5-00642 Siragusa: Sulla riforma degli istituti tecnici.**

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Antonino RUSSO (PD), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta ricevuta, in quanto le questioni poste con l'atto di sindacato ispettivo non vengono affrontate nella risposta.

**5-00686 Centemero: Recepimento e attuazione della legge 169/2008 nelle scuole italiane all'estero.**

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Elena CENTEMERO (PdL) replicando, si dichiara soddisfatta della risposta ricevuta, sottolineando che le scuole italiane all'estero sono una realtà importante che va salvaguardata.

**5-00705 Antonino Russo: Stato di attuazione del progetto « Più scuole meno mafia ».**

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Antonino RUSSO (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta, in quanto il progetto non è stato attuato come sarebbe stato necessario fare. Ricorda inoltre che occorre dare un segnale importante relativamente al fatto che i beni acquisiti attraverso attività malavitose e confiscati dallo Stato possono essere utilizzati attraverso iniziative educative specifiche nell'ambito della scuola. Aggiunge quindi che il mancato utilizzo dei beni comporta il deperimento degli stessi e quindi la necessità di investire risorse pubbliche per ristrutturarli.

**5-00708 De Pasquale: Iniziative concernenti il precariato della scuola.**

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Rosa DE PASQUALE (PD) replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, in quanto il problema del precariato va risolto, non certo tagliando disponibilità economiche alla scuola, mentre il precedente Governo aveva previsto che pur in una necessaria razionalizzazione della spesa per l'istruzione le risorse venissero reinvestite nell'aumento delle assunzioni a tempo indeterminato e nella previsione dello svuotamento della graduatoria ad esaurimento, ridando stabilità e motivazione ai docenti ormai da anni precari, una risorsa fondamentale della scuola. Ricorda inoltre che la risposta non chiarisce i dubbi relativi all'inserimento nelle graduatorie dei soggetti che frequentano le SSIS e che non porteranno a termine il corso stesso entro il mese di giugno. Auspica inoltre che non verranno esclusi dalla possibilità di inserimento e

che in caso contrario i ricorsi saranno scontati e numerosi.

**5-00761 De Angelis: Sulla figura professionale del collaboratore del preside o dirigente scolastico.**

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Marcello DE ANGELIS (Pdl) replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta ricevuta, rilevando che essa risolve il contenzioso, in quanto viene preannunciato che verranno chiariti i dubbi di interpretazione attraverso uno specifico atto normativo. Sottolinea peraltro che non è stata chiarita la questione del differente trattamento ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici delle due figure professionali richiamate dall'interrogazione.

**5-00768 Codurelli: Sulla situazione finanziaria degli istituti scolastici di Lecco.**

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Lucia CODURELLI (PD) replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, in quanto occorre risolvere i problemi finanziari degli istituti scolastici di Lecco, al fine di scongiurare il blocco totale delle attività di tali istituti. Rileva inoltre che i finanziamenti indicati nella risposta non risultano effettivamente trasferiti.

Valentina APREA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 11.50.**

**SEDE REFERENTE**

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, Francesco Maria Giro.*

**La seduta comincia alle 12.05.**

**Istituzione del premio annuale «Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte». C. 867 Vannucci.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 gennaio 2009.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO, intervenendo in sede di replica, si dichiara favorevole al provvedimento in oggetto, in quanto si intende commemorare una personalità di spicco che ha compiuto un'attività molto meritoria. Si riserva peraltro di approfondire ulteriormente il provvedimento in esame anche al fine di apportare eventuali modifiche correttive, anche eventualmente con un coinvolgimento del dipartimento della protezione civile per gli aspetti di competenza.

Manuela GHIZZONI (PD), *relatore*, intervenendo in sede di replica, ritiene che occorre apportare le necessarie modifiche relativamente alla decorrenza della norma di copertura finanziaria di cui all'articolo 3 del provvedimento e relativamente al carattere vincolante o meno del parere del Ministro con riferimento al regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 2. Ritiene inoltre necessario che venga fatta chiarezza in ordine al fatto che il premio verrà assegnato solo a livello nazionale, pur sottolineando che gli enti locali contribuiscono in ogni caso in modo importante alla realizzazione delle attività legate al premio oggetto della proposta di legge.

Valentina APREA, *presidente*, dichiara quindi concluso l'esame preliminare. Avverte che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alla proposta di legge in esame sarà fissato nell'ambito della prossima riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi verrà fissato.

Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta

**Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni.**

**C. 1230 Iannuzzi e C. 1889 Cirielli.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 gennaio 2009.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO, intervenendo in sede di replica, si dichiara favorevole alle proposte di legge in esame, in quanto le stesse affrontano un tema molto importante.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ringrazia il rappresentante del Governo, ricordando che il collega Cirielli, primo firmatario di una delle due proposte di legge in esame, non è potuto intervenire ai lavori della Commissione, essendo impegnato in qualità di presidente della Commissione difesa. Dichiara concluso l'esame preliminare.

Propone quindi di adottare come testo base per il seguito dell'esame il progetto di legge C. 1889 Cirielli, rilevando che esso reca numerosi principi della proposta di legge a firma del collega Iannuzzi.

Tino IANNUZZI (PD) condivide la proposta della presidente Aprea, in considerazione del fatto che i progetti di legge in titolo appaiono sostanzialmente identici per quanto riguarda finalità e contenuti.

La Commissione adotta quindi come testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di legge n. 1889 Cirielli.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alla proposta di legge n. 1889, adottata come testo base, sarà definito nella prossima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.20.**

#### ATTI COMUNITARI

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA.*

**La seduta comincia alle 12.20.**

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese.**

**COM (2008) 712 definitivo – 11249/08.**

(Relazione alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame degli atti in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 gennaio 2009.

Elena CENTEMERO (PdL), *relatore*, illustra una proposta di relazione alla XIV sul provvedimento in titolo (*vedi allegato 10*).

Maria Letizia DE TORRE (PD) ringrazia la collega Centemero per la relazione svolta, rilevando che per la Commissione VII i temi dell'Unione europea non sono un aspetto da trascurare, in quanto l'Unione europea ha sempre segnalato l'importanza della cultura e dell'istruzione. Rileva inoltre che le politiche e gli indirizzi dell'Unione europea nelle materie di competenza della Commissione dovrebbero essere maggiormente tenuti presenti dal Governo, che invece opera in senso inverso, prevedendo ad esempio tagli molto drastici per le politiche scolastiche.

Ricorda inoltre che l'Unione europea considera obiettivo fondamentale da perseguire quello della formazione continua e che tale obiettivo non è perseguito dall'Italia e che lo stesso discorso può essere fatto per quel che riguarda le politiche di integrazione degli stranieri. Segnala in conclusione l'esigenza che la Commissione sia maggiormente « europeista ».

Elena CENTEMERO (PdL), *relatore*, ringrazia per l'intervento la collega De Torre, condividendo in particolare l'esigenza di mantenere uno spirito europeista. In tal senso, ricorda che l'ultima osservazione della proposta di relazione alla XIV da lei presentata va proprio nel senso di garantire che vi sia un orientamento maggiormente europeista da parte del Parlamento italiano e della Commissione cultura in particolare. Sottolinea d'altra parte che il Governo in carica ha mirato a rendere più cogenti il rispetto dei criteri di rendicontazione dei progetti portati avanti in ambito europeo. Segnala infine l'importanza della formazione professionale, che auspica venga sempre più tenuta in considerazione e incentivata.

Antonino RUSSO (PD) ricorda che la sede dell'Università del Mediterraneo è stata spostata in Slovenia e che andrebbe rimarcata l'importanza di incentivare il rapporto imprese-università non solo in ambito europeo. Auspica, pertanto, che nell'ambito delle relazioni mediterranee venga specificato nella proposta di relazione alla XIV l'importanza dell'accordo di partenariato euro-mediterraneo con particolare riferimento alle università.

Elena CENTEMERO (PdL), *relatore*, sottolinea che il riferimento a forme di partenariato contenuto nella prima osservazione della proposta di relazione mira proprio a ricomprendere gli aspetti citati dal collega Russo. Si dichiara peraltro sin d'ora disponibile a specificare, nell'ambito di una riformulazione della proposta di relazione che presenterà nella prossima seduta, che le forme di partenariato com-

prendono anche i progetti relativi all'area mediterranea.

Manuela GHIZZONI (PD) rileva che andrebbe specificato nella proposta di relazione alla XIV il valore e la funzione dello sport – al di là del calcio –, prevedendo che l'Unione europea chiarisca le modalità attraverso le quali può essere dato impulso allo sport di cittadinanza. Aggiungerebbe inoltre nella proposta di relazione un'osservazione volta a incentivare lo sviluppo e l'attuazione della formazione continua, lungo tutto il corso della vita, quale presupposto indispensabile per favorire la mobilità degli studenti. Ritiene inoltre che occorrerebbe dedicare maggiore spazio nelle scuole italiane alle lingue straniere e non solo all'inglese.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda che dal 2004 è obbligatorio nelle scuole italiane l'insegnamento di due lingue comunitarie.

Manuela GHIZZONI (PD) ritiene che la diffusione del multilinguismo sia fondamentale al fine dell'abbattimento delle barriere culturali.

Rosa DE PASQUALE (PD) auspica che l'Unione europea possa sempre di più garantire che vi siano dei livelli qualitativi

uniformi per quel che riguarda l'istruzione in tutti i paesi europei

Elena CENTEMERO (PdL), *relatore*, si riserva di recepire le osservazioni prospettate dai colleghi, riformulando conseguentemente la proposta di relazione presentata, nel prosieguo dell'esame del provvedimento.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.45.**

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA.*

**La seduta comincia alle 12.45.**

**Sulla missione svolta a Bruxelles, l'8 dicembre 2008.**  
*(Svolgimento e conclusione).*

Valentina APREA, *presidente*, rende le comunicazioni sulla missione in titolo *(vedi allegato 11)*.

La Commissione prende quindi atto delle comunicazioni rese.

**La seduta termina alle 13.05.**

## ALLEGATO 1

**5-00598 Caparini: Sul concorso pubblico a 10 posti di dirigente Archeologo concluso il 2 ottobre 2008.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione dell'Onorevole Caparini riguardante il concorso pubblico a 10 posti di dirigente di seconda fascia, professionalità Archeologo, bandito con Decreto Dirigenziale del 9 marzo 2007 ed oggetto di ricorsi presentati dinanzi ai Tribunali Amministrativi Regionali per il Lazio e la Liguria.

In merito occorre inizialmente ripercorrere la successione temporale dei fatti di causa e lo stato in cui si trovano attualmente i ricorsi giurisdizionali pendenti di fronte ai citati tribunali:

nel contenzioso in atto presso il Tribunale amministrativo per il Lazio, nella Camera di Consiglio del 15 ottobre 2008 l'adito Tribunale ha reso l'ordinanza collegiale istruttoria n. 4836/2008, con la quale ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i concorrenti utilmente collocati in graduatoria ed ha accolto la domanda cautelare dei ricorrenti fino alla Camera di Consiglio del 16 dicembre 2008, cui ha rinviato per la trattazione dell'istanza incidentale di sospensione;

relativamente al contenzioso pendente dinanzi al Tribunale amministrativo per la Liguria, con ordinanza n. 385 del 30 ottobre 2008 la sede di Genova ha concesso la misura cautelare richiesta dai ricorrenti, disponendo la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti impugnati. Successivamente alcuni dei vincitori del concorso hanno proposto appello avverso la predetta ordinanza n. 385 del 30 ottobre 2008 ed il Consiglio di Stato si è pronunciato annullandola e disponendo, con ordinanza n. 6469/2008, l'integrazione

del contraddittorio anche in questa sede nei confronti di tutti i vincitori;

contestualmente, l'Avvocatura distrettuale di Genova ha comunicato di avere proposto ricorso per regolamento di competenza al Consiglio di Stato, trattandosi di ricorsi pendenti sulla medesima materia per la quale si ritiene competente per territorio, in via esclusiva, il Tribunale amministrativo per il Lazio;

in attesa della pronuncia sul merito, prevista per il 16 dicembre 2008 dinanzi al Tribunale amministrativo per il Lazio, il Ministero ha dato ottemperanza alla citata ordinanza di sospensione n. 385/2008 del Tribunale amministrativo per la Liguria e non ha proceduto, pertanto, alla nomina dei candidati risultati vincitori;

all'udienza del 16 dicembre 2008, il Tribunale amministrativo per il Lazio ha rinviato al 21 gennaio 2009 la discussione del merito del ricorso proposto.

Il contenzioso in atto, pertanto, ha impedito al Ministero di approvare la graduatoria e la nomina dei vincitori.

Per quanto concerne, invece, l'attribuzione degli incarichi dirigenziali di seconda fascia della professionalità di archeologo, faccio presente che l'Amministrazione ha proceduto informando la propria attività alla piena realizzazione degli obiettivi di efficienza ed efficacia, pur disponendo di un numero ridotto di dirigenti. Il conferimento degli incarichi dirigenziali, infatti, è stato predisposto secondo modalità idonee a garantire la migliore utilizzazione delle competenze pro-

fessionali dei dirigenti in relazione ai risultati da conseguire e tenendo conto della disponibilità manifestata al riguardo dai dirigenti stessi, quale valida alternativa ad una situazione di assoluta vacanza di tecnici da preporre a compiti di così elevata specializzazione.

Al fine di evitare eventuali ipotesi di incertezza in merito alle procedure di attribuzione degli incarichi, faccio altresì presente che il Ministero ha conformato la propria attività ai principi costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità delle pubbliche amministrazioni, anche per quanto riguarda la durata dell'incarico il cui termine è fissato in ragione degli obiettivi da perseguire al fine di assicurare la certezza delle situazioni giuridiche e garantire la continuità dell'azione amministrativa.

Gli stessi principi hanno conformato anche l'attribuzione degli incarichi a dirigenti tecnici della Regione Sicilia, in base all'articolo 19, comma 5 del decreto legislativo 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).

In relazione a quanto rappresentato in risposta all'Onorevole interrogante, si assicura che il Ministero per i beni e le attività culturali, nella consapevolezza dell'attuale carenza di figure dirigenziali della professionalità di archeologo, provvederà alla nomina dei candidati risultati vincitori ed alla stipulazione dei successivi contratti, non appena saranno superate le attuali difficoltà ed i ritardi derivanti dal contenzioso in atto in sede giurisdizionale.

## ALLEGATO 2

**5-00735 Vannucci: Sulla rappresentazione della regione Marche nella guida del MiBAC «Italy the wonders of culture».****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione dell'Onorevole Vannucci riguardante la guida intitolata «Italy the wonders of culture». In merito rappresento che la pubblicazione della predetta guida è relativa ai soli luoghi della cultura di proprietà statale e l'ultima stesura risale ad oltre tre anni fa.

Con specifico riferimento alle lacune ed errori evidenziate dall'Onorevole interrogante, evidenzio che:

i bronzi di Pergola erano ricompresi in quanto bene archeologico e, come tale, di competenza della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche con sede ad Ancona; conseguentemente, sono stati affiancati allo spazio riservato a quest'ultima;

al momento della definitiva assegnazione del gruppo bronzeo al Museo civico di Pergola, il volume era già in stampa;

poiché il Museo di Pergola è di proprietà comunale non può essere inserito nella pubblicazione del Ministero per i

beni e le attività culturali in quanto, come già rappresentato, la stessa riguarda esclusivamente i luoghi della cultura di proprietà statale;

la mancanza di eventuali foto è legata alla necessità, per la buona riuscita del lavoro editoriale, che le stesse siano ad elevata risoluzione. Considerando che le Soprintendenze, il più delle volte, non hanno foto con tali caratteristiche nel proprio archivio fotografico, si sarebbero dovuti reperire ulteriori fondi, non disponibili, necessari per realizzare una nuova campagna fotografica;

la Rocca di San Leo è, con convenzione, in consegna al Comune che ne ha la gestione;

il Duomo di Pesaro non è di proprietà statale.

Il Ministero provvederà, comunque, nelle future edizioni, alle correzioni che si dovessero rendere necessarie per le mancanze e gli errori che verranno individuati.

## ALLEGATO 3

**5-00741 Bocci: Erogazione di stanziamenti per il Parco archeologico e necropoli etrusca di Corciano in Umbria.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione dell'on.le Bocci riguardante il protocollo d'intesa tra il Comune di Corciano e la Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Umbria stipulato in data 10 maggio 2005 per regolamentare gli interventi finanziati ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 febbraio 2001 n. 29 sul Parco archeologico e la necropoli etrusca di Corciano (decreto ministeriale 7 novembre 2001).

Devo premettere che tale protocollo, successivo e sostanzialmente confermativo di quello già stipulato in data 16 maggio 2002, individuava e distingueva gli interventi a carico della Soprintendenza e quelli a carico del Comune (questi ultimi relativi specificatamente alla realizzazione del nuovo museo), regolamentando i rispettivi finanziamenti e prevedendo che la Soprintendenza, entro 30 giorni dalla rendicontazione dello stato di avanzamento dei lavori corrispondente o superiore al 50 per cento degli interventi previsti, versasse al Comune il 95 per cento del finanziamento.

In data 15 dicembre 2003, in costanza del primo protocollo d'intesa, è stato erogato un primo acconto per spese di progettazione pari ad euro 51.645. Successivamente è stato pagato un ulteriore acconto di euro 111.520 gravante direttamente sulla contabilità speciale della Soprintendenza in attesa dell'ulteriore accredito da parte del Ministero successivamente disposto, a saldo di quanto previsto dal decreto ministeriale 7 novembre 2001, per un importo di euro 1.334.559 (comprensivo anche della quota parte destinata a lavori condotti direttamente dalla Soprintendenza).

Conseguentemente la Soprintendenza, verificato lo stato d'avanzamento dei la-

vori, ha versato l'11 dicembre 2007 un ulteriore acconto di euro 650.000, nonostante il Comune richiedesse una cifra inferiore, essendo fortemente preoccupato di sfiorare il patto di stabilità. La restante cifra è rimasta in carico della contabilità speciale della Soprintendenza, assoggettata alle procedure di spesa che tale contabilità comporta.

Alla fine del mese di settembre 2008, quando il Comune di Corciano ha consegnato la rendicontazione richiesta per un ammontare di euro 413.000, la Soprintendenza, pur avendo una disponibilità di cassa estremamente limitata, in data 14 novembre 2008 ha versato un ulteriore acconto di euro 50.000, rischiando anche di restare parzialmente scoperta rispetto agli altri impegni da onorare entro la fine dell'esercizio finanziario. Infine, pervenuti gli attesi accreditamenti in data 11 dicembre 2008, in pari data è stato immediatamente predisposto il mandato per il Comune di Corciano per un importo di euro 363.419,31.

Da quanto rappresentato si desume che:

sull'importo totale del progetto, pari ad euro 1.291.142, è stato erogato il 95 per cento del finanziamento, pari ad euro 1.226.585, così come previsto dal citato Protocollo d'intesa;

la Soprintendenza ha operato con trasparenza e correttezza, così come riconosciuto anche dallo stesso Sindaco del Comune di Corciano che, con una lettera del 12 dicembre 2008, ha espresso al Soprintendente sentimenti di stima e ringraziamento per i buoni rapporti di collaborazione fra le due istituzioni.

## ALLEGATO 4

**5-00642 Siragusa: Sulla riforma degli istituti tecnici.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Com'è noto la riorganizzazione e il potenziamento del sistema dell'istruzione tecnica e professionale sono stati previsti dalla legge n. 40 del 2007.

Successivamente l'articolo 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 tra l'altro ha stabilito che nel quadro di una più ampia revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico, si provveda alla ridefinizione dei curricula vigenti nei diversi ordini di scuola anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orario, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali.

La materia, quindi sarà disciplinata con apposito regolamento da adottarsi ai sensi del su indicato articolo 64 della legge n. 133.

Ciò premesso, con riguardo a quanto richiesto dall'Onorevole interrogante chiarisco che Confindustria, avvalendosi della collaborazione di alcuni dirigenti scola-

stici, ha da tempo sostenuto l'esigenza di salvaguardare identità e ruolo dell'istruzione tecnica.

Per aggiornare, alla luce del nuovo quadro normativo, le proposte di riforma di questo segmento di istruzione, Confindustria medesima ha elaborato, in data 17 ottobre 2007, un documento denominato « Action Plan istruzione tecnica », avvalendosi della collaborazione di associazioni territoriali e di categoria maggiormente interessate e di un gruppo di lavoro.

L'elaborazione del documento in parola non ha previsto il coinvolgimento della competente direzione per l'istruzione e la formazione tecnica superiore e per i rapporti dei sistemi formativi delle regioni del Ministero.

Non risulta, infine, che nel corso dell'incontro tra Ministro e rappresentanti di Confindustria, svoltosi l'8 novembre 2008, si sia affrontato il tema specifico della riforma degli istituti tecnici e professionali.

ALLEGATO 5

**5-00686 Centemero: Recepimento e attuazione della legge 169/2008  
nelle scuole italiane all'estero.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo, anche a nome del Ministero degli Affari Esteri, all'Onorevole interrogante che chiede chiarimenti in merito al recepimento ed all'attuazione, da parte delle scuole italiane funzionanti all'estero, delle innovazioni introdotte dalla legge n. 169 del 30 ottobre 2008 e degli interventi previsti dal piano programmatico di cui all'articolo 64 della legge n. 133 del 2008.

Al riguardo il succitato Ministero ha fatto presente che in data 21 novembre 2008 ha trasmesso alle sedi delle Ambasciate e dei Consolati, ove funzionano scuole italiane e/o paritarie, il testo della legge n. 169 del 30 ottobre 2008 di conversione del decreto legge n. 137 del 2008 con l'invito diretto ai dirigenti scolastici di porre particolare attenzione alle nuove norme in materia di valutazione del comportamento e del rendimento scolastico degli alunni in vigore dal corrente anno scolastico.

Il medesimo Dicastero ha anche segnalato che l'introduzione del maestro unico nella scuola primaria andrà in vigore dal prossimo anno scolastico.

Con riguardo al piano programmatico di cui all'articolo 64 della legge n. 133 del 6 agosto 2008, che prevede specifici interventi in materia di revisione degli ordinamenti e dei programmi scolastici, preciso che le scuole italiane all'estero conformano le proprie attività a quanto previsto per le istituzioni scolastiche funzionanti in Italia, secondo le modalità previste dall'articolo 629 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 il quale stabilisce che con provvedimenti adottati dal Ministro degli Affari Esteri di concerto con il Ministro della Pubblica istruzione le scuole italiane statali all'estero sono conformate per il loro ordinamento, salvo varianti rese necessarie da particolari esigenze locali, alle corrispondenti scuole statali del territorio nazionale.

Pertanto, non si mancherà di dare applicazione a tale normativa conformando le istituzioni scolastiche italiane all'estero statali e paritarie a quelle metropolitane, con gli aggiustamenti che si renderanno necessari per corrispondere ad esigenze locali.

ALLEGATO 6

**5-00705 Antonino Russo: Stato di attuazione del progetto « Più scuole meno mafia ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero ha stipulato in data 26 luglio 2008 un Protocollo di Intesa con l'Agenzia del Demanio riguardante l'utilizzo dei beni confiscati alle associazioni criminali.

Tale iniziativa è stata resa possibile a seguito della recente modifica all'articolo 2-*undecies* della legge 31 maggio 1965, n. 575, « Disposizioni contro la mafia », introdotta dal comma 201 dell'articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria per il 2007), che ha esteso la possibilità di utilizzazione dei beni immobili « confiscati e mantenuti al patrimonio dello Stato » oltre che per finalità di giustizia, di ordine pubblico e di protezione civile, « anche per altri usi governativi o pubblici connessi allo svolgimento delle attività istituzionali di amministrazioni statali, agenzie fiscali, università statali, enti pubblici e istituzioni culturali di particolare interesse ».

Il Protocollo di Intesa si inserisce in quest'ultimo ambito, individuando, quali « usi pubblici connessi allo svolgimento delle attività istituzionali » dell'Amministrazione scolastica, l'impiego dei beni confiscati per progetti « che riguardano l'insegnamento, la scuola, l'università, la ricerca o più in generale, iniziative di carattere culturale ».

In tali casi, infatti, allo sviluppo di progetti sociali rilevanti per il recupero delle aree del territorio si accompagna il valore educativo per la riaffermazione dei principi di legalità, specie nel mondo giovanile.

Per realizzare i suddetti obiettivi l'Agenzia del Demanio e il Ministero hanno assunto, rispettivamente, i seguenti impegni:

attivare tutte le iniziative necessarie a superare gli ostacoli che si frappongono all'assegnazione dei beni e ad assicurare una gestione unitaria degli interventi nei singoli territori e a livello nazionale;

favorire, con tutti gli strumenti disponibili, la realizzazione di progetti integrati per l'utilizzo dei beni nei settori di competenza e di sviluppare, inoltre, forme adeguate di assistenza tecnica, di sostegno, di promozione e di coordinamento dei vari enti interessati all'utilizzo degli immobili.

Più precisamente, l'Agenzia si è impegnata:

a compiere tutte le attività istruttorie finalizzate alla destinazione dei beni e alla consegna degli stessi;

a formalizzare il decreto di destinazione per gli immobili occupati, previa disdetta dei contratti di locazione, anche tacitamente prorogati, ed avvio delle procedure di sgombero nei casi di occupazione abusiva o senza titolo. Conseguentemente la consegna dei beni avverrà una volta che l'Agenzia avrà liberato gli immobili dagli occupanti.

A sua volta il Ministero si è impegnato:

a definire progetti di utilizzo;

a sviluppare iniziative di promozione e di stimolo nei confronti dei potenziali utilizzatori;

a verificare la possibilità di impiego di Fondi disponibili al fine di assicurare piena realizzazione dei progetti di utilizzo degli immobili confiscati.

Per semplificare e accelerare le procedure di destinazione dei beni confiscati l'Accordo in questione ha previsto l'istituzione di un tavolo tecnico permanente finalizzato a:

promuovere e incentivare i progetti integrati per l'utilizzo dei beni confiscati;

individuare gli immobili idonei e compatibili con i predetti utilizzi;

indicare gli eventuali oneri finanziari e la relativa copertura connessa all'attuazione dei progetti.

Come previsto dalla legge 575/1965, su tutte le iniziative dovrà essere acquisito il prescritto parere del Prefetto e del Comune ove è ubicato il bene.

Considerato che le attività potranno riguardare beni ubicati sull'intero territorio nazionale, sarà necessario interessare tutti gli altri Enti, ed in particolare regioni e province, per gli eventuali profili di competenza connessi ai progetti da realizzarsi.

Con riguardo allo stato di attuazione del Protocollo di Intesa dopo la fase di analisi dei 230 beni immobili confiscati suscettibili di utilizzazione, finalizzata a verificarne le potenzialità anche sulla base dello stato del procedimento di destina-

zione, che è risultata complessa sia per la quantità sia per l'eterogeneità delle situazioni da verificare, si sta procedendo alla individuazione dei singoli beni destinabili al Ministero sui quali sviluppare le idee progettuali.

Dal punto di vista organizzativo, per gestire tutti gli adempimenti connessi agli impegni assunti con il Protocollo di Intesa, il Ministro ha costituito un gruppo di lavoro permanente che si avvale di qualificate professionalità interne e di un consulente esterno esperto nei settori della progettazione, orientamento e formazione professionale, fondi strutturali dell'Unione europea, *found raising*, creazione d'impresa, terzo settore.

Allo stato il gruppo di lavoro, in stretta collaborazione con l'agenzia del Demanio sta definendo, fra l'altro:

le linee progettuali generali (progetto quadro nazionale);

la mappa effettiva delle disponibilità attraverso la costruzione di un codice di identificazione del singolo bene che evidenzia condizioni strutturali, tempi e potenzialità di utilizzo;

le procedure di affidamento dei beni;

le sinergie con altri progetti nazionali e locali;

la rilevazione dei fabbisogni formativi e occupazionali nei territori in cui sono insediati i beni.

Allo stato la situazione riguardante l'utilizzo dei beni confiscati alle associazioni criminali è quella appena esposta.

## ALLEGATO 7

**5-00708 De Pasquale: Iniziative concernenti il precariato della scuola.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Si conviene con l'Onorevole interrogante che il problema del precariato della scuola mortifica il ruolo degli insegnanti, impedisce la continuità del lavoro della scuola, la sua capacità progettuale, mette seriamente in discussione la qualità della didattica e rappresenta un danno per il futuro lavorativo di tanti giovani.

Per troppi anni la scuola ha smesso di essere un servizio ai cittadini e alla Nazione per diventare un enorme ammortizzatore sociale e questo è mortale per la qualità del sistema educativo.

Con riguardo in particolare alle assunzioni, ricordo preliminarmente che la norma contenuta nell'articolo 1, comma 605, della legge n. 296 del 2006, finanziaria 2007, — recante la definizione di un piano triennale per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente e amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA) della scuola per gli anni 2007-2009 — prevede verifiche annuali, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze e con la Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento della funzione pubblica circa la concreta fattibilità dello stesso.

Occorre far presente inoltre che il precedente Governo aveva avviato anche un piano triennale di contenimento della spesa pubblica nel settore della scuola rispetto al quale non possiamo che procedere; la situazione economica internazionale lo impone.

In particolare la suddetta legge n. 296 conteneva una serie di misure atte a realizzare un più razionale utilizzo delle risorse e una maggiore efficienza del sistema dell'istruzione. Tali misure avrebbero comportato, nel biennio 2007-2008,

un contenimento degli organici di complessive 47.000 unità tra personale docente e personale ATA.

Successivamente, con l'articolo 2, comma 412, della legge n. 244 del 2007 (finanziaria 2008), si è proceduto ad una rimodulazione del citato intervento con la previsione di una riduzione complessiva di posti, tra personale docente ed ATA, di 14.000 unità per l'anno 2007/08 e di 11.000 unità per ciascuno dei tre anni successivi (2008/09 - 2009/10 - 2010/2011).

Per l'anno scolastico 2008/09 la medesima legge finanziaria ha disposto un ulteriore contenimento nella misura di 2.000 posti, portando in tal modo a 13.000 unità l'intervento riduttivo da attuare per lo stesso anno scolastico.

La citata legge ha anche mantenuto la clausola di salvaguardia che prevede la riduzione delle dotazioni complessive di bilancio del Ministero della pubblica istruzione, ad eccezione delle competenze spettanti al personale, in misura corrispondente alla quota di riduzioni non operata in ciascun anno.

Dette riduzioni nell'anno scolastico 2008/09 sono state suddivise in 12 mila posti per il personale docente e mille per il personale ATA.

Non si può quindi prescindere dai vincoli posti dalla legge nonché dalla situazione della finanza pubblica.

Di questa situazione si è fatto carico il Governo predisponendo le misure in materia di organizzazione scolastica contenute nell'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008.

Il citato articolo 64 prevede, in particolare, l'adozione di un piano programmatico di interventi, volti ad una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili ai fini di una maggiore efficacia ed efficienza del sistema scolastico, quali la razionalizzazione e l'accorpamento delle classi di concorso e la revisione dei criteri e dei parametri vigenti per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale della scuola, nonché l'adozione di uno o più regolamenti per la revisione dell'attuale assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico.

Si sta procedendo ora a dare attuazione alla succitata normativa. Soltanto a conclusione del percorso delineato dal suddetto articolo 64 potrà dunque farsi una fondata valutazione sul fabbisogno di risorse umane e sulle reali capacità di assorbimento da parte del sistema scolastico, al fine di evitare situazioni di sovrannumero e il riprodursi del precariato.

Ciò premesso, considerati gli impegni precedentemente presi e la loro sostenibilità in rapporto all'attuale situazione economica e finanziaria del Paese, per il corrente anno scolastico 2008/2009 sono state effettuate assunzioni a tempo indeterminato di 25mila unità di personale docente ed educativo e di 7mila unità di personale ATA.

Queste assunzioni consentono di corrispondere alle necessità del sistema scola-

stico salvaguardando, comunque, la qualità del servizio d'istruzione in termini di efficienza ed efficacia.

Ricordo infine che le economie di spesa che saranno realizzate in attuazione delle misure previste dall'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008 saranno destinate, nella misura del 30 per cento, ad incrementare le risorse contrattuali per le iniziative dirette alla valorizzazione ed allo sviluppo professionale del personale della Scuola.

Con riguardo poi alla richiesta di conoscere se « il Ministero non consideri opportuno » aggiornare le graduatorie ad esaurimento consentendo ai docenti di poter far valere gli anni di servizio e i titoli post laurea conseguiti successivamente alla data di primo inserimento in graduatoria, faccio presente che sia nell'ambito delle previgenti graduatorie permanenti che nelle attuali graduatorie ad esaurimento, in occasione degli aggiornamenti, i candidati già inclusi in dette graduatorie hanno sempre avuto la possibilità di far valere titoli e servizi acquisiti dopo il primo inserimento.

In merito infine alla richiesta di conoscere in che forma si intendano inserire i futuri docenti che al momento dell'apertura delle graduatorie ad esaurimento non abbiano ancora concluso il corso di specializzazione, faccio presente che il relativo provvedimento conterrà l'indicazione della data del 30 giugno 2009 quale ultimo termine ai fini dell'iscrizione a pieno titolo nelle graduatorie ad esaurimento per il biennio scolastico 2009/2010-2010/2011.

## ALLEGATO 8

**5-00761 De Angelis: Sulla figura professionale del collaboratore del preside o dirigente scolastico.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione parlamentare alla quale si risponde l'Onorevole interrogante chiede iniziative volte a « definire il ruolo e la natura della figura professionale del collaboratore del preside o dirigente scolastico... al fine di uniformare, nei concorsi a titoli per il personale docente, la corretta valutazione da parte degli uffici periferici del MIUR relativamente alla figura del collaboratore del preside o dirigente scolastico... ».

Si ritiene che l'Onorevole interrogante si riferisca ai concorsi riservati per dirigente scolastico atteso che la vigente normativa non prevede « concorsi a titoli per il personale docente » ad eccezione delle procedure di aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento ai fini del reclutamento del medesimo personale docente.

Con riguardo a detti concorsi i bandi relativi alle procedure concorsuali riservate hanno previsto, quale requisito di ammissione, ai fini della partecipazione alle medesime, l'aver svolto le funzioni di preside incaricato e, pertanto, correttamente, non sono stati ammessi i collaboratori del preside che non hanno svolto le predette funzioni vicarie.

La *ratio* della norma originaria, di cui all'articolo 29, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001, è infatti, quella di perseguire la graduale abolizione del fenomeno del precariato, consentendo la partecipazione, ai concorsi di cui trattasi, del personale che abbia acquisito una rilevante esperienza nello svolgimento delle funzioni direttive, come può verifi-

carsi soltanto nel caso di sostituzione del preside o dirigente scolastico, e non semplicemente affiancandolo in qualità di collaboratore. Ciò a prescindere dalle eventuali difformi decisioni adottate dagli organi giurisdizionali a seguito di contenzioso, applicabili peraltro solo nei confronti di singoli ricorrenti, nonché dai successivi provvedimenti di sanatoria adottati nei confronti di coloro che sono stati ammessi con riserva.

Si fa notare, peraltro che il servizio prestato in qualità di collaboratore del capo d'istituto è compreso nella tabella di valutazione dei titoli di servizio; nei bandi in questione è previsto che la valutazione di detti titoli e di quelli culturali sia effettuata dalla commissione giudicatrice per ciascun candidato al termine della prova colloquio. Ciò al fine di attribuire un punteggio aggiuntivo valido per l'inserimento in graduatoria.

Si ritiene opportuno sottolineare anche che i prossimi concorsi saranno indetti secondo i principi contenuti nel regolamento emanato con D.P.R. 10 luglio 2008, n. 140, in applicazione dell'articolo 1, comma 618 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 211 del 9 settembre 2008.

Detto regolamento prevede, tra l'altro, che il reclutamento della dirigenza scolastica avvenga con un unico concorso, per esami e titoli, e, pertanto, allo stato non viene contemplata la possibilità che vengano banditi ulteriori concorsi a dirigente scolastico a carattere riservato.

ALLEGATO 9

**5-00768 Codurelli: Sulla situazione finanziaria degli istituti scolastici di Lecco.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come rilevato anche dall'Onorevole Interrogante, le misure di contenimento della spesa disposte con le leggi finanziarie relative agli anni pregressi hanno comportato, come in altri settori pubblici, tagli consistenti delle risorse finanziarie destinate alle scuole.

Delle difficoltà finanziarie delle istituzioni scolastiche derivanti da tali misure era consapevole la precedente gestione che, come ha ricordato l'Onorevole interrogante, ha a tale riguardo promosso specifiche iniziative.

Ebbene, pur nell'attuale difficile situazione economica e finanziaria globale, i provvedimenti messi in atto dal precedente Governo – quali il pagamento a carico del Ministero delle supplenze per maternità e reperimento delle risorse per il pagamento degli esami di Stato – sono stati confermati per il decorso anno 2008 e per il corrente anno 2009. Ad essi si aggiunge l'esenzione dal pagamento della TARSU per le scuole, il cui onere, come è noto, è stato assunto direttamente dal Ministero che, in data 27 novembre 2008, ha disposto le assegnazioni a favore dei Comuni delle somme ad essi spettanti, in attuazione dell'articolo 33-*bis* della legge 28 febbraio 2008, n. 31, convertito nella legge 31 dicembre 2007, n. 248, e dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali in data 20 marzo 2008.

Vorrei peraltro ricordare che l'articolo 2, comma 5, del decreto-legge n. 147 del 2007, convertito con modificazioni dalla legge n. 176 del 2007, nel porre a carico dei capitoli di spesa dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione gli oneri relativi alle retribuzioni

spettanti al personale della scuola nominato in sostituzione del personale assente per motivi di maternità, ha sì disposto una integrazione degli stanziamenti dei relativi capitoli, ma ha finanziato l'integrazione riducendo contestualmente allo scopo il tetto massimo di spesa per le supplenze brevi fissato dalla legge finanziaria 2005 all'articolo 1, comma 129.

In tale contesto, il Ministero ha effettuato, con riferimento all'anno 2008, un monitoraggio delle spese imputabili al fondo per il funzionamento delle scuole, ritenute assolutamente incompressibili, quali, ad esempio, gli appalti delle pulizie diversi da quelli gestiti dal personale ex LSU, il pagamento della TARSU, eccetera, nonché delle spese relative alle supplenze brevi del personale della scuola. Poiché tale accertamento ha evidenziato, in effetti, una insufficienza degli stanziamenti di bilancio relativi alle suddette voci di spesa, questa Amministrazione ha segnalato tempestivamente al Ministero dell'economia e delle finanze le esigenze rilevate.

Venendo al programma annuale delle istituzioni scolastiche per il 2009, il Ministero per la predisposizione del programma stesso ha fornito precise indicazioni con circolare del 25 novembre 2008, riservandosi di inviare successive comunicazioni relativamente alle assegnazioni per le spese di funzionamento. Per quel che concerne specificamente le risorse finanziarie per le supplenze brevi e saltuarie, in detta circolare sono stati indicati i relativi parametri, corrispondenti a quelli stabiliti dal decreto ministeriale n. 21 del 1° marzo 2007, emanato in attuazione della legge n. 296 del

27 dicembre 2006 – Finanziaria 2007 – e si è fatto presente che, a seguito di apposito monitoraggio, si provvederà alla eventuale integrazione dell'assegnazione base, determinata secondo gli indicati parametri, in relazione al fabbisogno accertato e comunque entro il limite massimo del 50 per cento della somma corrispondente all'assegnazione base; ciò, secondo quanto già previsto nell'anzidetto decreto ministeriale n. 1 del 2007.

Per quanto riguarda in particolare le voci di spesa relative alle supplenze brevi e saltuarie per il periodo 1° settembre –

31 dicembre 2008, il Ministero, in data 9 gennaio 2009, ha dato avviso alle istituzioni scolastiche della disponibilità, nel periodo dal 14 al 24 gennaio 2009, delle funzioni relative alla procedura di rilevazione delle ulteriori esigenze di finanziamento da assegnare in relazione a tali spese.

Ovviamente, la situazione delle istituzioni scolastiche della provincia di Lecco, alla quale si fa espresso riferimento nell'interrogazione, riflette la situazione delle altre province della Lombardia e di altre parti del territorio nazionale.

## ALLEGATO 10

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009 ed il programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea, elaborato dalla presidenza francese, ceca e svedese (COM (2008)712 def. – 1124/08).**

**PROPOSTA DI RELAZIONE**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione);

esaminato per le parti di competenza, il programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese (COM(2008)712 def. – 11249/08);

valutato positivamente il fatto che nel programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009, all'Allegato 1 sotto il titolo « comunicazione sul dialogo università-imprese » è prevista una comunicazione della Commissione, nella quale viene specificato che le università operano al centro del triangolo della conoscenza costituito da istruzione, ricerca e innovazione, che esse svolgono un ruolo cruciale nella creazione di un'Europa delle conoscenze e devono aprirsi maggiormente ai bisogni delle società e che basandosi sulle buone pratiche, la comunicazione proporrà orientamenti e strutture per migliorare e intensificare la cooperazione tra università e imprese, ridurre le barriere tra università e imprese, migliorare la *governance*, migliorare la pertinenza dei programmi di studio, promuovere lo spirito imprenditoriale presso le Università e gli studenti, migliorare la mobilità e sviluppare e rafforzare il ruolo delle università nell'educazione permanente;

rilevato con soddisfazione per quel che riguarda il programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea,

elaborato dalla presidenza francese, ceca e svedese, che in esso viene specificato che considerato il ruolo cruciale della ricerca e dell'innovazione nella promozione della competitività, le presidenze cercheranno di rafforzare lo spazio europeo della ricerca, anche assicurandone la gestione efficace e promuovendo sia programmi di ricerca comuni sia la cooperazione internazionale nella scienza e nella tecnologia;

sottolineato, invece che per quel che riguarda l'istruzione e la formazione, viene sottolineato che un'istruzione e una formazione di alta qualità costituiscono la base per la creazione di posti di lavoro qualitativamente migliori e la sostenibilità della crescita e che verrà prestata particolare attenzione ai preparativi per la relazione finale sul programma « Istruzione e formazione 2010 » nonché al futuro di questo processo dopo il 2010;

sottolineato altresì con favore che nel capitolo cultura, audiovisivi e multilinguismo, per quel che riguarda la cultura, si prevede che le tre presidenze si concentreranno sull'attuazione dell'Agenda europea per la cultura e del piano di lavoro per la cultura 2008-2010 nell'ambito del metodo di coordinamento aperto e che particolare attenzione sarà rivolta a come migliorare l'accesso alla cultura, specie da parte di bambini e giovani, e sviluppare sinergie tra cultura e istruzione e che inoltre, le presidenze metteranno ulteriormente in risalto l'importanza del contri-

buto dei settori culturale e creativo alla crescita e all'occupazione nonché allo sviluppo sostenibile;

DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE

*con le seguenti osservazioni:*

1) appare opportuno specificare ulteriormente le modalità e le misure attraverso le quali si prevede di migliorare e intensificare la cooperazione tra università e imprese, prevedendo forme di scambi di esperienze dirette tra i due settori attraverso progetti ad hoc e forme di partenariato;

2) si ritiene altresì opportuno specificare, in merito all'importanza del con-

tributo dei settori culturale e creativo alla crescita e all'occupazione nonché allo sviluppo sostenibile, le modalità e le misure attraverso le quali è possibile prevedere, nell'ambito di una concezione della gestione dei beni culturali, improntata al rispetto delle peculiarità di tali beni, un programma operativo che porti alla nascita di una vera e propria strategia per la gestione del settore culturale europeo nel suo complesso;

3) appare opportuno prevedere il potenziamento delle iniziative di comunicazione e di informazione relative alle modalità e alle misure messe in atto dall'Unione europea nei settori della ricerca, istruzione e formazione, cultura, multilinguismo, sport.

ALLEGATO 11

**Sulla missione svolta a Bruxelles, l'8 dicembre 2008.****COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

1. La riunione ha registrato la partecipazione dei rappresentanti dei Parlamenti di 12 Paesi membri (Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Italia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Spagna, Regno Unito), 1 Paese candidato (la Croazia), ed alcuni deputati del Parlamento europeo. Per il Parlamento italiano erano presenti l'On. Valentina Aprea, Presidente della Commissione cultura della Camera dei deputati, e il Sen. Vincenzo Vita, Vice Presidente della Commissione Istruzione pubblica e beni culturali del Senato.

La riunione è stata co-presieduta da Katerina Batzeli (Grecia), Presidente della Commissione cultura del Parlamento europeo, Mr. Christian Kert, Vice Presidente della Commissione cultura dell'Assemblea nazionale francese, e Bernadette Bourzai, membro della Commissione cultura del Senato francese.

2. La prima parte dell'incontro è stata dedicata all'approfondimento dei seguenti temi: apprendimento delle lingue straniere; multilinguismo; dialogo interculturale. La sessione è stata introdotta dal Commissario europeo per il multilinguismo, Leonard Orban, il quale ha illustrato la recente comunicazione della Commissione europea *Il multilinguismo: una risorsa per l'Europa e un impegno comune*. Il Commissario ha sottolineato l'opportunità di realizzare una maggiore sinergia tra le iniziative comunitarie e quelle nazionali, valorizzando l'applicazione del principio di sussidiarietà.

È quindi intervenuto Vasco Graça Moura, membro della Commissione cultura e istruzione del Parlamento europeo, il quale si è soffermato sulla questione delle competenze diversificate, mostran-

dosi favorevole alle iniziative volte ad agevolare l'apprendimento delle lingue nei vari Paesi dell'Unione. Ha sottolineato, in particolare, l'esigenza prioritaria di riconoscere la parità alle lingue dell'UE. È seguito l'intervento di un'altra componente della medesima Commissione, Maria Badia i Cutchet, che ha rilevato l'importanza del multilinguismo quale fonte di sviluppo economico, auspicando che esso possa altresì agevolare il dialogo interculturale. Ha, infatti, riconosciuto nel multilinguismo un fattore decisivo ai fini del corretto funzionamento delle istituzioni, evidenziando peraltro che un terzo del bilancio del Parlamento europeo è dedicato proprio a questo aspetto. Ha osservato, inoltre, che cultura e lingua costituiscono fonti di ricchezza e che la diversità culturale e linguistica può e deve diventarla. Tale considerazione assume rilievo specifico nell'ambito dell'Unione europea, che coinvolge ben ventisette Stati e ventitré lingue ufficiali, rendendo pertanto necessario l'intervento attivo delle istituzioni e dando maggiore spazio ai cittadini.

Gli interventi dei rappresentanti dei Parlamenti nazionali si sono incentrati soprattutto sull'esigenza di garantire il rispetto della pari dignità per tutte le lingue dell'Unione europea, anche quelle non ufficiali e minoritarie, ma nel contempo promuovere l'apprendimento delle lingue straniere. In particolare, sia il rappresentante del Parlamento greco, Maria Kollia-Tsaroucha, sia il rappresentante maltese, Owen Bonnici, hanno ricordato che nei loro Paesi vige l'obbligo di imparare due lingue straniere sin dalla scuola primaria. Un obbligo analogo verrà introdotto anche in Croazia, come evidenziato

dal rappresentante del Parlamento croato. Jerzy Wenderlich, membro della Commissione cultura del Parlamento polacco, nel ricordare che la legislazione nazionale garantisce la tutela delle minoranze linguistiche, ha invocato l'applicazione del principio di reciprocità, dato che – a suo avviso – la minoranza polacca residente in Germania non gode di un'analogia tutela.

La Presidente Aprea ha posto l'accento sull'esigenza di fissare degli obiettivi concreti, ad esempio l'impegno da parte di tutti gli Stati membri a destinare il 3 per cento del PIL al settore dell'istruzione e della ricerca, anche attraverso un diverso approccio al rispetto degli obiettivi fissati dalla strategia di Lisbona. Ha altresì sottolineato l'importanza del dialogo interculturale con i Paesi terzi, che consente di prevenire i conflitti, favorire processi di avvicinamento e riconciliazione tra i popoli, specialmente nelle aree che versano in situazioni di fragilità politica, nonché a gestire con più efficacia i fenomeni migratori. Ha rilevato quindi la necessità che il dialogo interculturale sia promosso attraverso progetti concreti, azioni di sensibilizzazione e scambi di buone prassi, svolti peraltro con successo negli Stati membri e al di fuori dell'Unione nel corso del 2008, dichiarato anno europeo del dialogo interculturale. La Presidente Aprea ha ricordato, inoltre, ai colleghi presenti che i temi in agenda sono tutti impegnativi e rappresentano delle vere e proprie sfide che l'UE dovrà affrontare in questo millennio, in misura maggiore rispetto al passato, a seguito dell'apertura delle frontiere in un sistema di comunicazioni sempre più permeabile e diffuso. Ha espresso quindi anche la convinzione che, tra gli obiettivi da perseguire nell'immediato futuro, vi sia in primo luogo il potenziamento del ruolo riservato all'apprendimento delle lingue nelle politiche e nei programmi svolti nel quadro dello spazio educativo europeo, favorendo la cooperazione con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali competenti nel settore dell'educazione, a partire dall'UNESCO e dal Consiglio d'Europa, al fine di migliorare la qualità e diversità delle

azioni culturali attuate e, in generale, di contribuire alla realizzazione del multilinguismo individuale, che deve diventare un *must* per ogni sistema fonetico. A partire dal multilinguismo, infatti, e grazie all'apprendimento delle lingue e agli scambi culturali tra giovani di diversa nazionalità, sarà possibile dispiegare a pieno le potenzialità di tutte le lingue europee in vista dello sviluppo del dialogo interculturale ed economico col resto del mondo.

In conclusione, ha rilevato che incontri come quello di Bruxelles possono essere la sede opportuna per favorire il dialogo interculturale tra i Paesi dell'UE e il resto delle nazioni a patto che si dimostrino in grado di rappresentare ai Governi nazionali e alle istituzioni europee competenti linee guida alle quali ispirarsi, in modo da consentire alle nuove generazioni la costruzione di un futuro che non sia fondato sulle incomprensioni o, peggio ancora, sui conflitti, ma un percorso di pace sempre più condiviso. Ha auspicato pertanto che le riunioni dedicate all'approfondimento di tali tematiche, come quella che si terrà a Praga nel semestre di presidenza ceca del Consiglio dell'Unione europea, vadano appunto nella direzione di favorire la crescita delle fondamenta comuni nel rispetto delle singole diversità, analogamente a quanto compete ai Parlamenti nazionali.

Athina Kiriakidou, membro della Commissione affari educativi del Parlamento cipriota, ha formulato quindi osservazioni circa l'opportunità di favorire il dialogo interculturale, il cui principale obiettivo è preservare la tradizione e l'identità culturale di ogni Paese, divenendo così strumento di pace tra i popoli. Il Commissario europeo per il multilinguismo, Leonard Orban, è quindi intervenuto sottolineando che, per quanto concerne l'insegnamento delle traduzioni letterarie nelle scuole, la Commissione europea rispetta il principio di sussidiarietà. Ha espresso altresì la piena condivisione delle osservazioni svolte dalla Presidente Aprea sulla cooperazione col resto del mondo e sul dialogo interculturale nelle scuole, anche per la presenza di alunni stranieri nelle scuole. Maria Kollia-Tsaroucha, presidente della Commissione

cultura del Vouli ton Ellinon greco, ha rilevato che la Grecia ha adottato numerose iniziative in materia di multilinguismo, tant'è che due lingue straniere vengono insegnate sin dalle elementari. Ha sottolineato l'importanza dell'apprendimento in tutto l'arco della vita, mostrandosi favorevole alla traduzione delle opere letterarie nelle varie lingue straniere.

L'opportunità di promuovere, anche con adeguati strumenti finanziari, la traduzione delle principali opere letterarie di ciascun Paese, che possono diventare un essenziale veicolo di diffusione delle diverse culture nazionali, è stata richiamata peraltro in numerosi interventi. Piotr Andrzejewski, presidente della Commissione cultura e media del Senato polacco, ha caldeggiato fortemente il sostegno delle istituzioni europee a favore del multilinguismo, che considera fonte di rispetto della molteplicità culturale che caratterizza il sistema europeo, esprimendo altresì l'auspicio che le minoranze linguistiche polacche che risiedono all'estero siano garantite e tutelate. Il senatore Vincenzo Vita ha ricordato come la conoscenza di due o più lingue straniere sia oggi una sorta di « esigenza dell'evoluzione umana », nel senso che costituisce il presupposto ineludibile per interagire nell'era della comunicazione globale e virtuale. Ha osservato, inoltre, che la necessaria tutela delle lingue minoritarie non dovrebbe sconfinare in una sorta di « regressione localistica », dato che dimensione globale e locale devono necessariamente essere armonizzate.

Badia i Cutchet ha proposto l'avvio di una ricerca a livello comunitario per conoscere nel dettaglio il grado di conoscenza delle lingue straniere in ciascuno Stato membro, adottando indicatori comuni. Mavrommatis (Grecia, Parlamento europeo) ha invece evidenziato la necessità di mantenere, e se possibile incrementare, gli stanziamenti che l'UE destina al settore della cultura e dell'istruzione. A tale riguardo, il Commissario Orban ha ricordato che è fondamentale l'integrazione tra i fondi comunitari e quelli nazionali, dato che molte iniziative in questo ambito vengono elaborate ed eseguite a livello regio-

nale e locale. Sono intervenuti altresì Francis Agius, membro del Parlamento maltese, che ha ribadito la necessità di collegare lo studio delle lingue ad aspetti utilitari, Hywel Williams, membro della Commissione gallese della Camera dei Comuni del Parlamento britannico, e Petar Selem, presidente della Commissione educazione, scienza e cultura del Hrvatski Sabor della Croazia.

Il Commissario europeo per il multilinguismo, Leonard Orban, in sede di replica, ha evidenziato che gli Stati membri dovrebbero garantire l'insegnamento della propria lingua agli immigrati dei Paesi terzi, dato che la competenza linguistica è uno degli elementi chiave per agevolarne l'integrazione. Sono infine intervenuti Michal Stuligrosz, membro della Commissione affari europei del Sejm polacco, che ha ribadito la necessità dell'apprendimento di una lingua straniera, osservando che latino e greco sono importanti anche in vista di tale obiettivo, e Christos Aidonis, membro della Commissione cultura del Vouli ton Ellinon greco, che ha sottolineato il diritto alla diversità delle lingue e delle culture.

3. La seconda parte del dibattito è stata dedicata ai temi della diversità culturale e dell'economia digitale. La sessione è stata aperta dall'intervento di Viviane Reding, Commissaria responsabile del settore audiovisivo e della società dell'informazione. Nella sua relazione, Reding ha evidenziato i seguenti aspetti: la recente approvazione della direttiva 2007/65/CE relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive. La direttiva deve essere recepita entro la fine del 2009. A tale riguardo, la Commissaria ha espresso l'auspicio che nel recepire la direttiva gli Stati membri non introducano elementi che possano stravolgerne gli obiettivi; l'importanza di approvare rapidamente la proposta di decisione relativa a un programma comunitario pluriennale (2009-2013) per la protezione dei minori che usano internet e le altre tecnologie di comunicazione (COM(2008)106); i ragguardevoli successi

conseguiti dai Programmi Media, intesi a promuovere la produzione e la distribuzione di opere cinematografiche europee; la grande novità rappresentata dalla biblioteca multimediale *Europeana*, che entro il 2010 conterrà oltre 10 milioni di opere europee; l'opportunità di potenziare la banda larga e soprattutto le connessioni *wireless* (senza fili), in modo da rendere fruibile internet anche nelle più remote regioni d'Europa. La tecnologia informatica, infatti, svolge un ruolo essenziale per l'industria dell'audiovisivo, ma dovrebbe essere applicata anche a taluni servizi pubblici, come l'apprendimento (*e-learning*) e i servizi sanitari a domicilio. Per fronteggiare queste sfide, secondo la Commissaria, l'UE dovrebbe disporre di adeguati mezzi finanziari, ma non sempre i Governi degli Stati membri dimostrano la necessaria attenzione: ad esempio, Reding ha ricordato che nell'ultimo consiglio ECOFIN i Ministri dell'economia hanno respinto la proposta della Commissione di utilizzare nel settore delle nuove tecnologie fondi comunitari

non spesi (pari a 1 miliardo di euro), deliberando invece la loro redistribuzione a livello nazionale.

Nel corso del dibattito, la Presidente Batzeli ha sottolineato che uno degli elementi cruciali in questa materia è il bilanciamento tra il diritto all'accesso, che dovrebbe essere universale, e il diritto d'autore, che deve tutelare i prodotti dell'ingegno e l'industria culturale nel suo complesso. Anche Weber (Francia, Parlamento europeo) ha enfatizzato il problema della pirateria informatica, suggerendo alcuni possibili rimedi: la possibilità di scaricare dalla rete, legalmente e a prezzo ridotto, i prodotti audiovisivi; l'imposizione di una tassa *ad hoc* sull'acquisto dei personal computer, il cui gettito dovrebbe confluire in un fondo unico per la tutela del diritto d'autore. Williams (Regno Unito, House of Commons) ha infine rilevato che in Gran Bretagna lo *switch-off* del sistema analogico potrebbe determinare la chiusura di molte emittenti locali, con gravi conseguenze in termini di pluralismo dell'informazione.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori .....	93
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/117/EURATOM del Consiglio, del 20 novembre 2006, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito. Atto n. 53 ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..	93

##### RISOLUZIONI:

7-00052 Mariani: modalità di stoccaggio degli scarti di pneumatici ( <i>Discussione e approvazione</i> ) .....	95
--	----

##### ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM(2008) 712 definitivo – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazione</i> ) .....	96
ALLEGATO ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	97

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI indi del vicepresidente Roberto TORTOLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.*

**La seduta comincia alle 13.10.**

#### Sull'ordine dei lavori.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica che l'inizio dell'esame della proposta di nomina della dottoressa Sonia Ferrari a presidente dell'Ente parco nazionale della Sila è rinviata alla seduta di domani, mercoledì 21 gennaio. Avverte, altresì, che è pervenuta la richiesta da parte del Ministero dell'Economia e delle

Finanze di poter rinviare alla prossima settimana l'inizio dell'esame della risoluzione 7-00103 Mariani sull'inadeguatezza delle risorse per il sistema nazionale di protezione civile. Fa presente, altresì, che sarà inserita in calendario, per giovedì 22 gennaio, alle ore 12, l'audizione, che si svolgerà in congiunta con la X Commissione, dei rappresentanti del Gruppo produttori Tubi e Raccordi.

La Commissione prende atto.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/117/EURATOM del Consiglio, del 20 novembre 2006, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito.**

**Atto n. 53.**

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame.

Tommaso FOTI (PdL), *relatore*, ricorda che la materia delle spedizioni dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito è tradizionalmente soggetta ad una disciplina sia comunitaria che internazionale concernente la sicurezza del trasporto dei detti materiali e le condizioni del loro smaltimento o stoccaggio.

In particolare, in ambito comunitario la materia è stata regolamentata nel tempo da una serie di direttive, recepite nel nostro ordinamento con il decreto legislativo n. 230 del 1995.

Con l'emanazione della direttiva 2006/117/Euratom, che qui interessa, si è da ultimo proceduto ad una organica revisione del sistema comunitario, in direzione della sua semplificazione e della estensione della disciplina normativa anche alle spedizioni di combustibile esaurito.

Sotto il primo profilo, quello della semplificazione normativa, si limita a segnalare, in via esemplificativa, l'introduzione del silenzio-assenso da parte degli Stati di destinazione o di transito nelle procedure autorizzative delle spedizioni.

Sotto il secondo aspetto, sottolinea, invece, l'importanza dell'estensione delle procedure di sorveglianza anche alle spedizioni di combustibile esaurito, vale a dire del combustibile nucleare rimosso in modo definitivo dal nocciolo di un reattore, ma che può essere ancora considerato come una risorsa usabile da « ritrattare ».

Complessivamente, dunque, lo schema di decreto legislativo in esame rappresenta un intervento normativo che, attraverso il recepimento della nuova disciplina comunitaria contenuta nella citata direttiva 2006/117/Euratom, opera un positivo rafforzamento delle garanzie normative poste a protezione dell'ambiente e delle popolazioni.

Segnala, peraltro, che il recepimento della direttiva in questione e la conseguente applicazione delle nuove disposizioni in essa contenute, non pregiudica, comunque, né gli ulteriori diritti o obblighi derivanti dalla normativa internazionale, né la piena responsabilità di ogni singolo Stato membro della Comunità europea in

ordine alla scelta della propria politica di gestione dei rifiuti nucleari e del combustibile esaurito.

Ciascuno Stato può, ad esempio, optare per esportare il combustibile esaurito destinato al ritrattamento o preferire lo smaltimento definitivo del combustibile esaurito senza che siano previsti altri utilizzi.

Inoltre, come precisato nei considerando della direttiva, nulla implica che uno Stato membro della Comunità debba accettare le spedizioni di rifiuti radioattivi e combustibile esaurito ai fini del loro trattamento o smaltimento definitivo eccetto in caso di rispedizione. Qualsiasi rifiuto di tali spedizioni, tuttavia, dovrebbe essere giustificato sulla base dei criteri stabiliti nella direttiva stessa.

Sottolinea, infine, che la citata direttiva comunitaria introduce nuove e specifiche prescrizioni relative alla tutela della salute dei lavoratori e della popolazione, imponendo – ad esempio – di assoggettare le spedizioni di rifiuti radioattivi o di combustibile esaurito fra Stati membri (e quelle in entrata o in uscita dal territorio comunitario) a un sistema comune e obbligatorio di autorizzazione preventiva che richiede anche l'intervento delle autorità di governo responsabili in materia sanitaria e stabilendo che per tutte le spedizioni venga utilizzata da tutti gli Stati membri un « documento uniforme ».

Tornando allo schema di decreto legislativo sul quale la Commissione è chiamata ad esprimersi, aggiunge, sul piano tecnico-giuridico, che all'articolo 1 esso reca le richieste modifiche e integrazioni al citato decreto legislativo n. 230 del 1995; all'articolo 2 sono dettate le norme transitorie, mentre all'articolo 4 si sancisce l'invarianza degli oneri finanziari derivanti dalla sua approvazione.

Rileva, inoltre, sotto il profilo della sua formulazione testuale, che lo schema di provvedimento in esame contiene alcune improprietà lessicali che sottopone all'attenzione della Commissione e del Governo. Così, ad esempio, nel testo novellato dell'articolo 32, comma 2, lettera *b*) del decreto legislativo n. 230 del 1995, per-

mane un riferimento non aggiornato all'ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale), trasformatasi in APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici), a seguito della riorganizzazione dei controlli ambientali del 1993 e, più di recente, assorbita nell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Inoltre, con riferimento all'articolo 2 dello schema di decreto legislativo in esame, segnala che gli estremi del decreto legislativo n. 230 del 1995 sono indicati con completezza nella rubrica ma non nel corpo dell'articolo stesso.

In conclusione, tenuto conto dell'esigenza generale che l'Italia proceda all'adeguamento della normativa in materia di spedizione dei materiali radioattivi, soprattutto allo scopo di rafforzare l'impianto normativo posto a garanzia della salute dei cittadini e della salvaguardia dell'ambiente, ritiene che la Commissione possa senz'altro esprimere un parere favorevole sullo schema di decreto legislativo in esame. In tal senso, si riserva di predisporre una proposta di parere che tenga conto anche delle eventuali osservazioni e suggerimenti che scaturissero dal dibattito in Commissione.

Roberto TORTOLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

**La seduta termina alle 13.20.**

#### RISOLUZIONI

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto MENIA.*

**La seduta comincia alle 13.20.**

**7-00052 Mariani: modalità di stoccaggio degli scarti di pneumatici.**

*(Discussione e approvazione).*

La Commissione inizia la discussione.

Massimo VANNUCCI (PD) fa presente che la risoluzione in titolo intende affrontare la questione legata allo smaltimento dei pneumatici esausti; in Italia esistono tre stabilimenti che si occupano di tale attività ed uno di questi è ubicato nella regione Marche. Le problematiche legate a tali attività risiedono principalmente nell'esposizione di tali materiali alle precipitazioni atmosferiche, con conseguente pericolo di emissione di sostanze nocive per l'ambiente e nel rischio che si sviluppino incendi, soprattutto laddove tali stabilimenti sono ubicati vicino ai centri abitati. Ritiene, pertanto, particolarmente urgente che il Governo appresti una normativa che fissi dei limiti per lo stoccaggio di tali materiali e che imponga un obbligo di copertura degli stessi.

Il sottosegretario Roberto MENIA dichiara, preliminarmente, di condividere la richiesta che i presentatori della risoluzione in titolo hanno voluto formulare al Governo nel senso di impegnarsi ad individuare specifiche prescrizioni sulle modalità di stoccaggio degli scarti di pneumatici, con particolare riferimento alla fissazione di limiti quantitativi nonché all'introduzione dell'obbligo di predisporre coperture con materiali ignifughi e impermeabili nelle fasi di trasporto e deposito.

Passa, quindi, ad informare dettagliatamente la Commissione sul quadro normativo esistente in materia di raccolta, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti in questione, nonché sui contenuti dell'importante accordo di programma, sottoscritto l'8 maggio 2008 fra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, e i produttori di veicoli e tutti gli operatori della filiera dei veicoli a fine vita – rottamatori, frantumatori e recuperatori –, per dare concreta attuazione agli obiettivi fissati dalla normativa citata e realizzare un sistema capace di assicurare elevati *standard* nella raccolta, nel recupero e nel riciclaggio dei pneumatici e, più in generale, dei materiali provenienti dai veicoli fuori uso.

Conclude, infine, ribadendo che il Governo condivide l'obiettivo, posto dalla risoluzione in titolo, della predisposizione di una disciplina applicativa di maggiore dettaglio per quanto concerne le specifiche modalità di stoccaggio e di recupero dei pneumatici, che possa più efficacemente garantire la tutela del territorio e la sicurezza dei cittadini, nel rispetto degli vincoli di imposti dal decreto legislativo n. 209 del 2003, in materia di veicoli fuori uso e gestione dei relativi rifiuti

Massimo VANNUCCI (PD) esprime apprezzamento per quanto affermato dal rappresentante del Governo e, nel sollecitare la votazione della risoluzione in esame, formula l'auspicio che sia data con la massima urgenza una soluzione positiva alla problematica affrontata.

Roberto TORTOLI, *presidente*, fa presente che la risoluzione in titolo è stata sottoscritta dai deputati Braga, Bratti, Ghiglia, Tommaso Foti e Motta. Inoltre, alla luce dell'orientamento favorevole espresso dal rappresentante del Governo sulla risoluzione in titolo e della convergenza manifestatasi in ordine alla urgenza della questione, pone in votazione la risoluzione in oggetto.

La Commissione approva la risoluzione in titolo.

**La seduta termina alle 13.30.**

#### ATTI COMUNITARI

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI.*

**La seduta comincia alle 13.30.**

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese.**

**COM(2008) 712 definitivo – 11249/08.**

(Relazione alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 15 gennaio 2009.

Sergio PIZZOLANTE (PdL), *relatore*, illustra i contenuti della proposta di relazione sui provvedimenti in esame.

Il sottosegretario Roberto MENIA esprime parere favorevole sulla proposta di relazione presentata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di relazione in esame (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 13.35.**

ALLEGATO

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea, elaborato dalle Presidenze francese, ceca e svedese (COM(2008) 712 definitivo – 11249/08).**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese COM(2008) 712 definitivo – 11249/08;

considerati con particolare favore i contenuti dei citati documenti, in quanto diretti ad integrare la legislazione comunitaria con ulteriori, importanti, strumenti normativi;

sottolineato che nel programma della Commissione sono evidenziate, come priorità, le azioni dirette: alla elaborazione e promozione di politiche volte a contrastare i cambiamenti climatici e a raggiungere gli obiettivi fissati dal Consiglio europeo nel marzo 2007 (cosiddetto « pacchetto 20/20/20 »); al perseguimento di una strategia per uno sviluppo sostenibile incentrata, anche di fronte all'attuale crisi economica, sul sostegno e sull'orientamento della domanda verso tecnologie verdi e verso l'efficienza energetica; alla messa in campo di politiche capaci di garantire la sicurezza, la sostenibilità e la competitività degli approvvigionamenti di energia;

segnalato che il Consiglio, in merito agli appalti pubblici, si propone l'obiettivo di una normativa chiara e univoca, al fine

di garantire un mercato interno ben funzionante e competitivo, nonché di dare seguito a nuove iniziative in materia di concessioni e di partenariato fra settore pubblico e privato, valorizzando il ruolo dei cosiddetti « appalti verdi » e degli appalti pubblici per via elettronica;

ribadita, infine, la necessità di migliorare il livello delle infrastrutture europee attraverso lo sviluppo di una rete transeuropea di trasporti nell'ambito di una politica incentrata su sviluppo dell'intermodalità, sicurezza e compatibilità ambientale;

ricordato che la VIII Commissione della Camera, nell'ambito dell'esame delle proposte di direttive comunitarie sul cosiddetto « pacchetto clima-energia » ha svolto un'intensa attività istruttoria, concludendo la propria attività con un importante documento che da indirizzi precisi al Governo per le politiche in materia;

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

*con la seguente osservazione:*

si tenga conto, anche in altri provvedimenti normativi, degli obiettivi enunciati nel programma legislativo in esame, i quali potranno essere effettivamente raggiunti solo se orienteranno con coerenza il complesso delle politiche di governo.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui progetti di legge C. 44, C. 419, C. 471, C. 649, C. 772, C. 1190 e C. 1717 in materia di sicurezza nella circolazione stradale.

Audizione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi  
(*Svolgimento e conclusione*) ..... 98

#### ATTI COMUNITARI:

Variazione nella composizione della Commissione ..... 99

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese COM(2008) 712 definitivo – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole*) ..... 99

ALLEGATO (*Relazione approvata dalla Commissione*) ..... 101

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 100

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.*

#### La seduta comincia alle 11.35.

**Indagine conoscitiva sui progetti di legge C. 44, C. 419, C. 471, C. 649, C. 772, C. 1190 e C. 1717 in materia di sicurezza nella circolazione stradale.**

**Audizione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi.**

(*Svolgimento e conclusione*).

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'im-

pianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Maurizio SACCONI, *ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Aurelio Salvatore MISITI (IdV), Alessandro MONTAGNOLI (LNP), Silvia VELO (PD), Karl ZELLER (Misto-Min.ling.), Andrea SARUBBI (PD), Silvano MOFFA (PdL) e David FAVIA (IdV).

Maurizio SACCONI, *ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Mario VALDUCCI, *presidente*, ringrazia il ministro Sacconi per il suo intervento. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 13.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**ATTI COMUNITARI**

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.*

**La seduta comincia alle 13.05.**

**Variazione nella composizione della Commissione.**

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che il deputato Beatrice Lorenzin, appartenente al gruppo Popolo della libertà, cessa di far parte della Commissione ed entra a farne parte il deputato Denis Verdini, appartenente al medesimo gruppo.

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese COM(2008) 712 definitivo – 11249/08.**

(Relazione alla XIV Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame degli atti in titolo, rinviato nella seduta del 13 gennaio 2009.

Mario VALDUCCI, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula la seguente proposta di relazione:

« La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 (COM(2008) 712 definitivo) e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese (11249/08);

considerato il ruolo determinante che può essere svolto dalla realizzazione delle opere relative alla rete transeuropea di trasporto (TEN-T) al fine di superare il deficit infrastrutturale che si registra nel nostro Paese e che si traduce in un crescente livello di congestione, in particolare della rete stradale, di garantire il necessario raccordo dell'Italia con i grandi assi della mobilità a livello continentale e di favorire il trasporto e la commercializzazione in Europa dei prodotti nazionali;

considerato altresì il rilievo essenziale che per il trasferimento delle informazioni e per l'incremento delle potenzialità di crescita delle economie dei singoli Stati membri e dell'Unione europea nel suo complesso rappresentano le reti a banda larga, con particolare riferimento a quelle di nuova generazione;

ritenuto che investimenti nel settore delle infrastrutture destinate ai trasporti e nel settore delle reti di comunicazione elettronica potrebbero esplicare una rilevante funzione di stimolo dell'economia rispetto alla situazione di crisi in atto;

delibera di

**RIFERIRE FAVOREVOLMENTE**

invitando la Commissione di merito a evidenziare nei confronti del Governo le seguenti esigenze:

a) promuovere, presso le competenti istituzioni europee, tutte le iniziative utili a stanziare risorse finanziarie aggiuntive, anche con il ricorso alle disponibilità che potranno essere attivate attraverso prestiti della Banca europea per gli investimenti (BEI), per la realizzazione delle opere relative alla rete transeuropea di trasporto (TEN-T);

b) promuovere, presso le competenti istituzioni europee, tutte le iniziative utili a favorire la realizzazione e lo sviluppo nei singoli Stati membri delle reti a banda larga.

Aurelio Salvatore MISITI (IdV) dichiara di condividere in generale l'impostazione della proposta di relazione del Presidente. Con riferimento alla lettera a) del dispositivo, ritiene peraltro opportuno non indicare il ricorso ai prestiti della Banca europea per gli investimenti (BEI) tra le risorse finanziarie aggiuntive, dal momento che si tratta di una modalità ordinaria di finanziamento delle opere infrastrutturali, che dovrebbe essere richiamata separatamente. Con riferimento alla lettera b) del dispositivo osserva che le iniziative per la realizzazione delle reti a banda larga dovrebbero privilegiare i territori che si trovano in una condizione di maggiore arretratezza, in modo da assicurare una dotazione di reti omogenea tra tutti gli Stati membri dell'Unione europea.

Mario LOVELLI (PD) segnala l'opportunità di prevedere, in un apposito punto del dispositivo, il coinvolgimento delle competenti Commissioni parlamentari nell'individuazione delle opere da realizzare

in via prioritaria, sia nell'ambito delle infrastrutture relative ai trasporti, sia nell'ambito degli interventi per la realizzazione delle reti di comunicazione elettronica.

Mario VALDUCCI, *presidente*, riformula la proposta di relazione, nel senso di accogliere le integrazioni suggerite dai deputati Misiti e Lovelli.

La Commissione approva la proposta di relazione, nel testo riformulato (*vedi allegato*).

Mario VALDUCCI, *presidente*, propone quindi di nominare il deputato Vincenzo Piso come relatore presso la XIV Commissione.

La Commissione approva.

**La seduta termina alle 13.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.15 alle 13.20.

ALLEGATO

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese COM(2008) 712 definitivo – 11249/08.**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 (COM(2008) 712 definitivo) e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese (11249/08);

considerato il ruolo determinante che può essere svolto dalla realizzazione delle opere relative alla rete transeuropea di trasporto (TEN-T) al fine di superare il deficit infrastrutturale che si registra nel nostro Paese e che si traduce in un crescente livello di congestione, in particolare della rete stradale, di garantire il necessario raccordo dell'Italia con i grandi assi della mobilità a livello continentale e di favorire il trasporto e la commercializzazione in Europa dei prodotti nazionali;

considerato altresì il rilievo essenziale che per il trasferimento delle informazioni e per l'incremento delle potenzialità di crescita delle economie dei singoli Stati membri e dell'Unione europea nel suo complesso rappresentano le reti a banda larga, con particolare riferimento a quelle di nuova generazione;

ritenuto che investimenti nel settore delle infrastrutture destinate ai trasporti e nel settore delle reti di comunicazione elettronica potrebbero esplicare una rile-

vante funzione di stimolo dell'economia rispetto alla situazione di crisi in atto,

delibera di

**RIFERIRE FAVOREVOLMENTE**

invitando la Commissione di merito a evidenziare nei confronti del Governo le seguenti esigenze:

*a)* promuovere, presso le competenti istituzioni europee, tutte le iniziative utili a stanziare risorse finanziarie aggiuntive per la realizzazione delle opere relative alla rete transeuropea di trasporto (TEN-T), favorendo anche il ricorso per tali finalità alle disponibilità che potranno essere attivate attraverso prestiti della Banca europea per gli investimenti (BEI);

*b)* promuovere, presso le competenti istituzioni europee, tutte le iniziative utili a favorire la realizzazione e lo sviluppo nei singoli Stati membri delle reti a banda larga, con particolare riferimento ai territori nei quali si presentano in misura marcata situazioni di divario digitale (*digital divide*);

*c)* a livello nazionale, a coinvolgere le competenti Commissioni parlamentari nell'individuazione delle opere da realizzare in via prioritaria, sia nell'ambito delle infrastrutture relative ai trasporti, sia nell'ambito degli interventi per la realizzazione delle reti di comunicazione elettronica.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Michela Vittoria Brambilla, sulle linee programmatiche del Governo nel settore del turismo (*Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) .. 102

#### ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea, presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM(2008)712 definitivo – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni*) ..... 103

ALLEGATO 1 (*Proposta di relazione*) ..... 104

ALLEGATO 2 (*Relazione approvata dalla X Commissione*) ..... 106

#### COMITATO RISTRETTO:

Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi. C. 326 Stefani e C. 1010 Raisi ..... 103

#### AUDIZIONI

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente Raffaello VIGNALI, indi del presidente Andrea GIBELLI.*

#### La seduta comincia alle 12.20.

**Audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Michela Vittoria Brambilla, sulle linee programmatiche del Governo nel settore del turismo.**

*(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).*

Raffello VIGNALI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata

anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Il sottosegretario di Stato, Michela Vittoria BRAMBILLA, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Ignazio ABRIGNANI (PdL), Ludovico VICO (PD), Raffaello VIGNALI (PdL), Carlo MONAI (IdV) ed Elisa MARCHIONI (PD).

Il sottosegretario di Stato Michela Vittoria BRAMBILLA fornisce ulteriori precisazioni.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ringrazia il sottosegretario per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 13.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### ATTI COMUNITARI

Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Paolo Romani.

**La seduta comincia alle 13.30.**

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea, presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese.**

**COM(2008)712 definitivo – 11249/08.**

(Relazione alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame degli atti in titolo, rinviato nella seduta del 15 gennaio 2009.

Luigi LAZZARI (PdL), *relatore*, illustra una proposta di relazione favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Andrea LULLI (PD), osservato che per motivi indipendenti dalla volontà della presidenza vi è poco tempo per discutere

sul provvedimento in esame, dichiara di condividere nel complesso la proposta di relazione favorevole. Ritiene, tuttavia, che al punto *b*) delle osservazioni si dovrebbe inserire un riferimento puntuale ad un'energica politica di sostegno dell'industria manifatturiera che non sia limitata allo strumento degli aiuti di Stato. Osserva, infine, che sarebbe opportuno intervenire nei confronti della Banca centrale europea per un contenimento del tasso di interesse.

Enzo RAISI (PdL) dichiara voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di relazione.

Luigi LAZZARI (PdL), *relatore*, riformula la proposta di relazione nel senso indicato dal deputato Lulli (*vedi allegato 2*). Osserva inoltre che, nelle politiche di sostegno alle piccole e medie imprese, è prioritario consentire l'accesso al credito anche attraverso i confidi.

La Commissione approva quindi la proposta di relazione favorevole, come riformulata.

**La seduta termina alle 13.40.**

#### COMITATO RISTRETTO

*Martedì 20 gennaio 2009.*

**Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi.**

**C. 326 Stefani e C. 1010 Raisi.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 13.40 alle 14.

## ALLEGATO 1

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea, presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM(2008)712 definitivo – 11249/08.**

**PROPOSTA DI RELAZIONE**

La X Commissione attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e il programma di diciotto mesi (luglio 2008-dicembre 2009) del Consiglio dell'Unione europea, presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese, trasmessi al Parlamento dal Ministro per le politiche europee;

apprezzato che la Commissione abbia deciso, in considerazione sia delle prossime elezioni europee sia della grave crisi che l'Unione intera sta fronteggiando, di concentrare il proprio programma su alcune questioni prioritarie con il chiaro obiettivo di sostenere le economie dei vari Paesi europei;

rilevata la necessità di utilizzare appieno gli spazi di intervento che nel piano europeo di ripresa vengono prospettati a sostegno delle piccole e medie imprese;

considerata la necessità di accelerare le politiche comuni dell'Europa in materia di sicurezza energetica, anche in relazione alla attuale crisi provocata dalle tensioni fra Russia ed Ucraina nell'approvvigionamento di gas naturale,

delibera di

**RIFERIRE FAVOREVOLMENTE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* provveda il Governo a sostenere e incoraggiare tutte le iniziative della Commissione e della presidenza di turno, idonee a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e l'efficienza energetica, non soltanto con riferimento alla definizione di un quadro tendenzialmente stabile nel medio e lungo termine dei rapporti con i maggiori fornitori, ma anche attraverso l'adozione di misure concrete per promuovere la ricerca sulle tecnologie innovative, ivi inclusa l'opzione relativa all'energia nucleare, per favorire la differenziazione delle fonti, ed incentivare i risparmi energetici con l'adozione di tecnologie a minor impatto inquinante e a minor consumo. Si provveda inoltre a sostenere le misure adeguate a giungere in tempi rapidi al mercato unico dell'energia anche con la eventuale previsione di Authority europee di regolazione;

*b)* in relazione ai nuovi orientamenti adottati a livello europeo sui criteri di applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato, il Governo si adoperi per ottenere l'attenuazione dei vincoli posti soprattutto a carico delle piccole e medie imprese, che costituiscono l'ossatura dell'economia italiana, per rendere effettiva l'attenuazione, a carico dei medesimi soggetti, degli oneri amministrativi, nonché per definire apposite strategie che facilitino l'accesso al credito, misure che potrebbero avere un

impatto decisivo e positivo in relazione all'aumento della competitività del sistema-Paese. Nella stessa logica, si segnala l'esigenza di assumere tutte le iniziative che possano consentire al nostro sistema produttivo di avvalersi dell'occasione costituita dall'incremento, disposta dal Piano europeo per la ripresa, adottato il 26 novembre scorso, delle risorse a disposizione della Banca europea per gli investimenti (BEI) per l'erogazione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese;

c) nell'ambito delle politiche finalizzate al sostegno delle economie dei Paesi europei sia posta la necessaria attenzione al sistema delle infrastrutture e a quello degli ammortizzatori sociali; sia posta inoltre la questione, mediante l'utilizzazione dei fondi strutturali, relativa all'individuazione, per le aree dei Paesi europei ricadenti nell'Obiettivo 1 di cui al regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, di una fiscalità di vantaggio che ne consenta un migliore sviluppo e l'adeguamento strutturale.

## ALLEGATO 2

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea, presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM(2008)712 definitivo – 11249/08.**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA X COMMISSIONE**

La X Commissione attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e il programma di diciotto mesi (luglio 2008-dicembre 2009) del Consiglio dell'Unione europea, presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese, trasmessi al Parlamento dal Ministro per le politiche europee;

apprezzato che la Commissione abbia deciso, in considerazione sia delle prossime elezioni europee sia della grave crisi che l'Unione intera sta fronteggiando, di concentrare il proprio programma su alcune questioni prioritarie con il chiaro obiettivo di sostenere le economie dei vari Paesi europei;

rilevata la necessità di utilizzare appieno gli spazi di intervento che nel piano europeo di ripresa vengono prospettati a sostegno delle piccole e medie imprese;

considerata la necessità di accelerare le politiche comuni dell'Europa in materia di sicurezza energetica, anche in relazione alla attuale crisi provocata dalle tensioni fra Russia ed Ucraina nell'approvvigionamento di gas naturale,

delibera di

**RIFERIRE FAVOREVOLMENTE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* provveda il Governo a sostenere e incoraggiare tutte le iniziative della Commissione e della presidenza di turno, idonee a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e l'efficienza energetica, non soltanto con riferimento alla definizione di un quadro tendenzialmente stabile nel medio e lungo termine dei rapporti con i maggiori fornitori, ma anche attraverso l'adozione di misure concrete per promuovere la ricerca sulle tecnologie innovative, ivi inclusa l'opzione relativa all'energia nucleare, per favorire la differenziazione delle fonti, ed incentivare i risparmi energetici con l'adozione di tecnologie a minor impatto inquinante e a minor consumo. Si provveda inoltre a sostenere le misure adeguate a giungere in tempi rapidi al mercato unico dell'energia anche con la eventuale previsione di Authority europee di regolazione;

*b)* in relazione ai nuovi orientamenti adottati a livello europeo sui criteri di applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato, il Governo si adoperi per ottenere l'attenuazione dei vincoli posti soprattutto a carico delle piccole e medie imprese, che costituiscono l'ossatura dell'economia italiana, per rendere effettiva l'attenuazione, a carico dei medesimi soggetti, degli oneri amministrativi, nonché per definire apposite strategie che ne facilitino l'accesso al credito, misure che potrebbero avere un impatto decisivo e positivo in relazione all'aumento della competitività del siste-

ma-Paese. Nella stessa logica, si segnala l'esigenza di assumere tutte le iniziative che possano consentire al nostro sistema produttivo di avvalersi dell'occasione costituita dall'incremento, disposta dal Piano europeo per la ripresa, adottato il 26 novembre scorso, delle risorse a disposizione della Banca europea per gli investimenti (BEI) per l'erogazione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, prevedendo in particolare una energica politica destinata al sostegno dell'industria manifatturiera;

c) nell'ambito delle politiche finalizzate al sostegno delle economie dei Paesi europei sia posta la necessaria attenzione al sistema delle infrastrutture e a quello degli ammortizzatori sociali; sia posta inoltre la questione, mediante l'utilizzazione dei fondi strutturali, relativa all'individuazione, per le aree dei Paesi europei ricadenti nell'Obiettivo 1 di cui al regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, di una fiscalità di vantaggio che ne consenta un migliore sviluppo e l'adeguamento strutturale.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO RISTRETTO:

Estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio. C. 1421 Paglia e C. 1827 Pelino ..... 108

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 200/08 Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 108

DL 209/08 Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali. C. 2047 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 113

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 117

##### ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM(2008)712 definitivo – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 113

#### COMITATO RISTRETTO

*Martedì 20 gennaio 2009.*

**Estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio. C. 1421 Paglia e C. 1827 Pelino.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 12.40 alle 12.55.

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA.*

**La seduta comincia alle 12.55.**

**DL 200/08 Misure urgenti in materia di semplificazione normativa.**

**C. 2044 Governo.**

(Parere alla I Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, osserva che il decreto-legge in esame è finalizzato a completare il progetto di creazione in Italia di una banca dati unitaria, pubblica e gratuita relativa alla normativa vigente, sul modello di quanto ha luogo in altri Paesi europei; strettamente connessa alla realizzazione di tale progetto è l'abrogazione, disposta dal provvedimento stesso, di tutte le norme primarie ormai ritenute estranee ai principi dell'ordinamento giuridico attuale.

Rileva che il provvedimento si inserisce, completandolo, nel programma di informatizzazione della legislazione vigente previsto dall'articolo 107 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), e si è fondato sulla collaborazione istituzionale fra la Presidenza del Consiglio dei ministri, la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica. Segnala che la costituzione della vera e propria banca dati sulla normativa statale vigente si è dimostrata negli anni un obiettivo estremamente più complesso di quanto ipotizzato in origine; ciò è dovuto sostanzialmente a tre ordini di motivi, evidenziati dalla relazione che accompagna il provvedimento: l'altissimo numero di atti normativi primari e subprimari emanati dal 1861 ad oggi e la non omogeneità delle norme sulle fonti; la frammentazione e il disordine dell'ordinamento dovuta anche alla scarsa importanza tradizionalmente attribuita dal legislatore alla qualità della legislazione; la povertà del patrimonio di raccolte elettroniche.

Sottolinea che proprio le difficoltà insorte nella costruzione e messa a regime della banca dati hanno successivamente indotto il Governo a dare attuazione al cosiddetto procedimento « taglia-leggi » (introdotto dall'articolo 14, commi da 12 a 24, della legge n. 246 del 2005), basandosi, anziché sulla banca dati medesima, su un lavoro di raccolta della normativa vigente effettuato dai singoli Ministeri, che ha dato vita ad una autonoma banca dati di missione. Inoltre, contestualmente alla presentazione, da parte del Governo, della relazione sul provvedimento « taglia-leggi », le Camere hanno approvato la legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 2007), la quale, all'articolo 2, comma 584, reca alcune disposizioni tendenti a dare nuovo impulso alle attività di informatizzazione della normativa vigente.

Passando al dettaglio del decreto-legge in esame, si sofferma anzitutto sull'articolo 1, che reca nuove disposizioni organizzative aventi ad oggetto le attività di informatizzazione e classificazione della normativa vigente al fine di realizzare una banca dati pubblica e gratuita, attribuendo

in particolare al Ministro per la semplificazione normativa competenze generali in materia.

Illustra, poi, l'articolo 2, che al comma 1 dispone l'abrogazione degli atti legislativi i cui estremi sono elencati nell'Allegato 1. Fa presente che si tratta di 28.889 atti normativi di rango primario risalenti al periodo intercorrente tra il 1861 e il 1947, cioè al periodo antecedente l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana: secondo la relazione illustrativa che accompagna il disegno di legge di conversione, finalità della norma è quella di contribuire alla certezza del diritto ed al contempo agevolare la realizzazione del progetto di informatizzazione e classificazione della normativa vigente, espungendo dall'ordinamento le norme primarie che siano « ormai ritenute estranee ai principi dell'ordinamento giuridico attuale »; la soluzione scelta – prosegue la relazione illustrativa – consente di non dover procedere alla marcatura e all'inserimento di tali atti nella banca dati della legislazione vigente, « con cospicui risparmi di spesa, considerando che l'inserimento e la marcatura di un atto legislativo nella banca dati pubblica costa circa 200 euro ». Osserva che la medesima relazione dà sinteticamente conto del metodo seguito nell'individuazione degli atti sottoposti ad abrogazione; essa non fornisce tuttavia specifiche indicazioni sul contenuto dei provvedimenti abrogati, che l'Allegato 1 elenca in ordine cronologico, senza operare raggruppamenti per materia o in base ad ulteriori criteri.

Informa la Commissione che, sulla base dei primi approfondimenti svolti dagli uffici della Camera sugli atti inclusi nell'Allegato 1, è possibile svolgere alcune considerazioni di carattere generale. In primo luogo, fa presente che risulta che per una parte consistente dei provvedimenti indicati nell'allegato la disposizione in esame svolge di fatto una funzione meramente ricognitiva, in quanto trattasi di provvedimenti già implicitamente (o, in alcuni casi, espressamente) abrogati da norme successive. In secondo luogo, intende sottolineare che, mentre la relazione illustrativa e il

preambolo del decreto fanno esclusivo riferimento a fonti primarie, nell'allegato 1 risultano inseriti atti di natura regolamentare e atti che potrebbero avere anche natura amministrativa. In terzo luogo, ritiene essenziale segnalare l'estrema eterogeneità degli atti inclusi nell'allegato, in cui si succedono, secondo un ordine meramente cronologico e senza alcuna classificazione per materia, atti sicuramente abrogati, sia pure implicitamente, che si pongono in contrasto con i principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale (a tal fine, cita la legislazione razziale del periodo fascista); atti già implicitamente abrogati dalla legislazione successiva; atti non abrogati i cui effetti giuridici risultano comunque esauriti; atti di incerta o dubbia vigenza; atti tuttora vigenti, la cui abrogazione potrebbe discendere da una valutazione di carattere discrezionale.

Rileva che ulteriori aspetti problematici riguardano taluni provvedimenti richiamati da: atti normativi successivi tuttora in vigore; provvedimenti che dispongono l'abrogazione parziale o che modificano precedenti atti normativi tuttora in vigore; provvedimenti che costituiscono il presupposto di atti regolamentari tuttora in vigore. Infine, segnala alcune categorie di provvedimenti in ordine ai quali risulta opportuna l'acquisizione di informazioni più puntuali circa l'attuale sussistenza o l'avvenuto venir meno dei relativi effetti. Per quanto concerne, in particolare, atti riconducibili alle competenze della XI Commissione, segnala, a titolo meramente esemplificativo, il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 agosto 1947, n. 869, recante « Nuove disposizioni sulle integrazioni salariali » (pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 210 del 13 settembre 1947), che disciplina taluni aspetti della Cassa integrazione guadagni, e il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 agosto 1947, n. 870, recante « Aumento degli assegni integrativi, delle indennità di disoccupazione e dei sussidi straordinari di disoccupazione » (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 210 del 13 settembre 1947), che appare tuttora disci-

plinare, per taluni profili, provvidenze economiche a lavoratori in stato di disoccupazione.

Quanto alla decorrenza dell'effetto abrogativo delle disposizioni contenute nell'allegato, fa presente che il provvedimento prevede che esse siano abrogate dal sessantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto-legge. Al riguardo, giudica tuttavia opportuno rilevare che il Ministro Calderoli, intervenuto in Commissione Affari costituzionali lo scorso 15 gennaio, si è dichiarato disponibile a prevedere un termine più ampio per l'attività di verifica delle disposizioni in questione, prorogando il termine della loro abrogazione anche oltre la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto in esame. Chiarisce che il Ministro, in particolare, ha espresso il proprio avviso favorevole ad una verifica il più possibile accurata delle disposizioni che dovranno essere abrogate, garantendo tempi adeguati a di tutti i soggetti in grado di fornire un contributo volto ad accertare la eventuale necessità di assicurare la sopravvivenza della normativa ritenuta indispensabile. Osserva quindi che, conseguentemente all'indirizzo espresso dallo stesso Ministro, la Commissione di merito ha ritenuto di non approvare emendamenti relativi all'Allegato, al fine di consentire la raccolta delle indicazioni che perverranno anche dalle Commissioni competenti in sede consultiva, sulla base delle quali sarà possibile, in una fase più avanzata dell'esame parlamentare, procedere ad una modifica complessiva ed organica dell'Allegato medesimo.

Segnala, poi, che il successivo comma 2 dell'articolo 2 demanda ad un atto ricognitivo del Governo l'individuazione delle disposizioni di rango regolamentare implicitamente abrogate in quanto connesse esclusivamente alla vigenza degli atti legislativi abrogati dal comma 1, mentre l'articolo 3 espunge 60 atti normativi di rango primario, indicati nell'Allegato 2, dall'elenco dei 3.370 provvedimenti che, ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge n. 112 del 2008, risultano abrogati a decorrere dal 22 dicembre 2008 e che, come

precisa la relazione illustrativa, sono atti normativi « per i quali le amministrazioni competenti hanno ritenuto indispensabile il mantenimento in vigore ».

Alla luce di quanto esposto, si riserva di formulare una proposta di parere nella giornata di domani, sulla base del nuovo testo che la Commissione di merito trasmetterà a seguito delle modifiche introdotte nel corso dell'esame in sede referente, nonché degli eventuali contributi dei parlamentari che vorranno intervenire nella discussione.

Giulio SANTAGATA (PD), nel dichiarare che il suo gruppo è ovviamente favorevole, in linea di principio, alla semplificazione normativa, ritiene tuttavia opportuno osservare preliminarmente che la Commissione non appare nelle condizioni di intervenire nel merito delle abrogazioni contenute nell'allegato 1: a tal fine, si domanda come sia stato possibile, per il Governo, disciplinare con un decreto-legge una materia di tale complessità, peraltro non caratterizzata da alcun criterio di straordinarietà e urgenza, atteso che il provvedimento stesso prevede anche l'abrogazione di leggi risalenti alla seconda metà dell'800. Rileva pertanto, che sarebbe stato più corretto conferire una apposita delega legislativa al Governo per agire, nei tempi dovuti, sull'argomento, evitando di sopprimere leggi che potrebbero anche essere state già implicitamente abrogate e lavorando, invece, nella direzione di indicare le leggi ancora in vigore.

Invita, quindi, la Commissione e il Governo a prestare la necessaria attenzione al citato allegato 1, utilizzando metodi di lavoro che garantiscano un reale approfondimento e rifuggendo da facili iniziative che – come quella portata avanti con il decreto-legge in esame – sembrano avere soltanto una natura propagandistica. Al riguardo, semmai, riterrebbe più appropriato avviare una riflessione sulla tecnica normativa da adottare in Parlamento nel procedimento legislativo ordinario, che faccia sì che – quando di approvano nuove leggi – si abroghino contestualmente quelle superate o con esse contra-

stanti, con ciò contribuendo a ridurre eventuali elementi di confusione nella normazione.

In conclusione, ribadisce la convinzione che uno strumento d'urgenza come il decreto-legge non possa essere utilizzato per situazioni di elevata complessità come quella della semplificazione normativa, auspicando che la maggioranza voglia approfondire adeguatamente la materia in esame.

Luigi BOBBA (PD) si associa alle considerazioni testé svolte dal deputato Santagata, portando ad esempio dell'assoluta confusione normativa prodotta dal decreto-legge in esame il caso dell'abrogazione di un regio decreto del 1930, che istituisce le procedure per la costruzione e gestione dell'acquedotto del Monferrato: si tratta, in questo caso, di un acquedotto che serve – a tutt'oggi – tre province, con costi integralmente a carico del consorzio di gestione e, dunque, senza produrre oneri a carico della finanza pubblica. Giudica, pertanto, incomprensibile la richiamata abrogazione, considerato che essa farebbe venir meno lo strumento giuridico su cui si basa la nascita dell'acquedotto, producendo, in ultima analisi, anche danni per l'erario pubblico.

Invita, quindi, la Commissione ad adottare una maggiore cautela nell'affrontare l'argomento recato dal provvedimento in esame, in modo da utilizzare una metodologia che dia adeguate garanzie procedurali, anche e soprattutto sul versante delle abrogazioni normative, che vanno realizzate – a suo avviso – solo dopo una attenta e scrupolosa verifica.

Simone BALDELLI (PdL), in relazione alle questioni sinora sollevate, intende precisare che il Ministro Calderoli ha già spiegato, presso la Commissione di merito, le ragioni dell'intervento normativo adottato con decreto-legge, chiarendo peraltro che alcune norme – che devono assolutamente restare in vigore – sarebbero invece state soppresse a causa degli effetti prodotti dal cosiddetto provvedimento « taglia-leggi ». Fa presente che il provve-

dimento in esame, quindi, è indispensabile per garantire il monitoraggio del percorso abrogativo, ormai avviato, di numerose disposizioni normative, verificando quelle che è necessario mantenere in vigore.

Segnalato, peraltro, che un elemento di totale novità è rappresentato dalla creazione di una « banca dati » gratuita, che faciliterà la consultazione da parte dei cittadini e degli utenti, assicura che lo stesso Ministro Calderoli ha anche preannunciato – presso la Commissione di merito – un prolungamento del « periodo-finestra » entro il quale le amministrazioni competenti dovranno completare la valutazione delle norme da mantenere in vita, che passerà da 2 a 6 mesi, con ciò assicurando ogni possibile approfondimento di natura tecnica, a prescindere dai tempi di conversione del provvedimento in sede parlamentare.

Amalia SCHIRRU (PD) esprime perplessità sul provvedimento in titolo, giudicando assurdo che il Governo proceda con lo strumento della decretazione d'urgenza su una materia connotata da enorme complessità tecnica. A tal fine, prospetta l'opportunità che il Governo, piuttosto che convertire definitivamente in legge il decreto, istituisca un apposito gruppo di lavoro in ambito ministeriale, con ciò evitando di mettere il Parlamento nelle condizioni imbarazzanti di approvare un testo che non potrà valutare con serietà ed accuratezza, soprattutto in relazione ad aspetti molto delicati come quello della sicurezza sui luoghi di lavoro.

In tal senso, nel paventare il rischio di un voto parlamentare non sufficientemente meditato, invita la presidenza a valutare la possibilità di non concludere l'esame in sede consultiva nella seduta di domani.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ricorda che l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi ha già convenuto di fissare per domani la seduta dedicata alla deliberazione di competenza della Commissione sul provvedimento in esame.

Cesare DAMIANO (PD) dichiara di non comprendere le ragioni per le quali la Commissione debba concludere l'esame del provvedimento nella seduta di domani, considerato che – se anche il suo gruppo è certamente favorevole ad iniziative di semplificazione normativa – ciò non può significare che si approvi, in tutta fretta, un testo presentato dal Governo senza alcun approfondimento di merito. In particolare, ritiene che il ruolo consultivo della Commissione non possa essere ridotto alla sola espressione di pareri favorevoli nei confronti dei provvedimenti dell'Esecutivo, a prescindere da qualsiasi valutazione degli aspetti problematici. Pur sottolineando l'intento non ostruzionistico del suo gruppo su tale provvedimento, auspica quindi che il relatore possa predisporre una idonea proposta di parere alla luce degli esiti del dibattito, soprattutto in considerazione del fatto che il provvedimento incide su materie particolarmente importanti, come quella della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Stefano SAGLIA, *presidente*, intende anzitutto rivendicare alla Commissione in sede consultiva la capacità di approfondire gli argomenti di sua competenza, avendo essa espresso, anche di recente, pareri che molto spesso sono stati arricchiti di contenuti in grado di fornire utili indicazioni alle Commissioni di merito. Quanto all'esame del provvedimento in titolo, peraltro, fa presente che la I Commissione dovrà deliberare il mandato al relatore entro la giornata di giovedì 22 gennaio, considerato che il provvedimento risulta iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da lunedì 26 gennaio: per tali ragioni, l'espressione del parere di competenza della XI Commissione non potrà non tenere conto di detti vincoli temporali.

Simone BALDELLI (PdL) fa presente che presso la Commissione di merito si è registrato, nella seduta odierna, un clima di sostanziale collaborazione. Osserva, quindi, che il provvedimento in esame non presenta elementi di criticità rispetto alle

questioni di costituzionalità, che sono state efficacemente fugate dallo stesso Ministro Calderoli, il quale ha chiarito l'esigenza di adottare un atto di urgenza per evitare abrogazioni affrettate della normativa vigente. In questo senso, pur comprendendo le valutazioni oggi espresse da taluni deputati dei gruppi di opposizione, ribadisce il suo invito a valutare con serenità il provvedimento, tenendo conto anche del positivo spirito collaborativo instauratosi in I Commissione.

Stefano SAGLIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**DL 209/08 Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali.**

**C. 2047 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 gennaio 2009.

Paola PELINO (PdL), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato*), che illustra dettagliatamente.

Giulio SANTAGATA (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, segnalando tuttavia l'opportunità di mettere un punto fermo al regime del trattamento giuridico del personale impiegato nelle missioni internazionali, in modo da evitare di produrre la stratificazione di un complesso di norme ingiustificatamente differenziate tra loro. Auspica, pertanto, che la Commissione sappia porre con forza l'esigenza di fare chiarezza sull'argomento, favorendo, ove possibile, una omogeneizzazione dei diversi regimi giuridici in essere.

Stefano SAGLIA, *presidente*, nel condividere la questione testé posta, giudica opportuno avviare, per il futuro, una riflessione sull'armonizzazione dei trattamenti giuridici del personale impiegato in missioni internazionali, anche con il coinvolgimento delle strutture del dicastero della difesa preposte, acquisito l'avviso della competente Commissione parlamentare.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 13.40.**

#### ATTI COMUNITARI

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese.**

**COM(2008)712 definitivo – 11249/08.**

(Relazione alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 gennaio 2009.

Elisabetta RAMPI (PD), nel ringraziare la relatrice per essersi riservata di predisporre una proposta di relazione che tenga conto dei contributi emersi nel corso del dibattito, evidenzia la necessità che i Governi nazionali intraprendano politiche coordinate al fine di predisporre misure adeguate a fronteggiare la grave crisi economica in atto a livello internazionale. A tale riguardo, esprime perplessità sull'azione svolta dal Governo italiano in relazione alle quattro grandi priorità individuate dalla Commissione europea nel-

l'ambito degli obiettivi strategici del programma legislativo. Ritiene, infatti, che in settori fondamentali, come quello dell'energia e delle fonti rinnovabili, dell'immigrazione, delle politiche sociali e della crescita ed occupazione, il Governo abbia emanato provvedimenti assolutamente insufficienti, come ad esempio emerge – in modo assolutamente plateale – dall'inesistenza di misure dirette a fronteggiare la crescita delle emissioni di gas ad « effetto serra ».

In questo contesto complessivo, soffermandosi sulla materia dell'immigrazione, ricorda l'introduzione del reato di clandestinità, che testimonia, a suo avviso, il mancato svolgimento da parte del Governo di una vera e propria politica di inclusione dei cittadini extracomunitari, mentre, relativamente all'obiettivo della crescita e dell'occupazione, rileva l'assenza di politiche attive di conciliazione tra lavoro e vita privata a favore delle donne. A tale proposito, valuta negativamente l'impatto di alcuni provvedimenti assunti dall'Esecutivo, quali l'abrogazione completa dell'ICI sulla prima casa e la detassazione degli straordinari, che dimostrano quanto il Governo abbia sottovalutato l'incidenza della crisi sull'economia reale. Nel rilevare, inoltre, il grande ritardo dell'Italia in materia di occupazione femminile, fa notare la grave carenza di una rete di servizi sociali efficienti, facendo riferimento in particolare agli asili nido.

Evidenzia che è ancora lontano il raggiungimento di quell'equilibrio tra sicurezza sociale e flessibilità indicato dall'Unione europea, nonostante il numero dei lavoratori precari sia aumentato considerevolmente e tale situazione di instabilità lavorativa permanga per un lasso di tempo molto lungo. Ritiene, peraltro, che una crisi economica di così grandi proporzioni richieda un atteggiamento di grande responsabilità da parte degli schieramenti politici, che dovrebbero considerare prioritario l'interesse del Paese rispetto alle esigenze di parte e alla volontà di imporre sempre e comunque la propria visione delle cose. In tal senso, dà atto alla relatrice di aver citato norme importanti

introdotte dal Governo precedente, come quella in materia di impiego di lavoratori senza preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro da parte del datore, che ritiene abbia consentito di arginare il fenomeno delle assunzioni cosiddette « *post mortem* », nonostante il tentativo della maggioranza, sventato dai gruppi di opposizione, di operare delle modifiche al riguardo. Esprime apprezzamento anche per la menzione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 81 del 2008 (Testo unico sulla sicurezza sui luoghi di lavoro), in riferimento al quale lamenta la mancanza di una completa attuazione e la tendenza dell'Esecutivo ad intervenire per ritardarne gli effetti. Ritiene inoltre che, tra le altre misure predisposte dal Governo nella passata legislatura, andrebbe ricordata l'abolizione delle cosiddette « dimissioni in bianco », pratica utilizzata nelle aziende soprattutto a discapito dei diritti delle donne.

Fa notare, in conclusione, che la crisi economica impone alle forze politiche uno sforzo comune e la svolgimento di politiche mirate, coordinate a livello europeo, in materia di strumenti di sostegno al reddito, ricerca e innovazione, energia e fonti rinnovabili, in relazione alle quali sottolinea l'esigenza di considerare la specificità del territorio italiano.

Alessia Maria MOSCA (PD), nel condividere le considerazioni del deputato Rampi, osserva che l'esame del programma legislativo della Commissione europea e del programma delle Presidenze rappresenta per il Parlamento italiano un'occasione importante per sollecitare il Governo a muoversi nel rispetto degli indirizzi definiti in sede comunitaria e secondo uno spirito autenticamente europeista, seguendo l'esempio del Parlamento europeo, che, rispetto alla Commissione e al Consiglio, in molte occasioni ha dimostrato una adesione più convinta alla logica comunitaria. Osserva che l'Esecutivo deve evitare di manifestare favore o contrarietà alle procedure europee a seconda delle convenienze politiche del momento, come è avvenuto con l'adozione del de-

creto-legge n. 185 del 2008, con il quale il Ministro dell'economia e delle finanze ha inteso demandare agli organi dell'Unione europea la risoluzione della crisi internazionale in atto. Ritiene, infatti, che l'Italia, rispetto agli altri Paesi europei, sia chiamata ad un compito più impegnativo, essendo più lontana dagli obiettivi fissati in sede comunitaria, con specifico riferimento al tema dell'occupazione. Auspica, al riguardo, la predisposizione di soluzioni normative coraggiose, che siano in grado di risolvere in modo strutturale i problemi economici e sociali che affliggono il Paese da tempo, a prescindere dagli interventi tesi a contrastare l'attuale crisi finanziaria. Cita, in proposito, in materia di mercato del lavoro, il problema degli ammortizzatori sociali e dell'occupazione femminile – tematiche sulle quali ricorda che l'Unione europea fornisce indicazioni puntuali – nonché la questione fondamentale della mobilità geografica e sociale dei lavoratori, in ordine alla quale rileva una posizione arretrata dell'Italia. In proposito, ricorda che su tali argomenti l'azione del Governo è stata rivolta a ridurre i finanziamenti – cita il caso del progetto *Erasmus* – e ad accogliere solo marginalmente il contributo costruttivo dei gruppi di opposizione nell'esame dei diversi provvedimenti in sede parlamentare.

In tema di formazione, che l'Unione europea considera come elemento essenziale in vista di una corretta applicazione del concetto di « flessicurezza », esprime poi perplessità sulla proposta avanzata dal Ministro Sacconi nel cosiddetto « Libro Verde », che fa riferimento alla necessità di svolgere l'attività di formazione all'interno dell'azienda, così svilendo le sue caratteristiche di ammortizzatore sociale e contraddicendo le tendenze in atto in ambito europeo. Ricorda, inoltre, che solo grazie alla decisa opposizione del suo gruppo è stato possibile evitare l'introduzione di disposizioni che avrebbero sancito l'arretramento del Paese in settori delicati quale quello della sicurezza sul luogo di lavoro e delle politiche sociali, soprattutto con riferimento agli interventi a tutela di soggetti disabili.

Auspica, infine, che la relatrice possa tenere conto di tali considerazioni in sede di predisposizione della sua proposta di relazione.

Maria Grazia GATTI (PD), nel ritenere necessario evitare di rivolgersi all'Unione europea con un atteggiamento opportunistico, in base alle esigenze momentanee degli schieramenti politici e dei governi, fa notare che in materia di lavoro la normativa comunitaria ha rappresentato sempre un punto di riferimento essenziale per il legislatore nazionale, anche se spesso ciò è avvenuto in senso inverso, avendo l'Italia rappresentato un importante elemento propulsivo nella legislazione sull'argomento. Ricorda, in proposito, le significative indicazioni del Parlamento europeo in materia di « flessicurezza » e di formazione, che conferiscono centralità al contratto di lavoro a tempo indeterminato, nonché alla stabilità del rapporto di lavoro, e mirano alla preparazione di personale qualificato e competente. Cita, in particolare, gli importanti indirizzi fissati in sede europea tendenti ad eliminare gli squilibri presenti nel mondo del lavoro e favorire il passaggio da contratti *non standard* a forme di lavoro più stabili.

Dopo aver rilevato la necessità di rafforzare i poteri dei comitati aziendali europei, considerata la dimensione ormai internazionale della produzione, ricorda le recenti determinazioni assunte – con la « bocciatura » della proposta di direttiva in materia – dal Parlamento europeo in materia di orario di lavoro e di riposi settimanali, rispetto alle quali le disposizioni introdotte nell'ordinamento italiano con il decreto-legge n. 112 del 2008, convertito nella legge n. 133, sembrano andare in una direzione contraria. Al riguardo, auspica un intervento del legislatore nazionale che modifichi tali discipline conformemente agli indirizzi espressi in sede europea.

Cita poi gli effetti negativi prodotti sull'occupazione femminile dal decreto-legge cosiddetto « anticrisi », durante l'esame del quale ricorda che sono stati respinti due importanti emendamenti pre-

sentati dall'opposizione in relazione al credito d'imposta a favore delle imprese del Mezzogiorno e al fondo per l'occupazione. Infine, in materia di mobilità, ricorda che nel corso dell'esame del decreto-legge n. 180 sul sistema universitario è stato respinto un ordine del giorno dei gruppi di opposizione, che mirava a dare attuazione alla direttiva sull'accoglienza di ricercatori provenienti da paesi terzi.

Barbara SALTAMARTINI (PdL), *relatore*, considerato il contenuto articolato

del dibattito svolto, preannuncia per la seduta di domani la presentazione di una proposta di relazione che possa tenere conto del complesso degli orientamenti emersi.

Stefano SAGLIA, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.05.**

ALLEGATO

**DL 209/08 Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali (C. 2047 Governo).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 2047, di conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 209, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali;

rilevato come il provvedimento sia volto ad assicurare la prosecuzione delle iniziative in favore dei processi di pace e di stabilizzazione nei Paesi coinvolti da eventi bellici e la proroga della partecipazione del personale delle Forze armate e di polizia alle missioni internazionali in corso;

considerato, in particolare, che l'articolo 4 detta norme in materia di trattamento economico ed assicurativo del personale che partecipa alle predette missioni, nonché di valutazione del servizio prestato e di eventuale richiamo in servizio per esigenze connesse alle missioni medesime;

ritenuta importante, per quanto riguarda lo specifico contenuto del citato articolo 4, l'attribuzione al personale impegnato nelle missioni internazionali dell'indennità di missione, in misure diversificate a seconda delle missioni stesse, nonché la previsione di particolari norme di favore relative al trattamento economico corrisposto a tale personale, quali la non applicazione della riduzione della diaria prevista dal decreto-legge n. 223 del 2006, il trattamento economico e l'indennità speciale previsti dalla legge 8 luglio 1961, n. 642 nella misura del 50 per cento dell'assegno di lungo servizio all'estero,

l'indennità di impiego operativo nella misura più favorevole (per i militari inquadrati nei contingenti impiegati nelle missioni internazionali di pace);

preso atto della disposizione recata dal comma 11 dell'articolo 4, nella parte in cui prevede una deroga all'articolo 1, comma 213, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, al fine di riconoscere al personale civile del Ministero della difesa comandato in missione fuori dell'ordinaria sede di servizio l'indennità di trasferta ed evitare una disparità di trattamento con il personale militare;

valutato favorevolmente il comma 10 del citato articolo 4, che rinvia a disposizioni già ampiamente richiamate nei precedenti decreti-legge di proroga, riguardanti in particolare l'indennità di missione, il trattamento assicurativo e pensionistico, il personale in stato di prigionia o disperso, il personale civile e talune norme di salvaguardia, tendenti a riconoscere un particolare valore al delicato ruolo svolto da tale personale impegnato nelle missioni internazionali;

considerato, pertanto, che il provvedimento si configura come un sostanziale « atto dovuto » per assicurare la proroga di tutti gli istituti che si pongono a tutela del personale impiegato nella importanti missioni di *peace-keeping* alle quali l'Italia partecipa nel contesto delle organizzazioni internazionali;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione ..... 118

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 209/2008: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali. C. 2047 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) .. 119

#### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni concernenti l'impiego di farmaci psicotropi per la cura dei bambini e degli adolescenti. C. 126 Bocciardo, C. 1414 De Angelis e C. 1716 Laura Molteni ..... 120

#### ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM (2008)712 def. – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole*) ..... 121

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente Carlo CICCIOLO.*

**La seduta comincia alle 11.40.**

#### Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

Carlo CICCIOLO, *presidente*, comunica che, a seguito della riunione del 14 gennaio 2009 dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato predisposto il seguente programma dei lavori:

#### PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER IL PERIODO GENNAIO-MARZO 2009

*Gennaio.*

*Sede referente:*

Seguito dei provvedimenti già iniziati:

Disposizioni concernenti l'impiego di farmaci psicotropi per la cura dei bambini e degli adolescenti (C. 126 Bocciardo, C. 1414 De Angelis, C. 1716 Laura Molteni);

Disposizioni per garantire l'accesso alle terapie del dolore e alle cure palliative (C. 624 Binetti, C. 1141 Livia Turco, C. 635 Polledri e Rivolta, C. 1830 Di Virgilio e C. 1738 Bertolini);

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche (C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura);

Modifica della denominazione e delle competenze della Commissione parlamen-

tare per l'infanzia di cui all'articolo 1 della legge n. 451/1997 (C. 1800 Mussolini e C. 1914 Capitano Santolini);

Istituzione di speciali unità di accoglienza permanente per l'assistenza dei pazienti cerebrolesi cronici (C. 412 Di Virgilio).

#### *Atti comunitari:*

Esame della proposta di direttiva dell'Unione europea sull'assistenza sanitaria transfrontaliera.

Esame del programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009 per le parti di competenza (COM (2008) 712 definitivo).

#### *Audizioni:*

Seguito dell'audizione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi, sul libro Verde (Commissioni riunite XI e XII).

#### *Interrogazioni, question-time e risoluzioni.*

#### *Febbraio.*

#### *Sede referente:*

Seguito dei provvedimenti già iniziati.

#### *Provvedimenti nuovi:*

Norme per la tutela dei diritti della partoriente, la promozione del parto fisiologico e la salvaguardia della salute del neonato (C. 1353 Livia Turco, C. 1513 Palumbo e C. 918 Marinello).

Disposizioni in materia di sicurezza degli impianti protesici mammari (C. 670 Lussana e C. 1179 Mancuso).

Istituzione del Garante nazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (349 De Poli, 127 Bocciardo, 858 Pisicchio, 1197 Palomba; 1591 Veltroni, 1913 Iannaccone e 2008 Governo) (Commissioni riunite I e XII).

#### *Interrogazioni, question-time e risoluzioni.*

#### *Marzo.*

#### *Sede referente:*

Seguito dei provvedimenti già iniziati.

#### *Provvedimenti nuovi:*

Disposizioni in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo (C. 1172 Santelli e Ceccacci Rubino, C. 1236 Mancuso, C. 1370 Alessandri e C. 1319 Tortoli).

Norme per garantire la presenza del medico anestesista rianimatore nelle situazioni di emergenza a tutela della salute dei cittadini (C. 798 Angela Napoli).

Legge quadro sulla famiglia e per la tutela della vita nascente (C. 664 Lussana).

#### *Interrogazioni, question-time e risoluzioni.*

Saranno inoltre iscritti all'ordine del giorno: i progetti di legge assegnati in sede consultiva; gli atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata ad esprimere un parere; i disegni di legge di conversione dei decreti legge; i provvedimenti trasmessi dal Senato.

La Commissione prende atto.

**La seduta termina alle 11.45.**

#### **SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente Carlo Ciccio.*

**La seduta comincia alle 11.45.**

**DL 209/2008: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali.**

**C. 2047 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Carlo CICCIOLO, *presidente e relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il prescritto parere sulle parti di

competenza del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 209 del 2008, recante disposizioni volte ad assicurare, per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2009, la prosecuzione delle iniziative in favore dei processi di pace e di stabilizzazione nei Paesi coinvolti da eventi bellici e la proroga della partecipazione del personale delle Forze armate e di polizia alle missioni internazionali in corso. Il provvedimento, suddiviso in tre capi, è composto da otto articoli.

Per quanto concerne l'ambito di competenza della Commissione, segnala che l'articolo 4, comma 9, reca una disposizione innovativa rispetto ai precedenti decreti-legge di proroga delle missioni internazionali, in quanto tale norma, nelle aree operative dove si svolgono le missioni internazionali, in assenza di personale medico ed in casi di necessità autorizza gli infermieri militari e i soccorritori militari a svolgere talune attività di primo soccorso non rientranti nelle ordinarie competenze del citato personale.

Nello specifico, il primo periodo del comma 9, nelle citate aree operative, nonché sui mezzi aerei e le unità navali impegnati in operazioni militari al di fuori dello spazio aereo e delle acque territoriali nazionali, in assenza del personale medico ed in casi di necessità ed urgenza, consente al personale infermieristico militare specificatamente formato ed addestrato di effettuare manovre per il sostegno di base ed avanzato delle funzioni vitali e per il supporto di base ed avanzato nella fase di pre-ospedalizzazione del traumatizzato.

Nelle medesime circostanze, il secondo periodo del comma 9 autorizza i militari delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, formati quali soccorritori militari, all'applicazione di tecniche di primo soccorso nei limiti di quanto previsto da apposito Protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministero della difesa e dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Al riguardo, ricorda che, ai sensi del citato Protocollo, sottoscritto il 17 novembre 2008, le azioni consentite al soccorritore militare sono così individuate: iden-

tificazione delle priorità di intervento in caso di più feriti; applicazione delle comuni tecniche di *Basic Life Support and Defibrillation BLS(D)*, per il sostegno dei parametri vitali del ferito; emostasi per compressione; applicazione di lacci emostatici e di presidi sanitari a pronta azione emostatica; somministrazione di fluidoterapia con cristalloidi mediante opportuno accesso venoso; stabilizzazione delle fratture e appropriato utilizzo della tavola spinale nei traumi della colonna vertebrale; somministrazione di antidolorifici tipo « Tramadolo » per via sublinguale, di antinfiammatori non steroidei per via intramuscolare; somministrazione di antibiotici per via intramuscolare, nei casi in cui l'arrivo dei soccorsi sanitari risulti ritardato e il ferito sia a rischio di complicazioni infettive.

Desidera quindi sottolineare, anche sulla base della propria esperienza personale di medico che ha svolto il servizio militare di leva, il ruolo spesso decisivo svolto dagli infermieri militari in situazioni di emergenza.

Ricorda, infine, che la Commissione è chiamata ad esprimere il prescritto parere già nella seduta odierna, poiché le Commissioni riunite III e IV dovrebbero concludere l'esame del provvedimento in discussione nella giornata di oggi. Formula, pertanto, una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 11.55.**

#### COMITATO RISTRETTO

*Martedì 20 gennaio 2009.*

**Disposizioni concernenti l'impiego di farmaci psicotropi per la cura dei bambini e degli adolescenti.**  
**C. 126 Bocciardo, C. 1414 De Angelis e C. 1716 Laura Molteni.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 11.55 alle 13.

**ATTI COMUNITARI**

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente Carlo CICCIOLO.*

**La seduta comincia alle 13.**

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese.**

**COM (2008)712 def. – 11249/08.**

(Relazione alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame degli atti in titolo, rinviato nella seduta del 15 gennaio 2009.

Carlo CICCIOLO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 15 gennaio 2009 è stata svolta la relazione.

Marco RONDINI (LNP), *relatore*, sulla base di quanto esposto nella precedente seduta, formula una proposta di relazione favorevole sugli atti in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore e nomina il deputato Rondini quale relatore presso la XIV Commissione.

**La seduta termina alle 13.05.**

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM(2008)712def. – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) (*Rinvio del seguito dell'esame*) ..... 122

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 200/08: recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa. C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 122

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Deliberazione su una proposta di indagine conoscitiva sui danni provocati all'agricoltura dalla fauna selvatica (*Deliberazione*) ..... 124

ALLEGATO 1 (*Programma dell'indagine*) ..... 125

Deliberazione su una proposta di indagine conoscitiva sulle opere irrigue (*Deliberazione*) . 124

ALLEGATO 2 (*Programma dell'indagine*) ..... 127

Sui lavori della Commissione ..... 124

##### ATTI COMUNITARI

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

##### **La seduta comincia alle 12.**

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese.**

**COM(2008)712def. – 11249/08.**

(Relazione alla XIV Commissione).

(*Rinvio del seguito dell'esame*).

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 15 gennaio 2009 aveva svolto, in sostituzione del relatore Gotardo, la relazione sul provvedimento.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

##### **La seduta termina alle 12.05.**

##### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Antonio Buonfiglio.*

##### **La seduta comincia alle 12.05.**

**DL 200/08: recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa.**

**C. 2044 Governo.**

(Parere alla I Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del disegno di legge.

Giovanni DIMA (Pdl), *relatore*, osserva che il decreto-legge contiene disposizioni dirette a consentire il completamento delle procedure per la creazione di una banca dati, pubblica e gratuita, della legislazione statale vigente nonché l'abrogazione delle norme primarie, emanate prima dell'entrata in vigore della Costituzione, ritenute estranee ai principi dell'ordinamento giuridico vigente o comunque obsolete.

Al riguardo, desidera richiamare l'attenzione sulle delicate implicazioni, dal punto di vista istituzionale, di tale ultima operazione, che comporterà l'abrogazione di oltre 28 mila provvedimenti legislativi e che, pertanto, richiede di essere accompagnata dalle necessarie verifiche tecniche.

In generale, il sistema legislativo nazionale, certamente ingolfato e appesantito da una stratificazione normativa non più attuale, necessita da tempo sia di un'opera di snellimento, sia di adeguati strumenti informatici, che consentano ai cittadini l'immediata ed efficace consultazione delle norme in vigore. È quindi positiva ogni attività di semplificazione normativa, anche se va segnalato che l'operazione disposta dal decreto-legge, per la sua entità, presenta alcuni profili problematici nella sua pratica attuazione. Infatti, se la gran parte dei provvedimenti che si è inteso abrogare appare, sin da un sommario esame, certamente obsoleta, è in ogni caso necessario adottare ogni utile precauzione per evitare la commissione di errori di valutazione circa l'esaurimento degli effetti delle norme interessate e, conseguentemente, abrogare norme ancora utili e applicate.

Nel ribadire quindi la sua valutazione favorevole circa gli obiettivi dell'azione di semplificazione, più volte riaffermati dal ministro Calderoli, invita i colleghi a pronunciarsi preliminarmente sugli aspetti evidenziati.

Mario PEPE (PD), nel ringraziare il relatore per l'analisi effettuata e per aver manifestato chiaramente le proprie perplessità, rileva che a suo giudizio non vi sono i tempi per una verifica puntuale, in sede parlamentare, di tutte le norme che

si propone di abrogare. Tuttavia, le condizioni dell'ordinamento giuridico italiano sono tali da richiedere un'urgente opera di semplificazione normativa e burocratica: infatti, le norme sono troppo spesso criptiche, bisognose di continua novellazione, con continui richiami alla legislazione precedente e spesso pure inidonee a conseguire gli effetti voluti. Da questo punto di vista, ritiene che occorra porsi anche dalla parte degli utenti e condividere l'obiettivo di semplificare la normativa, facendo *tabula rasa* di ciò che è ultroneo e superato e puntando a dotare il paese di una nuova e più « sana » legislazione.

Preannuncia conseguentemente, interpretando il comune sentire del suo gruppo, il giudizio favorevole sul provvedimento nel suo complesso, pur ritenendo condivisibili le preoccupazioni del relatore.

Giovanna NEGRO (LNP), nel condividere, anche per formazione personale, l'esigenza di procedere alla semplificazione del complesso normativo, come proposta dal decreto-legge, rileva come talune norme non siano più rispondenti ad effettivi bisogni mentre altre rappresentino un inutile costo che può essere in tal modo eliminato, liberando risorse per esigenze maggiormente sentite.

Giovanni DIMA (Pdl), manifestato apprezzamento per i confortanti interventi dei colleghi, precisa di aver voluto esprimere una preoccupazione del tutto « fisiologica » rispetto alla rilevanza dell'operazione recata dal decreto-legge, fermo restando il convincimento circa la necessità di un energico intervento per rendere più snello il sistema legislativo. In tal senso, può preannunciare la sua intenzione di proporre alla Commissione di esprimersi in senso favorevole sul provvedimento in esame e l'esigenza di rendere un parere positivo.

Paolo RUSSO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.15.**

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

**La seduta comincia alle 12.15.**

**Deliberazione su una proposta di indagine conoscitiva sui danni provocati all'agricoltura dalla fauna selvatica.**

*(Deliberazione).*

Paolo RUSSO, *presidente*, propone lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sui danni provocati all'agricoltura dalla fauna selvatica, sulla base del programma predisposto nella riunione del 14 gennaio 2009 dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sul quale è stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del regolamento (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di deliberazione dell'indagine conoscitiva.

**Deliberazione su una proposta di indagine conoscitiva sulle opere irrigue.**

*(Deliberazione).*

Paolo RUSSO, *presidente*, propone lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle opere irrigue, sulla base del programma predisposto nella riunione del 14 gennaio 2009 dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sul quale è stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del regolamento (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di deliberazione dell'indagine conoscitiva.

**Sui lavori della Commissione.**

Nazzareno Nicodemo OLIVERIO (PD) fa presente la necessità che la Commissione porti a termine le indagini conoscitive già avviate, approvando il documento conclusivo: ciò vale, in particolare, per l'indagine sull'andamento dei prezzi nel settore agroalimentare.

Paolo RUSSO, *presidente*, concordando, avverte che la sollecitazione del deputato Oliverio sarà sottoposta all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

**La seduta termina alle 12.20.**

## ALLEGATO 1

**Indagine conoscitiva sui danni provocati all'agricoltura dalla fauna selvatica.****PROGRAMMA DELL'INDAGINE**

L'ammontare dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche, secondo una stima della Coldiretti e del WWF basati su dati Eurispes, supererà nel 2008 i 70 milioni di euro, che graveranno sulle regioni e sugli enti parco, tenuti all'erogazione dei relativi indennizzi alle imprese agricole.

Nella consapevolezza condivisa dell'esigenza di conciliare la produzione agricola e zootecnica con la tutela ambientale, la Commissione Agricoltura ritiene opportuno dedicare una specifica attività conoscitiva a tale fenomeno, sostanzialmente trascurato nel dibattito pubblico, ma molto sentito in ogni parte del Paese, ritenendo che nel contesto attuale è necessario assicurare l'utilizzo produttivo di ogni risorsa pubblica.

In primo luogo, si ritiene necessario ricostruire un quadro preciso del fenomeno, acquisendo dettagliate informazioni sulla tipologia, localizzazione geografica e quantificazione economica dei danni denunciati, sulle colture danneggiate e sulle specie animali interessate.

È poi necessario analizzare l'attività svolta dalle amministrazioni competenti e gli strumenti di cui si sono avvalse, con particolare riferimento agli indennizzi richiesti ed erogati.

La Commissione ritiene inoltre necessario valutare l'esistenza e l'effettiva adozione di misure, a livello aziendale e locale, per la prevenzione e il contenimento dei danni prodotti dagli animali selvatici alle colture, ai terreni e agli allevamenti, anche con riferimento alle risorse e agli strumenti finanziari utilizzabili a questo scopo.

In generale, si ritiene utile approfondire anche tutte le eventuali misure che possono essere adottate per garantire un equilibrato rapporto di coesistenza tra attività venatoria, esercizio dell'agricoltura e tutela e valorizzazione dell'ambiente. In questo ambito, potrà essere verificata anche la funzionalità delle misure di cui all'articolo 19 della legge n. 157 del 1992, che prevede che le regioni, per varie finalità tra le quali compare anche la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedano al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia; tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto nazionale della fauna selvatica (le cui funzioni sono ora attribuite all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - ISPRA). Qualora l'Istituto verifichi l'inefficacia di tali metodi, le regioni possono autorizzare piani di abbattimento, attuati dalle guardie venatorie provinciali con la collaborazione dei proprietari o conduttori dei fondi, purché muniti di licenza di caccia.

Per acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sul fenomeno dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche, la Commissione intende procedere all'audizione di tutti i soggetti che possono dare un utile contributo.

In particolare, potranno aver luogo le seguenti audizioni:

rappresentanti delle regioni e degli enti locali;

rappresentanti degli ambiti territoriali di caccia (ATC);

rappresentanti degli enti parco e di altri enti gestori di aree naturali protette;

Ministeri con competenze nella materia oggetto dell'indagine;

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Istituto nazionale della fauna selvatica (ISPRA);

rappresentanti delle organizzazioni delle imprese agricole e zootecniche;

rappresentanti delle associazioni ambientaliste;

rappresentanti delle associazioni venatorie.

Potranno inoltre essere programmate alcune missioni, il cui dettagliato programma sarà sottoposto a specifica autorizzazione del Presidente della Camera.

*Termine*

L'indagine conoscitiva dovrà concludersi entro il mese di giugno 2009.

## ALLEGATO 2

**Indagine conoscitiva sulle opere irrigue.****PROGRAMMA DELL'INDAGINE**

I cambiamenti climatici in corso rendono sempre più scarsa e preziosa la risorsa acqua, accentuando le difficoltà di approvvigionamento per gli usi irrigui, che in alcune aree del nostro paese sono ormai croniche; tali difficoltà, d'altra parte, cominciano ormai a manifestarsi anche in aree che in passato ne erano immuni.

Di qui la necessità di assicurare il migliore utilizzo delle risorse disponibili, potenziando le infrastrutture irrigue e migliorandone l'efficienza.

Il quadro normativo in materia è assai articolato, anche per quanto riguarda le competenze istituzionali e quindi le modalità di reperimento e gestione delle risorse finanziarie.

Al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali spettano infatti, sulla base dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 143 del 1997, compiti di disciplina generale e di coordinamento nazionale in tema di grandi reti infrastrutturali di irrigazione di rilevanza nazionale.

La programmazione delle opere necessarie al funzionamento del sistema irriguo nazionale ha come riferimento le delibere del CIPE con le quali a conclusione di un complesso *iter* — che va dalla presentazione di progetti «cantierabili» all'acquisizione del parere delle regioni, di quelli dei due dicasteri dell'ambiente e dell'agricoltura, nonché di organi tecnici quali il magistrato delle acque — vengono approvati progetti immediatamente esecutivi. Il completamento, la sistemazione o revisione delle infrastrutture idriche vengono in tal modo inseriti in un contesto programmatico sia sotto il profilo di integrazione funzionale delle singole iniziative, sia sotto il profilo della utilizzazione delle

risorse economiche, rese disponibili solitamente in sede di approvazione annuale della legge finanziaria.

Da ultimo le opere irrigue sono state inserite nell'ambito di una più ampia programmazione di tutti gli interventi attinenti il settore idrico, ovvero nel Programma nazionale degli interventi nel settore idrico (legge finanziaria 2004, articolo 4, commi 35-37).

La redazione del nuovo strumento di coordinamento di tutte le opere del comparto idrico è stata demandata al Ministero dell'ambiente. Il Programma idrico è stato approvato dal CIPE, con deliberazione n. 74/2005, e come la legge aveva richiesto ha incluso oltre agli interventi decisi dal dicastero dell'ambiente ed alle opere del settore idrico a suo tempo inserite fra le infrastrutture strategiche di cui alla cosiddetta legge obiettivo, anche gli interventi che il dicastero agricolo ha individuato — in relazione alle nuove risorse di cui al comma 31 della medesima legge finanziaria 2004 — come immediatamente finanziabili e distinti per singola regione (Piano irriguo, successivamente integrato con la delibera CIPE n. 117/2006), nonché un quadro generale dei fabbisogni del comparto irriguo.

Una verifica sulle criticità e le conseguenti necessità di adeguamento della normativa qui riassunta è stata avviata nel corso della passata legislatura dalla Commissione agricoltura della Camera, che ha avviato su questi temi l'esame di tre proposte di legge di iniziativa parlamentare, adottando nella seduta del 17 ottobre 2007 un testo unificato elaborato dal Comitato ristretto, sul quale ha svolto alcune audizioni dei soggetti istituzionali coinvolti.

Il testo affrontava sia le questioni relative alle competenze, prevedendo la istituzione del « Commissario per le opere irrigue nel Mezzogiorno », mediante trasformazione della figura del Commissario ad *acta* cui sono state devolute le funzioni in materia irrigua già spettanti alla disciolta Agensud, sia i problemi connessi alla difficoltà incontrate dalle regioni meridionali nell'accedere ai finanziamenti per opere irrigue a causa delle carenze sul versante della progettazione delle opere, prevedendo l'istituzione di un apposito Fondo rotativo per la progettazione delle opere irrigue nel Mezzogiorno.

Su questo ultimo punto è intervenuta poi, sia pure con una soluzione in parte diversa, la legge finanziaria 2008, che ha operato altresì un intervento di rimodulazione complessiva delle risorse annualmente stanziati per il finanziamento delle infrastrutture irrigue, traducendo in una unica partita finanziaria i tre limiti d'impegno originati dalle leggi finanziarie 2004 e 2006, già trasformati a norma della medesima legge finanziaria 2004 in contributi in conto capitale, allo scopo di recuperare margini di elasticità nella programmazione e gestione delle risorse. In particolare, i contributi annuali afferenti alle leggi finanziarie 2004 e 2006 sono soppressi a decorrere dall'esercizio 2011, e nel contempo dalla medesima data è stata autorizzata una spesa annuale, per quindici anni, pari a 100 milioni di euro. A decorrere dal 2011 si è realizzata pertanto, rispetto a quanto previsto dalla normativa previgente, una rimodulazione delle risorse che ne riduce l'importo complessivo annuo ma ne estende la proiezione temporale fino al 2025.

Il progetto di bilancio per il 2009 registra peraltro una significativa riduzione (quasi 50 milioni di euro) delle risorse finanziarie disponibili, che suscita preoccupazioni ed alla quale non è stato sinora possibile ovviare in sede di esame parlamentare dei documenti di bilancio.

In questa situazione la Commissione agricoltura ritiene necessario acquisire, ri-

correndo allo specifico strumento dell'indagine conoscitiva previsto dall'articolo 144 del regolamento, informazioni aggiornate sia sulle esigenze finanziarie per la realizzazione del piano irriguo nazionale, sia sulle necessità di adeguamento del quadro normativo, con particolare riferimento alla definizione ed al coordinamento delle competenze istituzionali in materia di programmazione e realizzazione delle opere irrigue.

A tal fine, la Commissione intende procedere all'audizione di tutti i soggetti che possono dare un utile contributo e, in particolare:

Ministri con competenza nelle materie oggetto dell'indagine;

Capo del Dipartimento delle politiche di sviluppo e responsabile della direzione generale di sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Commissario ad *acta* per la gestione delle attività della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno (Agensud) di competenza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano ovvero, ove necessario, di singole regioni e di altri enti territoriali;

rappresentanti dei consorzi di bonifica a livello nazionale e regionale;

rappresentanti di altri enti pubblici con competenza nelle materie oggetto dell'indagine;

organizzazioni rappresentative delle imprese agricole e degli altri operatori economici interessati ai temi oggetto dell'indagine;

esperti e studiosi della materia.

L'indagine conoscitiva dovrà concludersi entro il mese di luglio 2009.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### ATTI COMUNITARI:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti. COM(2008)818 (Parere alla XII Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento e rinvio*) .... 129

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 209/2008: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali. C. 2047 Governo (Parere alle Commissioni III e IV) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*) ..... 130

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 134

##### ATTI COMUNITARI

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE, indi del vicepresidente Enrico FARINONE.*

#### **La seduta comincia alle 12.05.**

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti.**

**COM(2008)818.**

(Parere alla XII Commissione).

(*Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Benedetto Francesco FUCCI (PdL), *relatore*, evidenzia come la proposta di direttiva in esame sia volta a rafforzare il coordinamento e la cooperazione tra gli Stati membri in materia di donazione e trapianto degli organi sotto tre profili

prioritari: migliorare la qualità e la sicurezza degli organi in Europa, incrementare la disponibilità di organi e rendere i sistemi di trapianto più efficaci ed accessibili. Si tratta quindi di un tema di estrema importanza e di notevole delicatezza sul piano della tutela della salute che rappresenta il punto di arrivo di una riflessione avviata nel 2003, nel cui ambito ha avuto luogo un esame scientifico approfondito della situazione dei trapianti di organi in Europa e un'ampia consultazione dei soggetti interessati. In esito a questo processo, è emersa con evidenza, da un lato, la scarsità di organi disponibili e dall'altro l'importanza di affrontare gli aspetti della qualità e della sicurezza, donde la decisione della Commissione europea di presentare la proposta in oggetto nonché un piano d'azione per la donazione e il trapianto di organi (2009-2015), articolato in 10 azioni prioritarie suddivise in tre gruppi, sulla base dell'obiettivo che si prefiggono. Spetta a ciascuno Stato membro decidere quali azioni adottare per raggiungere gli obiettivi desiderati.

In via preliminare, ricorda che la scelta di avviare l'esame della proposta discende dal fatto che essa è oggetto di un esercizio in materia di controllo di sussidiarietà da parte dei Parlamenti nazionali, promosso dalla Conferenza specializzata negli affari europei e comunitari (COSAC). La COSAC, infatti, ha avviato, a partire dal 2004, specifici esercizi in materia di sussidiarietà al fine di scambiare le migliori pratiche in merito alle procedure di controllo di sussidiarietà tra i Parlamenti nazionali. Secondo una procedura definita dalla COSAC di Berlino, nel maggio 2007, la selezione delle proposte da sottoporre agli esercizi di sussidiarietà viene operata sulla base delle indicazioni trasmesse alla Presidenza COSAC dai Parlamenti nazionali sulla base dell'esame del programma legislativo della Commissione per l'anno successivo. La riunione dei Presidenti della COSAC individua quindi le due proposte maggiormente citate e ne promuove l'esame da parte dei parlamenti interessati. L'esame da parte dei Parlamenti nazionali si svolge cercando di rispettare il termine delle otto settimane dalla data di messa a disposizione delle proposte legislative su cui verte il controllo di sussidiarietà in tutte le lingue dell'UE (termine ricalcato su quello previsto dal protocollo sulla sussidiarietà allegato al Trattato di Lisbona).

La proposta oggi all'esame della XIV Commissione è stata adottata dalla Commissione europea il 2 luglio e messa a disposizione il 10 dicembre 2008 in tutte le lingue dell'Unione europea. Da quel momento è decorso quindi il termine di otto settimane entro quale condurre il controllo di sussidiarietà, che dovrebbe pertanto concludersi entro il 6 febbraio 2009. I risultati del controllo di sussidiarietà sulla proposta in esame saranno esaminati dalla COSAC di Praga del prossimo maggio.

Passando ad illustrare obiettivi e contenuti della proposta, sottolinea che essa concerne gli organi di origine umana destinati ai trapianti nel corso di tutte le fasi del processo (donazione, reperimento, analisi, conservazione, trasporto e uti-

lizzo). Essa non si applica al sangue e ai suoi componenti, ai tessuti e alle cellule umane e agli organi, tessuti e cellule di origine animale. Al fine di garantire qualità e sicurezza degli organi e quindi di tutelare la salute umana – uniformando i criteri in tutta l'UE – la proposta prevede le seguenti misure:

istituzione o designazione di un'autorità nazionale competente in ciascuno Stato membro, che sarà chiamata a garantire la conformità alle disposizioni della direttiva, tra l'altro concedendo le autorizzazioni agli organismi deputati al reperimento degli organi e ai centri di trapianto – di cui terrà un registro aggiornato –, garantendo controlli periodici sulla conformità del loro operato, controllando lo scambio di organi tra gli Stati membri e con i paesi terzi, pubblicando una relazione annuale sull'attività nel settore. Le autorità competenti faranno parte di una rete istituita dalla Commissione per lo scambio di informazioni sulle esperienze acquisite (articoli 18-19-20);

istituzione da parte degli Stati membri di programmi nazionali di qualità che coprano tutte le fasi del processo, intesi ad assicurare il controllo permanente dei risultati, nonché il loro miglioramento e l'apprendimento. Tali programmi stabiliranno tra l'altro procedure operative standard per la verifica delle informazioni sul donatore e sulla caratterizzazione dell'organo; norme per il reperimento, la conservazione, l'etichettatura e il trasporto degli organi, qualifiche del personale impiegato e programmi per la sua formazione (articolo 4);

obbligo per gli Stati membri di garantire la tracciabilità per tutte le fasi del processo, dal donatore al ricevente, degli organi reperiti ed assegnati sul loro territorio e di dotarsi di un sistema di identificazione dei donatori, garantendo comunque l'anonimato del donatore e del ricevente. Le autorità competenti saranno tenute a conservare la documentazione e i dati necessari per garantire la tracciabilità almeno per i 30 anni successivi alla do-

nazione (articolo 10); gli Stati membri devono altresì dotarsi di sistemi per la segnalazione degli eventi avversi e delle reazioni indesiderabili gravi che possano influire sulla qualità e la sicurezza degli organi umani (articolo 11);

fissazione dei principi che governano la donazione, che deve essere volontaria e non remunerata. Gli Stati membri provvedono affinché il reperimento degli organi sia effettuato senza fini di lucro e vietano la pubblicità sulla necessità o sulla disponibilità di organi umani nei casi in cui sia collegata ad un profitto finanziario o a un vantaggio analogo (articolo 13);

disposizioni a tutela dei donatori viventi, che riguardano la corretta valutazione del loro stato di salute, la fornitura di informazioni complete sui rischi connessi alla donazione, l'introduzione di registri per seguire l'evoluzione della loro salute, la protezione dei dati personali, la garanzia dell'anonimato (articolo 15-17);

regolamentazione degli scambi di organi da e verso paesi terzi. Tali scambi possono essere autorizzati dall'autorità competente solo se sono oggetto di tracciabilità e corrispondono a parametri di qualità e sicurezza equivalenti a quelli fissati nella proposta di direttiva (articolo 21).

Ai fini dell'espressione del parere della XIV Commissione, tenuto anche conto che l'esame della proposta si colloca nell'ambito dell'esercizio della COSAC, appare anzitutto opportuno valutare il fondamento giuridico della proposta e la sua giustificazione sotto i profili di sussidiarietà.

La base giuridica della proposta è costituita dall'articolo 152 del trattato CE che attribuisce alla Comunità la competenza ad adottare misure che completano le politiche nazionali, ai fini del miglioramento della sanità pubblica, della prevenzione delle malattie e delle affezioni e dell'eliminazione delle fonti di pericolo per la salute umana. In particolare, in base al paragrafo 4 di detto articolo, il Parlamento

europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura di codecisione, possono adottare « misure che fissino parametri elevati di qualità e sicurezza degli organi e sostanze di origine umana, del sangue e degli emoderivati; tali misure non ostano a che gli Stati membri mantengano o introducano misure protettive più rigorose ». Il paragrafo 5 stabilisce poi che « l'azione comunitaria nel settore della sanità pubblica rispetta appieno le competenze degli Stati membri in materia di organizzazione e fornitura di servizi sanitari e assistenza medica ». In particolare, le misure adottate dalla Comunità « non pregiudicano le disposizioni nazionali sulla donazione e l'impiego medico di organi e sangue ». Ritiene, alla luce del contenuto e del tenore della direttiva, che l'articolo 152, paragrafo 4, costituisca un base giuridica adeguata e sufficiente per le azioni proposte dalla Commissione e che le condizioni e i limiti previsti dal paragrafo 5 del medesimo articolo siano pienamente rispettati. Ricorda peraltro che sulla base dell'articolo del Trattato in questione, sono già state adottate le direttive 2002/98/CE, 2004/33/CE, 2005/61/CE e 2005/62/CE, sul sangue e gli emoprodotti nonché le direttive 2004/23/CE, 2006/17/E e 2006/86/CE in materia di tessuti e cellule umane.

La giustificazione della proposta con riguardo al principio di sussidiarietà è contenuta nel diciannovesimo considerando del preambolo della proposta in esame, in cui si afferma che lo scopo della presente direttiva, volta alla fissazione di norme di qualità e sicurezza per gli organi umani destinati al trapianto, non può essere realizzato in misura sufficiente dagli Stati membri e può dunque, a causa delle dimensioni e dell'impatto dell'azione proposta, essere meglio realizzato a livello comunitario. Tale motivazione – che corrisponde ad una clausola di stile spesso utilizzata dalla Commissione – non appare chiara e sufficiente. Alcuni elementi più puntuali sono invece forniti nella relazione illustrativa della proposta e nella valutazione di impatto, da cui si evince che

l'intervento dell'UE nel campo dei trapianti e delle donazioni di organi è giustificabile per le seguenti ragioni:

a) l'intervento della Comunità europea appare necessario al fine di facilitare lo scambio di organi tra gli Stati membri. La scarsità di organi è infatti uno dei principali fattori che incidono sui programmi di trapianto. Secondo i dati forniti dalla Commissione, attualmente vi sono nell'UE circa 56.000 pazienti in lista d'attesa. I tassi di mortalità dei pazienti in attesa di un trapianto di cuore, fegato o polmone sono compresi in genere tra il 15 per cento e il 30 per cento. Il tasso di donazione e di disponibilità di organi varia considerevolmente da un paese europeo all'altro e le buone prassi realizzabili comportano vantaggi maggiori in alcuni Stati membri rispetto ad altri;

b) l'azione della Comunità europea ha pertanto un evidente valore aggiunto rispetto a quella degli Stati membri in quanto soltanto l'introduzione di misure vincolanti che stabiliscano parametri elevati di qualità e sicurezza per l'utilizzo del sangue, degli organi e delle sostanze di origine umana sembra poter contribuire ad un incremento significativo nello scambio di organi tra gli Stati membri. È infatti evidente che la definizione a livello europeo di tale nucleo minimo di norme comuni che garantisca la qualità e la sicurezza ai pazienti a livello dell'UE e la tutela dei donatori, e che faciliti la cooperazione tra Stati membri e gli scambi transfrontalieri, può rimuovere gli ostacoli e le lacune normative che hanno sinora determinato la situazione allarmante illustrata dalla Commissione. La proposta appare pertanto conforme al principio di sussidiarietà. Va tuttavia ribadita l'esigenza di una motivazione più articolata e puntuale da parte della Commissione europea.

Con riguardo al merito della proposta, appare opportuno, anche in ragione dei tempi limitati a disposizione della XIV Commissione, demandare soprattutto all'esame della Commissione di merito la

definizione di osservazioni ed indirizzi più puntuali al Governo.

Intende tuttavia sottolineare, sotto il profilo metodologico, l'esigenza che il Governo fornisca elementi per valutare l'impatto che l'attuazione della direttiva produrrebbe sulle strutture e sulle procedure previste nell'ordinamento italiano. Ricorda, al riguardo, che in base alla legge n. 91 del 99, che reca la disciplina in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti, è previsto un coordinamento delle attività nazionali di donazione, prelievo e trapianto che vede il coinvolgimento del Centro nazionale trapianti, della Consulta tecnica permanente per i trapianti, dei Centri regionali o interregionali per i trapianti, delle strutture per i prelievi, per la conservazione dei tessuti e per i trapianti nonché delle ASL. Andrebbe quindi verificato se l'attuazione della direttiva, nel testo proposto dalla Commissione, comporterà modifiche significative ed oneri amministrativi e finanziari nell'assetto in questione.

Sottolinea, infine, l'esigenza che il parere della XIV Commissione sulla proposta di direttiva, una volta approvato, sia trasmesso, unitamente al documento finale che sarà adottato dalla Commissione di merito, alla Commissione europea, nell'ambito del dialogo politico avviato dal 2006.

Ricorda infine che, ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 11 del 2005, qualora le Camere abbiano iniziato l'esame di progetti di atti dell'UE, il Governo può procedere alle attività di propria competenza per la formazione dei relativi atti comunitari e dell'Unione europea soltanto a conclusione di tale esame, e comunque decorso il termine di 20 giorni, apponendo in sede di Consiglio dei Ministri dell'Unione europea la riserva di esame parlamentare. Rileva, al riguardo, la necessità, anche alla luce di difficoltà emerse nella passata legislatura, di assicurarsi che il Governo sia informato dell'avvio dell'esame della proposta ai fini della effettiva apposizione delle riserve.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.30.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.*

**La seduta comincia alle 12.30.**

**DL 209/2008: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali.**

**C. 2047 Governo.**

(Parere alle Commissioni III e IV).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 15 gennaio 2009.

Luca BELLOTTI (Pdl), *relatore*, alla luce del dibattito svoltosi nella seduta dello scorso 15 gennaio, formula una proposta di parere favorevole con una osservazione (*vedi allegato*), nella quale si invitano le Commissioni di merito a valutare l'opportunità di incrementare le risorse previste all'articolo 1 destinate alle attività di cooperazione civile-militare, come parte di un più ampio sforzo dell'Italia nell'ambito della cooperazione internazionale.

Ribadisce – come già osservato nella precedente seduta del 15 gennaio – che sulla materia, più generale, della cooperazione allo sviluppo, potrebbe essere presentata una risoluzione, da discutere anche alla presenza del Ministro degli Esteri.

Mario PESCANTE, *presidente*, segnala ai colleghi di aver già informato il Ministro Frattini dell'iniziativa suggerita dal relatore e evidenzia che l'esame di una eventuale risoluzione sul tema potrebbe essere svolto congiuntamente con la III Commissione Affari esteri.

Sandro GOZI (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore, tenuto conto dell'importanza di assicurare la ricostruzione del tessuto civile nei luoghi nei quali l'Italia è impegnata militarmente; sottolinea peraltro che le forze armate italiane hanno sempre registrato il consenso delle popolazioni locali proprio grazie ad una tradizione di aiuti di carattere umanitario e che un diverso orientamento non rappresenterebbe certamente un segnale positivo proprio nell'anno in cui l'Italia presiede il G8. Ritiene inoltre importante evidenziare come l'incremento delle risorse destinate alle attività di cooperazione civile-militare si debba collocare nell'ambito di un più ampio sforzo dell'Italia nell'ambito della cooperazione internazionale, proprio per mettere in luce che lo stanziamento di fondi non debba essere limitato alle aree oggetto di missioni militari.

Antonio RAZZI (IdV) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore, tenuto conto della necessità di assicurare adeguate risorse alle forze armate italiane.

Nunziante CONSIGLIO (LNP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Mario PESCANTE, *presidente*, dopo aver auspicato che la tregua raggiunta a Gaza possa essere mantenuta, osserva, con riferimento alla presidenza italiana del G8, che una pace più duratura nell'area israelo-palestinese potrebbe essere rafforzata da interventi volti alla ricostruzione delle strutture danneggiate e distrutte nella striscia di Gaza e che l'Italia potrebbe farsi promotrice di un'iniziativa in tal senso.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 12.40.**

ALLEGATO

**DL 209/2008: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali (C. 2047 Governo).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il disegno di legge C. 2047 Governo, di conversione del «DL 209/2008: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali»;

considerato che l'articolo 1 del decreto-legge prevede, al fine di sopperire a esigenze di prima necessità della popolazione locale, compreso il ripristino dei servizi essenziali, l'autorizzazione di spesa di 10.273.400 euro, a decorrere dal 1° gennaio 2009 e fino al 30 giugno 2009, per interventi urgenti o acquisti e lavori da eseguire in economia, anche in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato, disposti nei casi di necessità e urgenza dai comandanti dei contingenti militari che partecipano alle missioni internazionali per la pace;

tenuto conto che tali risorse risultano inferiori a quelle complessivamente stanziare per gli interventi di sostegno alle popolazioni civili dai decreti-legge di pro-

roga della partecipazione italiana a missioni internazionali adottati negli ultimi anni ed, in particolare, ai finanziamenti previsti dall'articolo 1 del decreto-legge 31 gennaio 2008, n. 8 e dall'articolo 1 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 4,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

in relazione all'articolo 1, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di incrementare le risorse per gli interventi destinati ad assicurare il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali e il sostegno alla ricostruzione civile nelle zone interessate dalle missioni internazionali di pace alle quali partecipano contingenti militari italiani ai sensi del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 209, come parte di un più ampio sforzo dell'Italia nell'ambito della cooperazione internazionale.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 208/08: Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente. S. 1306 Governo (Parere alla 13 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	135
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	138
DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa (Nuovo testo C. 2044 Governo) (Parere alla I Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	136
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	139
AVVERTENZA .....	137

##### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente Mario PEPE.*

##### **La seduta comincia alle 13.15.**

**DL 208/08: Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente.**

**(S. 1306 Governo).**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione del Senato).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Giovanni DIMA (PdL), *relatore*, riferisce in ordine ai contenuti del provvedimento in esame. Rileva che l'articolo 1 del decreto-legge reca disposizioni in materia di autorità di bacino di rilievo nazionale; l'articolo 2 disciplina il danno biologico nell'ambito degli strumenti di

attuazione di interventi di bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale; gli articoli 3 e 4 recano norme attinenti, rispettivamente, alla funzionalità dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) ed alla continuità operativa della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale; l'articolo 5 modifica specifici termini fissati in ordine all'attuazione della disciplina della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti urbani; l'articolo 6 reca norme di proroga termini relativamente all'immissione in discarica di talune tipologie di rifiuti; l'articolo 7 prevede modifiche della disciplina sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) mentre l'articolo 8 reca disposizioni in materia di protezione civile. In ordine agli specifici profili di competenza della Commissione, segnala che l'articolo 1 proroga l'operatività delle Autorità di bacino fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dall'articolo 63, comma 2, del decreto legislativo

3 aprile 2006, n. 152, (codice ambientale), con cui andranno definiti i criteri e le modalità per l'attribuzione o il trasferimento del personale e delle risorse patrimoniali e finanziarie agli organi delle costituenti Autorità di bacino distrettuale; il nuovo termine permette la continuità delle funzioni svolte dalle vecchie autorità fino alla effettiva costituzione di quelle nuove. Riferisce che l'articolo 2 istituisce una procedura alternativa di risoluzione stragiudiziale delle controversie che sorgono in riferimento alle procedure per il rimborso delle spese di bonifica e ripristino di aree contaminate e per il risarcimento del danno ambientale: il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Commissione di valutazione degli investimenti e di supporto alla programmazione e gestione degli interventi ambientali (COVIS), può stipulare con una più imprese, pubbliche o private, una « transazione globale » sulla spettanza e sulla quantificazione degli oneri di bonifica, di ripristino, di risarcimento del danno ambientale e degli altri eventuali danni di cui venisse richiesto il risarcimento dallo Stato e da enti pubblici territoriali; lo schema del contratto di transazione è comunicato a regioni, province e comuni e reso noto alle associazioni ed ai privati interessati. Osserva che l'amministrazione svolge nel termine di trenta giorni una conferenza di servizi decisoria per acquisire e comporre gli interessi; il Consiglio dei ministri, quindi, autorizza la stipula del contratto di transazione, che comporta abbandono del contenzioso pendente e preclude ogni ulteriore azione di rimborso delle spese per la bonifica ed il ripristino, nonché dell'azione risarcitoria per il danno ambientale e per gli altri eventuali danni azionabili dallo Stato e da enti pubblici territoriali in relazione ai fatti oggetto della transazione. Si sofferma quindi sull'articolo 5, che modifica le disposizioni legislative vigenti allo scopo di prorogare fino a tutto il 2009 il regime transitorio di prelievo relativo al servizio per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in attesa della definitiva adozione degli atti necessari al-

l'implementazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani introdotta dall'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: viene prorogato il regime transitorio, già previsto dalla leggi finanziarie 2007 e 2008, per il passaggio dall'applicazione della TARSU alla TIA (Tariffa igiene ambientale). Evidenzia che l'articolo 8 reca una norma diretta a consentire l'attivazione di risorse finanziarie per fronteggiare gli eventi alluvionali che negli ultimi mesi hanno interessato gran parte delle regioni del territorio nazionale.

Mario PEPE (PD), *presidente*, ritiene di particolare rilievo il profilo relativo alla continuità di funzionamento delle attuali autorità di bacino, in attesa dell'istituzione delle nuove autorità di bacino distrettuali. Ravvisa l'esigenza di sottoporre alla Commissione di merito una specifica sollecitazione in merito alla necessità di potenziare le forme di collaborazione e coordinamento tra autorità statali e regionali nelle materie oggetto del decreto-legge in esame.

Il deputato Giovanni DIMA (Pdl), *relatore*, dichiara di concordare con il deputato Pepe. Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa.**

(Nuovo testo C. 2044 Governo).

(Parere alla I Commissione della Camera).

(Esame e conclusione – *Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Mario PEPE (PD), *presidente*, in sostituzione del relatore, senatrice Simona VICARI, illustra i contenuti del nuovo testo

del decreto-legge in oggetto. Riferisce che l'articolo 1 reca disposizioni organizzative afferenti alle attività di informatizzazione e classificazione della normativa vigente al fine di realizzare una banca dati pubblica e gratuita di tale normativa; l'articolo 2 abroga i circa trentamila atti legislativi elencati nell'Allegato 1, emanati tra il 1861 e il 1947, risalenti al periodo antecedente l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana e recanti norme ritenute estranee ai principi dell'ordinamento giuridico attuale; l'articolo 3 consente di sottrarre all'effetto abrogativo menzionato, che opera nei confronti di tutti gli atti normativi contenuti nell'allegato A del decreto-legge, specifici atti normativi espressamente richiamati. In ordine agli specifici profili di competenza della Commissione, segnala che il comma 1 dell'articolo 1 dispone che il Ministro per la semplificazione normativa assicura la convergenza presso il Dipartimento degli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri di tutti i progetti di informatizzazione e di classificazione della normativa statale e regionale in corso di realizzazione da parte delle amministrazioni pubbliche; per la normativa regionale la predetta convergenza è realizzata in cooperazione con la Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome. Ravvisa l'esigenza che vi sia un maggior raccordo

tra lo Stato e le regioni nei processi di semplificazione e delegificazione normativa. Presenta quindi la proposta di parere predisposta dal relatore, su cui dichiara il proprio voto di astensione.

Il deputato Giovanni DIMA (PdL), ritiene necessario ridurre il peso della legislazione nazionale e regionale attraverso misure di semplificazione che si rendono ormai indifferibili anche in chiave di un nuovo assetto federalista delle relazioni tra i diversi livelli di governo del territorio. Dichiara quindi il proprio voto favorevole sul provvedimento in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 2*).

**La seduta termina alle 13.45.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### SEDE CONSULTIVA

*DL 207/08: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.*  
(S. 1305 Governo).  
(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione del Senato).

## ALLEGATO 1

**DL 208/08: Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente (S. 1306 Governo).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, in corso di esame presso la 13<sup>a</sup> Commissione del Senato, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente;

considerato che il provvedimento reca norme riconducibili alle materie « Organi dello Stato », « Ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali » e « Tutela

dell'ambiente e dell'ecosistema » che, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, secondo comma, lettere *f*), *g*) ed *s*), rientrano in ambiti di competenza esclusiva statale,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere misure tese a rafforzare il raccordo, la collaborazione ed il coordinamento tra lo Stato e le Regioni nelle materie oggetto del decreto-legge.

## ALLEGATO 2

**DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa  
(Nuovo testo C. 2044 Governo).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, in corso di esame presso la I Commissione della Camera, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa;

considerato che il provvedimento reca norme riconducibili alle materie « Organi dello Stato », « Ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali », « Coordinamento informativo, statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale » che, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, secondo comma, lettere *f*, *g*) ed *r*), rientrano in ambiti di competenza esclusiva statale;

valutato, in ordine all'articolo 1, commi 1 e 2, lettera *a*), del testo in esame, ove si prescrive la convergenza di tutti i progetti in corso presso le amministrazioni pubbliche, concernenti sia la normativa statale sia quella regionale, nonché la razionalizzazione delle attività degli organismi ed enti operanti nel settore,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare l'ambito e la portata delle previsioni di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, lettera *a*), con specifico riferimento alle attività di « convergenza » e « razionalizzazione » della normativa regionale.

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

Audizione di componenti della Commissione istituita per definire le procedure di accesso alla documentazione per la quale viene a decadere il segreto di Stato .....	140
Comunicazioni del Presidente .....	140

*Martedì 20 gennaio 2009. – Presidenza del presidente Francesco RUTELLI.*

**La seduta comincia alle 12.30.**

**Audizione di componenti della Commissione istituita per definire le procedure di accesso alla documentazione per la quale viene a decadere il segreto di Stato.**

Il presidente RUTELLI introduce i temi dell'audizione.

Il Comitato procede all'audizione del presidente emerito della Corte Costituzionale, dottor Renato Granata, presidente della Commissione istituita per definire le procedure di accesso alla documentazione

per la quale viene a decadere il segreto di Stato, nonché del presidente Alberto De Roberto e del prefetto Carlo Mosca, componenti della medesima Commissione.

Il presidente GRANATA svolge una relazione e successivamente lo stesso presidente GRANATA, il presidente DE ROBERTO e il prefetto MOSCA rispondono alle domande e alle osservazioni poste dal presidente RUTELLI e dai deputati BRIGUGLIO, FIANO e ROSATO.

#### **Comunicazioni del Presidente.**

Il PRESIDENTE formula alcune proposte concernenti il calendario dei lavori.

Il Comitato approva tali proposte.

**La seduta termina alle 13.50.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

#### S O M M A R I O

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:	
Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale della Cassa nazionale di previdenza e assistenza ragionieri e periti commerciali (CNPR) <i>(Esame e conclusione)</i> .....	141
<i>ALLEGATO 1 (Relazione)</i> .....	144
Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, preventivo 2007 dell'Ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM) <i>(Esame e conclusione)</i> .....	142
<i>ALLEGATO 2 (Relazione)</i> .....	165
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	143

#### ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

*Martedì 20 gennaio 2009. – Presidenza del vicepresidente Antonino LO PRESTI.*

**La seduta comincia alle 13,35.**

**Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale della Cassa nazionale di previdenza e assistenza ragionieri e periti commerciali (CNPR).**

*(Esame e conclusione).*

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006, sul preventivo 2007 e sul bilancio tecnico attuariale al 31.12.2005 del CNPR

sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna *(vedi allegato 1)*.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, sostituendo il relatore, svolge la relazione sui bilanci in titolo, illustrando infine la seguente proposta di considerazioni conclusive con condizioni e un'osservazione:

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2004-2005-2006, il bilancio preventivo 2007 e il bilancio tecnico attuariale al 31.12.2005 relativi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei ragionieri e periti commerciali;

*premesso che:*

a) la cassa dei ragionieri ha realizzato nel 2004 una radicale revisione dei

meccanismi di calcolo delle prestazioni, introducendo, *pro rata*, il sistema di calcolo contributivo. Grazie a tali innovazioni la Cassa, pur caratterizzata in prospettiva da una consistente flessione del numero degli iscritti, non sembra presentare problematicità in riferimento ai principali indicatori della gestione caratteristica delle entrate contributive e della spesa per prestazioni;

b) in base alle analisi del bilancio tecnico, condotte in ipotesi di progressivo esaurimento della popolazione degli iscritti, la cassa nei prossimi quaranta anni appare in grado di fare fronte ai propri impegni finanziari mantenendo un livello di copertura patrimoniale adeguato;

c) il saldo previdenziale, dato dalla differenza tra entrate contributive e spesa previdenziale, diverrà negativo a partire dal 2026, mentre il saldo corrente, che tiene conto anche delle spese di gestione, delle prestazioni assistenziali e dei redditi da capitale, presenterà un saldo negativo solo a partire dal 2035. Fino a tale data dunque il patrimonio continuerà ad accrescersi, per poi diminuire in maniera decisa;

*esprime*

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

*con le seguenti condizioni:*

1) si pone in rilievo la necessità che nei futuri bilanci tecnici si evidenzino separatamente la gestione delle prestazioni maturate nel sistema reddituale precedente alla riforma del 2004 da quella riferita alle prestazioni successive al 2004, così come avviene nel bilancio civilistico;

2) si rileva la necessità, anche in relazione alla recente crisi dei mercati internazionali, di riequilibrare il patrimonio mobiliare con titoli a basso indice di rischio;

3) si sottolinea la necessità che l'effettiva realizzabilità delle previsioni indi-

cate nel bilancio tecnico siano costantemente monitorate e siano coerenti con le specifiche realtà della categoria;

*e la seguente osservazione:*

valuti l'Ente quali iniziative adottare e quali soluzioni proporre alle Istituzioni competenti al fine di arginare le risultanze negative di bilancio, conseguenti al *trend* decrescente del saldo previdenziale determinato dal progressivo esaurimento della platea degli iscritti.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di considerazioni conclusive testé formulata.

La Commissione approva la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con condizioni e un'osservazione.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

La senatrice Franca DONAGGIO (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno che alle sedute della Commissione dedicate all'esame dei bilanci degli enti vigilati sia presente un maggior numero di parlamentari.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, nel convenire con la senatrice Donaggio, avverte che riferirà al Presidente Jannone della questione testé sollevata.

**Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, preventivo 2007 dell'Ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM).**

*(Esame e conclusione).*

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, avverte che il testo integrale della

relazione sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e sul preventivo 2007 dell'ENAM, sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 2*).

Il deputato Massimiliano FEDRIGA, *relatore*, svolge la relazione sui bilanci in titolo, illustrando al termine la seguente proposta di considerazioni conclusive:

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2004-2005-2006, il bilancio preventivo 2007 relativi all'Ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM);

*premessi che:*

a) la gestione delle prestazioni nell'ultimo anno di osservazione presenta un saldo ancora positivo, sia pur caratterizzato da una consistente riduzione del valore delle entrate contributive. Né le prospettive sulla dinamica di tali entrate possono far immaginare rilevanti incrementi nell'immediato, dati i consistenti flussi di pensionamento che caratterizzano il settore;

b) per quanto attiene la gestione del patrimonio, i rendimenti permangono appena positivi sia per l'assenza di investimenti immobiliari fruttiferi, sia per la composizione del patrimonio mobiliare indirizzata unicamente alla gestione di cassa che determina un rendimento delle attività finanziarie quasi nullo;

c) le risorse finanziarie disponibili, inoltre, secondo i programmi annunciati

dall'Ente, saranno completamente assorbite per finanziare attività di conservazione, ristrutturazione e adeguamento del patrimonio immobiliare;

*esprime*

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

*con la seguente osservazione:*

valuti l'ente quali iniziative adottare al fine di migliorare la redditività del patrimonio.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con una osservazione.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

**La seduta termina alle 13,50.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13,50 alle 14,15.

## ALLEGATO 1

**BILANCI CONSUNTIVI 2004-2006, PREVENTIVO 2007 E BILANCIO  
TECNICO ATTUARIALE AL 31.12.2005 DELLA CASSA NAZIONALE  
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI RAGIONIERI E PERITI  
COMMERCIALI****RELAZIONE***Premessa*

La cassa dei ragionieri negli anni recenti (2004-2005) è stata interessata da rilevanti modifiche normative. Tra queste ricordiamo la collocazione del contributo soggettivo in un intervallo a scelta tra l'8 e il 15 per cento del reddito professionale; l'introduzione di un contributo straordinario di solidarietà a carico dei pensionati attivi (fino al 31.12.2008); l'incremento del contributo integrativo a carico degli iscritti dal 2 al 4 per cento; la revisione del sistema di calcolo delle pensioni, attraverso l'introduzione di due diverse quote, una in base al sistema retributivo e una contributiva, a partire dal 1.1.2004.

La cassa dei ragionieri eroga ai propri iscritti tutte le principali prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, reversibilità, indennità di malattia e di maternità), oltre a delle erogazioni assistenziali per le quali gli iscritti versano un apposito contributo pari allo 0,5 del reddito professionale.

*Contributi, requisiti e sistema di calcolo delle pensioni*

La cassa dei ragionieri richiede ai propri iscritti un contributo soggettivo che è fissato nella misura variabile (da indicare annualmente da parte dell'iscritto) tra l'8 per cento e il 15 per cento del reddito professionale, fino al massimale di 87.418 euro. È comunque dovuto un contributo minimo che, per l'anno 2007, è pari a euro

2.664. L'importo del contributo integrativo è fissato al 4 per cento del volume di affari IVA.

Il contributo soggettivo supplementare, destinato al finanziamento delle prestazioni di solidarietà e assistenziali, pari allo 0,5 per cento del reddito professionale, ammonta attualmente alla misura minima di euro 180.

I neoiscritti fino al 38° anno di età hanno diritto, per i primi 6 anni solari di iscrizione, a riduzioni contributive (dimezzamento del contributo soggettivo minimo). I pensionati che continuano l'attività e che abbiano maturato la pensione prima del giugno 2002, sono tenuti al versamento di un contributo temporaneo di solidarietà in percentuale variabile (dall'1 al 6 per cento) della propria pensione. Infine il contributo di maternità è dato da un ammontare fisso annuo a carico di tutti gli iscritti, nella misura rivalutata ogni anno sulla base dell'indice dei prezzi, ed è pari, per l'anno 2007, a euro 80.

Le pensioni con decorrenza a partire dal 1/1/2004 verranno calcolate sulla base di due diverse quote: la quota A così detta quota retributiva e la quota B, quota contributiva. La misura annua della quota retributiva è pari al 2 per cento della media degli ultimi 24 redditi professionali; per coloro che al 1/1/2004 avranno maturato un'anzianità contributiva inferiore a 24 anni il calcolo della quota retributiva verrà effettuato sulla media dei redditi professionali di effettiva iscrizione a quella

data. La quota contributiva viene calcolata con le stesse modalità valevoli per l'assicurazione generale obbligatoria (AGO).

Sempre dal 1/1/2004 i requisiti per la pensione di vecchiaia sono:

per gli iscritti fino al 31.12.2003, 65 anni e almeno 30 di contribuzione;

per gli iscritti a partire dal 1.1.2004, 65 anni e almeno 5 anni di contribuzione effettiva, 58 anni qualora l'iscritto abbia raggiunto il limite di 37 anni di anzianità contributiva, oppure senza limiti di età a fronte di un'anzianità contributiva maturata pari a 40 anni.

La pensione di anzianità è corrisposta ai soli iscritti con decorrenza anteriore al 1/1/2004 che abbiano maturato 40 anni di contribuzione o, in presenza di un'età anagrafica di almeno 58 anni, 37 anni. La misura della pensione di anzianità viene calcolata anch'essa sulla base della determinazione di una quota retributiva, cui si applica un coefficiente di riduzione legato all'età, fino al 64esimo anno, e una quota contributiva.

Dal 1/1/2004 sono inoltre aboliti i supplementi di pensione.

#### *La gestione tipica entrate contributive-spesa per prestazioni*

Nell'anno 2006 la Cassa presenta un numero di iscritti pari a 29.690 di cui poco meno di un terzo femmine (tabella 1 e grafico 1). Negli anni tra il 2004 e il 2006, l'andamento del numero degli iscritti presenta tassi di variazione negativi (-1,4 per cento per il complesso). L'indicatore demografico rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su numero di assicurati raggiunge valori superiori all'unità, indicando una tendenza negativa dei flussi in entrata di nuove posizioni contributive. L'età media degli iscritti è pari, nell'ultimo anno di osservazione, a poco meno di 46 anni in media e a circa 44 per le femmine, in linea con il dato medio rilevato per il complesso dei lavoratori autonomi.

L'andamento del monte contributivo presenta una dinamica positiva, che ap-

pare in parte influenzata dalla crescita dei redditi professionali e in parte dall'aumento dell'aliquota introdotto proprio nel 2005. Infine l'aliquota legale, con riferimento al solo contributo soggettivo, è pari a un valore che può oscillare, in base alla scelta dell'iscritto, da un valore minimo dell'8 ad un massimo del 15 per cento. Tale valore, nel suo intervallo superiore (15 per cento) si mostra in linea con l'aliquota effettiva, pari al 14,6 per cento nel 2006, che indica l'effettiva incidenza media del prelievo contributivo.

Nella tabella 2 è riportato il numero complessivo delle pensioni da lavoro (vecchiaia e anzianità al netto di quelle ai superstiti e di invalidità), con la evidenziazione specifica di quelle di anzianità, insieme al numero del complesso dei trattamenti. Il numero di trattamenti pensionistici complessivamente erogati dalla Cassa è pari per il 2006, ultimo anno disponibile, a 5.431. Poco meno del 60 per cento di questi trattamenti sono costituiti da pensioni da lavoro, che mostrano una dinamica piuttosto accelerata (tasso medio annuo di crescita intorno all'11 per cento), maggiormente per le femmine (14 per cento) che per i maschi (10 per cento). Decisamente di numero inferiore risultano invece i trattamenti di anzianità (13 per cento circa del totale) che mostrano una dinamica ancora più vivace, con un tasso medio annuo di crescita pari al 14,5 per cento per il totale.

La quota dell'insieme di pensioni da lavoro che va alle femmine è pari a poco meno del 10 per cento, mentre per le pensioni di anzianità arriva al 15 per cento. Per quanto riguarda il complesso dei trattamenti pensionistici, tale quota sale al 38 per cento del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, quasi esclusivamente femminili.

I flussi annui che movimentano l'insieme delle pensioni vigenti (cessate e nuove liquidate) indicano una tendenza in crescita di entrambi gli indicatori, segnando un tasso di crescita per le nuove liquidazioni pari a poco meno del 20 per cento nel 2006. L'indicatore del rapporto tra cessazioni e nuove liquidazioni, tende

alla convergenza tra maschi e femmine e cala comunque in entrambi i casi, per la consistente entrata di nuove pensioni che si registra negli anni più recenti. Nelle stime del bilancio preventivo 2007 si prevede un incremento complessivo del numero di pensioni intorno al 10 per cento rispetto all'anno precedente. Nell'incremento previsto per il 2007 è anche compreso, oltre che il naturale incremento delle posizioni pensionistiche, un crescente numero di liquidazioni per «totalizzazione», con una spesa prevista intorno ai 2 milioni di euro<sup>(1)</sup>.

L'età media al pensionamento della categoria è pari nel 2006 a 64,5 anni, mentre il numero medio di anni di contribuzione, sempre per l'anno 2006, è pari a 31,3 anni per la totalità dei pensionati. Entrambi gli indicatori segnalano la presenza di carriere lavorative alquanto brevi rispetto alla media dei lavoratori autonomi.

Nella tabella 3 sono riportati gli importi medi relativi all'insieme delle pensioni vigenti e la spesa complessiva per pensioni. Tali importi sono, inoltre, incorporati per le pensioni da lavoro, così come già definite, per quelle di anzianità e per il complesso. Gli importi medi del complesso delle pensioni da lavoro sono pari nel 2006, ultimo anno disponibile, per l'insieme della categoria, a circa 30 mila euro annui e a poco più di 26 mila per le femmine, con tassi di crescita annui intorno al 3 per cento. Risultano più elevati gli importi medi delle sole pensioni di anzianità (poco meno di 35 mila euro annui per il totale). Decisamente più ridotti risultano gli importi del complesso delle pensioni (comprese invalidità e pensioni ai superstiti), pari a poco più di 22 mila euro annui.

Nella stessa tabella sono riportati gli importi relativi dei trattamenti pensionistici erogati alla componente femminile rispetto a quelli complessivamente erogati alla totalità dei pensionati. Detti importi sono pari all'87 per cento degli importi

complessivi nel caso delle pensioni da lavoro, scendono all'80 per cento per quelle di anzianità, mentre sono pari al 56 per cento per il complesso dei trattamenti pensionistici. Tali cifre indicano la presenza nella professione di una componente femminile che, se arriva al pensionamento, riesce a raggiungere livelli retributivi e di conseguenza di pensione, decisamente soddisfacenti.

Per quanto riguarda l'adeguatezza degli importi delle pensioni liquidate sono stati calcolati i relativi coefficienti di copertura rispetto alle retribuzioni medie degli iscritti (sempre riportati nella tabella 3). I tassi di copertura risultano pari, per la totalità degli iscritti, al 54 per cento per le pensioni da lavoro e pari al 40 per cento per l'aggregato pensioni complessivo, comprensivo anche dei trattamenti di invalidità e superstiti. Lo stesso coefficiente di copertura presenta valori più ridotti per le pensionate (47 per cento per le pensioni da lavoro).

In riferimento agli indicatori di equilibrio finanziario della Cassa è stato calcolato il grado di copertura delle entrate complessive rispetto alla spesa totale per pensioni che indica come, nel periodo in esame, le entrate contributive correnti risultino pari a 2 volte la spesa per pensioni (tabella 3). Indicazioni interessanti provengono anche dall'esame dell'aliquota contributiva di equilibrio – data dal rapporto tra spesa per prestazioni e monte redditi – che indica, per ciascun anno, la quota dei redditi necessaria a coprire l'attuale spesa per prestazioni previdenziali. L'aliquota contributiva di equilibrio si colloca su di un valore pari al 7 per cento, inferiore all'aliquota contributiva effettiva. Va detto che tale contenuto livello dell'aliquota di equilibrio dipende dalla fase di non ancora piena maturità della gestione, che determina un basso rapporto tra numero di pensioni e numero di iscritti<sup>(2)</sup>: secondo i dati del 2006,

<sup>(1)</sup> L'istituto della totalizzazione dei periodi contributivi è stato introdotto dalla legge n. 243 del 2004.

<sup>(2)</sup> Come noto, infatti, tale aliquota può essere scomposta come prodotto tra due rapporti: quello tra il numero di pensioni e il numero di iscritti e quello tra l'importo medio delle pensioni in essere e il reddito medio degli iscritti.

infatti, la gestione paga 1 pensione ogni 18 iscritti.

Non è stato possibile valutare i tassi di copertura delle nuove pensioni liquidate rispetto 'ultima retribuzione alla data del pensionamento poiché l'Ente non ha fornito il dato. È però possibile esaminare gli importi delle pensioni nuove liquidate negli anni considerati (tabella 4). Detti importi (23 mila 600 euro per l'insieme delle pensioni da lavoro e 20 mila per il complesso dei trattamenti) sono decisamente inferiori rispetto a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti osservati in precedenza, sia per i maschi che per le femmine.

Nella stessa tabella 4 è stato riportato anche un indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il così detto effetto rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello stock di pensioni, con riferimento al complesso dei trattamenti. L'indicatore, nel breve periodo di tempo osservato, si mostra in leggero aumento, ma comunque inferiore all'unità, indicando che ogni nuova pensione liquidata dalla Cassa è di importo pari a circa il 90 per cento rispetto agli importi dei trattamenti già esistenti.

#### *La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie*

In relazione alla situazione economico-patrimoniale vengono riportati i dati relativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio, al cui interno, tra le passività, viene evidenziata la riserva legale, che costituisce la garanzia al pagamento delle prestazioni per i propri iscritti (tabella 5). Tale riserva, secondo la normativa vigente, deve essere pari almeno a 5 annualità delle pensioni in pagamento al 1994. In prospettiva tale vincolo, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 763, della legge finanziaria per il 2007, dovrebbe essere integrato con riferimento anche alle rate di pensione correnti in pagamento.

Negli anni considerati la cassa dei Ragionieri presenta un risultato economico di esercizio che dopo i due valori negativi,

registrati per il 2004 e il 2005, ritorna in avanzo per 16 milioni di euro nel 2006 (11 milioni per il preventivo 2007). Va specificato che il risultato d'esercizio qui indicato risulta al lordo degli accantonamenti fatti a riserva. Il patrimonio netto risulta infatti costantemente in aumento, pari a 1.151 milioni di euro per l'anno 2006, proprio in relazione alla peculiare modalità di evidenziazione delle risultanze di esercizio della cassa, che presenta un saldo corrente (differenza tra entrate e spese correnti) positivo.

Con riferimento ai vincoli imposti dalla legge, si può osservare che la riserva legale supera abbondantemente il vincolo delle 5 annualità di pensione in pagamento in riferimento al 1994 (pari a 53 volte superiore) e risulta 9,4 volte superiore se si fa riferimento alla spesa corrente per pensioni.

#### *La gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare*

Il patrimonio della cassa dei Ragionieri (immobiliare e mobiliare insieme) ammonta complessivamente a 1.043 milioni di euro nel 2006, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati, in aumento per 50 milioni di euro rispetto all'anno precedente (tabella 6). Il 41 per cento circa dell'intero patrimonio è costituito da immobili (434 milioni di euro nel 2006), mentre la restante parte costituita da investimenti mobiliari ammonta, sempre per il 2006, a 609 milioni di euro. La gestione del patrimonio immobiliare dall'anno 2000 è stata affidata interamente ad una società esterna specializzata. Nel 2005 la Cassa, per il tramite della società di gestione, ha acquistato un nuovo immobile per il valore di oltre 4 milioni di euro. Il rendimento netto degli immobili appare sostanzialmente stabile negli anni di riferimento ed è pari al 2 per cento circa.

Gli investimenti mobiliari, pari per il 2007 a 609 milioni di euro, rappresentano il 59 per cento del patrimonio complessivo. La composizione di questa parte del patrimonio, secondo quanto riportato dalla Cassa è data, per l'anno 2006, per

circa il 18 per cento da attività liquide, per il 21 per cento da titoli, per il 15 per cento da azioni e per la quota residua, pari a poco meno del 55 per cento, dalla quote di fondi comuni e immobiliari. Il rendimento derivante dagli investimenti mobiliari nel complesso, al netto di imposte e tasse, calcolato come media aritmetica tra le consistenze trimestrali, tenendo conto anche delle plusvalenze maturate, mostra un andamento in crescita e sostanzialmente soddisfacente (pari al 10 per cento circa nel 2006). I rendimenti medi effettivi del periodo in esame per i tre sottogruppi di investimenti, rispettivamente attività liquide, titoli e azioni, risultano differenziati rispetto a quelli di mercato osservati per lo stesso periodo. In particolare risultano leggermente superiori per le attività liquide (2 per cento per la Cassa a fronte dell'1,5 per cento di mercato), decisamente inferiori per quanto riguarda il comparto obbligazionario (1,6 per cento a fronte del 3,5 per cento di mercato) e leggermente più elevati per l'azionario (15,8 per cento a fronte del 13 per cento di mercato).

La Cassa, che ha affidato parte del proprio patrimonio mobiliare a gestore esterno, negli anni in esame ha progressivamente ridotto la quota di azioni a favore della quota di titoli obbligazionari a breve, al fine di ridurre ulteriormente la componente rischio a carico di questo tipo di investimento. Allo stesso tempo sul fronte della componente azionaria, che ha comunque visto ridurre il proprio peso nel tempo, si è scelto di privilegiare titoli caratterizzati da ridotta volatilità.

### *I costi di gestione*

I costi di gestione della Cassa dei ragionieri (tabella 7) ammontano nel 2006 a poco meno di 9 milioni di euro di cui il 55,6 per cento per il personale in servizio, con una quota sostanzialmente stabile nel periodo osservato. Le spese per gli organi di gestione dell'ente ammontano a 1,6 milioni di euro, pari a poco meno del 18 per cento dei costi complessivi. In termini relativi, le spese di gestione della Cassa, nel 2006, sono pari a 241 euro per ciascun

assicurato e pensionato della stessa (138 euro se ci riferiamo al solo costo del personale). Più propriamente, se si adotta come riferimento il totale di spesa per prestazioni e contributi, allora le spese di gestione della Cassa incidono per il 2,3 per cento (1,3 per cento le sole spese per il personale), con dinamiche di sostanziale stabilità nel periodo di analisi.

A fronte di questi costi risultano 82 unità di personale in servizio, di cui 4 dirigenti. Il costo unitario medio del lavoro si attesta intorno ai 60 mila euro. La presenza femminile sul personale complessivamente in servizio è superiore alla metà (54 per cento), così come la metà dei dirigenti in carica è di sesso femminile.

I tempi medi di liquidazione delle prestazioni si attestano sui 90 giorni per tutte le prestazioni negli anni 2004 e 2006, mentre si sono attestati sui 120 giorni nel 2005.

Per quanto riguarda l'obbligo di comunicazione dei dati agli iscritti<sup>(3)</sup> la Cassa dovrebbe aver soddisfatto gli adempimenti normativi richiesti, almeno parzialmente, nel 2006.

### *Nota integrativa sui dati di Previsione 2007 dell'Ente di previdenza e assistenza dei ragionieri e periti commerciali (CNPR)*

Il risultato economico di esercizio, per l'anno 2007, dell'Ente previdenziale dei ragionieri risulta positivo per un valore di 12 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2006. Il numero degli iscritti si mostra in lieve aumento (+2 per cento) rispetto al valore dell'anno precedente, ma solo per la componente maschile. In forte aumento si mostra anche il numero di pensioni per l'anno 2007, sia in riferimento a quelle da lavoro (10 per cento), che quelle comprensive anche delle invalidità e superstiti (+7,7 per cento).

L'Ente integra inoltre il dato 2007 sulla consistenza del patrimonio complessivo che rimane sostanzialmente stabile, ma

<sup>(3)</sup> Ai sensi di quanto stabilito dalla legge 243/04 e del successivo decreto attuativo del ministero del Lavoro 4 febbraio 2004.

subisce una ricomposizione interna a favore della componente mobiliare che sale dalla quota del 58 per cento al 62 per cento. Scendono in maniera sostanziale i rendimenti di questa stessa componente del patrimonio, che fanno registrare per l'anno 2007 un valore del 3,6 per cento netto a fronte del valore assai più soddisfacente dell'anno 2006 pari al 10 per cento.

Infine i costi di gestione complessivi, purtroppo non sono stati forniti dall'ente per il 2007. Si può solo rilevare l'andamento di alcune principali componenti, tra cui i costi del personale, che ammontano a 5 milioni di euro, in linea con i valori degli anni precedenti.

#### *L'equilibrio della gestione nel lungo periodo*

Prima di procedere al commento delle cifre contenute nella relazione al bilancio tecnico della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali al 31.12.2005, va evidenziato che il complesso dei risultati è condizionato dall'ipotesi di base della simulazione sull'evoluzione della popolazione assicurata. Nella relazione allegata al bilancio tecnico, infatti, si è scelto di considerare tale popolazione a gruppo chiuso, senza cioè prevedere ingressi di nuovi assicurati lungo tutto l'orizzonte previsivo (2006-2045): per tale motivo gli attivi dovrebbero avere una dinamica cedente tale da presentare un numero prossimo a zero a fine periodo di previsione e un flusso residuo di contributi sarebbe garantito solo dalla presenza dei pensionati attivi (grafico 2). Ciò per dire che gli andamenti che andremo a monitorare dovranno essere intesi a valutare nel tempo la capacità della Cassa di far fronte al pagamento delle rate di pensione contando unicamente sul flusso dei contributi residui e sul patrimonio, e relativo flusso di reddito, presente all'inizio del periodo di simulazione.

Chiarito questo punto nella tabella 8 e nel grafico 3 sono riportati i principali indicatori della gestione dell'ente di pre-

videnza dei ragionieri secondo le risultanze dell'ultimo bilancio tecnico attuariale, redatto con i dati a tutto il 2005. Scorrendo i dati della tavola 8 e visionando gli andamenti presenti nel grafico 3, si può notare come il saldo previdenziale, differenza tra contributi e prestazioni previdenziali, dovrebbe divenire negativo a partire dal 2026, mentre il saldo corrente, che tiene conto anche delle spese di gestione, delle prestazioni assistenziali e dei redditi da capitale, dovrebbe rinviare tale momento fino al 2034. Di conseguenza per quasi 30 anni il patrimonio netto della gestione dovrebbe continuare ad espandersi; a partire dal 2035, però, quest'ultimo dovrebbe tendere a diminuire in maniera piuttosto decisa decumulando nell'ultimo decennio di previsione risorse per 1,9 miliardi di euro.

Resta il fatto assai rilevante, considerando le modalità di redazione del bilancio tecnico, che a fine periodo di previsione il patrimonio rimane positivo per un importo piuttosto importante: dunque nell'arco del quarantennio di previsione la Cassa riesce a far fronte ai propri impegni e lascia in dotazione un patrimonio piuttosto ampio rispetto ai propri impegni finanziari. A tal riguardo si consideri il successivo grafico 4 in cui è riportato il rapporto tra patrimonio e spesa per pensioni: al di là dell'andamento a U rovesciata del rapporto in questione, ai nostri fini sembra di un qualche interesse notare da un lato che tale rapporto si situa a fine periodo su valori prossimi a quelli di inizio periodo e, dall'altro, che il patrimonio residuo permetterebbe di coprire per quasi nove anni ulteriori la spesa per pensioni della Cassa. Va comunque rilevato che, poiché le elaborazioni si fermano al 2045, rimane indeterminata l'effettiva capacità dell'Ente di far fronte ai propri impegni finanziari sino ad esaurimento delle prestazioni.

Come ricordato all'inizio, le modalità di elaborazione della simulazione cambiano l'ottica di analisi dei conti dell'Ente; ad esempio risulta del tutto superfluo calcolare una aliquota contributiva di equilibrio, in quanto lo scopo della simulazione

non è di valutare la stabilità della Cassa a regime, quando cioè i flussi di pensionati e di attivi non risentono più delle caratteristiche socio-demografiche della generazione di partenza, ma quello di valutare la sua capacità di autoliquidarsi. Di conseguenza è possibile solo analizzare alcuni fattori sottostanti gli andamenti finora rappresentati. In particolare nel grafico 5 riportiamo la dinamica dei redditi professionali e della spesa per pensioni che abbiamo spesso utilizzato per avere una prima idea della dinamica dell'aliquota contributiva di equilibrio. Come si può notare, entrambi gli aggregati condividono un andamento discendente, naturale in una gestione ad esaurimento: solo che mentre il tasso di crescita annuo dei redditi scende continuamente da valori positivi superiori all'8 per cento di inizio periodo a valori negativi per quasi 15 punti percentuali a fine periodo, la spesa per pensioni cresce costantemente intorno al 6 per cento nei primi 25 anni e poi imbocca una strada discendente che la porta nell'ultimo quinquennio a diminuire del 2 per cento all'anno.

Quel che qui è importante notare è che tale dinamica dei due aggregati economici è dovuta esclusivamente alle tendenze demografiche del fondo e in particolare all'esaurimento del numero degli attivi. Nel grafico 6, infatti, si può notare che se ci si riferisce alla dinamica degli importi, allora il quadro si inverte completamente: il reddito medio presenta una dinamica più che positiva, mentre la crescita degli importi medi di pensione risulta quasi sempre negativa in termini reali, e in alcuni quinquenni si assiste addirittura ad una contrazione in termini nominali. Su questa seconda dinamica è evidente l'effetto restrittivo della riforma attuata nel

2004, soprattutto con l'introduzione del criterio di calcolo contributivo, mentre riguardo alla dinamica del reddito medio degli iscritti in questa sede possiamo solo far notare la forte differenza positiva sia rispetto alla dinamica delle variabili macroeconomiche, prezzi e crescita economica, sia a quanto prospettato dalle relative relazioni tecniche per i redditi degli iscritti alle altre Casse privatizzate.

#### *Osservazioni conclusive*

La Cassa dei ragionieri ha realizzato nel 2004 una radicale revisione dei meccanismi di calcolo delle prestazioni, introducendo, pro rata il sistema di calcolo contributivo. Grazie a queste innovazioni la Cassa, pur caratterizzata in prospettiva da una consistente flessione del numero degli iscritti, non presenta problematicità in riferimento ai principali indicatori della gestione caratteristica delle entrate contributive e della spesa per prestazioni.

In base alle analisi del bilancio tecnico, condotte in ipotesi di progressivo esaurimento della popolazione degli iscritti, la cassa nei prossimi quarant'anni sarà in grado di fare fronte a propri impegni finanziari mantenendo un livello di copertura patrimoniale decisamente adeguato.

Il saldo previdenziale, dato dalla differenza tra entrate contributive e spesa previdenziale, diverrà negativo a partire dal 2026, mentre il saldo corrente, che tiene anche conto delle spese di gestione, delle prestazioni assistenziali e dei redditi da capitale, presenterà un saldo negativo solo a partire dal 2035. Fino a tale data dunque il patrimonio continuerà ad accrescersi, per poi diminuire in maniera decisa.

**Tabella 1**  
**Iscritti e contributi**

Anno	Iscritti										Retribuzione media annua (€) (b)		Monte contributivo complessivo (mln €)
	Stock al 31/12					Flusso dell'anno					totale		
	Attivi		Silenti			Cessati		Nuovi assicurati		femmine			
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine				
2004	20.221	10.318	30.539	5.443	1.960	307	171	437	240	-	184		
2005	20.929	9.196	30.125	5.162	1.943	254	135	183	107	51.325	196		
2006	20.497	9.193	29.690	5.128	1.943	254	135	167	111	55.896	243		
2007	20.930	8.970	29.900	-	-	469	201	259	111	-	248		
Variazioni %													
2005	3,5	-10,9	-1,4	-5,2	-0,9	-17,3	-21,1	-58,1	-55,4	-	-	7,0	
2006	-2,1	0,0	-1,4	-0,7	0,0	-	-	-8,7	3,7	-	-	23,6	
2007	2,1	-2,4	0,7	-	-	84,6	48,9	55,1	-	-	-	-	

Anno	Indicatori									
	quota femmine	quota silenti	cessati / nuovi assicurati m.	cessati / nuovi assicurati f.	contribuenti m.	età media contribuenti f.	età media contribuenti t.	aliquota legale (a)	aliquota effettiva totale	
2004	33,79	24,2	0,70	0,71	45,56	43,59	44,89	8,0	-	
2005	30,53	23,6	1,39	1,26	45,99	43,17	45,13	8,0	12,7%	
2006	30,96	23,8	1,52	1,22	46,73	43,85	45,84	8,0	14,6%	
2007	30,00	-	1,81	1,81	-	-	-	8,0	-	

(a) Si fa riferimento all'aliquota ordinaria e per i liberi professionisti al solo contributo soggettivo.

(b) dati desunti dal bilancio tecnico.

Grafico 1. Cassa dei ragionieri: iscritti per genere



**Tabella 2**  
**Numero pensioni**

Anno	Pensioni da lavoro				Pensioni totali			Flusso dell'anno								
	Totali		di cui anzianità		maschi	femmine	totale	Cessate		Liquidate		maschi		femmine		totale
	maschi	femmine	maschi	femmine				totali	totali	totali	totali	totali	totali	totali	totali	
2004	2.393	239	2.632	490	43	533	2.779	1.864	4.643	102	53	155	347	111	458	
2005	2.700	273	2.973	514	85	599	3.105	1.908	5.013	125	57	182	355	148	503	
2006	2.940	312	3.252	592	106	698	3.364	2.067	5.431	125	57	182	431	169	600	
2007	2.520	1.080	3.600	560	240	800	4.095	1.755	5.850	97	43	140	287	126	413	
<b>Variazioni %</b>																
2005	12,8	14,2	13,0	4,9	97,7	12,4	11,7	2,4	8,0	22,5	7,5	17,4	2,3	33,3	9,8	
2006	8,9	14,3	9,4	15,2	24,7	16,5	8,3	8,3	8,3	-	-	-	21,4	14,2	19,3	
2007	- 14,3	246,2	10,7	- 5,4	126,4	14,6	21,7	- 15,1	7,7	- 22,4	- 24,6	- 23,1	- 33,4	- 25,4	- 31,2	

Anno	Indicatori										
	quota femmine totale lavoro	quota femmine anzianità	quota femmine totale	cessate / nuove liquidate m.	cessate / nuove liquidate f.	età media pensionamento	età media pensionamento m.	età media pensionamento f.	numero medio anni contribuzione	numero medio anni contribuzione m.	numero medio anni contribuzione f.
2004	9,1%	8,1%	40,1%	0,29	0,48	-	-	-	-	-	-
2005	9,2%	14,2%	38,1%	0,35	0,39	-	-	-	-	-	-
2006	9,6%	15,2%	38,1%	0,29	0,34	64,5	64,4	64,7	31,3	32,0	27,0
2007	30,0%	30,0%	30,0%	0,34	0,34	-	-	-	-	-	-

**Tabella 3**  
**Importo medio stock pensioni (migliaia di euro)**

Anno	Pensioni da lavoro				Pensioni totali			Spesa totale per pensioni (milioni €)				
	Totali		di cui anzianità		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale		
	maschi	femmine	totale	maschi							femmine	totale
2004	29,13	27,08	28,95	33,06	46,37	34,13	26,96	11,50	20,75	21,43	74,93	96,36
2005	27,70	25,88	27,53	36,01	29,64	35,11	25,40	16,41	21,98	31,30	78,88	110,18
2006	30,66	26,36	30,25	35,92	27,61	34,66	28,13	12,33	22,12	25,49	94,63	120,12
Variazioni %												
2005	-4,9	-4,5	-4,9	8,9	-36,1	2,9	-5,8	42,7	5,9	46,1	5,3	14,3
2006	10,7	1,9	9,9	-0,3	-6,8	-1,3	10,7	-24,8	0,6	-18,6	20,0	9,0

Indicatori												
Anno	importo relativo femmine			Importo pensione/retribuzione media						Aliquota contributiva di equilibrio	Grado di copertura	
	Lavoro	Anzianità	Totale	Pensione da lavoro			Totale Pensioni					
				maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale			
2004	93,6%	135,9%	55,4%	-	-	-	-	-	-	-	-	1,9
2005	94,0%	84,4%	74,6%	54,0%	50,4%	53,6%	49,5%	32,0%	42,8%	7,1%	1,8	1,8
2006	87,1%	79,7%	55,8%	54,9%	47,2%	54,1%	50,3%	22,1%	39,6%	7,2%	2,0	2,0

**Tabella 4**  
**Importo medio pensioni liquidate (migliaia di euro)**

Anno	Pensioni da lavoro				Pensioni totali			Reddito al pensionamento (a)		
	Totali		di cui anzianità		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
	maschi	femmine	totale	maschi						
2004	20,85	10,19	19,09	15,46	4,09	11,64	18,86	7,72	16,16	-
2005	27,87	13,26	25,55	33,46	8,41	25,63	25,30	7,32	20,01	-
2006	24,52	17,76	23,62	27,38	17,62	25,45	22,59	13,67	20,07	-
Variazioni %										
2005	33,7	30,2	33,8	116,4	105,6	120,2	34,1	-5,1	23,8	-
2006	-12,0	33,9	-7,5	-18,2	109,6	-0,7	-10,7	86,6	0,3	-
<b>Indicatori</b>										
Anno	importo relativo femmine			Importo pensione/reddito al pensionamento			effetto rimpiazzo			
	Lavoro	Anzianità	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	
2004	53,4%	35,1%	47,8%	-	-	-	0,70	0,67	0,78	
2005	51,9%	32,8%	36,6%	-	-	-	1,00	0,45	0,91	
2006	75,2%	69,2%	68,1%	-	-	-	0,80	1,11	0,91	

(a) Solo per le pensioni da lavoro.

**Tabella 5**  
**I risultati della gestione economico patrimoniale e le riserve (milioni di euro)**

	Risultato economico d'esercizio	Stato patrimoniale (al 31/12)			Riserve obbligatorie			
		Attività	Passività	Patrimonio netto	Consistenza al 31/12	Assegni nell'anno	In % onere per pensioni 1994	In % onere per pensioni anno corrente
2004	-36,0	1.061,0	97,0	964,0	964,0	112,0	45,5	10,0
2005	-21,0	1.052,0	34,0	1018,0	1039,0	75,0	49,1	9,4
2006	16,0	1.193,0	42,0	1151,0	1135,0	96,0	53,6	9,4
2007	12,0	-	-	-	-	-	-	-

**Tabella 6**  
**Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare**

Anno	Totale		Immobiliare		Mobiliare	
	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto
2004	917,6	3,8%	437,0	2,6%	480,6	5,0%
2005	993,0	6,9%	438,0	2,4%	555,0	10,4%
2006	1.043,0	7,1%	434,0	2,0%	609,0	10,7%
2007	1.094,0	-	419,0	2,1%	675,0	3,6%

Anno	Quota immobiliare	Quota immobili strumentali	Quota attività liquide	Quota titoli	Quota azioni	P.mobiliare dato in gestione
	2004	47,6%	0,0%	11,0%	11,5%	32,7%
2005	44,1%	0,0%	24,7%	8,6%	23,8%	-
2006	41,6%	0,0%	17,6%	21,5%	15,4%	-
2007	38,3%	-	-	-	-	-

**Tabella 7**  
**I costi della gestione (milioni di euro)**

Anno	Spese lorde di gestione			Spese nette di gestione	Unità di personale in servizio	
	totale	personale in servizio	funzionamento uffici		organismi dell'ente	totale
2004	7,6	3,7	2,3	6,5	81	3
2005	8,0	4,0	2,2	8,0	84	4
2006	9,0	4,7	2,5	8,5	82	4
2007	-	5,0	-	-	76	4

Anno	Quota spese personale	Indice di costo (a)		Indice di costo (b)		Costo unitario lavoro (mgl euro)	Quota femmine sul personale	
		Spese di gestione	Spese personale	Spese di gestione	Spese personale		totale	dirigenti
2004	56,7%	183,6	107,6	2,2%	1,3%	46,7	55,6%	66,7%
2005	50,6%	227,0	123,9	2,5%	1,4%	51,8	53,6%	50,0%
2006	55,6%	241,4	138,8	2,3%	1,3%	59,4	53,7%	50,0%
2007	-	-	-	-	-	-	-	-

(a) Spesa in rapporto alla somma del numero di assicurati e pensionati, valori in euro.

(b) Spesa in rapporto alla somma delle prestazioni e contributi.

**Tabella 8**  
**Principali indicatori della gestione (importi in milioni di euro)**

	Entrate per Contributi	Spesa per Pensioni	Saldo Previdenziale	Altre Voci	Saldo corrente	Patrimonio	Numero Pensioni	Numero Assicurati
2006	239	124	115	46	161	1.312	5.116	32.017
2010	296	162	135	79	214	2.087	6.753	30.565
2015	357	223	135	131	266	3.322	8.878	28.779
2020	403	301	102	193	295	4.749	11.804	25.798
2025	413	406	7	256	263	6.171	16.093	21.795
2030	362	535	-173	304	131	7.126	20.996	17.095
2035	266	650	-384	315	-69	7.175	23.874	11.977
2040	177	659	-482	287	-196	6.412	22.431	6.356
2045	87	597	-510	236	-274	5.200	18.984	2.033

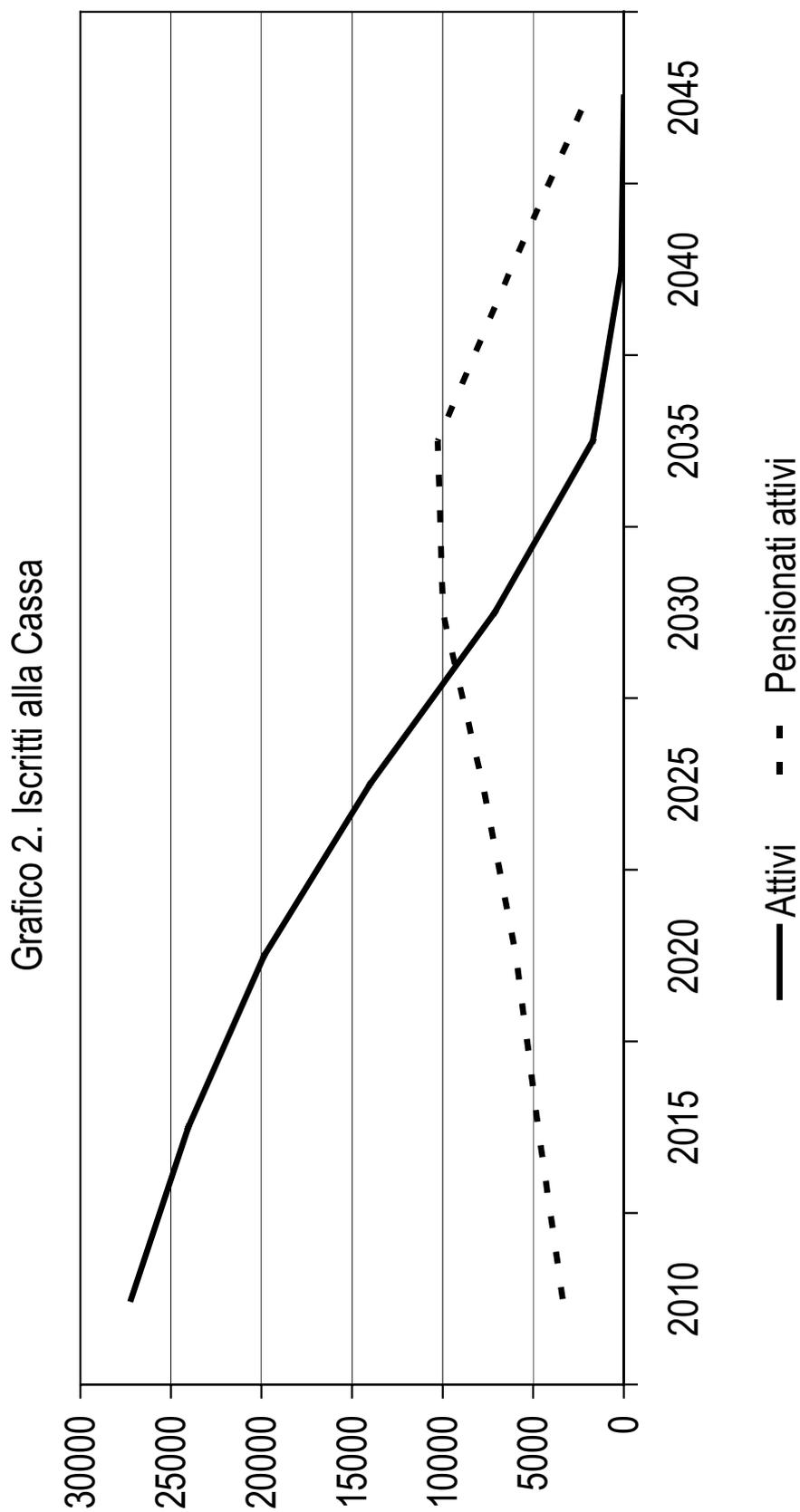


Grafico 3. Andamento della gestione  
(milioni di euro)

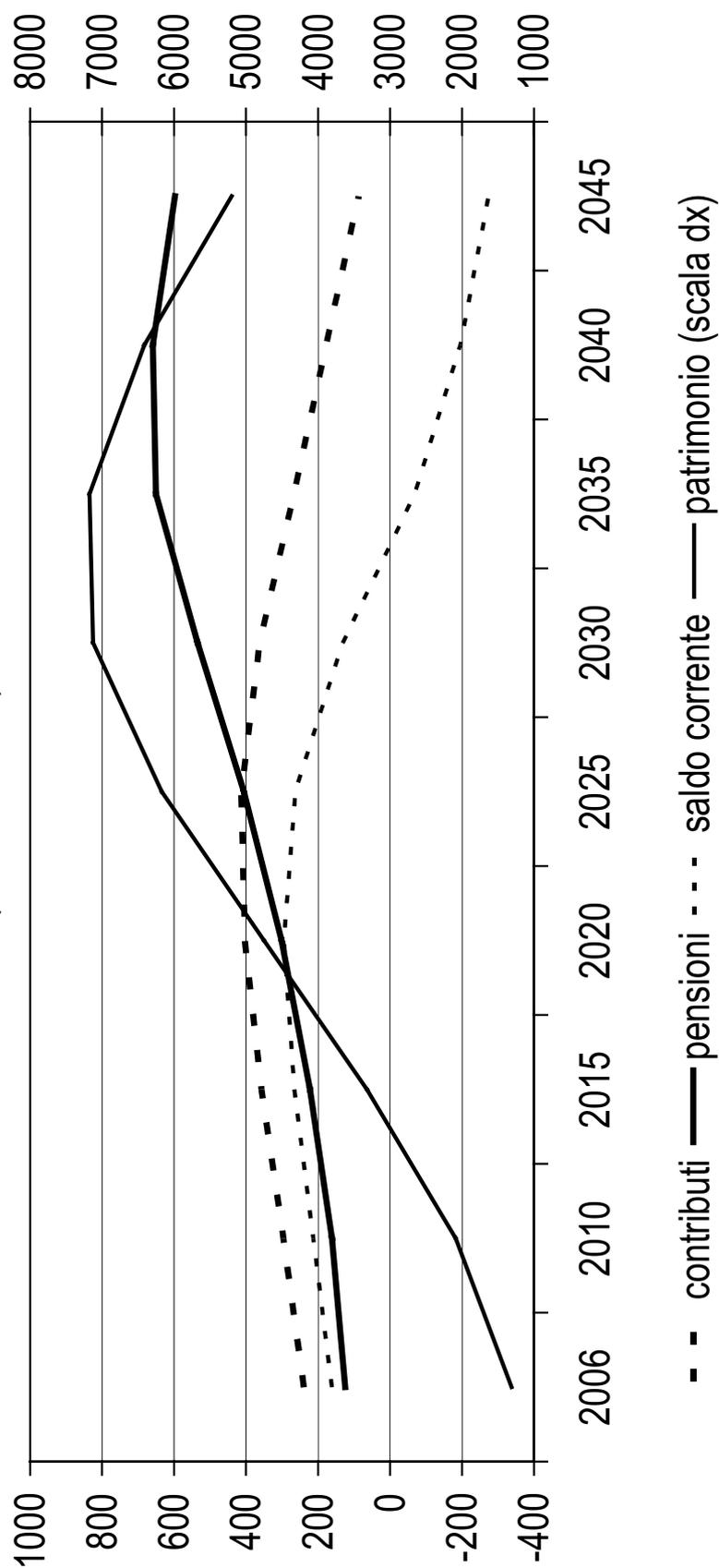


Grafico 4. Patrimonio / spesa per pensioni

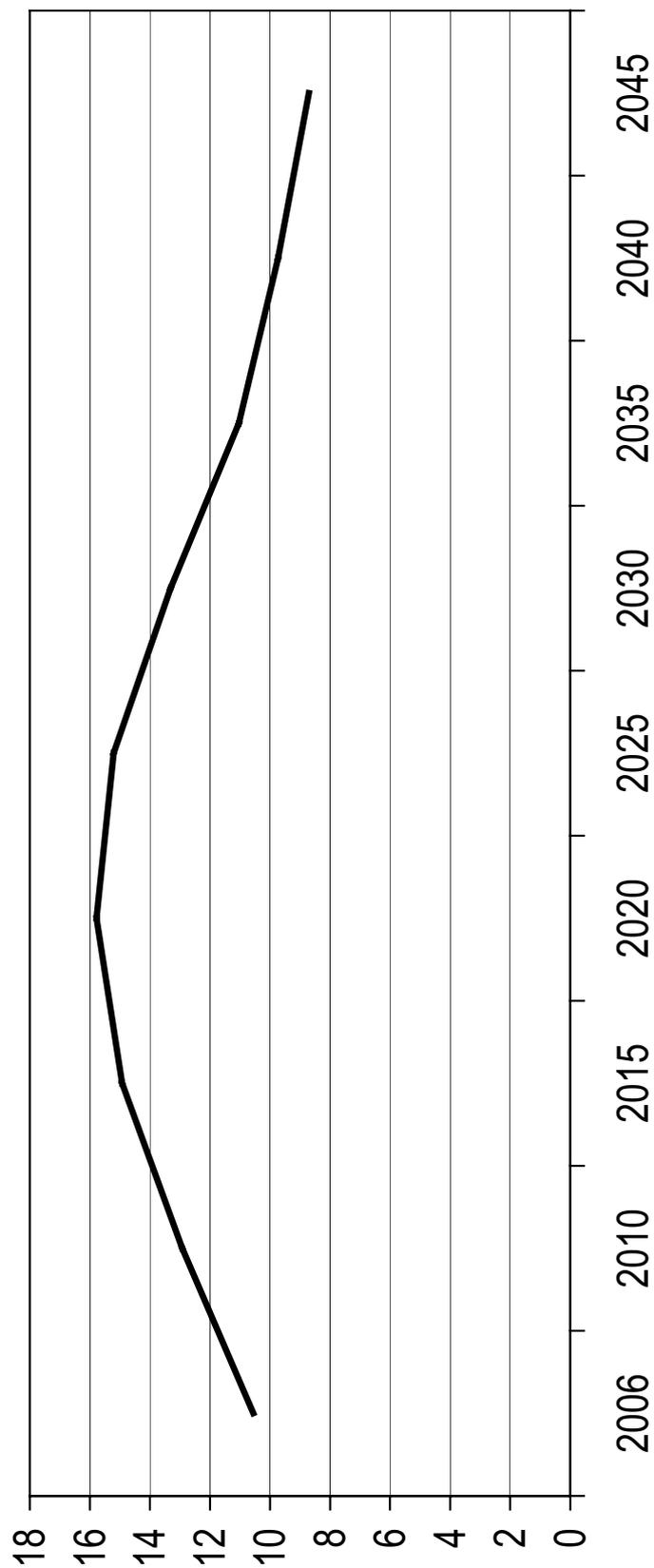


Grafico 5. Scomposizione della variazione del rapporto spesa per pensioni/redditi professionali (tassi di crescita medi annui)

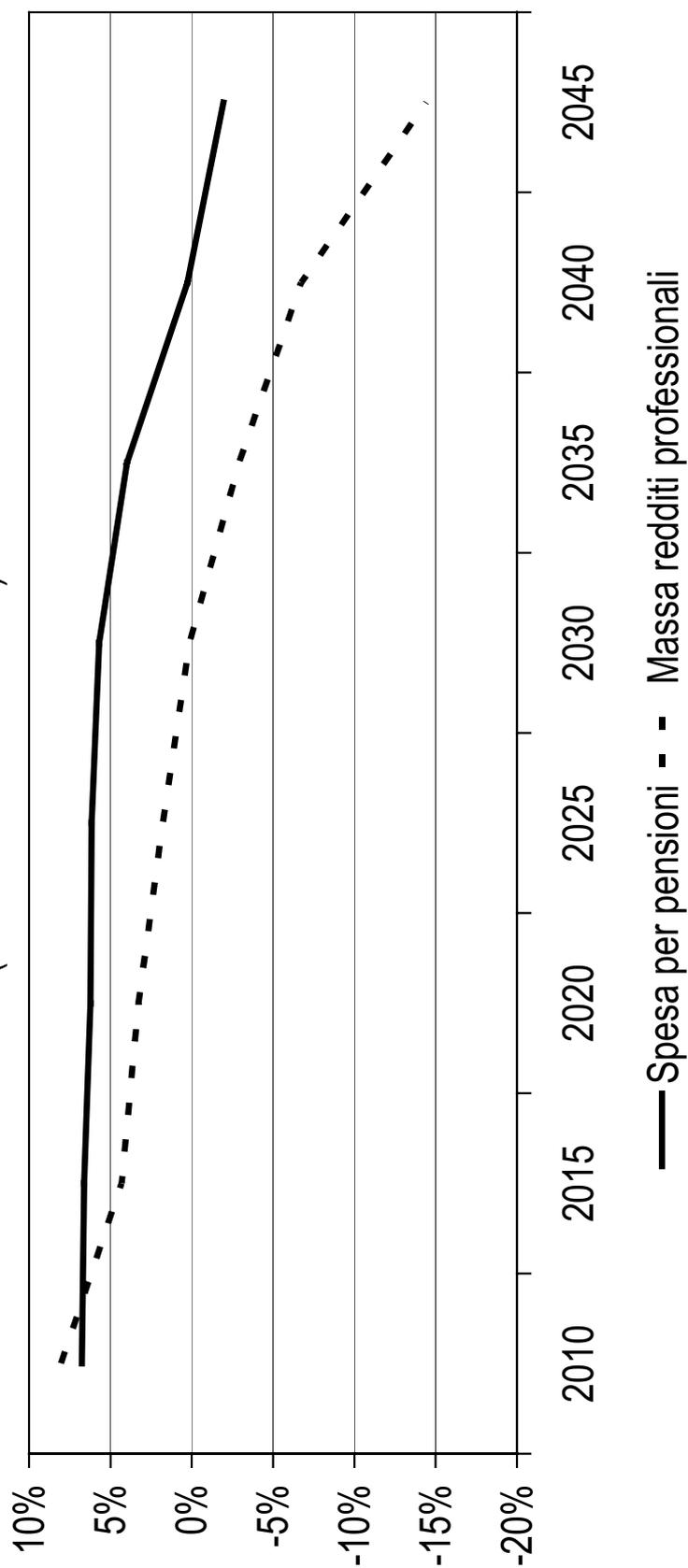
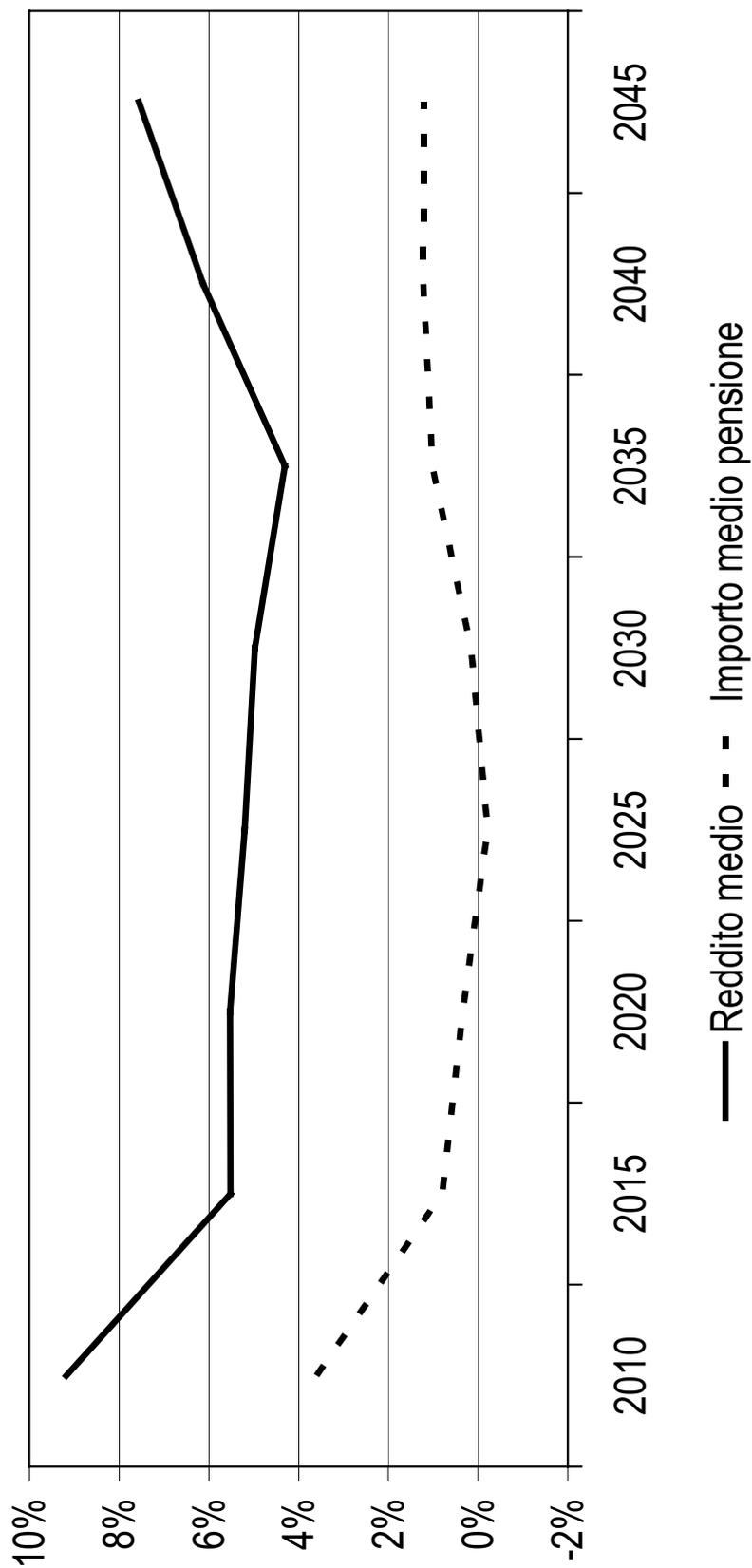


Grafico 6. Redditi e pensioni



## ALLEGATO 2

**BILANCI CONSUNTIVI 2004-2006 E PREVENTIVO 2007 DELL'ENTE  
NAZIONALE ASSISTENZA MAGISTRALE****RELAZIONE***Premessa*

L'Enam eroga prestazioni assistenziali ai propri iscritti sia attraverso forme dirette d'intervento, sia attraverso forme indirette, quali convenzioni e polizze assicurative. Sono iscritti obbligatoriamente all'Ente gli insegnanti e i direttori didattici a tempo indeterminato delle scuole elementari e materne statali in attività di servizio. Gli iscritti mantengono il diritto alle prestazioni anche dopo il collocamento in pensione. L'Enam eroga ai propri iscritti prestazioni sia sotto forma di contributi economici che di servizi nei settori sanitario, scolastico, culturale, climatico e creditizio. Gli iscritti versano un contributo mensile pari allo 0,80 per cento dello stipendio base.

*La gestione tipica entrate contributive-spese prestazioni*

Nell'anno 2007 l'Enam presenta un numero di iscritti pari a 331.331 di cui 318.229 femmine (tabella 1 e grafico 1). Il numero degli iscritti presenta tassi di variazione appena positivi (tasso medio annuo pari allo 0,7 per cento). L'età media degli iscritti è pari nel 2007 a poco più di 48 anni in media e a circa 53 per gli iscritti maschi. L'andamento del monte contributivo presenta una dinamica positiva con un tasso medio annuo di crescita pari all'1,8 per cento influenzato prevalentemente dalla dinamica reddituale. L'aliquota contributiva legale è pari allo 0,8 per cento della retribuzione.

*La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie*

In relazione alla situazione economico patrimoniale vengono riportati i dati relativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio (tabella 5). Negli anni considerati l'Enam presenta un risultato economico di esercizio in costante riduzione con un valore pari per l'anno 2007 a -5,4 milioni di euro. Detto valore risulta costituito da un saldo positivo della gestione prestazioni cui fa fronte un disavanzo della gestione complessiva per 2,5 milioni, restando la rimanente parte del disavanzo costituita da accantonamenti a fondi di riserva per poco meno di 3 milioni di euro. Il patrimonio netto risulta anch'esso in diminuzione e si attesta su di un valore pari a 82 milioni di euro per il 2006.

*La gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare*

Il patrimonio dell'Enam (immobiliare e mobiliare insieme) ammonta complessivamente a 94 milioni di euro nel 2006, mostrando un *trend* di forte decrescita nel triennio (tabella 6). La ripartizione tra componente immobiliare e mobiliare risulta sostanzialmente paritaria con una leggera tendenza alla contrazione della componente immobiliare, costituita unicamente da immobili strumentali. Il rendimento netto del patrimonio complessivo risulta decisamente contenuto (0,3 per cento nella media di periodo), sia per l'assenza di investimenti immobiliari frut-

tiferi, sia per la composizione del patrimonio mobiliare indirizzata unicamente alla gestione di cassa che determina un rendimento delle attività finanziarie intorno allo 0,7 per cento nella media del periodo.

Per quanto detto gli investimenti mobiliari sono concentrati unicamente su attività liquide, precisamente sul conto corrente bancario funzionale alla gestione dei flussi di cassa dell'Ente. Di più nell'attività dell'Enam non esistono poste relative ad investimenti mobiliari, né si prevede di poterne realizzare nel prossimo futuro poiché tutte le risorse finanziarie disponibili sono e saranno completamente assorbite per finanziare i programmi di conservazione, ristrutturazione e adeguamento del patrimonio immobiliare.

#### *I costi e l'efficienza della gestione*

I costi di gestione dell'Enam (tabella 7) ammontano nel 2007 a poco meno di 5 milioni di euro, di cui il 59 per cento per il personale in servizio, e mostrano una tendenza alla riduzione nell'ultimo anno di analisi. Le spese per gli organi di gestione dell'ente ammontano a 140 mila euro, pari a circa il 3 per cento dei costi complessivi. In termini relativi, le spese di gestione dell'Ente sono pari nel 2006 a 24 euro per ciascun assicurato e pensionato (14 se ci si riferisce alle sole spese per il personale). Più propriamente, se si adotta come riferimento il totale di spesa per

prestazioni e contributi, allora le spese di gestione incidono per il 10 per cento (il 6 per cento le sole spese per il personale) nell'anno 2006, per poi ridursi ad un'incidenza pari al 6 per cento nell'anno 2007. A fronte di tali costi risultano 69 unità di personale in servizio, di cui 2 dirigenti. Oltre la metà degli addetti complessivi (64 per cento) è di sesso femminile. Il costo unitario medio del lavoro si attesta intorno ai 65 mila euro annui.

#### *Osservazioni conclusive*

La gestione delle prestazioni nell'ultimo anno in esame presenta un saldo ancora positivo, sia pur caratterizzato da una consistente riduzione del valore delle entrate contributive. Né le prospettive sulla dinamica di tali entrate possono far immaginare rilevanti incrementi nell'immediato, dati i consistenti flussi di pensionamento che caratterizzano il settore.

Per quanto attiene la gestione del patrimonio, i rendimenti permangono appena positivi sia per l'assenza di investimenti immobiliari fruttiferi, sia per la composizione del patrimonio mobiliare indirizzata unicamente alla gestione di cassa che determina un rendimento delle attività finanziarie quasi nullo. Le risorse finanziarie disponibili, inoltre, secondo i programmi annunciati dall'Ente, saranno completamente assorbite per finanziare attività di conservazione, ristrutturazione e adeguamento del patrimonio immobiliare.

**Tabella 1**  
**Iscritti e contributi**

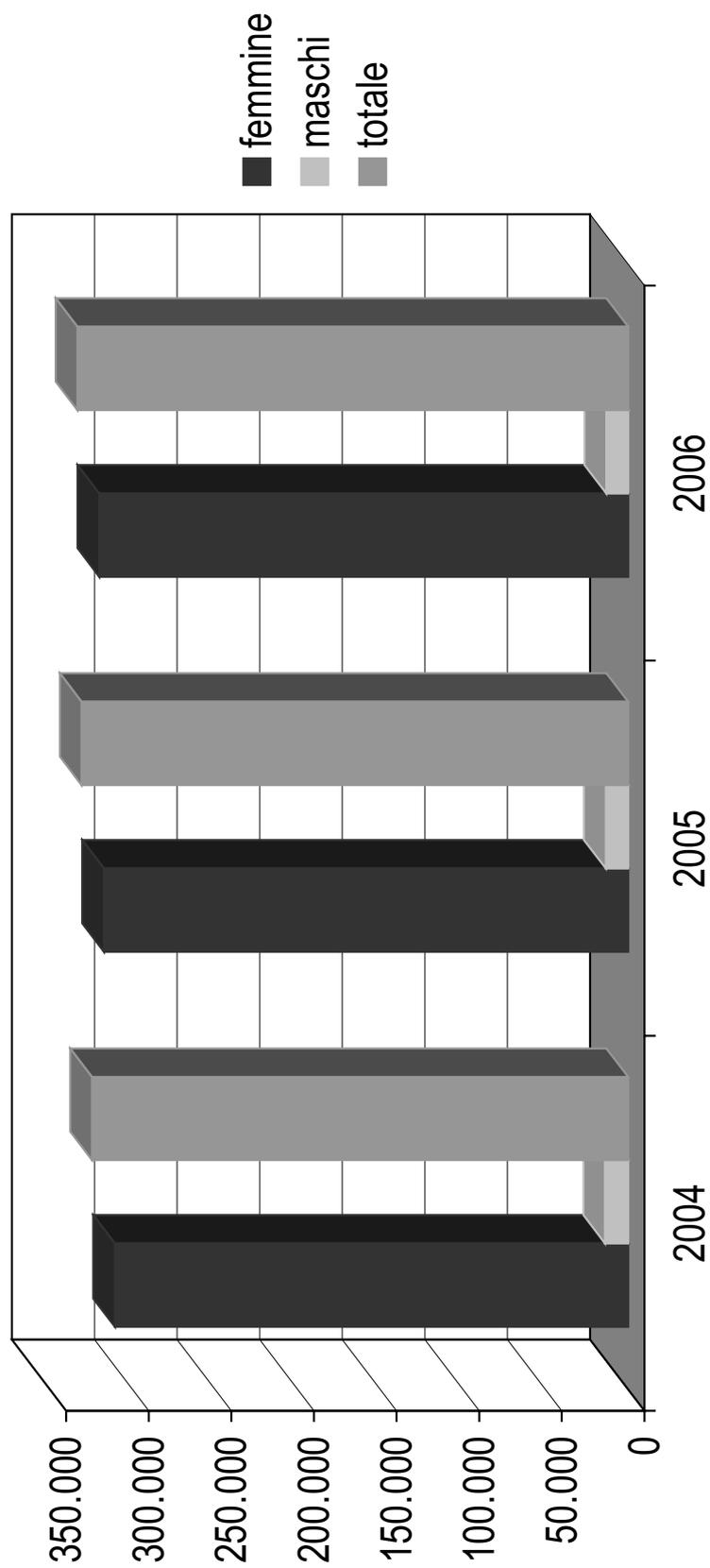
Anno	Iscritti												Monte contributivo complessivo (mln €) (*)	
	Stock al 31/12			Flusso dell'anno						Retribuzione media annua (€)				
	Attivi			Silenti			Cessati			Nuovi assicurati				
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale		
2004	13.925	310.601	324.526	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39,7	
2005	13.584	317.289	330.873	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39,9	
2006	13.225	320.100	333.325	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43,4	
2007 (a)	13.102	318.229	331.331	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41,7	
Variazioni %														
2005	-2,4	2,2	2,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,4
2006	-2,6	0,9	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,8
2007 (a)	-0,9	-0,6	-0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-3,9

Anno	Indicatori									
	quota femmine	quota silenti	cessati / nuovi assicurati m.	cessati / nuovi assicurati f.	contribuenti m.	età media contribuenti f.	età media contribuenti t.	aliquota legale	aliquota effettiva totale	
2004	95,71	-	-	-	53,37	49,77	49,93	0,8	-	
2005	95,89	-	-	-	52,31	48,99	49,12	0,8	-	
2006	96,03	-	-	-	51,33	48,28	48,40	0,8	-	
2007	96,05	-	-	-	51,33	48,27	48,39	0,8	-	

(a) Dati di preventivo.

(\*) Contributi totali da conto economico

Grafico 1. Enam: iscritti per genere



**Tabella 5**  
**I risultati della gestione economico patrimoniale e le riserve (milioni di euro)**

Inarcassa	Risultato economico d'esercizio	Stato patrimoniale (al 31/12)			Riserve obbligatorie			
		Attività	Passività	Patrimonio netto	Consistenza al 31/12 (b)	Asseguazione nell'anno	In % onere per pensioni 1994	In % onere per pensioni anno corrente
2004	8,9	171,5	80,4	91,1	91,1	8,9	-	-
2005	-9,0	119,0	36,9	82,1	82,1	-9,0	-	-
2006	0,0	114,3	32,2	82,1	82,1	0,0	-	-
2007 (a)	-5,4	-	-	-	-	-	-	-

(a) Dati di preventivo.

(b) Patrimonio netto

**Tabella 6**  
**Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare**

Anno	Totale		Immobiliare		Mobiliare	
	Ammontare	rendimento netto	Ammontare (*)	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto
2004	118,3	0,5%	66,6	0,0%	51,7	1,2%
2005	95,8	0,2%	49,8	0,0%	46,0	0,5%
2006	94,1	0,3%	49,1	0,0%	45,0	0,7%
2007 (a)	-	-	-	-	42,5	0,4%

Anno	Quota immobiliare	Quota immobili strumentali	Quota attività liquide	Quota titoli	Quota azioni	P. mobiliare dato in gestione
	2004	56,3%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%
2005	52,0%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
2006	52,2%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
2007 (a)	-	-	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%

(a) Dati di preventivo.

(\*) Immobilizzazioni materiali da stato patrimoniale

**Tabella 7**  
**I costi della gestione (milioni di euro)**

Anno	Spese lorde di gestione (*)			Spese nette di gestione	Unità di personale in servizio	
	totale	personale in servizio	funzionamento uffici		organi dell'ente	totale
2004	9,78	4,01	4,25	9,8	75	2,0
2005	6,87	4,47	1,21	6,9	73	1,0
2006	7,97	5,05	2,30	8,0	70	2,0
2007 (a)	4,50	2,64	1,50	4,5	69	2,0

Anno	Quota spese personale	Indice di costo (a)		Indice di costo (b)		Costo unitario lavoro (mgl euro)	Quota femmine sul personale	
		Spese gestione	Spese personale	Spese gestione	Spese personale		totale	dirigenti
2004	41,0%	30	12	13,8%	5,5%	51,6	66,7%	50,0%
2005	65,1%	21	13	8,4%	5,1%	56,9	64,4%	100,0%
2006	63,4%	24	14	10,1%	5,8%	65,0	65,7%	50,0%
2007 (a)	58,7%	-	-	5,8%	-	-	63,8%	50,0%

(a) Spesa in rapporto alla somma del numero di assicurati e pensionati, valori in euro.

(b) Spesa in rapporto alla somma delle prestazioni e contributi.

(\*) Dati dal conto economico

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per l'infanzia

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui minori stranieri non accompagnati.

Audizione dell'Assessore della regione Sicilia con delega alla famiglia, le politiche sociali e autonomie locali, Francesco Scoma (*Svolgimento e conclusione*) ..... 172

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Alessandra MUSSOLINI. — Interviene l'assessore della regione Sicilia con delega alla famiglia, le politiche sociali e autonomie locali, Francesco SCOMA.*

#### **La seduta comincia alle 13.15.**

**Indagine conoscitiva sui minori stranieri non accompagnati.**

**Audizione dell'Assessore della regione Sicilia con delega alla famiglia, le politiche sociali e autonomie locali, Francesco Scoma.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Francesco SCOMA, *assessore della regione Sicilia con delega alla famiglia, le politiche sociali e autonomie locali*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, le senatrici Laura ALLEGRI (PdL) e Anna Maria SERAFINI (PD), le deputate Sandra ZAMPA (PD), Anita DI GIUSEPPE (IdV) e Gabriella CARLUCCI (PdL).

Francesco SCOMA, *assessore della regione Sicilia con delega alla famiglia, le politiche sociali e autonomie locali*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 14.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

#### SEDE REFERENTE:

DL 209/2008: proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali. C. 2047 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	3
--	---

#### SEDE REFERENTE:

DL 209/2008: proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali. C. 2047 Governo ( <i>Seguito esame e conclusione</i> ) .....	5
ALLEGATO ( <i>Emendamenti e articoli aggiuntivi</i> ) .....	9

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	12
---	----

#### SEDE REFERENTE:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	12
DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. C. 2044 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	13
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi</i> ) .....	17
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti del relatore</i> ) .....	22

#### ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese (COM(2008)712 def. - 11249/08) (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	15
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di relazione del relatore</i> ) .....	24

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 209/2008: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali. Nuovo testo C. 2047 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Esame e conclusione - Parere favorevole</i> ) .....	16
ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	26
Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008. Emendamenti C. 2041-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione - Parere</i> ) .....	16

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008. Emendamenti C. 2041-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione - Parere</i> ) .	16
AVVERTENZA .....	16

**II Giustizia**

## INTERROGAZIONI:

5-00820 Nicola Molteni: Sui rapporti del Ministero della giustizia con le aziende fornitrici degli apparati destinati alle intercettazioni .....	27
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	34

## SEDE CONSULTIVA:

DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	28
Decreto-legge 209/08: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali. C. 2047 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	29

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di violenza sessuale. C. 611 Caparini, C. 666 Lussana, C. 817 Angela Napoli, C. 924 Pollastrini, C. 688 Prestigiacomo, C. 574 De Corato, C. 952 Pelino e C. 1424 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	31
ALLEGATO 2 (Nuova proposta di testo unificato) .....	36
AVVERTENZA .....	33

**III Affari esteri e comunitari**

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI .....	39
---	----

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle violazioni dei diritti umani nel mondo .....	39
Audizione di rappresentanti del Fondo Indigeno Latinoamericano ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	39

## COMITATO DEI NOVE:

Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008. C. 2041-A Governo .....	40
---	----

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE CONSULTIVA:

Ratifica Convenzione Italia-USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali. C. 1907 Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Nulla osta</i> ) .....	41
Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008. C. 2041-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i> ) .....	42
DL 209/08: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali C. 2047 Governo (Parere alle Commissioni III e IV) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione</i> ) .....	45

## DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/87/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 82/714/CEE del Consiglio. Atto n. 54 (Rilievi alla IX Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	49
---	----

## ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM(2008)712 definitivo – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i> ) .....	51
---	----

## SEDE CONSULTIVA:

Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008. C. 2041-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) .....	55
---	----

**VI Finanze**

## SEDE CONSULTIVA:

DL 209/08: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali. C. 2047 Governo (Parere alle Commissioni III e IV) ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	57
---	----

## ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM (2008) 712 definitivo – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	57
--	----

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## INTERROGAZIONI:

5-00598 Caparini: Sul concorso pubblico a 10 posti di dirigente Archeologo concluso il 2 ottobre 2008 .....	69
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	74
5-00735 Vannucci: Sulla rappresentazione della regione Marche nella guida del MiBAC « Italy the wonders of culture » .....	69
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	76
5-00741 Bocci: Erogazione di stanziamenti per il Parco archeologico e necropoli etrusca di Corciano in Umbria .....	69
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	77
5-00642 Siragusa: Sulla riforma degli istituti tecnici .....	69
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	78
5-00686 Centemero: Recepimento e attuazione della legge 169/2008 nelle scuole italiane all'estero .....	69
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	79
5-00705 Antonino Russo: Stato di attuazione del progetto « Più scuole meno mafia » .....	70
ALLEGATO 6 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	80
5-00708 De Pasquale: Iniziative concernenti il precariato della scuola .....	70
ALLEGATO 7 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	82
5-00761 De Angelis: Sulla figura professionale del collaboratore del preside o dirigente scolastico .....	70
ALLEGATO 8 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	84
5-00768 Codurelli: Sulla situazione finanziaria degli istituti scolastici di Lecco .....	70
ALLEGATO 9 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	85

## SEDE REFERENTE:

Istituzione del premio annuale « Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte » C. 867 Vannucci ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	71
Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni. C. 1230 Iannuzzi e C. 1889 Cirielli ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i> ) .....	71

## ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM (2008) 712 definitivo - 11249/08. (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	72
ALLEGATO 10 ( <i>Proposta di relazione</i> ) .....	87

## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta a Bruxelles, l'8 dicembre 2008 ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	73
ALLEGATO 11 ( <i>Comunicazioni del Presidente</i> ) .....	89

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori .....	93
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/117/EURATOM del Consiglio, del 20 novembre 2006, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito. Atto n. 53 ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..	93

## RISOLUZIONI:

7-00052 Mariani: modalità di stoccaggio degli scarti di pneumatici ( <i>Discussione e approvazione</i> ) .....	95
--	----

## ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM(2008) 712 definitivo – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazione</i> ) .....	96
ALLEGATO ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	97

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui progetti di legge C. 44, C. 419, C. 471, C. 649, C. 772, C. 1190 e C. 1717 in materia di sicurezza nella circolazione stradale.	
Audizione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	98

## ATTI COMUNITARI:

Variazione nella composizione della Commissione .....	99
Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese COM(2008) 712 definitivo – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	99
ALLEGATO ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	100

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## AUDIZIONI:

Audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Michela Vittoria Brambilla, sulle linee programmatiche del Governo nel settore del turismo ( <i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) ..	102
--	-----

## ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea, presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM(2008)712 definitivo – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i> ) .....	103
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di relazione</i> ) .....	104
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla X Commissione</i> ) .....	106

## COMITATO RISTRETTO:

Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi. C. 326 Stefani e C. 1010 Raisi .....	103
--	-----

**XI Lavoro pubblico e privato**

## COMITATO RISTRETTO:

Estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio. C. 1421 Paglia e C. 1827 Pelino .....	108
---	-----

## SEDE CONSULTIVA:

DL 200/08 Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	108
DL 209/08 Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali. C. 2047 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	113
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	117

## ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM(2008)712 definitivo – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	113
---	-----

**XII Affari sociali**

## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione .....	118
---	-----

## SEDE CONSULTIVA:

DL 209/2008: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali. C. 2047 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..	119
--	-----

## COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni concernenti l'impiego di farmaci psicotropi per la cura dei bambini e degli adolescenti. C. 126 Bocciardo, C. 1414 De Angelis e C. 1716 Laura Molteni .....	120
--	-----

## ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM (2008)712 def. – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	121
--	-----

**XIII Agricoltura**

## ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM(2008)712def. – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	122
--	-----

## SEDE CONSULTIVA:

DL 200/08: recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa. C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	122
--	-----

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Deliberazione su una proposta di indagine conoscitiva sui danni provocati all'agricoltura dalla fauna selvatica ( <i>Deliberazione</i> ) .....	124
ALLEGATO 1 ( <i>Programma dell'indagine</i> ) .....	125
Deliberazione su una proposta di indagine conoscitiva sulle opere irrigue ( <i>Deliberazione</i> ) ..	124
ALLEGATO 2 ( <i>Programma dell'indagine</i> ) .....	127
Sui lavori della Commissione .....	124

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## ATTI COMUNITARI:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti. COM(2008)818 (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento e rinvio</i> ) ....	129
--	-----

**SEDE CONSULTIVA:**

DL 209/2008: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali. C. 2047 Governo (Parere alle Commissioni III e IV) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	130
ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione) .....	134

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI****SEDE CONSULTIVA:**

DL 208/08: Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente. S. 1306 Governo (Parere alla 13 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	135
ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione) .....	138
DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa (Nuovo testo C. 2044 Governo) (Parere alla I Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	136
ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione) .....	139
AVVERTENZA .....	137

**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

Audizione di componenti della Commissione istituita per definire le procedure di accesso alla documentazione per la quale viene a decadere il segreto di Stato .....	140
Comunicazioni del Presidente .....	140

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE****ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:**

Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale della Cassa nazionale di previdenza e assistenza ragionieri e periti commerciali (CNPR) ( <i>Esame e conclusione</i> ) .....	141
ALLEGATO 1 (Relazione) .....	144
Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, preventivo 2007 dell'Ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM) ( <i>Esame e conclusione</i> ) .....	142
ALLEGATO 2 (Relazione) .....	165
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	143

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA****INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva sui minori stranieri non accompagnati.	
Audizione dell'Assessore della regione Sicilia con delega alla famiglia, le politiche sociali e autonomie locali, Francesco Scoma ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	172

XVI LEGISLATURA

**BOLLETTINO**  
**DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE**  
**PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

---

**INDICE**

---

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA .....	<i>Pag.</i> III
---	-----------------



## **DELEGAZIONE**

**presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa**

---

### **UFFICIO DI PRESIDENZA**

*Martedì 20 gennaio 2009. — Presidenza  
del presidente Luigi VITALI.*

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle  
14 alle 15.10.



*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 3,74



\*16SMC0001240\*